GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 2019

€1,40 ANNO 74 - N°108 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

SOLO 4 EDITORI FVG A TORINO

Le reazioni al ticket regionale per partecipare al Salone del libro

SANTIN / PAG. 11

DA CARRÈRE A EVA CANTARELLA I PREMIATI DELL'HEMINGWAY

SIMONCELLO / PAG. 40

IL COLOSSO DELLO SHOPPING ONLINE

Amazon sbarca in Friuli Tegola per il commercio

Deposito da 4.500 mq a Fiume Veneto, previste cento assunzioni a tempo indeterminato

Jeff Bezos, l'uomo più ricco del mondo, pianta la sua bandierina, la prima, in Friuli Venezia Giulia. Amazon, il colosso dell'e-commerce fondato dall'imprenditore americano, aprirà infatti entro l'estate un maxi centro di smistamento (4.500 metri quadrati di superficie) a Fiume Veneto, realtà di 11.700 abitanti alle porte di Pordenone. I lavori, in via Maestri del Lavoro, in un'area attigua all'Emisfero, sono in fase avanzata e proseguono secondo il piano programmato. Il magazzino, che sarà dotato delle tecnologie più avanzate del settore, darà lavoro a un centinaio di persone, tra manager (la cui selezione è aperta direttamente sul sito di Amazon), operatori e corrieri. Il totale dei 100 dipendenti, tutti con contratto a tempo indeterminato, sarà raggiunto gradualmente, entro un anno dall'inaugurazione.

CESCON E ZANUTTO / PAGINE 2 E 3

RACCOLTA RIFIUTI

Soluzioni ad hoc per il "porta a porta" nei palazzi di Udine

RIGO / PAG. 19

UNIVERSITÀ DI UDINE

Ateneo senza accordo, ancora una fumata nera per il rettore

Nuova fumata nera per l'elezione del nuovo rettore dell'università di Udine. Per un soffio, otto voti, il candidato partito favorito, Roberto Pinton, ha visto frenare la sua corsa. A questo punto si profila una corsa a due Pinton-Zannini.

PELLIZZARI / PAG. 13

Vuole ritrovare la bimba conosciuta nel maggio del '76

LAROCCA / PAG. 30

OPERAZIONE GDF

Il contrabbando di pellet fruttava undici milioni di euro

/ PAG. 22

Abusi sulle allieve Chiesti i danni anche alla scuola

DE FRANCISCO / PAG. 23

Cividale, lutto per Sara morta per una malattia a soli 23 anni

AVIANI / PAG. 31

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI

Il sindaco di Gemona parte favorito per l'Anci

L'elezione del nuovo presidente dell'Anci del Friuli Venezia Giulia avverrà soltanto dopo il 26 maggio data delle Europee e, soprattutto, delle Comunali, ma in pole position c'è Roberto Revelant, ex consigliere regionale e sindaco di Gemona.

PERTOLDI / PAG. 14

VIA PRACCHIUSO

Abbattuto il muro Si ricongiungono due pezzi di città

PAOLO MEDEOSSI

Anche il muro di via Pracchiuso è venuto giù, finalmente. Lo chiedeva la gente del borgo, lo imponeva il buon senso da quel 31 dicembre 2005 in cui fu soppresso l'ospedale militare.

/ PAG. 21

Investimento Usa

Amazon, maxi centro da 4.500 mq in Friuli Cento assunzioni, servirà anche il Veneto

Il gigante dell'e-commerce per la prima volta in regione, a Fiume Veneto. Lavori in corso, apertura prevista entro l'estate

Maurizio Cescon

FIUME VENETO. Jeff Bezos, l'uomo più ricco del mondo, pianta la sua bandierina, la prima, in Friuli Venezia Giulia. Amazon, il colosso dell'e-commerce fondato dall'imprenditore americano, aprirà infatti entro l'estate un maxi centro di smistamento (4.500 metri quadrati di superficie) a Fiume Veneto, realtà di 11.700 abitanti alle porte di Pordenone. Il cantiere, in via Maestri del Lavoro, in un'area attigua all'Emisfero, è in fase avanzata e la costruzione procede secondo programma. Il magazzino, che sarà dotato delle tecnologie più avanzate del settore, darà lavoro a un centinaio di persone, tra manager (la cui selezione è aperta direttamente sul sito di Amazon), operatori e corrieri. Il totale dei 100 dipendenti, tutti con contratto a tempo indeterminato, sarà raggiunto gradualmente, entro un anno dall'inaugurazione. Ma l'elemento interessante, di questo investimento Usa, la cui entità non è stata rivelata dalla proprietà, è che il deposito di smistamento pordenonese sarà a servizio, oltrechè di tutta la nostra regione, anche del Veneto Orientale, delle province di Venezia, Belluno e Treviso e perfino di parte del Trentino.

Un bel colpo dunque per il sistema industriale del Friuli Venezia Giulia, che si ritrova a essere più che mai attrattivo per le grandi imprese internazionali. La nuova struttura sarà operativa dall'estate e lavorerà con diversi fornitori locali di servizi di consegna, continuando a investire nella rete di trasporti e in altre soluzioni per espandere la propria capacità di consegna e velocizzare le spedizioni per i clienti. Amazon logistics sta aiutando i fornitori locali di servizi di consegna a far crescere il proprio giro di affari e aggiunge capacità e flessibilità alla rete di consegna di Amazon per soddisfare la crescente domanda dei clienti. I fornitori di servizi di consegna ritireranno i pacchi dal deposito di smistamento e li consegneranno in mezzo Nordest. Gabriele Sigismondi, uno dei responsabili del colosso Usa in Italia, ha dichiarato: «Siamo entusiasti di aprire un nuovo deposito di smistamento vicino a Pordenone, dove grazie agli oltre 20 anni di esperienza nel settore, ai progressi tecnologici e agli investimenti nelle infrastrutture saremo in grado di garantire agli utenti servizi innovativi e consegne più veloci che mai».

A sinistra, nella foto Missinato, il capannone di Fiume Veneto che ospiterà il centro di smistamento di Amazon, il primo in regione; a destra l'interno di una sede logistica

Soddisfazione pure da parte della sindaca di Fiume Veneto Jessica Canton. «C'è una punta di orgoglio perchè siamo stati scelti proprio noi - ha spiegato Canton -, visto che la multinazionale aveva visionato anche altre aree del territorio. I primi contatti con Amazon ci sono stati nell'autunno scorso, l'azienda si è posta in maniera propositiva nei confronti del nostro Comune, il dialogo è stato serrato e il progetto si è concretizzato in tempi brevi. L'area su cui stanno costruendo il capannone è stata acquistata da una società privata, i nostri uffici comunali hanno dato tutto il supporto necessario in fase di avvio della pratica. Siamo certi che questo insediamento logistico rappresenterà un'opportunità per i concittadini di Fiume Veneto, in termini di posti di lavoro, per le imprese della zona, favorendone l'attività, oltrechè un ulteriore servizio a vantaggio della clientela sul territorio».

Amazon ha investito 1 miliardo e 600 milioni di euro e creato più di 5.500 nuovi posti di lavoro in Italia dal suo arrivo nel Paese nel 2010. Il centro di distribuzione Castel San Giovanni, primo sito logistico di Amazon in Italia, è stato inaugurato nel 2011. Nel novembre 2015 Amazon ha aperto il suo centro di distribuzione urbano a Milano per servire i clienti Amazon prime now. Nel 2017 i centri di distribuzione di Passo Corese e Vercelli sono entrati in attività: l'azienda ha investito per i due stabilimenti rispettivamente 150 milioni e 65 milioni di euro, con la creazione di 1.200 posti di lavoro a Passo Corese e 600 a Vercelli entro tre anni dal lancio per supportare ulteriormente il costante incremento della domanda dei clienti e gestire la rapida crescita dei prodotti disponibili sul catalogo Amazon. Nel corso degli ultimi due anni, Amazon ha inoltre aperto i centri di smistamento a Castel San Giovanni e Casirate d'Adda (in provincia di Bergamo), i depositi di smistamento di Brandizzo (Torino), Origgio (Varese), Rogoredo e Buccinasco (Milano), Burago di Molgora (Monza Brianza), Crespellano (Bologna), Calenzano (Firenze), Vigonza (Padova), Verona, Arzano (Napoli), Pomezia, Roma Settecamini e Roma Magliana.—

LA STRATEGIA

Una rete capillare che si estende un po' in tutta Italia

Oltre al centro di Fiume Veneto, Amazon aprirà nei prossimi mesi altri tre depositi di smistamento in Italia, precisamente ad Arzano, in provincia di Napoli, a Roma (zona Settecamini) e Verona. Oltre a questi investimenti nello sviluppo della propria rete logistica in Italia, nel 2013 Amazon ha inaugurato un centro di assistenza clienti a Cagliari e gli uffici corporate a Milano. Nel novembre del 2017 l'azienda ha spostato i propri uffici corporate in un edificio di 17.500 metri quadri nel quartiere Porta Nuova sempre a Milano. La nuova sede di corporate ospita gli attuali 400 dipendenti.

IL COMMENTO

ELENA DEL GIUDICE

Il colosso americano utile che spesso scivola sulle regole

Parafrasando potremmo dire: «È il progresso, bellezza». In realtà quella che stiamo vivendo è una vera e propria rivoluzione il cui approdo è peraltro arduo da individuare.

Amazon in Friuli Venezia Giulia. Chi l'avrebbe mai detto solo poco più di una decina di anni fa quando, su Amazon, pochi avventurosi acquistavano libri. Oggi questa è la internet company più grande - e potente - del mondo. Non solo ci consegna a casa prodotti di tutti i generi, dai cd ai vini, dal cibo ai mobili, dall'abbigliamento allo smartphone, ma ci offre anche l'assistente intelligente che telefona, programma gli elettrodomestici, fornisce informazioni, diffonde musica...

L'avanzata di Amazon è globale. Partita dagli Stati Uniti oggi opera in tutto il mondo e la crescita appare inarrestabile. Punta a conservare la leadership e a migliorare il servizio. Da qui la scelta di insediare centri di distribuzione e smistamento, prima a livello di Paese poi, di singoli territori. Diversi i poli Amazon in Italia, Rovigo e Padova i più vicini, in arrivo Verona, e - notizia di oggi - l'approdo in Friuli Venezia Giulia. A Fiume Veneto. La scelta è logica: area strategia sotto l'aspetto infrastrutturale, collegata alla Cimpello-Sequals e alla A28 e, quindi, alla A4, baricentrica per servire l'intera regione e parte del Veneto garantendo tempi di consegna sempre più competitivi. Altro vantaggio la presenza dell'Interporto di Pordenone, uno dei nodi logistici rilevanti del Fvg. E questi sono alcuni punti di osservazione della notizia. Ci sono poi altri aspetti da considerare. I posti di lavoro, ad esempio. Un centinaio quelli annunciati in creazione legati all'avvio del nuovo centro di smistamento. Sui quali calerà l'occhio vigile dei sindacati per verificare la qualità dell'attività lavorativa. Oltre ai reportage internazionali sulle condizioni di lavoro in varie sedi della company nel mondo, non sono mancate le proteste nemmeno in Italia. È questo nonostante robotica e automazione siano prevalenti nei centri Amazon. E poi c'è il punto di vista del commercio, soprattutto dei grandi centri commerciali, modello di business già in forte crisi negli Usa dove l'e-commerce è arrivato prima e la comodità dell'acquisto dalla poltrona del salotto, sempre più apprezzato. E anche da noi c'è chi va a provare scarpe e vestiti in negozio, e poi li ordina su Amazon. Grazie al progresso e a noi Jeff Bezos, proprietario di Amazon, è oggi l'uomo più ricco del mondo con interessi in svariati settori, stampa compresa (è suo il The Washington Post).

Come spesso accade, le avanzate senza regole generano danni. Imporre regole ad Amazon, è difficile. E che il colosso tenti di affermare le proprie, è intuibile dall'attenzione dell'Antitrust italiano che sul gigante Usa ha avviato un'istruttoria. E pure sotto l'aspetto fiscale resta da chiarire in che modo la ricchezza della rete si debba riverberare sul territorio. Temi sui quali anche la politica dovrebbe riflettere.—

I commenti di due tra i maggiori attori del settore commerciale
«Non abbiamo paura della sfida, ma vorremmo giocare ad armi pari»

I big Bardelli e Arteni: tassazione più equa e aperture domenicali solo così resisteremo

In alto Antonio Maria Bardelli, qui sopra da sinistra Gianni Arteni e Domenico Casagrande

LE REAZIONI

Michela Zanutto

UDINE. Rivendicano una «battaglia alla pari» i principali attori del commercio in Friuli Venezia Giulia. I vantaggi che soffiano nelle vele dell'e-commerce sono infatti di due tipi: di natura fiscale e orari di apertura. Entrambi temi da mesi all'ordine del giorno del governo, sui quali la Grande distribuzione organizzata insiste senza però trovare la quadra. Ed ecco che il compito spetta a chi deve fare tornare i conti e c'è chi si adegua, esportando il proprio business online (come è il caso di Arteni) e chi invece non teme la concorrenza, «perché i servizi offerti sono diversi», ha sottolineato **Antonio Maria Bardelli**, numero uno del Centro commerciale Città Fiera. Entrambi però chiedono un'equa fiscalità e libertà di apertura. «La possibilità di vendere online sta cambiando il mondo, e anche noi facciamo la nostra parte con il nostro sito che sta avendo un certo successo – ha spiegato **Gianni Arteni**, patron dell'omonima catena di negozi –. È chiaro che quando anche questi grandi nomi dell'e-commerce, come Amazon, avranno gli oneri che abbiamo noi, forse ci sarà un po' di giustizia in più». Il business online lanciato da Arteni «sta crescendo malgrado paghiamo tutte le tasse – sono ancora le parole di Gianni Arteni –. Il fatto di essere privilegiati dal punto di vista fiscale, come Amazon, ovviamente non consente una competizione alla pari. Ma dobbiamo fare i conti con il nuovo modo di acquistare da parte della gente. Ovviamente in rete viene meno il grande vantaggio del negozio fisico con il contatto umano e con i servizi diretti. Ma fa tutto parte dell'altalenante mondo dei cambiamenti che un po' va da una parte un po' dall'altra. Siamo davanti a una tendenza in atto e noi cerchiamo di assecondarla».

Il tipo di impresa che è il cuore del centro commerciale Città Fiera è soltanto in parte esportabile online e il compito non sarebbe neppure di chi quel business l'ha portato in regione, ma dei singoli negozianti che vi partecipano. Ecco perché in questo caso la filosofia da seguire è leggermente diversa. Per di più, lo stesso Bardelli ritiene che «lo shopping non sia come fare rifornimento al distributore di benzina, ma è anche un'attività la cui partecipazione è gratificante. Quindi credo che il mercato conceda spazio sia al commercio tradizionale sia all'e-commerce. Certo siamo davanti a nuova sfida, condotta con mezzi e dimensioni tali che ci impongono di tenere conto di tutte le novità e dei fattori in gioco». Il problema che è alla radice della contrapposizione fra commercio tradizionale e in rete è legato alle diverse condizioni in cui i due business si pongono. In particolare alla tassazione (che per i grandi colossi del web è del tutto concorrenziale) e l'accesso per 24 ore al giorno, sette giorni la settimana. «La legge sulle chiusure festive in discussione in parlamento è persino peggiorativa rispetto alla norma regionale messa a punto dall'allora vice presidente Sergio Bolzonello, sebbene contestassimo allora anche quel provvedimento – ha ricordato Bardelli –. Il mestiere di un commerciante è dare il servizio quando viene richiesto e la gente lo vuole di domenica».

Esistono già alcune proiezioni sulle possibili ricadute delle chiusure domenicali: a livello italiano si stima possa esserci un taglio di personale che oscilla fra 50 e 80 mila lavoratori. «Le chiusure porteranno una flessione ulteriore dei ricavi – è l'opinione di Bardelli –. Non è vero che se non faccio un acquisto la domenica, allora lo faccio un altro giorno. Se tutto il mondo tiene le serrande alzate anche nel fine settimana, c'è un ritorno economico. Per l'esercente le spese sono maggiori, con un incremento in organico del 15 per cento». Per esempio al Città Fiera le turnazioni consentono ai dipendenti di avere almeno il 50 per cento delle domeniche a casa. «È vero, ci sono i piccoli commercianti che fanno fatica a stare al passo con la flessibilità di un grande centro – ha chiosato Bardelli –. Ma le chiusure non risolveranno i loro problemi, mentre saranno un assist formidabile ai colossi delle vendite online, che hanno una struttura meno impattante, la cui tassazione è oggetto di discussione continua e fanno politiche molto aggressive». —

L'OUTLET VILLAGE

«Shopping di qualità per battere i clic online»

UDINE. «Un servizio a tutto tondo che comprende ristorazione, area bimbi, attività, eventi, parcheggi vicini, questo è il futuro del commercio tradizionale». Parola di **Domenico Casagrande**, direttore del Palmanova Outlet Village. Casagrande si dice «contrario alle battaglie ideologiche», battaglie che lui per primo – qualche anno fa – ha subito. Allora si combattevano outlet e centri commerciali, oggi l'e-commerce. «Sicuramente Amazon e il commercio online hanno e avranno un impatto anche su quello che è il funzionamento del commercio tradizionale, dei centri commerciali e degli outlet – ha riconosciuto Casagrande –, ma non lo vedo come un tema che nell'immediato darà grossi problemi. Visto in prospettiva però bisogna ragionare nell'ottica di offrire sempre più un'esperienza di shopping qualificante, in modo da essere competitivi rispetto al clic fatto online. Penso a una giornata o una mezza giornata vissuta in un ambiente gradevole, con parcheggi vicini, una ristorazione di qualità, l'area bimbi e l'organizzazione di eventi». Come accennato, Casagrande si dice «contrario alle battaglie ideologiche: come ci sono state in passato nei confronti di centri commerciali e outlet, oggi ormai diventate di retroguardia, ora il medesimo approccio viene riservato all'e-commerce. Invece dobbiamo prendere atto del fatto che c'è e che si sta ricavando le proprie quote di mercato. Il nostro compito è cercare di offrire qualcosa di più e di migliore». Certo, se il discorso si sposta sul piano delle chiusure domenicali, Casagrande parla apertamente di «enorme regalo ad Amazon che nelle grandi città consegna già anche la domenica». —

M.Z.

LA GIUNTA

Bini plaude alla multinazionale «Sono nuovi posti di lavoro»

UDINE. La Regione plaude allo sbarco di Amazon in Friuli Venezia Giulia. La futura apertura di un maxi-centro di smistamento da 4 mila 500 metri quadrati con il corollario dell'assunzione di un centinaio di persone, piace, e non poco, all'assessore alle Attività Produttive Sergio Bini.

«Quando qualcuno decide di investire in Friuli Venezia Giulia – sostiene il componente della giunta di Massimiliano Fedriga – e crea nuovi posti di lavoro, come nel caso di Amazon, è impossibile non leggere la notizia da un punto di vista positivo. Detto per inciso, inoltre, quello della multinazionale americana non è l'unico caso del genere. Sono diversi mesi, infatti, che incontro imprenditori pronti a investire decine di milioni per ampliare gli stabilimenti produttivi presenti in regione oppure aprire nuovi insediamenti. Diciamo che, da un punto di vista economico, l'aria che respiriamo è particolarmente frizzante».

Tornando ad Amazon, inoltre, l'assessore non teme particolari ripercussioni sul tessuto produttivo locale. «L'ho detto più volte e lo ribadisco anche in questa occasione – continua Bini –: le multinazionali devono vestire i panni dei *driver* trainanti per l'economia del Friuli Venezia Giulia. Dobbiamo cioè avere la capacità di far sì che casi come questo inneschino meccanismi virtuosi, in modo tale che la presenza di un colosso come Amazon crei un vero e proprio indotto economico anche a favore delle imprese del territorio. Non credo che un'azienda pronta ad assumere un centinaio di persone possa mettere in difficoltà le imprese che già operano nel Pordenonese attraverso fenomeni di concorrenza sleale. Penso, invece, che possa fungere da volano affinché aumenti la quantità di nuovi posti di lavoro».

SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E AL TURISMO

Le preoccupazioni di diverse realtà per un'operazione che servirà ad Amazon per coprire il territorio del Friuli Venezia Giulia, quello del Veneto orientale e pure del Trentino, dunque, non alberga dalle parti dell'assessorato alle Attività Produttive il cui numero uno, nella fattispecie, disegna un parallelo tra Fiume Veneto e il porto di Trieste. E questa volta, a differenza del passato, non per parlare di operazioni di retroporto, bensì per citare una metafora concreta. «È inutile girarci attorno quando discutiamo di mercato – conclude Bini –. Se Amazon non fosse sbarcata in Friuli Venezia Giulia sarebbe andata da qualche altra parte, magari aprendo un altro centro in Veneto. È lo stesso discorso che si può fare per il porto: la via della Seta se non dovesse passare per Trieste arriverà in Europa a qualche altra latitudine. Per cui direi che è senza dubbio meglio che ad approfittarne sia la nostra regione». —

M.P.

Politica e giustizia

Le tangenti in Lombardia travolgono Forza Italia e minacciano Fontana

L'indagine su appalti pilotati e implicazioni mafiose sfiora il governatore leghista
Nei guai Tatarella e Altitonante, coinvolto il deputato Sozzani: 43 misure cautelari

Grazia Longo
Fabio Poletti

MILANO. Corrompere politici e funzionari. Finanziare i partiti. Manipolare le gare. Ecco la nuova Tangentopoli, mazzette a esponenti di spicco di Forza Italia e affari con la 'ndrangheta che ha portato a 43 custodie cautelari di cui 13 in carcere. La doppia inchiesta dei carabinieri di Monza e della Guardia di Finanza di Varese, con il coordinamento della Dda di Milano, ha scoperchiato un sistema per truccare le gare di appalti pubblici su raccolta rifiuti, emergenza neve, movimenti terra. Una montagna di accuse che coinvolgono mezzo codice penale: associazione per delinquere aggravata dall'aver favorito un'associazione di tipo mafioso, corruzione, turbata libertà degli incanti finalizzati alla spartizione e all'aggiudicazione di appalti pubblici e fatturazioni false.

Lo scandalo lambisce il presidente leghista della Regione Lombardia Attilio Fontana. Non tanto perché contro di lui c'è stato un tentativo di corruzione non andato a buon fine, tant'è che il Governatore è parte lesa nonostante non abbia denunciato l'episodio. Ma soprattutto per il fatto che la Procura guidata da Francesco Greco sta valutando se iscriverlo nel registro degli indagati per corruzione o abuso d'ufficio: «È in corso di valutazione la posizione del Governatore sull'episodio relativo all'incarico ottenuto in Regione in una commissione che si occupa di spese, dal suo socio di studio Luca Marsico».

In attesa che i magistrati decidano, al Pirellone hanno già voglia di voltare pagina. Due minuti di applausi e tutti in piedi. La maggioranza di centrodestra si stringe attorno a Fontana. Del resto non è che rischi troppo se dovessero emergere sue responsabilità, giusto una multa da 30 a 516 euro. «Sono qui perché non ho remore né timore. Mai percepito alcun atteggiamento corruttivo», assicura lui in aula mentre annuncia di aver sospeso dall'incarico il sottosegretario Fabio Altitonante di Forza Italia, finito agli arresti domiciliari per le sue relazioni pericolose.

Il fatto è che si vota tra 18 giorni per le europee. E l'altro "golden boy" di Forza Italia finito da Palazzo Marino direttamente a San Vittore è Pietro Tatarella, in consiglio comunale dal 2011, candidato alle europee e astro nascente del partito di Silvio Berlusconi di cui è vicecoordinatore regionale. Un bel guaio ammette con parole misurate la lombarda Mariastella Gelmini, che annuncia la loro sospensione: «Massima fiducia nella magistratura. Colpisce che abbiano colpito esponenti di spicco». Altro che di spicco. Pietro Tatarella e Fabio Altitonante sono le nuove leve che dovrebbero portare alla rinascita del partito.

I due "golden boy" di Forza Italia Pietro Tatarella e Fabio Altitonante

Chi conosce Tatarella oggi ridacchia: «Uno veloce, troppo veloce». Classe 1983, pugliese, padre falegname, madre casalinga, sposato, un figlio, un golden retrevier, candidato al Pirellone nel 2006, approda a Palazzo Marino nel 2011 dopo aver annunciato il suo credo: «Rigore, determinazione e passione». Dicono sia un vulcano, entrato pure in collisione coi vertici del partito che lo mettono in lista con destinazione Europa. L'altro "golden boy" è Altitonante, 44 anni, abruzzese di Teramo, ingegnere, una carriera politica bruciando le tappe: assessore in Provincia, in Regione dal 2013 dove diventa sottosegretario con Fontana nel 2018 con delega al post Expo e commissario cittadino di FI. Se il partito trema in Lombardia, in Piemonte non è messo meglio. Per il deputato novarese Diego Sozzani, responsabile Infrastrutture di FI, c'è una richiesta di arresto alla Camera. E lui risponde come fanno tutti da decenni: «Sono estraneo ai fatti criminosi». –

Così, secondo i carabinieri, imprenditori e uomini di potere corrompevano gli amministratori di turno: ecco i dialoghi nell'ordinanza della gip

«Politici sanguisughe, è Jurassik Park, li convinco col night»

LE INTERCETTAZIONI

Grazia Longo
Monica Serra

Dal famoso ristorante milanese Da Berti, dove si contrattavano affari loschi, definito ironicamente «la mensa dei poveri», al bar «Haus Garden Cafè» di Gallarate ribattezzato «l'ambulatorio», dove le mazzette venivano dispensate come ticket sanitari. E ancora, la «semina» per corrompere i politici, super affamati di soldi come «vampiri», «dinosauri alla Jurassik Park» e «sanguisughe quelli di mezza Forza Italia, tanto mi fanno spendere tra mangiare e dopo», come dice l'imprenditore Daniele D'Alfonso. Che avrebbe foraggiato illecitamente, durante la campagna elettorale 2018, «soggetti politici, tra cui Fabio Altitonante, Diego Sozzani e Angelo Palumbo, tutti di Forza Italia, nonché il partito Fratelli d'Italia».

C'è anche il riferimento al governatore Fontana che non ha ceduto «all'istigazione corruttiva avanzata nei suoi confronti» dal politico varesino Gioacchino Cainiello» anche se «in precedenza Fontana ha mostrato di prendere in considerazione la presunta ipotesi illecita avanzata». E comunque non ha denunciato.

Il gergo, a tratti pittoresco, che emerge dalle intercettazioni degli arrestati, nelle 712 pagine dell'ordinanza firmata dalla gip Raffaella Mascarino, si concentra su due figure chiave delle indagini. Da una parte, il potentissimo ex coordinatore provinciale di FI a Varese, Gioacchino Caianiello, già condannato in via definitiva nel 2017 per concussione e ora accusato anche di «istigazione alla corruzione» nei confronti di Fontana. Dall'altra, l'imprenditore Daniele D'Alfonso, della Ecol-service Srl, l'unico che deve rispondere dell'accusa di aver favorito la 'ndrangheta del clan Molluso di Platì radicato a Buccinasco, alle porte di Milano. È infatti lui che sfrutta la campagna elettorale per le Regionali del 2018 e gli eletti di Forza Italia per «ampliare la sua attività». D'Alfonso aggancia i politici, tramite il vice coordinatore regionale di Forza Italia Pietro Tatarella. Che mette a libro paga con 5mila euro al mese di consulenze fasulle, cene eleganti e viaggi all'estero. D'Alfonso è un «Giano bifronte»: da un lato appare come il rampante imprenditore locale, in una sorta di rinata «Milano da bere» («a Milano è una questione di rapporti» dice in un'intercettazione) è convinto che solo pagando, procurando pranzi, serate «nei night e nei privé» viaggi aerei, carte di credito, automobili, riuscirà a piazzarsi sul mercato.

Mentre Caianiello viene bollato dal gip come «il grande burattinaio e artefice di buona parte» delle nomine e assunzioni dei suoi uomini nei gangli di «enti pubblici che gestiscono rilevantissimi flussi». Uno che si consultava anche con Loris Zaffra, l'ex craxiano di ferro arrestato nella prima Tangentopoli. «Con Loris – dice – si sta cercando di capire di mettere a fare il direttore generale Zingale... alla formazione!». Caianiello è così potente da poter metter bocca anche sui candidati alle Europee. Dal verbale di un interrogatorio, l'ex assessore all'urbanistica di Gallarate, Orietta Liccati, dichiara che Caianiello decideva «le candidature dei maggiori politici della zona come ad esempio Lara Comi».

È Caiainiello che vorrebbe corrompere il governatore Attilio Fontana assegnando consulenze al suo socio dello studio legale Luca Marsico (per risarcirlo della mancata elezione alle Regionali) in cambio della «nomina di Giuseppe Zingale come direttore generale dell'Afol». È lo stesso Caianiello, a riferire al compagno di partito Angelo Palumbo di un incontro avuto con Fontana, ma quest'ultimo non ha accettato la proposta. Perché, dal canto suo, il governatore replica di «stare valutando anche un'altra strada in modo da avere alternative, per poi decidere, insieme a Caianiello, quale sia la migliore tra le due, o se dare seguito ad entrambe». Caianiello dice poi che Fontana «mi ha spiegato "…anch'io sto andando avanti in un'altra direzione quando poi ti dico mettiamo insieme, le due cose e vediamo…. va molto bene, io ti ripeto comunque ho voluto percorrere un'altra strada in modo che abbiamo delle alternative, poi insieme ci troviamo e decidiamo quale sia la migliore…io dovrei avere una risposta definitiva per la mia cosa, così. . ti ripeto confrontiamo le due ipotesi e vediamo quale sia la migliore o magari tutte e due vediamo…". Ed è proprio su questo incarico che ora la Procura lavora per verificare se ci siano le condizioni per indagare Fontana. —

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte con il suo vice, il ministro dell'Interno leghista Matteo Salvini: tra i due un braccio di ferro

IL DUELLO

Ora Di Maio sfida la Lega «Tangentopoli mai finita»

Stoccata agli alleati: «Redimetevi. E spiegate il mutuo da 500 mila euro di Siri» Oggi in Consiglio dei ministri si decide sul caso del sottosegretario indagato

Federico Capurso

ROMA. Le inchieste e gli arresti della magistratura in Lombardia, Sicilia, Calabria, scuotono la politica a tre settimane dalle elezioni europee. Benzina, per il motore affaticato del Movimento 5 stelle. Ma Luigi Di Maio vuole di più: convoca nel pomeriggio una conferenza stampa alla Camera, parla di «Tangentopoli mai finita», invita i partiti coinvolti a «redimersi». E in questo girone infernale, dove finiscono arrestati per corruzione, indagati, sospettati, il capo politico del Movimento getta anche gli alleati leghisti e il caso del sottosegretario Armando Siri, indagato per corruzione. L'ultimo schiaffo, prima della resa dei conti di oggi in Consiglio dei ministri, dove Giuseppe Conte proporrà (sapendo di avere la maggioranza M5S dalla sua parte) il "licenziamento" del fedelissimo di Matteo Salvini.

L'epilogo sembra già scritto, ma Di Maio punge ancora: «Sarebbe il caso di dare qualche spiegazione su questo mutuo da 500mila euro», che Siri avrebbe ottenuto per comprare un appartamento. «Credo che sia un messaggio sbagliato che si dà al Paese – aggiunge – se si vuole spaccare un governo su un tema come la lotta alla corruzione». Ma oggi «eviteremo a questo governo di fare come tutti i precedenti, cioè di tenersi esponenti politici che hanno portato avanti condotte non tollerabili». Di Maio assicura di non voler arrivare alla conta dei voti in Cdm. Lancia per questo un ultimo appello a Salvini, ché arrivino le dimissioni di Siri, ma ha il sapore di un invito formale, poco sentito. Sembra invece cercare la gola dell'alleato, certo che la crisi di governo non arriverà.

Torna così nella faretra grillina, nel momento di maggiore difficoltà politica, il tema della lotta alla corruzione con cui tirare la volata fino al 26 maggio. Cosa necessaria, soprattutto, per avere la certezza di andare oltre il 21 per cento. Sotto quella soglia, infatti, si aprirebbero due fronti pericolosi per Di Maio. Da una parte vedrebbe seriamente ammaccata la sua leadership all'interno del partito, dall'altra si troverebbe a fronteggiare senza armi in pugno le richieste di un rimpasto di governo della Lega.

Il vicepremier Luigi Di Maio e il ministro Alfonso Bonafede

Non è un caso che al fianco di Luigi Di Maio sieda il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, padre della legge «spazzacorrotti». La forsennata campagna elettorale e la convinzione di poter recuperare terreno finiscono così per scompaginare anche la grammatica istituzionale, che imporrebbe una certa distanza da parte del Guardasigilli di fronte a delle inchieste in corso, specie se colpiscono la politica. «Non commenterò», premette Bonafede prendendo la parola, ma è la sua sola presenza ad una conferenza stampa indetta dal Movimento «alla luce degli arresti compiuti che hanno coinvolto anche alcuni politici e dei recenti casi di corruzione emersi», a sollevare forte irritazione nelle altre forze politiche.

E nonostante le inchieste non vengano mai citate, il ministro della Giustizia preme il piede sull'acceleratore, lanciando la proposta di «istituire dei nuclei speciali, all'interno delle forze dell'ordine, per le indagini sotto copertura sulla corruzione». Oggi, prosegue Bonafede, «la corruzione è comparata a reati come il terrorismo. Il codice penale deve avere una sua serietà agli occhi degli italiani». E partendo dall'introduzione del cosiddetto "pentito di corruzione", che prevede l'assoluzione per chi si "pente" in tempo, lancia «un invito ai cittadini: denunciate e auto-denunciatevi, lo Stato è dalla vostra parte, non solo con le chiacchiere, ma con le leggi. Autodenunciatevi, perché lo Stato è dalla vostra parte». –

IL RETROSCENA

«Un precedente molto pericoloso» Ma Salvini rinvia la resa dei conti

Paolo Colonnello
Amedeo La Mattina

ROMA. Ingoiare il rospo, mettere agli atti che il premier Conte e Di Maio hanno voluto le dimissioni di un sottosegretario della Lega, «senza uno straccio di prova: un precedente pericoloso». «Se ne prenderanno la responsabilità e poi andremo avanti», dice Salvini, ma non come se nulla fosse accaduto. Il leader della Lega prepara una controffensiva che non sarà solo mera dinamica elettorale per le europee.

Rimanda a dopo il voto del 26 maggio la resa dei conti sulle questioni che considera «vere, che interessano le persone». «Vediamo se la flat tax, di cui parlerò domani (oggi alle 9,30 *ndr*) al Consiglio dei ministri, i 5 Stelle avranno le palle di farla, anche aumentando il deficit e sforando il 3%, visto che mi hanno chiesto di tirarle fuori per far dimettere Siri. Io faccio il ministro dell'antimafia, i delinquenti li voglio in galera, ma solo i delinquenti. Corrotti e corruttori – precisa Salvini – lasciamoli in galera, ma che siano i giudici a decidere chi ha sbagliato e chi no. La spaccatura che si è creata si ricompone lavorando sui fatti, impegnando il governo sulla riduzione delle tasse che è la vera emergenza del Paese. Su questo e l'autonomia regionale andremo fino in fondo».

Un contrattacco sulla Tav, sui temi economici per far crescere il Pil, sul decreto sblocca-cantieri che il ministro Toninelli non vuole modificare di una virgola. A una riunione di maggioranza al Senato la Lega ha proposto emendamenti per velocizzare le procedure di assegnazione delle opere pubbliche. Si è alzato il muro pentastellato, perchè i grillini temono che il provvedimento si trasformi in uno «sblocca-corruzione». «Proprio adesso di fronte a quello che sta accadendo dalla Sicilia alla Lombardia», fanno notare i grillini.

Quando si apriranno le danze della verifica di governo, sempre dopo le Europee, il primo a saltare per il Carroccio sarà Toninelli, «il Torquemada» che ha tolto le deleghe a Siri senza consultare gli alleati, senza una telefona al capo dei leghisti. Salvini confessa di essere «stufo umanamente non politicamente». I 5S fanno sapere che il ministro dell'Interno sulla flat tax da portate in Consiglio dei ministri fa «becera propaganda». La tensione è alle stelle. Il Carroccio sta prendendo la rincorsa per superare nelle urne l'asticella del 30% e emettere a tacere tutti, opposizione e soprattutto i 5 Stelle.

Il sottosegretario Armando Siri

Di Maio, presentandosi in conferenza stampa con il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, si erge a baluardo contro la corruzione e spera di recuperare consenso, di non rimanere dietro la Lega di 10 punti. Al Quirinale guardano le macerie della maggioranza gialloverde con seria preoccupazione. Il Colle vigila e tiene i suoi discreti contatti, anche se lì negano che siano stati fatte «consultazioni» non ufficiose per capire le reali intenzioni di Salvini e Di Maio. Uno scontro tutto elettorale o la vigilia di una crisi di governo? Questo mentre esplodono le inchieste giudiziarie. La più pesante, con arresti di esponenti di Forza Italia in Lombardia, la Regione guidata dal leghista Fontana. Ieri sera Salvini era a Milano per partecipare a una serata dedicata, guarda caso, al tema «più giustizia più crescita» organizzato dalla giornalista Annalisa Chirico. A margine dell'appuntamento, che si è svolta a Villa Necchi Campiglio, il ministro ha detto di non avere dubbi su Fontana: «Ci metto la mano sul fuoco, come ce la metto sugli altri governatori leghisti Zaia e Fedriga».

Sorpreso di questa inchiesta in Lombardia? «La verità è che la Lombardia è una Regione ricca: produce appetiti e c'è l'infiltrazione della 'ndrangheta. Bisogna avere gli occhi aperti. Fontana ha fatto bene a sospendere Altitonante (sottosegretario in Regione con delega all'area Expo, *ndr*) ma bisogna essere garantisti sempre». Perché la Lega non ha fatto la stessa cosa sospendendo Siri? «Che c'entra, sono due cose diverse. Siri non è stato arrestato. È stato invece sottoposto al linciaggio mediatico senza nulla a suo carico». —

I nodi del governo

Crescita, Italia ultima nella classifica Ue

I dati di Bruxelles. Nemmeno Reddito di cittadinanza e Quota 100 spingono l'economia. Lo spread in netto rialzo

dall'inviato

BRUXELLES. Ultima, ancora una volta, nella classifica della crescita (scesa allo 0,1% nel 2019). Ultima anche in quella degli investimenti (unico Paese dell'Eurozona con segno negativo: -0,3%). In fondo alla graduatoria pure per il tasso di disoccupazione (che torna a salire al 10,9%, seguita solo da Spagna e Grecia). Il deficit che schizza al 2,5% e il debito oltre il 133%. Vero, nell'intera Ue si registra un calo della crescita (1,4% il dato medio dei 28,1,2% quello dell'Eurozona) per via delle tensioni commerciali globali e delle incertezze sulla Brexit. Ma ancora una volta lo stato di salute dell'economia italiana si conferma tra i peggiori, se non il peggiore, e lo spread tra Btp e Bund a dieci anni, ieri, ha chiuso in netto rialzo a 266 punti base da 257 del giorno prima.

A certificarlo è la Commissione europea che, come atteso, ha rivisto ulteriormente al ribasso le sue stime, ribadendo il giudizio negativo sulle misure introdotte dal governo giallo-verde. La Manovra del Popolo, insomma, assomiglia sempre più a una retromarcia. La spesa pubblica – scrivono i tecnici di Bruxelles – aumenterà «in modo significativo a seguito dell'introduzione del reddito di cittadinanza e di diverse disposizioni in materia di pensione». E tutto questo senza che i due provvedimenti-bandiera ricambino con una spinta alla crescita. L'effetto del reddito di cittadinanza sul Pil è quasi impercettibile e quello di Quota 100 rischia di essere addirittura negativo.

Discorso simile per il mercato del lavoro, che non riparte: il tasso di disoccupazione passa dal 10,6% dello scorso anno al 10,9% e paradossalmente l'incremento è dovuto all'introduzione del reddito di cittadinanza. La Commissione precisa che si tratta di un effetto statistico, perché l'avvio della misura «induce più persone a registrarsi ufficialmente come disoccupati e pertanto a essere conteggiati nella forza lavoro». Ma, anche al netto di questo, l'effetto-positivo sul mercato occupazionale non c'è. E rischia di non esserci il prossimo anno, visto che il dato dovrebbe restare all'11%. Per il 2020 il quadro è ancora più fosco, con il deficit che schizzerebbe al 3,5% e il debito a quota 135,2%. Ma le previsioni per il prossimo anno sono basate su uno scenario a politiche invariate, tanto che la Commissione non tiene conto delle clausole di salvaguardia dell'Iva (che valgono 23 miliardi). «La loro possibile attivazione – scrive Bruxelles – porterebbe a una migliore prospettiva fiscale». Giovanni Tria dice di non essere sorpreso dalle cifre della Commissione, perché «corrispondono alle previsioni già fatte nel nostro Def». Il ministro dell'Economia sottolinea che l'Ue «non ha tenuto conto dei dati del Pil nel primo trimestre», parla di «previsioni politiche» e critica la scelta di non considerare le clausole Iva, «inserite nel Def». E per gli esponenti 5 Stelle delle Commissioni Bilancio e Finanze della Camera le nuove stime della Commissione sono «assurde» e «ostili» al Governo. —

Ma. Bre.

Buco da dieci miliardi: torna lo spettro della manovra bis. Improbabile la procedura d'infrazione
Il vicepresidente della Commissione: «L'incertezza politica è un ostacolo per lo sviluppo»

Dombrovskis avverte Roma «Servono interventi urgenti»

IL COLLOQUIO

Marco Bresolin

I conti pubblici italiani sono fuori dai parametri Ue. Il governo non ha rispettato le raccomandazioni di Bruxelles per il 2018, si appresta a sforare anche nel 2019 e tutto ciò costituisce un'aggravante per la valutazione che verrà fatta a giugno sul debito pubblico, che continua a non essere in regola. Pierre Moscovici rinvia però ogni giudizio e già mette le mani avanti, ricordando che «la crescita molto debole ha un impatto sui conti».

Questo è certamente un argomento a favore della tesi sostenuta dal governo: a causa del rallentamento dell'economia, sarebbe controproducente intervenire con manovre correttive. Ma Valdis Dombrovskis è di un altro parere: «Bisogna tornare con urgenza a politiche di bilancio prudenti» avverte. Il vicepresidente della Commissione europea sottolinea il concetto di "urgenza", lasciando intendere che servono interventi nell'immediato. Torna così a farsi strada l'ipotesi di una manovra-bis.

L'ex premier lettone non entra nel dettaglio di quelle che potrebbero essere le prossime mosse di Bruxelles, ma lancia un messaggio molto chiaro al governo giallo-verde: «L'attuale strategia delle politiche di bilancio non sostiene la fiducia e non porta al risultato desiderato». Dunque è necessario un cambiamento di rotta. La sua analisi della situazione parte dal contesto europeo, che nonostante tutto «sta mostrando resilienza di fronte a un ambiente esterno meno favorevole, comprese le tensioni commerciali».

Il ministro Tria con il vicepresidente della Commissione Dombrovskis

Ma lungo lo Stivale le cose sono un po' diverse: «Oltre ai fattori esterni – continua – vediamo che in Italia l'incertezza politica sta penalizzando la crescita economica».

Dombrovskis passa in rassegna i dati che emergono dalle previsioni diffuse ieri dalla Commissione e dice che in Italia «ci sono alcune evoluzioni preoccupanti». Tra queste indica «la crescita dell'occupazione che si interrompe, oltre al debito pubblico e al deficit che dovrebbero aumentare sensibilmente, partendo da un livello già elevato».

Con un quadro simile sarebbe quindi necessario intervenire: «Queste cifre sottolineano l'urgenza di ritornare a politiche di bilancio prudenti e di rilanciare misure che sono davvero in grado di migliorare la crescita».

Dunque la Commissione chiederà un aggiustamento subito dopo le Europee oppure rinvierà la resa dei conti all'autunno? È ancora presto per avere una risposta, che dipenderà da molti fattori. Stando a un'applicazione letterale delle regole, i tecnici della Commissione, tra il 2018 e il 2019, stimano un buco da dieci miliardi di euro, frutto di una deviazione pari a mezzo punto di Pil.

Si tratta di cifre che potrebbero giustificare l'apertura di una procedura per debito, anche se diverse fonti confermano che si tratta di uno scenario remoto.

Prima di tutto perché lo scostamento reale rispetto all'accordo siglato a dicembre tra il governo e la Commissione è "soltanto" di tre decimali di Pil (0, 1% sul 2018 e 0, 2% sul 2019), circa 5 miliardi. Poi perché il clima tra Roma e Bruxelles è nettamente cambiato rispetto allo scorso autunno, quando il governo rivendicava con orgoglio lo sforamento dei parametri. E infine perché anche Belgio, Francia e Spagna registrano una «deviazione significativa» dai parametri.

Se l'Ue decidesse di aprire una procedura contro l'Italia dovrebbe come minimo chiedere una manovra correttiva a questi tre governi. Il che appare molto improbabile. –

L'OPINIONE

ROBERTA CARLINI

Fermi sull'orlo del baratro. L'unica strategia: parlare d'altro

Previsioni grigie, tendenti al nero. Ma anche la Commissione Ue, come tutti, aspetta le elezioni. Nonostante i dati economici pubblicati ieri mostrino un'Italia ferma nell'economia reale e sempre più prigioniera dei suoi debiti. Sebbene sotto accusa per aver creduto alle promesse italiane nel novembre scorso – da parte dei falchi di turno, in questo caso sono gli olandesi –, la Commissione non poteva, alla vigilia delle elezioni, affondare il coltello. Ma è solo questione di tempo: o la stessa Commissione sebbene scaduta, o la prossima frutto dei nuovi equilibri post-voto, con questi numeri sarebbero costrette ad aprire la procedura d'infrazione per deficit eccessivo. A iniziare il commissariamento dell'Italia.

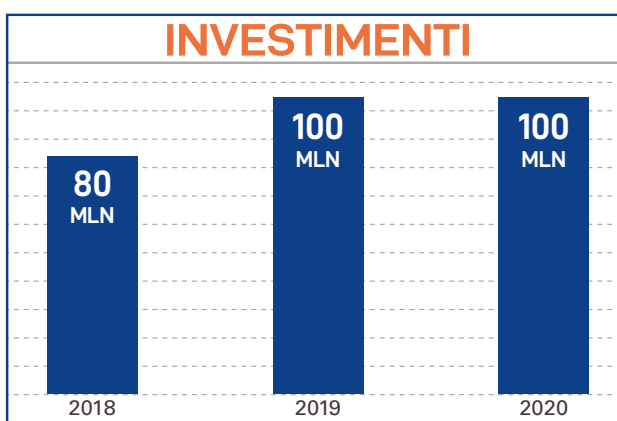
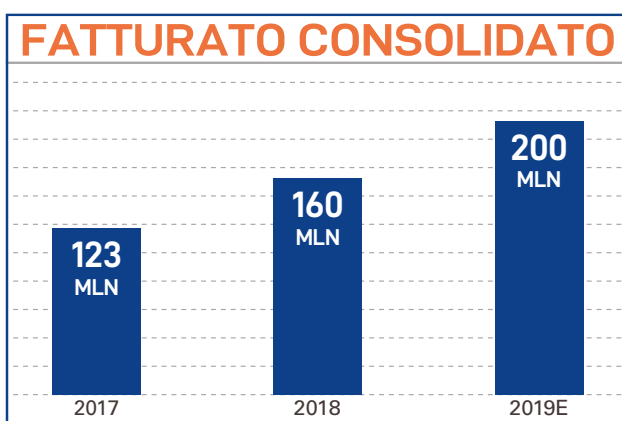
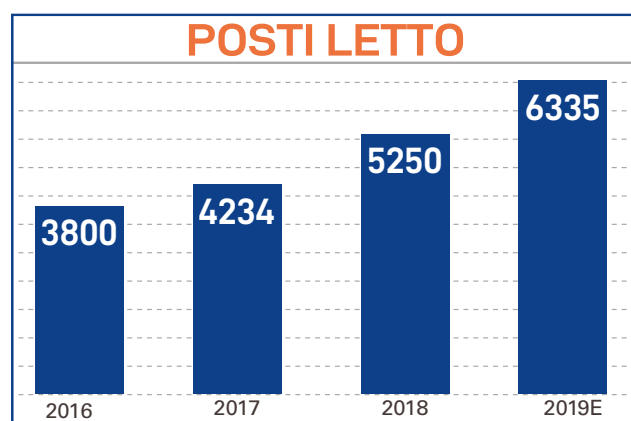
Al di qua delle Alpi, anche il governo italiano aspetta le elezioni. Con le sue due componenti che litigano su tutto, dalle cose futili alle cose gravi. Tatticamente, è un successo, con l'oscuramento dell'opposizione parlamentare vera e il disorientamento di quella sociale. Strategicamente, è un suicidio. Come due recitanti sull'orlo di un baratro vero, non si dividono sulla strada da cercare per evitare la caduta. La scena potrà distrarre qualcuno (tra poche settimane vedremo quanti), ma non ci tirerà fuori dai guai. Guai seri: la previsione di crescita della Commissione (più 0, 1%) è solo di un decimo di punto inferiore a quella che lo stesso governo italiano ha messo nero su bianco (0, 2). Il deficit quest'anno sarà al 2, 5 e l'anno prossimo sarà al 3, 5. Il debito tornerà a galoppare. Quel che è peggio, gli investimenti quest'anno scenderanno. In queste condizioni, non è dato sapere come e dove il governo intenda trovare i soldi per finanziare la flat tax e evitare l'aumento dell'Iva.

Forse hanno in tasca una strategia, che si può solo immaginare: un nuovo equilibrio politico in Commissione che porterà l'Europa a fare ulteriori sconti all'Italia. O un nuovo equilibrio politico in Italia, che porterebbe a un cambio di governo con una maggioranza (quale? Quella con il debolissimo Berlusconi?) in grado di reggere l'aumento dell'Iva e qualche misura straordinaria. Due scenari entrambi improbabili, a stare ai sondaggi e alla totale indisponibilità degli alleati di Salvini a praticare l'unico scenario che potrebbe avviare un nuovo clima: una cooperazione nell'Unione, con il rafforzamento del governo e del bilancio pubblico europeo. Il solo alleato su questa strada potrebbe essere Macron: ma è il nemico numero 1, secondo i nostri governanti.

La stessa Europa è sull'orlo del baratro, prigioniera delle sue contraddizioni. Nelle cancellerie e sui media si parla apertamente delle due bombe a orologeria che ticchettano, una è l'Italia e l'altra la Brexit. Ma non c'è una leadership e una strategia per recuperare la crisi di consenso già avvenuta e quella finanziaria in arrivo. Le colpe di Bruxelles però non giustificano né cancellano le nostre. L'unica strategia in atto, per ora, è oscurarle. Parlando d'altro. —

Gruppo Sereni Orizzonti: acquisizioni in Germania

Sereni Orizzonti sbarca in Germania e più precisamente in Baviera. Il Gruppo friulano, guidato da Massimo Blasoni, costruisce e gestisce residenze sanitarie per anziani e da tempo si è affermato in Italia come il primo nel settore per tasso di crescita (+147% il fatturato negli ultimi quattro anni).
Il processo di internazionalizzazione debutta con l'acquisizione di due RSA ad Augusta e a Schliersee (nei pressi di Monaco) che sono state cedute dal Gruppo tedesco DPUW (Deutsche Pflege und Wohnstift), controllato dalla belga Armonea. Queste due strutture tedesche, che verranno coordinate da Siro Bona, hanno una capienza complessiva di 283 posti letto per ospiti non autosufficienti e impiegano all'incirca 140 dipendenti. L'operazione appena conclusa rientra in un progetto di sviluppo in Germania che prevede anche la costruzione, sempre in Baviera, di altre due nuove RSA per ulteriori 240 posti letto. «In questi anni ci siamo specializzati in questo settore promuovendo un concept funzionale che speriamo abbia successo nel resto d'Europa. Dopo quelle in Germania, nei prossimi mesi annunceremo le acquisizioni che sono in corso anche in un altro Paese dell'Unione» commenta soddisfatto Blasoni. «Complessivamente il nostro investimento in Germania supererà i 30 milioni di euro, che si vanno a sommare agli oltre 200 milioni per la realizzazione di nuove RSA in Italia nel biennio 2019-2020, in partnership finanziaria con fondi immobiliari di primaria importanza».
Nel nord Europa l'offerta residenziale per anziani da parte di soggetti privati è in forte crescita, atteso l'incremento dell'aspettativa di vita media. «Anche nel nostro settore si rendono necessarie importanti concentrazioni e quindi un'offerta che possa superare i confini nazionali» osserva Simone Bressan, amministratore delegato della Holding. «La nostra attività è labour intensive e siamo particolarmente orgogliosi dell'occupazione che stiamo creando, soprattutto di quella femminile».

La RSA Ebnerstraße acquisita a maggio 2019 ad Augusta, in Germania

Nuove aperture in Italia

Nel primo trimestre dell'anno la crescita di Sereni Orizzonti è continuata a pieno ritmo anche in Italia. Sono entrate a far parte del Gruppo friulano, che gestisce 5.500 posti letto in 75 strutture e occupa 3.000 lavoratori, le nuove RSA di San Mauro Torinese, Marcon in provincia di Venezia e Fiesco nel cremonese. Tre edifici realizzati o ristrutturati da Sereni Orizzonti in poco più di un anno e con una capienza complessiva di 360 posti letto per anziani non autosufficienti. Dal 2 aprile è entrata a far parte del Gruppo anche Villa Tuscolana, una RSA accreditata già operativa da anni a Roma per 52 posti letto. L'investimento complessivo sostenuto per queste operazioni supera i 27 milioni di euro.
Grazie a queste nuove realtà, il Gruppo consolida la sua presenza in Veneto, Lombardia, Toscana e Lazio ma soprattutto rafforza la sua leadership nazionale.
La residenza di Fiesco - 120 posti - è frutto di una completa ristrutturazione di uno splendido ex istituto salesiano. È caratterizzata da ampi spazi verdi ed è dotata pressoché unicamente di camere singole, puntando alla massima qualità e privacy per gli ospiti.
La struttura di Marcon è stata realizzata in poco più di un anno con una capienza complessiva di 120 posti letto. Si tratta della quinta struttura veneta di Sereni Orizzonti: l'anno scorso era stata inaugurata sempre nel veneziano Torre di Mosto mentre per giugno è prevista la consegna di un'ulteriore residenza a Cinto Caomaggiore.
La residenza sanitaria San Mauro Torinese, alle porte del capoluogo piemontese, può infine accogliere 120 ospiti in regime di accreditamento. Frutto della ristrutturazione di un centralissimo edificio in cui sono state fatte scelte innovative dal punto di vista della domotica, in soli tre mesi questa RSA ha già superato il 70% dell'occupazione.

RSA aperta a inizio 2019 a San Mauro Torinese (TO)

RSA aperta ad aprile 2019 a Marcon (VE)

FOCUS

L'episodio al mercato vicino alla "Gare de l'Est" a Parigi: in azione 15 militanti antispecisti
Il ministro francese dell'Agricoltura ha fatto visita all'ambulante e gli ha promesso giustizia

Macellaio aggredito dai vegani Vernice sul banco e costola rotta

IL CASO

Leonardo Martinelli

Poco prima aveva dovuto chiudere: erano passati i gilet gialli. Era sabato pomeriggio, al mercato coperto di Saint-Quentin, un palazzo ottocentesco, mattoni rosati e ferro battuto, vicino alla Gare de l'Est, una delle principali stazioni ferroviarie di Parigi. «Poi era ritornata la calma e stavo lavorando su alcuni pezzi di carne», ricorda Steevens Kissouna, macellaio, con lo stand proprio all'entrata del mercato. Erano le quattro e mezzo.

«Ho sentito un liquido che mi colava addosso: mi sono messo le mani sulla testa e le ho guardate. Era vernice rossa, come il sangue». Davanti a lui una quindicina di militanti vegani antispecisti, i più arrabbiati, che non fanno differenza tra quella umana e le altre specie animali.

Gridavano slogan minacciosi e hanno imbrattato di quel liquido rosso fuoco tutto il bancone di Steevens, che ha 33 anni, è originario della Guadalupa e tratta solo carne bio. «Ho voluto difendere almeno la mia vetrina. Mi sono messo davanti e uno di loro mi ha rifilato un cazzotto. Ho una costola rotta». Il medico che l'ha visitato gli ha chiesto di rimanere a riposo per una settimana. Lui si dice «abbattuto», ma ieri mattina ha già voluto riaprire il negozio, anche se di carne ce n'era poca, le sue riserve sporcate dalla vernice e buttate via.

Steevens Kissouna, 33 anni, macellaio originario della Guadalupa, ha lo stand all'entrata del mercato vicino alla Gare de l'Est a Parigi

È arrivato come sempre, alle cinque di mattina. A chi gli chiede se avesse ricevuto minacce sulla rete, lui risponde così: «Io passo la mia vita con un coltello in mano, mica ho il tempo di andare sui social network». Finisce alle otto di sera «e ho una moglie e due bimbi piccoli che mi aspettano a casa». È stata una cliente, che ha assistito alla scena, ad aver twittato alcune foto, lui non voleva, anche se ora tiene «a ringraziare i miei colleghi del mercato e la clientela che sono venuti ad aiutarmi. Alla fine siamo riusciti a metterli in fuga».

Ieri mattina, prima delle nove, al suo bancone si è presentato un uomo dalla corporatura massiccia. Gli ha detto: «Sono figlio di allevatori. Lei ha tutta la mia solidarietà». Era Didier Guillaume, socialista per una vita e poi passato dalla parte dei macronisti, oggi ministro dell'Agricoltura. «Ognuno ha il diritto di mangiare quello che vuole – ha aggiunto – ma le regole della Repubblica vanno rispettate. E le faremo rispettare».

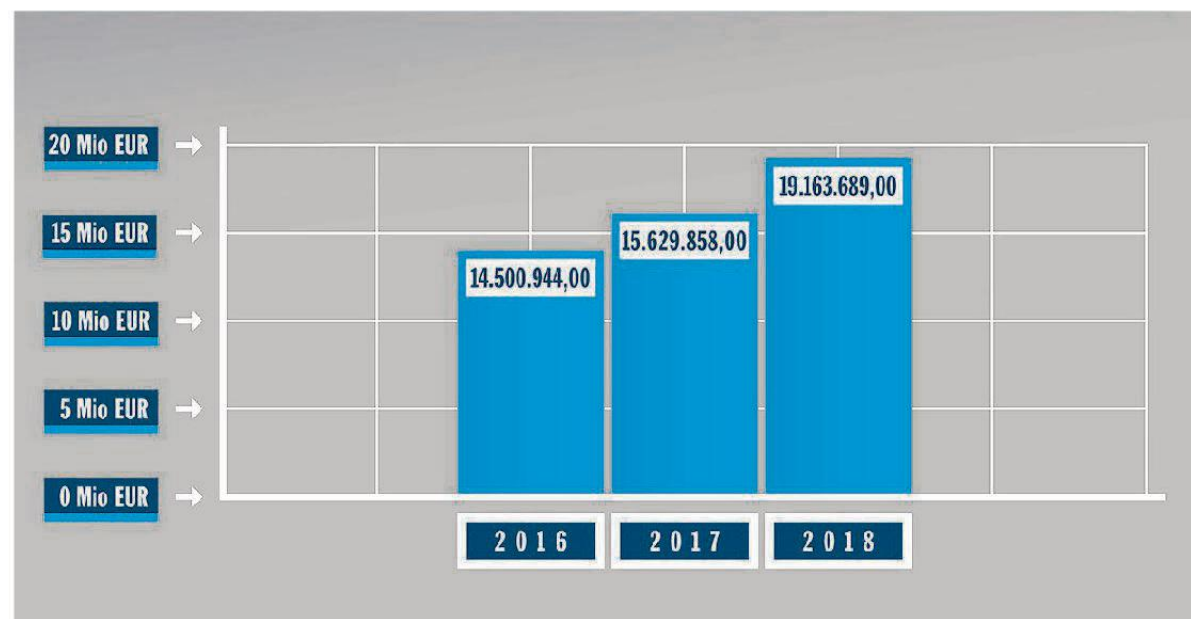
Un mese fa il tribunale di Lilla ha condannato, con la mano pesante, due giovani ritenuti responsabili di diverse devastazioni in ristoranti e macellerie nel Nord del Paese: dieci e sei mesi di carcere, senza la condizionale (in prigione ci andranno davvero). Un altro gruppo di militanti antispecisti è sotto processo per avere incendiato un macello nella regione di Parigi. Ma così, nella capitale, in piena città, un raid del genere non si era mai visto.

Sabato scorso Steevens, acciaccato, non si è dato per vinto. Ha camminato attorno al mercato e ha riconosciuto uno degli aggressori (quello che lo aveva picchiato), sulla ventina, al fianco di una donna più vecchia. Ha chiamato uno dei commercianti di Saint-Quentin. Li hanno seguiti per quasi due chilometri, fino a rue Saint-Denis. Poi hanno avvertito la polizia. I due sono stati fermati e ieri sera erano ancora in stato d'arresto.

Quando qualcuno sottolinea che per di più Steevens «è un produttore bio», il macellaio s'arrabbia: «Gli altri mica sono degli assassini». Lui ha iniziato a 14 anni nelle Antille. A 18 è andato a Parigi e dice: «A un certo momento ho lavorato nella filiera biologica e ho capito che lì gli animali venivano trattati bene e macellati con rispetto». Quasi ogni giorno chiama i fornitori, allevatori della zona di Angers, nella valle della Loira, gente appassionata: «Anche loro non ci possono credere». —

I NUMERI

Solidità ed efficienza per la collettività nel comparto idrico integrato regionale

Andamento del margine operativo lordo

Prospetto investimenti ultimo triennio

Tra le novità più interessanti c'è l'ingresso nell'area della montagna, la quale era in precedenza gestita da Carniacque.

Indicatori tutti positivi e in crescita quelli che caratterizzano il bilancio d'esercizio 2018 di CAFC Spa, società leader nella gestione del Servizio Idrico Integrato in Regione FVG, a testimonianza della bontà delle scelte strategiche attuate dal cda e della solidità organizzativa dell'azienda, proseguita anche dopo l'ultima crescita del perimetro aziendale, con l'ingresso dell'area della montagna precedentemente gestita da Carniacque. Il bilancio 2018, approvato dall'assemblea dei soci, vede la crescita del 2,4% del fatturato, pari a 65 milioni (+ 1,5 milioni rispetto all'anno precedente), e un'impennata del 23% degli investimenti in infrastrutture pari a oltre 19 milioni (ben tre milioni in più del 2017) suddivisi tra otto milioni per l'acquedotto, 6 milioni e 300 mila per la fognatura e poco meno di 5 milioni per la depurazione. "Si tratta di dati finanziari che confermano la lungimiranza delle scelte strategiche adottate dal cda e la solidità organizzativa mantenuta anche dopo l'ampliamento aziendale con l'ingresso della montagna ex Carniacque" dichiara il presidente Salvatore Benigno. Il trend degli investimenti punta a sfondare quota 23 milioni nel 2019, con un deciso exploit: dai **14** milioni nel 2016, ai **16** milioni nel 2017 e ai 19 dell'esercizio 2018. Il valore d'investimenti per abitante ammonta a 42 euro (rispetto ai 34 euro del dato relativo alla media nazionale), in lievitazione rispetto ai 35 euro dell'anno precedente e dei 34 euro del **2016.** Grazie alla previsione per gli investimenti 2019, pari a oltre 23 milioni, si arriverà a toccare i 48 euro per abitante, allineandosi così al target del Piano investimenti d'Ambito di 50 euro. L'applicazione del sistema tariffario ha inciso e continuerà a incidere positivamente sugli investimenti realizzati dagli enti gestori.

INVESTIMENTI AL TOP

Come sempre CAFC reinvestirà gli utili, pari a 10 milioni e 700 mila euro, in investimenti. "Vantiamo un utile importante - commenta il presidente Benigno - che viene totalmente impiegato per migliorare il servizio a beneficio dei cittadini e delle imprese e non ci sono distribuzioni di dividendi. In questo modo centriamo elevati standard nella qualità dell'acqua erogata e depurata, che ci rendono degni di essere fra le società maggiormente performanti a livello nazionale". Non a caso il tasso di perdita sulla rete idrica per chilometro di rete gestita è sotto la media: 14,30 m^3/km al giorno, rispetto al valore soglia delle gestioni top di 15m^3/km. È di oltre 26 milioni il margine operativo lordo, mentre è pari a 15 milioni e 500 mila il risultato operativo, al netto di ammortamenti e accantonamenti, con un'incidenza sul fatturato del 18 % in aumento rispetto all'esercizio dell'anno scorso.
"CAFC si conferma essere una società solida, con indebitamento in costante diminuzione e con un'ottima capacità di generare valore, tant'è che per il 2019 non abbiamo considerato l'intero incremento tariffario proposto dall'Autority di settore, a cui spetta la definizione delle tariffe, ma abbiamo considerato una riduzione della tariffa del 1,4% con rinuncia a un milione di euro di ricavi, dando un segnale unico nel panorama regionale, garantendo comunque una elevata capacità di investimento".

LE PROPOSTE

Benefici molto interessanti per l'economia del territorio

La proposta di legge sul modello di gestione d'impresa delinea un percorso di decadenza delle attuali forme di gestione del servizio idrico integrato - comprese le gestioni "in house", come ad esempio CAFC Spa - che rappresentano il modello maggiormente diffuso a livello nazionale. Si dovrebbe continuare a garantire agli enti territoriali la facoltà di scegliere la forma di gestione d'impresa industriale più consona rispetto ai territori di appartenenza. Il referendum del 2011 non ha mai fatto cenno alcuno a una ripubblicizzazione del servizio idrico, ma ha solamente allineato l'Italia a ciò che accade in tutta Europa riconoscendo, in capo all'ente locale, diverse forme di governance parimenti valide: concessione a terzi, società miste pubblico-private, o affidamento "in house" a proprie società con capitale pubblico. In particolare, il sistema dell'in house providing è un modello che funziona, coniugando l'efficienza della gestione industriale del servizio con la necessità di un forte controllo pubblico da parte dei sindaci.

PER L'ACQUA
NO ALLA RIFORMA DELL'INTERO SISTEMA

Gli indicatori di bilancio positivi di CAFC supportano la ferma contrarietà all'ipotesi di riforma del Sistema Idrico, oggetto di una proposta di legge in discussione in Parlamento. Si tratta di una proposta puramente ideologica che, seppur condivisibile negli assunti generali centrati sul bene pubblico dell'acqua (su cui non si discute), non tiene conto delle conseguenze. Se dovesse passare la proposta di una gestione diretta in capo a Comuni o tramite enti di diritto pubblico, con competenze in mano non più ad Autority indipendenti bensì al Ministero dell'Ambiente, significherebbe fare un balzo indietro agli anni '80-'90, mettendo in crisi la possibilità stessa di investire e di assicurare un'acqua potabile.

I VANTAGGI

I benefici sull'economia del nostro territorio si evidenziano dal dato di produzione di valore aggiunto, pari a 43 milioni e mezzo con ricadute sul territorio per circa il 57% , a vantaggio del sistema-imprese (25 milioni) di cui la maggior parte operanti in FVG. Più numerosi i posti di lavoro generati nell'indotto, oltre a considerare il numero di fornitori coinvolti nelle attività di CAFC, con forniture complessive pari a 17 milioni di euro nel 2018. L'80% degli appalti vengono aggiudicati da ditte locali. Il patrimonio netto è di 107 milioni e 290 mila euro e i principali indicatori di solidità patrimoniale rientrano nei parametri di efficienza delle top utility 100 a livello nazionale, a riprova dei livelli crescenti di marginalità economiche e della riduzione del debito. Un altro segnale positivo segnato da CAFC è quello sulla gestione dei reclami degli utenti, con tempi di gestione e risposta al di sotto dei valori soglia stabiliti dall'Autority nazionale: sette giorni dal ricevimento dell'istanza.

Il presidente di CAFC Spa, Salvatore Benigno

Bufera sul Salone del libro

Stand in allestimento al Salone internazionale del libro di Torino

Esposto contro Altaforte «Fa apologia di fascismo»

Passo del sindaco Appendino e del governatore Chiamparino dopo le polemiche
La procura ora indagherà sull'editore nel mirino per i legami con CasaPound

Andrea Rossi

TORINO. La procura di Torino aprirà una indagine su Francesco Polacchi, fondatore della casa editrice Altaforte. Lo farà probabilmente oggi, una volta ricevuto l'esposto messo a punto dagli avvocati del Comune di Torino e della Regione Piemonte in cui si ipotizza la violazione della legge Scelba, che punisce l'apologia di fascismo, e della legge Mancino del 1993. Però domani mattina, all'inaugurazione della trentaduesima edizione del Salone del Libro, la casa editrice Altaforte sarà al posto che le è stato assegnato tra gli stand della fiera, curiosamente di fronte al ministero della Difesa.

Chiara Appendino e Sergio Chiamparino ci hanno lavorato insieme per tutto lunedì. Hanno consultato gli avvocati di Comune e Regione. Si sono rivolti ad alcuni legali esterni, esperti in materia, perché a un certo punto l'intenzione era escludere Altaforte dal Salone: per via delle dichiarazioni del suo fondatore - «io sono fascista», «l'antifascismo è il vero male di questo Paese», con tanti di elogi per la dittatura - erano entrambi convinti che «il rappresentante della casa editrice Altaforte e la sua attività professionale nel campo dell'editoria sono estranei allo spirito del Salone del Libro».

Ma per sindaco e governatore non era una soluzione giusta. E nemmeno praticabile, nonostante il pressing del Movimento 5 Stelle torinese e di altri partiti, dal Pd e Liberi Uguali Verdi: la casa editrice milanese ha regolarmente affittato e pagato il suo stand al Salone del Libro; escluderla avrebbe aperto la strada a una contesa legale nella quale Altaforte aveva buone probabilità di spuntarla, anche perché le istituzioni che governano il salone avrebbero dovuto di fatto rendere conto di una scelta discrezionale: aver attribuito la patente di fascista a un editore e, su queste basi, averlo estromesso da una fiera causandogli un danno economico.

Così è nata la mossa concordata da sindaca e governatore con l'avvallo degli esperti di diritto: sollecitare la magistratura perché indaghi sulle frasi di Polacchi e valuti se configurano il reato di apologia di fascismo o violano la legge Mancino che punisce chi «pubblicamente esalta esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, oppure le sue finalità antidemocratiche».

Spetterà alla magistratura chiarire e agire di conseguenza, anche se qualunque sia l'esito dell'inchiesta i suoi effetti si sveleranno a Salone abbondantemente archiviato. Intanto però Appendino e Chiamparino volevano dare un segnale, anche a chi - scrittori, intellettuali, partiti - assisteva sgomento alla presenza di Altaforte.

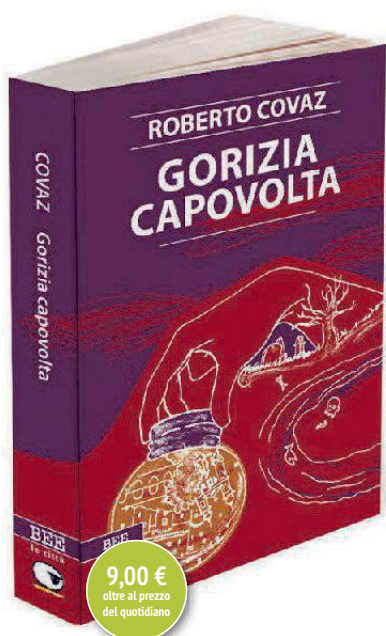
Comune e Regione restano dell'idea che la strada dell'esposto fosse non solo l'unica praticabile ma anche la più corretta: «Noi vogliamo lottare nello spazio democratico, convinti che la forma più radicale d'intolleranza vada contrastata con le armi della democrazia e dello Stato di diritto», spiega Appendino. «E quindi non spetta a noi escludere». Sindaca e Chiamparino si sono convinti quasi subito che cacciare Altaforte avrebbe fatto il gioco della casa editrice nell'orbita di Casa Pound ed esposto il Salone a ripercussioni sgradevoli. La denuncia invece mette ordine e affida a chi di dovere - la magistratura - il compito di pronunciarsi.

La soluzione scelta sembra avere l'avvallo anche del ministro dei Beni Culturali Alberto Bonisoli: «La nostra Repubblica che ha come punto fondamentale di partenza un progetto culturale di tipo antifascista. Uno dei valori principali dell'antifascismo è difendere la libertà di espressione. Per me essere democratico vuole dire combattere affinché idee lontanissime dalle mia si possano esprimere anche se nel caso specifico c'è un quadro legislativo molto chiaro che protegge dall'apologia di fascismo». Quanto a Matteo Salvini, protagonista indiretto della contesa (Altaforte è l'editore del suo libro-intervista), il ministro dell'Interno si è limitato a un commento scarno: «Io sono antifascista, anti comunista, anti tutto. Credo che il confronto di idee sia sempre utile». —

LA REPLICA

L'autrice della biografia di Salvini «Vi querelo»

ROMA. Chiara Giannini, l'autrice di "Io sono Matteo Salvini" è «pronta a querelare chiunque accosti al fascismo» lei e il suo libro intervista al ministro dell'Interno, con prefazione di Maurizio Belpietro. Pubblicato dalla casa editrice Altaforte, la cui presenza agli stand del Salone del Libro di Torino, che si apre il 9 maggio, ha scatenato polemiche, dimissioni e defezioni di autori tra cui Carlo Ginzburg e Zerocalcare, il libro esce proprio nel giorno in cui si apre la manifestazione. «Ho già attivato i miei legali» dice la giornalista e scrittrice, 44 anni, che lavora a "Il Giornale" e con Altaforte ha già pubblicato il libro inchiesta sull'Afghanistan, "Come la sabbia di Herat", memorie di viaggio di una donna in guerra. «Le polemiche sono sterili, nate sul nulla. È assurdo quello che sta succedendo. Altaforte non è la casa editrice di CasaPound. È un editore indipendente, sovranista. Nell'assetto societario c'è Francesco Polacchi che è di CasaPound, ma questo non vuol dire che Altaforte sia fascista. Così come non è fascista il mio libro e non lo sono io» sottolinea la Giannini.

E incalza: «Con Altaforte mi ero trovata bene. Mi hanno chiesto un libro-intervista con Salvini che ho intervistato tante volte e sono sempre stata corretta. Lui si è fidato. I suoi collaboratori mi hanno dato l'ok. Mai avrei immaginato che si scatenassero tutte queste polemiche. È una cosa totalmente assurda. C'è una strumentalizzazione vergognosa da parte di certi ambienti. Tutti parlano di questo libro, dicono che è fascista, ma nessuno lo ha letto. Quando lo leggeranno si metteranno le mani sulla bocca perché è vergognoso quello che stanno facendo» sottolinea. —

La presenza Fvg a Torino

Solo quattro editori friulani alla Fiera

Aviani: «Non c'entra "l'obolo" di 100 euro: non siamo un branco di facoceri». L'assessore Gibelli: il tutto gratis non esiste più

Luciano Santin

UDINE. Saranno quattro le case editrici presenti nello stand regionale al Salone del Libro di Torino. Con un calo vistoso, dicono gli addetti ai lavori: almeno l'80% rispetto al 2018. Il Friuli Venezia Giulia rischia la sottorappresentazione, ma l'assessore regionale Tiziana Gibelli ribadisce la positività della sua linea. Nel frattempo gli aderenti alla costituenda associazione degli editori friulani cercano di trovare, nel confronto con l'Ente, una posizione concorde che salvaguardi la coesione ed eviti l'effetto "divide et impera".

Per tutta la giornata di ieri, in merito al "caso ticket", c'è stato un vorticoso giro di chiamate e messaggi WhatsApp. Sulle scelte della responsabile della Cultura, che com'è noto ha imposto un versamento di cento euro per la presenza nello stand allestito a Torino dalla Regione, si registra un diffuso malcontento, anche se le sensibilità e le reattività sono diverse, così come le valutazioni sulla strategia da adottare. Dopo la defezione della maggior parte dei marchi locali, e le loro spiegazioni, la Gibelli ha rincarato la dose: «Non solo difendo questa scelta, ma la rivendico, perché il tutto gratis non esiste più», ha dichiarato seccamente. «Nessuno degli interessati può venirmi a dire di non disporre di cento euro da investire in promozione. Molti hanno capito, e pagato».

In serata, controllatissimo e un po' interlocutorio, arriva il comunicato congiunto della quindicina di editori in via di associazione che quest'anno hanno disertato lo stand.

«Vogliamo precisare i termini del confronto che in questi giorni sta avvenendo sulla partecipazione regionale al Salone del libro di Torino. I problemi dell'editoria regionale sono molti e complessi: per questo la maggioranza delle aziende ha deciso di riunirsi per cercare soluzioni condivise e concrete e soprattutto unitarie. La partecipazione al salone di Torino rientra in un profonda discussione su quale siano i metodi e le azioni per dare più dignità, visibilità e forza alla produzione editoriale regionale, che ha una storia e una tradizione che affonda le sue radici nel Rinascimento. Nel dialogo con le istituzioni ci preme sottolineare come il focus della presenza in un salone del libro a Torino sia quello della promozione della cultura regionale attraverso il libro e non di altri eventi collaterali. Il piccolo e medio editore è abituato a programmare e a pianificare il suo lavoro ottimizzando le magre risorse disponibili. Non ha null'altro interesse che quello della promozione della cultura libraria lontano da ogni polemica di carattere politico. Siamo quindi disponibili per ogni confronto costruttivo con le istituzioni regionali al fine di razionalizzare ed essere più efficienti nella promozione dei nostri prodotti editoriali. Infine, smentiamo che la rinuncia alla presenza al salone di Torino sia causata esclusivamente dall'"obolo" di 100 euro chiesto a ogni singolo editore. Nelle precedenti edizioni, gli editori hanno sempre regalato i libri da esporre, pur in assenza di ogni riscontro sull'esito e i risultati della manifestazione».

Considerazioni e toni morbidi, non condivisi da Giovanni Aviani. «C'è un disagio di tutti, che rimane più o meno sottotraccia. Ma io voglio esprimerlo, a livello personale. Sono incapace di tenere la bocca cucita, e ho 73 anni: a differenza dai colleghi, so di avere ancora poco tempo per fare delle cose, quindi non amo sprecarlo in mezze parole, in trattative e salamelecchi», si impenna. «Il Friuli ha una bella editoria, piccola, ma intelligente ed effervescente; per la Gibelli, però, siamo un branco di facoceri. Rappresentiamo una realtà né aiutata né conosciuta dalla Regione, cui non chiediamo niente, se non un po' di considerazione ed educazione. Se questa signora non capisce cosa sia il Friuli, che ne impari il vivere. Altrimenti se ne torni a Milano da Berlusconi».

Sul caso ticket la defezione della maggior parte dei marchi locali

All'opposto, caute, felpate e concilianti sono invece le considerazioni del pordenonese Alessandro Canzian. «La speranza è quella di potersi relazionare con l'assessorato con spirito aperto e propositivo», dice il titolare di "Samuele editore". «Se in passato sono andato allo stand e questa volta no, è perché, pur comprendendo le motivazioni della Regione, trovo antieconomica questa presenza, a fronte del servizio fornito. Esprimendomi a titolo personale dico che la situazione non mi pare poi così grave o conflittuale. C'è stato un cambio di indirizzo che, come sempre succede in casi del genere, necessita di assestamenti e di dialogo. La baruffa e l'intransigenza non portano da nessuna parte». —

Sta per costituirsi l'associazione delle piccole case editrici perché ci sia coesione

L'assessore regionale Tiziana Gibelli

Il maniaghese Canzian: «Antieconomico il salone, a fronte del servizio fornito»

L'editore Alessandro Canzian

ITALIA & MONDO

LA SPARATORIA DI NAPOLI

La piccola Noemi ancora grave Mattarella in visita all'ospedale

Il presidente ha ringraziato i medici e ha rivolto parole di conforto ai genitori
È caccia al sicario. Sempre più accreditata la pista della vendetta personale

NAPOLI. I capi di Stato di Italia, Spagna e Portogallo rivolgono un applauso alla piccola Noemi, con tutto il pubblico del simposio Cotec di ieri a Napoli. E il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, prima di rientrare a Roma, va all'ospedale pediatrico Santobono, dove da venerdì lotta per la vita la bimba ferita in una sparatoria a Napoli: ringrazia i medici per il loro lavoro, si sofferma con i genitori di Noemi.

Parole di conforto nell'ennesima giornata di attesa, in cui il bollettino medico conferma la stabilità delle condizioni critiche della paziente. La bimba è sempre tenuta in coma farmacologico, respira grazie alla ventilazione meccanica. Preoccupa la condizione del suo polmone sinistro, il più compromesso dal proiettile. «Lotta come una leonessa», dice il vicepremier Matteo Salvini che domenica sera è stato al Santobono. I suoi genitori non smettono di sperare, il papà non esclude di lasciare Napoli, in futuro: «Fa rabbia, è doloroso, ma ci sto pensando. Comunque in questo momento conta solo che lei si salvi».

L'attesa prosegue, arriva al Santobono anche il presidente della commissione parlamentare antimafia Nicola Morra, atteso poi da colloqui con i vertici delle forze dell'ordine, il procuratore capo di Napoli e il prefetto. Nel pomeriggio si riunisce il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza: altri i temi all'ordine del giorno, ma si discute anche di quanto successo a piazza Nazionale venerdì. Le indagini della Squadra mobile proseguono, sempre più accreditata la pista della vendetta personale rispetto a quella iniziale dell'agguato di camorra.

Il presidente Sergio Mattarella

Si scava nelle relazioni personali del pregiudicato Salvatore Nurcaro, bersaglio dei proiettili, rimasto gravemente ferito, ma non più in pericolo di vita. Il killer, ripreso da varie telecamere di sorveglianza, si è mosso più con l'atteggiamento impacciato di un assassino che uccide d'impeto che con quello del freddo killer di camorra. E Nurcaro, malgrado sia ritenuto dagli investigatori legato a una famiglia camorristica, non è considerato un criminale di «spessore». In ogni caso è caccia all'uomo. Si susseguono riunioni in procura tra magistrati e forze dell'ordine.

«Potesse volerci un anno, lo prenderemo», dicono in questura. Salvini, intanto, da Milano riprende l'allarme sulle «migliaia di condannati a spasso», a piede libero nel capoluogo campano. I genitori che portano i figli all'ospedale Santobono ammettono di sentirsi poco sicuri, dopo la sparatoria di piazza Nazionale. Ma il sindaco Luigi de Magistris smentisce che esista un'emergenza Napoli: «Stiamo attenti a non declinare ciò che non esiste: la città ha scelto il riscatto e la partecipazione, lo Stato deve mettere più tenacia e forza nel contrastare i fenomeni criminali». —

ROMA

Alta tensione e minacce ai nomadi «Ti stupro»

ROMA. Un'escalation vergognosa di minacce. Insulti, urla, frasi anche raccapriccianti come il «ti stupro» urlato da un abitante a una nomade che stava rientrando col figlio nella casa popolare a Casal Bruciato, periferia di Roma, che la sua famiglia occupa dall'altro ieri legalmente. Nella periferia di Roma tornano intolleranza e razzismo. E anche stavolta a innescare la miccia è l'assegnazione di una casa popolare a una famiglia nomade, 14 componenti che hanno deciso di aderire al piano del Campidoglio e lasciare il campo de La Barbuta. Dopo le proteste dell'altro ieri, «che hanno spaventato i nostri bambini» dicono i genitori, ieri la famiglia ha partecipato a una riunione in Campidoglio alla fine della quale ha deciso di restare nella casa che gli è stata data per iniziare una nuova vita. Ma la protesta dei residenti, supportati da CasaPound, non è scemata. —

ROMA

Lei vuole separarsi e il marito la ammazza con 4 colpi di pistola

Edoardo Izzo

ROMA. Gli spari, poi il silenzio, e la chiamata al 112: «L'ha uccisa, vi prego venite». Erano da poco passate le 12 e a Cave, piccolo comune a est di Roma, al termine dell'ennesimo litigio, Antonio Brigida, 59 anni, ha ucciso sua moglie, una 45enne di origine rumena. Un raptus e quattro colpi di pistola esplosi dopo che la donna, aveva manifestato, ancora una volta, la voglia di separarsi. A chiamare i carabinieri della Compagnia di Palestrina arrivati ieri mattina in via delle Noci, dove la coppia viveva, è stato un vicino di casa spaventato da un boato giunto dall'appartamento a fianco. Brigida, autotrasportatore e volontario della Croce Rossa a Olevano Romano, era ancora lì con l'arma nelle mani. Si è consegnato senza opporre resistenza. «Mettetemi pure le manette ai polsi, ho fatto una cazzata», avrebbe riferito l'uomo ai militari dell'Arma che lo hanno arrestato con l'accusa di omicidio volontario. Sequestrata la pistola utilizzata per il delitto, che – spiegano fonti investigative – era regolarmente detenuta per uso sportivo. La coppia lascia due figli, entrambi avuti da precedenti matrimoni. «È un classico femminicidio nel quale la gelosia ha giocato un ruolo fondamentale», spiegano le fonti che aggiungono: «Avevano avuto litigi, ma a noi non risultano precedenti denunce presentate dalla vittima». Un omicidio, quello di Carmen Vernica, che ha scosso il paese circondato dai boschi dei Monti Prenestini. «Era una coppia come ce ne sono tante. A volte li sentivamo litigare, ma nessuno avrebbe mai immaginato nulla di simile», confida una vicina. «Anche a me e a mia moglie capita di avere discussioni, ma non le farei mai nulla di male», le fa eco il marito. Intanto proseguono le indagini dei carabinieri, coordinate dalla procura di Tivoli, che stanno cercando di ricostruire la genesi dell'ultima lite. E quello di Cave è il terzo femminicidio negli ultimi 20 giorni. Risale al 16 aprile scorso la morte di Romina Iannicelli, 44 anni, uccisa dal marito.

La donna, al secondo mese di gravidanza, è stata strangolata con un cavo elettrico da Giovanni De Cicco, nel loro appartamento a Cassano allo Jonio, in Calabria. Il giorno dopo, il 17 aprile, anche Moncef Naili, tunisino di 54 anni, ha strangolato la moglie, Elvia Bruno, di 53 anni, e poi ha chiamato i carabinieri per farsi arrestare. I due si erano sposati nel 2016, ma dopo poco tempo il matrimonio è entrato in crisi. La causa, ancora una volta, il demone della gelosia. —

LONDRA

Festa per il Royal baby ma veleni su Meghan

LONDRA. La festa dei sudditi, gli auguri dei vip di mezzo mondo, ma anche le acide frecciatine della stampa popolare inglese. È l'atmosfera all'indomani della nascita dell'ultimo Royal baby della dinastia Windsor: figlio del principe cadetto Harry, secondogenito dell'erede al trono Carlo e della compianta Diana, e dell'ex attrice Meghan Markle. Un evento che alimenta qualche veleno. È il caso del presunto giallo sul sogno attribuito a Meghan (e a sua madre Doria Ragland, insegnante di yoga californiana) di un parto casalingo nella lussuosa residenza di Frogmore Cottage, al castello di Windsor: evaporato a quanto pare all'ultimo minuto per ragioni di prudenza medica.

A costruirne una trama sono il Daily Mail e il Sun che da tempo sembrano aver preso gusto ad accanirsi sulla "aliena" neo duchessa di Sussex. A dar retta alle loro abituali fonti anonime, il piccolo risulta essere nato in «un ospedale di Londra». Il Sun aggiunge anche un approfondimento sulle differenze sociali dei due genitori. –

TURCHIA

Voto nullo a Istanbul La Ue critica Erdogan

ISTANBUL. Tra rabbia e indignazione, il giorno dopo l'annullamento dell'elezione di Ekrem Imamoglu a sindaco di Istanbul l'opposizione turca denuncia i rischi di una «dittatura» e invita «tutti i cittadini a unirsi per salvare la democrazia». Al termine di una notte agitata, tra manifestazioni spontanee per le strade e rumorose proteste dai balconi, lo shock è ancora forte ma i sostenitori di Imamoglu si dicono già pronti alla nuova sfida nelle urne il 23 giugno. E mentre la lira cade in picchiata, da Bruxelles e da diversi Paesi Ue piovono critiche: «Decisione non trasparente e incomprensibile», l'ha definita il ministro degli Esteri tedesco Heiko Maas.

Erdogan però tira dritto: «La decisione della Commissione è un passo importante che rafforzerà la nostra democrazia. Crediamo ci sia stata una frode nelle urne. La volontà di 15 milioni di persone che avevano votato Akp era stata usurpata». —

IN BREVE

Salerno

Botte ai bimbi a scuola Interdette 2 dipendenti

Botte, minacce e punizioni ai piccoli di una materna: è stata la denuncia dei genitori di due bimbi e di una maestra a far scattare le indagini. Ieri sono state eseguite due misure cautelari interdittive di un anno per maltrattamenti. Destinatarie del provvedimento una socia e una collaboratrice scolastica della scuola materna. I fatti risalgono al 2017-2018 e hanno spinto due insegnanti a dimettersi. A inchiodare le due donne le riprese video fatte dalla polizia nella scuola.

Parigi

Lo 007 morto in hotel stroncato da un infarto

Era arrivato venerdì all'aeroporto parigino di Charles de Gaulle da Fiumicino. In missione di aggiornamento, un corso di lingua nell'ambito dei normali scambi fra Italia e Francia. Il tenente colonnello dei carabinieri e agente dei Servizi segreti italiani, Massimo Insalata, 50 anni, di Leuca, è morto per un arresto cardiaco vicino all'hotel di Montmartre dove alloggiava. Era scattata la procedura internazionale, poi l'autopsia ha confermato il decesso per cause naturali.

GELATE A BOLZANO

Candele per salvare l'uva

Una danza con delicati colpi d'ala e di fiammelle per scaldare l'uva nei vigneti altoatesini e salvarla dalla minaccia del gelo, proprio come nel film *Il Profumo del mosto selvatico* di Arau. Accade in provincia di Bolzano dove i vignaioli hanno fatto ricorso alla luce e al calore di candele per preservare il raccolto.

LA CORSA PER IL NUOVO RETTORE

Università, testa a testa fra Pinton e Zannini

Il docente di Agraria non ce la fa per un soffio. Riem perde consensi e arriva terza: è caccia ai suoi voti. Alle urne il 16 maggio

Giacomina Pellizzari

UDINE. Nuova fumata nera per l'elezione del nuovo rettore dell'università di Udine. Per un soffio, otto voti, il candidato partito in pole position, Roberto Pinton, ha visto frenare la sua corsa. Ieri, in seconda convocazione, Pinton ha ottenuto 268 voti, 30 in più della votazione precedente, ma per tagliare il traguardo avrebbe dovuto ricevere il 40 per cento dei voti esprimibili e arrivare a 276 preferenze.

Pur avendo guadagnato 16 voti Andrea Zannini (178) allunga le distanze da Pinton, ma stacca Antonella Riem (145) che, rispetto a venti giorni fa, perde 15 preferenze. Considerato che Riem e Zannini fanno entrambi parte del dipartimento di Studi umanistici, è probabile che i voti persi da Riem siano andati a Zannini. La votazione si è conclusa con 20 schede bianche scese, rispetto al 16 aprile, di 12 unità. In crescita i votanti passati da 925 a 948 aventi diritto.

Pinton non ce l'ha fatta per una manciata di voti. Pur restando in testa ora rischia di andare al ballottaggio, soprattutto se Riem e Zannini non arrivano a un accordo. In questo caso il 16 maggio, in terza convocazione, potrebbe succedere di tutto. Se la corsa sarà a tre potrebbe prevalere il nulla di fatto, se sarà a due con i voti di Riem passati a Zannini quest'ultimo potrebbe avere la meglio su Pinton che, a sua volta, non mancherà di cercare l'alleanza con Riem.

Antonella Riem

Roberto Pinton

Andrea Zannini

Zannini, professore di Storia contemporanea, ha già provato a dialogare con la collega, ma lei ha ignorato ogni tentativo per continuare la sua corsa. Difficile dire se, alla luce del nuovo risultato, cambierà idea. Potrebbe anche ritirarsi lasciando libertà di scelta ai suoi elettori. Una cosa è certa: in questo momento è caccia ai 148 voti ricevuti da Riem, la professoressa di Lingue già prorettore vicario come Pinton, docente di Agraria e del dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali.

Ieri mattina in molti erano pronti a scommettere che i seggi si sarebbero chiusi con la fumata bianca. Erano pronti farlo perché, nelle ultime settimane, avevano visto un Pinton molto attivo per tentare di raccogliere i 40 voti che gli mancavano in prima battuta. Così non è stato e ora la partita può prendere un'altra piega.

I candidati, tutti alla prima candidatura, hanno una decina di giorni per perfezionare le strategie e convincere gli aventi diritto che ancora non hanno votato a farlo il 16 maggio. Se anche in quell'occasione mancherà la fumata bianca si andrà al ballottaggio fissato per il 23 maggio. Non sarebbe la prima volta nella storia dell'ateneo friulano. È successo anche per l'elezione del rettore Cristiana Compagno nella sfida contro De Toni. —

LA FIRMA

Più risorse per la sanità c'è l'intesa coi sindacati 6,1 milioni ai dirigenti

UDINE. Accordo firmato tra amministrazione regionale e organizzazioni sindacali della dirigenza medica-veterinaria per l'attribuzione delle risorse aggiuntive regionali (Rar) 2019. Le Rar verranno destinate alle aree e ai settori critici coinvolti nella riorganizzazione e nell'accorpamento anche interaziendali programmati, i percorsi di riabilitazione, la qualità delle cure, gli interventi socio sanitari e il contenimento dei tempi di attesa. L'intesa, siglata dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, incentiva anche l'attività di prevenzione, cura e riabilitazione nel settore delle malattie cardiovascolari, l'integrazione ospedale-territorio, lo sviluppo di percorsi assistenziali e l'incentivo per l'attività di prevenzione, in particolare per il piano vaccinale.

Quest'anno alla dirigenza medica e veterinaria la Regione mette a disposizione 6.158.065,78 di cui 200 mila euro per il progetto sperimentale dell'Irccs Burlo Garofolo. All'esordio la regola che potrà essere assegnato un budget iniziale a ciascuna azienda da destinare esclusivamente all'acquisto di prestazioni aggiuntive del personale della dirigenza sanitaria, riducendo l'importo del finanziamento delle Rar. I rimanenti 5.958.065,78 euro saranno suddivisi tra l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (1.165.053,36 euro), l'Aas Isontina-Bassa Friulana (1.029.915,36 euro), l'Aas Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli (597.883,27 euro), l'Azienda universitaria integrata di Udine (1.670.797,08 euro), l'Aas Friuli Occidentale (1.152.768,08 euro), l'Irccs Burlo Garofolo (80.513,73 euro in aggiunta ai 200 mila per il progetto sperimentale), il Cro di Aviano (210.897,18 euro) e l'Ente gestione accentrata servizi (50.237,73 euro). —

IL DOCUMENTO

Cgil, Cisl e Uil dicono no alla scuola regionale

UDINE. I numeri uno di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo, e i segretari generali delle categorie del comparto scolastico hanno firmato a Matera un appello contro la regionalizzazione del sistema di istruzione e formazione. «L'obiettivo è quello di regionalizzare la scuola e l'intero sistema formativo tramite una vera e propria secessione delle Regioni più ricche, che porterà a un sistema scolastico con investimenti e qualità legati alla ricchezza del territorio», si legge nel testo completo firmato al termine della due giorni su Europa, lavoro e cultura.

La giunta regionale guidata da Massimiliano Fedriga sta lavorando proprio per la gestione regionale della scuola, dall'Ufficio scolastico regionale al personale. —

L'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI

Il sindaco di Gemona Revelant è favorito per il vertice Anci

Oggi la relazione finale di Pezzetta arrivato al termine del secondo mandato
Il successore sarà di centrodestra: la scelta dopo le elezioni amministrative

Mattia Pertoldi

UDINE. L'elezione del nuovo presidente dell'Anci del Friuli Venezia Giulia avverrà soltanto dopo il 26 maggio data delle Europee e, soprattutto, delle Comunali che interessano 118 enti locali della regione, ma in pole position per vestire i panni del successore di Mario Pezzetta c'è Roberto Revelant, ex consigliere regionale di Autonomia responsabile e, soprattutto, da un annetto a questa parte primo cittadino di Gemona.

Lo slittamento della votazione a dopo le Amministrative – nonostante sia oggi la data in cui a Palmanova Pezzetta presenterà la sua relazione di fine secondo mandato – è legata alla naturale scelta di lasciare la possibilità ai nuovi sindaci di determinare il loro principale rappresentante considerato come, nella tornata di fine mese, vada alle urne oltre la metà dei municipi del Friuli Venezia Giulia. Sia come sia, il nome di Revelant, che non per niente viene invitato ultimamente a tutti i principali incontri organizzati dall'Anci, ha cominciato a circolare con forza da settimane e il suo è un profilo che, in fin dei conti, potrebbe davvero andare bene a tutti.

Tradizionalmente, infatti, il ruolo di presidente dell'associazione viene affidato a un sindaco (o a un consigliere comunale come nel caso di Pezzetta per quanto riguarda il secondo mandato) che

Il sindaco Roberto Revelant

da entrambi gli schieramenti politici tradizionali viene giudicato come un moderato in grado di rappresentare l'intera platea di primi cittadini. E se è vero che Revelant è stato, nella passata legislatura regionale, all'opposizione del centrosinistra, anche in materia di riforma degli enti locali, è altrettanto vero che il suo ruolo civico non lo categorizza certamente – anzi – come una sorta di "estremista" di destra o di pasdaran del Carroccio.

Revelant, però, era e resta sicuramente un esponente conservatore, pur dell'ala più di centro, e questo non dispiace certamente ai vertici della giunta regionale che puntano a un cambio, anche di indirizzo politico, della gestione dell'associazione dei Comuni. Perché certamente Pezzetta non avrà particolari tessere di partito in tasca – e la sua presenza a iniziative tanto di sinistra quanto di destra, non ultima la convention di lunedì di Progetto Fvg, lo dimostra –, ma senza dubbio non può essere annoverato come uno dei principali sostenitori e alleati dell'attuale maggioranza a piazza Oberdan.

Il sindaco di Gemona, invece sì, e tra l'altro la sua eventuale elezione chiuderebbe pure il cerchio in relazione a quella sorta di patto non scritto stretto, negli scorsi mesi, tra centrosinistra e centrodestra. Un accordo che prevedeva la nomina di un esponente di area progressista al vertice del Consiglio delle autonomie locali (Cal) e uno d'animo conservatore a capo dell'Anci. Il primo step è stato completato, come noto, con l'elezione del sindaco di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie alla presidenza del Cal (non a caso con 17 voti a favore e appena un astenuto) e di Revelant come suo numero due. Una posizione che, nel giro di qualche settimana, il sindaco di Gemona potrebbe dover abbandonare per andare a guidare per almeno un quinquennio l'Anci del Friuli Venezia Giulia. —

DA SONEGO A DAL MAS

Commissione Ue Appello bipartisan per modificare i criteri di nomina

UDINE. «Michelangelo Agrusti, Sergio Bartole, Franco Dal Mas, Isabella De Monte, Alberto Felice De Toni, Ksenija Dobrilla, Maurizio Fermeglia, Ravel Kodrič, Igor Lukšič, Loize Peterle, Furio Radin, Stefano Ruffo, Lodovico Sonego, Fabio Spitaleri, Alessandro Vescovini chiamano in causa i candidati e i prossimi parlamentari europei affinché si impegnino per l'elezione diretta del presidente della Commissione europea».

Comincia così la lettera-appello "Manifesto dei cittadini per l'Europa" firmata da esponenti politici, industriali e culturali di sinistra e destra e indirizzata ai candidati dei partiti in corsa per un seggio a Bruxelles. Un manifesto attraverso il quale chiedere a tutti di impegnarsi affinché il futuro erede di Jean Claude Juncker possa essere scelto direttamente dai cittadini europei. «Le elezioni europee – continua – possono essere l'occasione per un nuovo impegno riformatore degli elettori a sostegno dell'azione federalista dei Governi e dei nuovi deputati del Parlamento europeo. Proprio i cittadini dell'Unione possono chiedere una riforma dei trattati che includa l'elezione diretta del presidente della Commissione europea. L'elezione diretta aprirebbe la possibilità di consegnare al cittadino elettore lo scettro della decisione di chi, sulla base di opzioni programmatiche dichiarate prima del voto, governerà l'Unione. Ciò implicherebbe una vera legittimazione democratica del governo dell'Europa; la crescita dell'identità del cittadino europeo, che manifesta la sua uguaglianza alle elezioni europee e le sue differenze nel voto per i parlamenti nazionali; la riduzione del metodo intergovernativo; la cessazione del consociativismo che connota spesso le istituzioni comunitarie, occultando le responsabilità cui ascrivere le scelte politiche; una maggiore responsabilizzazione del governo dell'Europa nei confronti di tutti i cittadini europei».

Obiettivo: cambiare i trattati e introdurre l'elezione diretta del presidente

L'elezione diretta del presidente della Commissione, sostengono i firmatari «è un fatto rilevante di per sé, ma anche il simbolo di un'Europa più democratica, perché orientata dal voto del cittadino, e più coesa, perché finalmente in grado di indicare un referente unico nelle relazioni internazionali». Con tale spirito perciò i firmatari del manifesto «chiedono a tutti i candidati al Parlamento europeo di impegnarsi in favore di una riforma dei trattati che includa l'elezione diretta del presidente della Commissione». —

ECONOMIA

L'ASSEMBLEA DEL LEONE

Generali conferma Galateri e Donnet «Mai così forti, pronti alle acquisizioni»

Quasi tutti gli uscenti restano nel consiglio di amministrazione a 13 componenti. Dividendo record di 90 cent per azione

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE. «Siamo un vascello solido, veloce e moderno, con un grande equipaggio, pronto a solcare nuovi mari come nella Trieste emporiale di 200 anni fa»: il presidente delle Generali Gabriele Galateri usa una metafora marinara per definire il nuovo corso delle Generali in un'assemblea che ha battuto tutti i record di presenze con il 55,8% del capitale. Il rito triestino delle nomine, che conferma il presidente Galateri (al suo terzo mandato dopo la modifica dello statuto che ha rimosso il limite dei 70 anni) e l'amministratore delegato Philippe Donnet, si compie in circa sei ore per rinnovare il consiglio d'amministrazione che ha portato di fatto a una conferma dell'assetto di vertice attuale con la conferma di 11 consiglieri su 13. Via libera anche al bilancio che porta in dote un dividendo in aumento del 5,9% a 0,90 euro e un patrimonio «mai stato così solido». Fuori è andata in scena la protesta di Greenpeace contro gli investimenti nelle centrali a carbone. Approvato anche il piano azionariato per i dipendenti che partirà in ottobre e per Trieste è una svolta storica. Il Ceo francese può lanciare il suo nuovo piano strategico di crescita, dopo la fase del risparmio dei costi e della ristrutturazione finanziaria, che ora punta a «rafforzare la leadership in Europa» anche a colpi di acquisizioni. Sul fronte della governance si rafforza la cordata tricolore. Gli investitori istituzionali esteri sono presenti con il 20,5% del capitale in discesa rispetto all'ultima assemblea (22,91%), mentre i fondi italiani hanno poco più dell'1%. La quota in mano agli istituzionali è quindi inferiore a quella del nocciolo dei soci italiani che controllano il 26,78% con il gruppo Benetton che conferma l'ascesa dal 3 al 4%. La quota Mediobanca scende sotto il 13% (al 12,92%) ma solo per effetto dell'aumento deciso da Generali nel 2016. Confermata la quota di Caltagirone con il 5% e Leonardo Del Vecchio al 4,86% attraverso Delfin. L'assemblea ha dato via libera alla lista presentata da Mediobanca (votata dal 60,78% dei presenti in cui c'era il 55,77% del capitale) che conferma, oltre al presidente Gabriele Galateri e all'amministratore delegato Philippe Donnet, anche i vicepresidenti Francesco Gaetano Caltagirone e Clemente Rebecchini, insieme ai consiglieri Romolo Bardin, Lorenzo Pellicioli, Sabrina Pucci, Alberta Figari, Diva Moriani e Paolo Di Benedetto. Il nuovo cda si presenta in linea con il precedente, salvo l'uscita di Ornella Barra e l'arrivo di Antonella Mei-Pochtler, la top manager supere-sperta nel campo delle tecnologie digitali e consigliera del Cancelliere austriaco Sebastian Kurz. Per Assogestioni, in rappresentanza dei fondi, sono stati eletti con il 38,9% dei voti Roberto Perotti e Ines Maria Lina Mazzilli al posto dell'economista di Harvad Paola Sapienza che ha esaurito i suoi tre mandati.

Da sinistra il presidente di Generali Gabriele Galateri di Genola e l'amministratore delegato Philippe Donnet in una foto d'archivio

Secondo una ricostruzione di Radiocor, i Benetton avrebbero votato la lista Assogestioni per coerenza considerando la loro partecipazione esclusivamente finanziaria sia pure supportando il management. Di fatto il gruppo triestino si conferma "a trazione italiana". Per nulla turbato dalle proteste di Greenpeace, il Ceo Philippe Donnet incassa il pieno sostegno dei soci al secondo mandato («un onore per me») e chiuso il capitolo della ristrutturazione industriale e finanziaria lancia il nuovo piano industriale al 2021: «Guiderò la squadra con grande passione. Mai la nostra strategia e situzione patrimoniale è stata così chiara e forte». Una missione strategica apprezzata dai mercati con il titolo che dall'Investor Day del novembre scorso è cresciuto del 22%: «La nostra strategia - ha detto Donnet - parte da una nuova ambizione. Vogliamo essere partner a vita dei nostri clienti grazie a una rete distributiva senza pari per famiglie professionisti e piccole e medie imprese e una piattaforma di gestione del risparmio specializzata di livello internazionale». Per centrare questi obiettivi il Leone è pronto a crescere soprattutto in Europa e Asia grazie ai 3-4 miliardi pronti per nuove acquisizioni. Investimenti che il gruppo è pronto a realizzare anche nel risparmio gestito con un obiettivo di asset gestiti per 500 miliardi. Donnet invoca una serie di certezze che provengono dal dna Generali: «Siamo leader in Europa per premi assicurativi con 60 miliardi di raccolta 2018, una grande rete distributiva e serviamo 61 milioni di clienti in 50 Paesi con 155 mila agenti e distributori». Donnet prepara un vero cambio di marcia per la compagnia triestina e i soci mostrano di apprezzare i famosi tre pilastri del nuovo piano industriale che puntano a finanziare la crescita organica e esterna con la gestione del capitale. Le Generali stanno cambiando volto e in assemblea annunciano un miliardo di investimenti nella trasformazione digitale del gruppo con la creazione di «una piattaforma paneuropea».

In Italia più del 50% delle polizze sono digitali con la compagnia che già gestisce 1,6 milioni di veicoli connessi con le scatole nere. Ieri è stato anche il giorno del debutto del nuovo capo della finanza Cristiano Borean, che dopo gli studi al Cern di Ginevra con Fabiola Giannotti oggi rappresenta l'ultimo grande talento prodotto dal dna Generali: «Abbiamo ottenuto risultati industriali importanti anche in un contesto difficile e completato con successo la trasformazione industriale del gruppo che ci ha reso più efficienti e capaci di generare cassa», ha detto nel suo resoconto il nuovo Cfo elencando gli obiettivi raggiunti come i 5 miliardi in dividendi. —

IN BREVE

Ronchi

Prenotare i voli online sarà più semplice

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari aumenta i servizi per i viaggiatori grazie alla nuova interfaccia web elaborata da Kiwi.com e disponibile sul sito dell'aeroporto. Il widget permette ai passeggeri di comparare e acquistare le soluzioni di volo offerte dalle diverse compagnie aeree in maniera semplice, accessibile e soprattutto personalizzata. L'interfaccia permette ai passeggeri diverse possibilità di viaggio basate su filtri di selezione.

IL BILANCIO 2018

Cosef, l'utile è in aumento Ora investe 8 milioni di euro

Nel Consorzio di sviluppo le aree industriali Ziu, Alto Friuli, Cividale e Aussa Corno Il presidente Marinig: «Noi modello da seguire». Previsti tre nuovi binari ferroviari

Maura Delle Case

UDINE. Chiude il suo primo bilancio con una sfilza di dati positivi il Consorzio di sviluppo economico del Friuli (Cosef) che riunisce le quattro aree industriali di Cividale, Ziu, Alto Friuli e Aussa Corno. Dati positivi a partire dall'utile – 119 mila euro nel 2018 – che spingono il presidente del consorzio Renzo Marinig a parlare di «scommessa vinta». E promettente, considerato che presentando ieri il bilancio alla stampa insieme al suo vice Virgilio Disetti, Marinig ha annunciato ieri 8 milioni di euro d'investimenti pronti a partire nel 2019 e un rinnovato interesse degli investitori per le zone industriali. Non ultima l'Aussa Corno cui sta guardando con attenzione una spallata vetreria umbra.

«L'obiettivo del Cosef – ha detto Marinig – è quello di consolidare le attività produttive presenti fornendo servizi avanzati, favorire l'insediamento di nuove realtà e aumentare l'occupazione nel massimo rispetto della tutela ambientale».

Da sinistra, Virgilio Disetti e Renzo Marinig, rispettivamente vice e presidente del Cosef

Tornando al bilancio, che sabato sarà illustrato ai soci, i numeri 2018 certificano un aumento del valore della produzione che passa dai 4 milioni del 2017 ai 5,7 milioni chiudendo come detto con un utile di 119 mila euro, anche questo in aumento rispetto ai 98 mila dell'anno precedente. L'attivo è pari a 44,5 milioni di euro (erano 33,5 del 2017) di cui 24,3 milioni di immobilizzazioni.

Oggi il Cosef è il consorzio più importante della regione con 18 milioni di metri quadrati di superficie, 306 imprese insediate e quasi 9.000 addetti, questi ultimi cresciuti a loro volta in modo sensibile nell'ultimo triennio, in particolare nell'Alto Friuli e nella Ziu: gli occupati erano 5.000 nel 2015, oggi sono 6.350 di cui 2.000 al lavoro nella zona pedemontana, la parte restante nella zona industriale udinese. A tanta vivacità sotto il profilo occupazionale si è accompagnato naturalmente un balzo in avanti del fatturato delle aziende insediate passato da 2,9 miliardi a poco meno di 3,6 miliardi (+23%).

«Cifre che evidenziano – ha aggiunto ieri Marinig – come l'attrattività delle zone industriali e soprattutto la presenza di servizi avanzati siano uno dei fattori rilevanti per lo sviluppo di un'impresa». Su questi fronti Cosef è pronto a lavorare ancora. «Con le strategie che stiamo predisponendo, il consorzio potrebbe diventare un modello da seguire a livello nazionale», ha evidenziato dal canto suo Disetti a proposito dal piano industriale 2019-20 che prevede una pioggia di cantieri per 17 milioni di euro totali di cui 8 pronti a partire quest'anno.

Tra gli altri, Marinig ha ricordato «due nuovi binari ferroviari all'interno della Ziu e due all'interno dello scalo ferroviario dell'Alto Friuli, un nuovo collegamento fra la Ziu e la circonvallazione, lavori di asfaltatura in tutte le aree e la costruzione di una rotatoria con parcheggio all'uscita del casello Gemona-Osoppo dell'A23». —

LA PROPOSTA

Artigianale e di qualità: ecco il gelato del Fvg

UDINE. "Promozione e tutela della produzione del gelato artigianale di qualità in Friuli Venezia Giulia" è il titolo della proposta di legge n. 43, illustrata in II Commissione consiliare. Il consumatore è messo nella condizione di scegliere tra gelato artigianale e gelato preconfezionato – è stato spiegato in fase di presentazione –, ma gli strumenti per riconoscere un prodotto artigianale autentico rispetto a uno ottenuto in modo standardizzato dalla trasformazione di basi semilavorate non sono a sua disposizione perché la legge non lo prevede. La distinzione tra i due tipi di gelato è estremamente importante sia per i gelatieri – che puntano a una riconoscibilità e a una valorizzazione del loro prodotto di più alta qualità – sia per i consumatori, in quanto esistono differenze sostanziali non solo sui tempi e sulle modalità di realizzazione ma anche, e soprattutto, a livello nutrizionale. L'intenzione è stabilire un sistema di regole che valorizzino la produzione del gelato come artigianale e al contempo di qualità. —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 7-5-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	0,5060	-2,6900	0,4780	0,5610	+2,8500	318
A2A	1,4600	+0,0300	1,4595	1,6485	-7,1500	4574
Abitare In	41,0000	-3,7600	28,4100	43,6000	+36,6700	105
Acea	16,3600	+1,2400	11,8200	16,3600	+36,2200	3484
Acsm-Agam	1,7700	-0,5600	1,6250	1,8700	+6,9500	349
Aegon	4,4560	-2,3200	3,9920	4,7700	+10,2400	-
Agatos	0,1340	-0,3700	0,1240	0,1490	+4,6900	12
Ageas	46,0100	-0,3000	38,2000	47,2600	+8,4600	0
Ahold Del	21,3150	+0,3300	20,9950	23,8900	-3,6000	-
Alerion	2,7800	+0,3600	2,7500	2,9700	-3,4700	142
Allianz SE	209,3000	-1,2300	173,4600	215,4000	+17,8900	94823
Ambienthesis	0,3740	-2,0900	0,3280	0,3900	+11,6400	4
Ambromobiliare	4,2800	-2,7300	3,0700	4,4000	+11,1700	11
Anima Holding	3,3800	-0,1800	3,2300	3,8800	+4,6400	1285
Askoll EVA	2,7400	-3,5200	2,7400	3,3800	-13,2900	43
Assiteca	2,1200	-1,8500	2,0600	2,4600	-6,1900	69
Astaldi	0,6900	-1,1500	0,4978	0,8125	+33,2000	68
ASTM	22,3400	-0,3600	17,4200	24,2500	+27,8000	2212
Atlantia	23,4000	-0,2600	18,0700	24,3200	+29,5000	19323
Autogrill Spa	8,7500	+1,3300	7,3350	8,8000	+18,8900	2226
Autostrade Meridionali	29,1000	-2,3500	26,5000	32,9000	+7,7800	127
Axa SA	22,6050	-0,5100	18,6540	23,7900	+20,6000	-
Azimut Holding	17,6850	+0,4000	9,5340	18,0000	+85,4900	2533
B B.F.	2,4500	-1,6100	2,3400	2,6200	-5,7700	374
Banca Carige	0,0015	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	50,5000	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	5,1300	-0,3900	4,5400	5,6250	+13,0000	873
Banca Generali	24,5000	-0,5700	18,1300	25,3800	+35,1400	2863
Banca Intermobiliare	0,1580	-0,9400	0,1560	0,1870	-3,7800	111
Banca Mediolanum	6,3150	+0,2400	5,0450	6,7650	+24,0700	4675
Banca Monte Paschi Siena	1,2920	-2,4200	1,1975	1,5345	-13,6100	1473
Banca Pop. Emilia Romagna	4,1150	-0,8400	2,9560	4,2840	+22,3200	1981
Banca Popolare di Sondrio	2,3160	-2,3600	2,3000	2,7180	-12,0100	1050
Banca Profilo	0,1680	-0,3000	0,1552	0,1778	-5,5100	114
Banco BPM	1,9715	-4,2500	1,6340	2,1320	+0,1800	2987
Banco di Desio e Brianza	2,0200	+1,0000	1,7000	2,0600	+16,7600	236
Banco di Desio e Brianza rnc	1,8200	+1,1100	1,7000	2,0600	+7,0600	24
Banco di Sardegna risp	9,5800	-0,6200	7,1000	9,9400	+31,2300	63
Banco Santander	4,2970	-0,6400	3,9100	4,6300	+9,9000	-
Basf	66,3000	-3,7000	59,6400	74,4500	+11,1700	-
Basicnet	5,3200	-1,8500	4,2800	5,7300	+20,0900	324
Bastogi	0,9880	-1,2000	0,8220	1,1600	+18,7500	122
Bayer	59,5500	-2,5400	56,1400	72,8100	-1,2400	0
Beghelli	0,2590	+1,5700	0,2550	0,3170	-8,1600	52
Beiersdorf AG	98,5000	+0,0000	81,2000	100,7000	-2,1800	-
Bialetti Industrie	0,3280	+0,3100	0,2875	0,3540	+11,1900	35
Biancamano	0,2680	+1,5200	0,1700	0,3280	+49,7200	9
Bio On	52,8000	-1,1200	51,2000	61,0000	-7,0400	994
Biodue	5,0600	+0,0000	4,7200	5,5800	+0,4000	56
Bioera	0,0960	-8,5700	0,0574	0,1255	+67,2500	5
Blue Financial Communication	1,1900	+13,3300	0,8900	1,2500	+19,0000	4
BMW	71,8400	-2,7600	67,8100	77,5300	+3,8600	-
BNP Paribas	46,7800	-2,5200	38,9250	49,0050	+19,1400	-
Bomi Italia	3,9900	+0,2500	2,2000	3,9900	+52,8700	61
Borgosesia	0,5300	+0,0000	0,4520	0,5950	-10,1700	6
Borgosesia r	1,3100	+0,0000	1,0400	1,4500	+4,8000	1
Brembo	11,2100	+0,9900	8,8950	11,8800	+26,0300	3743
Brioschi	0,0748	-3,6100	0,0558	0,0818	+32,6200	59
Brunello Cucinelli	31,7000	-0,4400	27,4000	35,4000	+5,4900	2156
Buzzi Unicem	18,9250	-2,7000	14,8300	20,0800	+25,9600	3129
Buzzi Unicem rnc	13,1000	-1,6500	9,4800	13,7800	+36,8900	533
C Caleffi	1,4500	-0,6800	1,3850	1,4950	-3,0100	23
Caltagirone	2,5000	+0,0000	2,1200	2,5600	+9,6500	300
Caltagirone Editore	1,1350	+0,4400	1,0400	1,1700	+9,1300	142
Campari	9,0500	+2,2000	7,3700	9,0500	+22,5500	10512
Carraro	2,2150	-3,4900	1,6800	2,6400	+31,8500	177
Carrefour	17,5200	+0,6900	14,6000	18,0850	+17,1900	-
Cattolica Assicurazioni	7,9350	-1,6700	7,1050	8,8300	+11,6800	1383
CdR Advance Capital	0,5650	+0,0000	0,5360	0,6480	-11,1600	13
Cerved Group	8,6500	+1,7600	6,9600	9,6000	+20,8900	1689
CHL	0,0074	-2,6300	0,0032	0,0093	+94,7400	9
CIA	0,1335	-3,6100	0,1090	0,1450	+21,9200	12
Cir	1,0500	-2,0500	0,9170	1,1060	+13,0200	834
Class Editori	0,2140	-1,3800	0,1660	0,2650	+18,8900	31
CNH Industrial	9,1320	-1,9100	7,7340	9,9820	+16,3600	12460
Cofide	0,5040	-1,9500	0,4530	0,5330	+8,7400	362
Conafi	0,3930	+0,7700	0,2450	0,3970	+60,4100	15
Cose Belle D'Italia	0,4840	-0,2100	0,4790	0,6100	-2,4200	1
Credem	4,9500	-1,9800	4,8400	5,4000	-1,5900	1645
Credit Agricole	12,0800	-0,9000	9,2840	12,4500	+30,1200	-
Credito Valtellinese	0,0671	-4,1400	0,0626	0,0768	-8,7100	471
CSP	0,6800	-1,1600	0,6680	0,7980	-9,5700	23
Culti Milano	2,5800	-1,5300	2,0300	3,0800	-15,9600	8
D Daimler	56,6700	-1,3100	44,8500	59,2500	+23,7300	-
Danieli	17,3800	-2,5800	15,1200	19,4600	+13,8900	710
Danieli rnc	12,5000	-3,1000	11,7800	14,2600	-3,1000	505
Danone	70,7400	-2,0200	59,9500	72,3400	+18,0000	-
De' Longhi	20,8600	-1,2300	20,8600	25,8200	-5,6100	3119
Deutsche Bank	7,0150	-2,2700	6,9700	8,1830	+0,6500	-
Deutsche Borse AG	117,4500	+0,0000	104,7000	117,4500	+12,0700	-
Deutsche Post AG	29,9350	-3,0400	23,6000	31,0650	+26,8400	-
Deutsche Telekom	14,9660	+0,5600	14,0400	15,8000	+1,7400	-
Diasorin	89,5000	+2,4000	70,7000	92,7500	+26,5900	5007
Digital Magics	5,9600	+1,0200	5,8000	6,5000	-7,1700	44
DigiTouch	1,3700	+1,8600	1,2150	1,4600	+7,4500	19
doBank	12,1200	-0,6600	9,2450	13,2000	+31,1000	-
E E.ON	9,5010	+1,5600	8,5700	10,0960	+10,8600	0
Ecosuntek	4,7000	+0,0000	4,3500	5,8800	+8,0500	8
Edison rnc	0,9900	-0,6000	0,9460	1,0600	+4,6500	109
EEMS	0,0800	+0,0000	0,0460	0,0900	+73,9100	3
Enav	4,8960	+0,9900	4,1960	4,8980	+15,4200	2652
Enel	5,6020	+0,7400	5,0440	5,7140	+11,0600	56954
Enertronica	1,3100	-5,4200	1,3000	1,6300	-6,4300	10
Enervit	3,4900	-0,8500	3,2000	3,5800	+7,7200	62
ENGIE	13,1650	+0,2300	12,2750	14,1000	+7,2500	-
ENI	14,4900	-2,5700	13,7480	15,9400	+5,4000	52659
ERG	16,2300	-1,0400	15,9200	17,7300	-1,6400	2440
Eukedos	0,9900	+0,5100	0,8880	1,0500	+2,0600	23
EXOR	57,3600	+0,4600	46,4000	60,7000	+21,3700	13824
Expert System	1,9350	-0,2600	1,1500	1,9950	+66,0900	69
F Ferrari	123,0000	+3,8900	85,6000	123,5000	+41,7400	23853
Fiat Chrysler Automobiles	13,6720	-1,3400	12,4160	15,2400	+7,8100	21187
Fincantieri	1,0240	-3,6700	0,9220	1,2600	+11,0600	1733
Finecobank	10,2500	-7,4500	8,6460	12,3850	+16,7700	6241
Fintel Energia Group	1,8000	-1,6400	1,7800	2,0200	-10,0000	46
First Capital	11,8000	-0,8400	9,6000	12,5000	+22,2800	30
FNM	0,5030	-2,7100	0,4960	0,5600	+1,4100	219
Fope	7,5000	+0,0000	6,0000	7,9000	+23,9700	38
Frendy Energy	0,3180	+0,0000	0,3100	0,3670	-2,4500	19
Fullsix	0,8600	+5,9100	0,6900	1,0000	-5,2900	10
G Gabetti Property Solutions	0,3410	-2,0100	0,2650	0,3620	+28,6800	20
Gas Plus	2,2600	+2,2600	2,1800	2,3300	-1,3100	101
Generali	17,0900	-0,3800	14,5050	17,3100	+17,0500	26749
Geox	1,5660	-2,0000	1,1530	1,9340	+33,5000	406
Gequity	0,0440	-3,0800	0,0290	0,0480	+51,7200	5
GO Internet	1,4300	-2,7200	0,8820	1,7550	+40,6600	28
Gruppo Green Power	2,0500	-1,9100	1,5600	2,2000	+31,4100	6
H Hera	3,1620	+0,8900	2,6620	3,2920	+18,7800	4710
I I Grandi Viaggi	1,5250	-1,2900	1,5250	2,0700	-13,3500	73
Il Sole 24 Ore	0,5740	+1,7700	0,3410	0,5820	+51,0500	32
IMMSI	0,5170	-2,0800	0,4010	0,5430	+28,2900	176
Imvest	1,1600	-7,9400	1,1600	1,5800	-21,6200	49
Ing Groep NV	10,8400	-1,0900	9,4110	12,0980	+15,1800	41862
Iniziative Bresciane	17,4000	+0,0000	17,4000	19,0000	-8,4200	65
Innovatec	0,0238	+0,0000	0,0172	0,0283	+27,2700	8
Intek Group	0,3115	-0,8000	0,2990	0,3515	+0,4800	121
Intek Group risp	0,3590	-0,2800	0,3260	0,3800	+10,1200	18
Intesa Sanpaolo	2,2420	-2,0700	1,9014	2,3420	+15,5800	39256
Intred	4,1000	+2,5000	2,9200	4,1500	+32,2600	58
Iren	2,0880	-0,1900	2,0800	2,3180	-0,3800	2716
It Way	0,7500	+1,3500	0,3400	0,9200	+108,3300	6
Italgas	5,5840	+1,7100	4,9960	5,6080	+11,7700	4518
Italia Independent	2,9400	-2,0000	1,9500	3,9800	+47,7400	30
Italian Wine Brands	11,6000	-0,4300	10,6500	12,0000	-2,1100	86
Italiaonline	2,2000	-0,4500	2,2000	2,5050	-2,4400	252
Italiaonline R	400,0000	+0,0000	400,0000	470,0000	-2,4400	3
Italmobiliare	19,1800	-1,9400	18,3800	20,6000	+4,3500	914
J Juventus FC	1,2425	+1,0200	1,0620	1,7060	+17,0000	1252
K K+S AG	17,3900	-3,6600	15,1600	18,4900	+11,6200	-
Kering	506,0000	-1,4600	382,9000	539,2000	+26,8200	0
Ki Group	1,2900	-3,0100	1,0200	1,5900	+3,2000	8
L L'Oreal	236,6000	-0,6300	195,9500	245,5000	+19,1600	-
Leonardo	9,7740	-1,1500	7,4700	10,6900	+27,3000	5651
Leone Film Group	4,7000	-1,6700	4,4200	4,9000	+0,0000	67
Life Care Capital	9,5500	+0,5300	9,1520	9,5500	+3,2500	134
LU-VE	11,9000	+2,1500	9,3000	11,9500	+26,8700	265
Lucisano Media Group	1,7700	+3,5100	1,5600	1,8100	+11,3200	26
LVenture Group	0,6160	-0,6500	0,5660	0,6320	+1,9900	20
Lvmh	334,8000	-2,7500	244,0000	355,4500	+32,4900	-
M M&C	0,0412	-0,9600	0,0362	0,0440	+8,4200	17
Mailup	3,1700	+0,0000	2,2600	3,3500	+36,6400	47
Maire Tecnimont	2,9940	-1,7700	2,9940	3,6300	-6,7300	984
Masi Agricola	3,7400	-2,0900	3,6900	3,9800	+1,3600	120
Mediaset	2,9010	-0,6800	2,5540	2,9740	+5,7200	3427
Mediobanca	9,2060	-1,0500	7,2980	9,6100	+24,8100	8167
Merck KGaA	96,4800	+2,5300	88,3600	102,5500	+4,3700	-
Metro	13,4100	+0,0000	13,2250	13,6750	-1,9400	-
Micron Technology	36,8000	-2,6500	27,1000	39,4000	+35,7900	-
Microsoft Corp	112,0000	-2,6100	87,0000	116,0000	+28,0000	-
Mittel	1,6600	-2,0600	1,6600	1,7850	-5,1400	146
Molmed	0,4020	-1,9500	0,2655	0,4550	+49,1700	186
Moncler	35,5700	-2,1700	27,8100	37,4500	+22,9500	9175
Mondo TV France	0,0260	-0,7600	0,0260	0,0354	-11,5600	3
Mondo TV Suisse	0,8460	-0,2400	0,4600	1,0000	+56,6700	8
Monnalisa	8,5000	+3,6600	7,9000	9,5000	-10,5300	45
Monrif	0,1735	-0,2900	0,1475	0,1960	+15,6700	26
Munich Re Ag	211,9000	+0,7600	186,5000	222,2000	+13,6200	-
N Net Insurance	3,7400	+0,5400	3,5200	5,0000	-10,9500	26
Netweek	0,2395	+0,0000	0,2010	0,3400	+19,1500	26
Neurosoft	1,8000	+2,8600	0,7500	2,0600	+94,5900	46
Nokia Corporation	4,4770	-1,2200	4,4770	5,7320	-10,7500	-
Notorious Pictures	2,9400	+2,4400	2,6700	3,3900	-8,1300	66
Nova Re	4,1500	+0,0000	3,8500	4,3000	-2,6300	43
O Orange	13,9050	-1,6300	13,2700	14,8050	+0,0000	-
Orsero	7,5000	+0,0000	7,1500	7,7500	+0,6700	133
OVS	1,6970	-3,6300	1,0940	1,9290	+55,1200	385
P Philips NV	36,8850	-2,3400	29,2700	37,7700	+15,5900	-
Piaggio	2,4080	+0,3300	1,8180	2,6160	+31,5100	862
Pierrel	0,1750	+0,0000	0,1420	0,1815	+20,6900	40
Pininfarina	2,1000	-1,6400	2,1000	2,5000	-7,4900	114
Piquadro	2,1000	+0,9600	1,6850	2,1300	+24,6300	105
Pirelli & C	5,8800	-1,5700	5,4460	6,6020	+4,8100	5880
Piteco	5,1500	-2,8300	3,9000	5,4500	+32,0500	93
Plc	1,7000	+0,8900	1,6700	1,9600	-12,3700	41
Poligrafici Editoriale	0,2050	-2,1500	0,1850	0,2290	+8,4700	27
Poligrafici Printing	0,6850	-3,5200	0,5600	0,7400	+22,3200	21
Poste Italiane	9,4180	+0,7500	6,9700	9,5200	+34,8500	12301
Prismi	2,1000	-0,9400	2,0900	2,4500	-14,2900	22
ProSiebenSat.1 Media SE	14,1150	-2,1800	12,7200	16,9150	-8,2200	-
Prysmian	16,9800	+0,5600	14,9600	19,1200	+0,6500	4553
R Rai Way	4,6900	-0,8500	4,2550	5,0700	+8,1900	1276
Ratti	4,1000	-0,2400	2,8300	4,1600	+44,8800	112
RCS Mediagroup ord	1,1920	-2,7700	1,1520	1,4800	+3,4700	622
Renault	57,6000	-1,6400	52,9100	63,8500	+6,4700	-
Restart	0,4955	+3,0100	0,1692	0,7126	+192,8500	16
Risanamento	0,0260	-2,2600	0,0181	0,0284	+42,8600	47
Rosss	0,6750	-0,7400	0,6460	0,7820	-13,6800	8
RWE	21,9300	+2,0900	18,3100	24,3500	+19,7700	-
S S.S. Lazio	1,1700	-0,3400	1,1620	1,4100	-3,6200	79
Safe Bag	4,4000	+0,6900	3,8500	4,6100	+11,2500	65
Safilo Group	1,1220	-0,7100	0,7000	1,1300	+60,2900	309
Saint-Gobain	36,3650	+0,0000	28,0450	37,0350	+29,6700	-
Saipem	4,1400	-4,1000	3,2650	5,0320	+26,8000	4185
Saipem rnc	40,2000	+0,0000	40,0000	40,6000	+0,5000	0
Salini Impregilo	1,7650	-3,5000	1,4150	2,3200	+24,6500	869
Salini Impregilo rnc	6,2000	+0,8100	4,2000	6,5000	+45,5400	10
Salvatore Ferragamo	19,1100	-0,9100	17,1650	20,1800	+8,2400	3226
Sanofi	76,3600	+0,6700	72,2800	79,5400	+1,8400	-
SAP	110,1000	-1,5900	84,1800	114,6800	+29,5300	-
Saras	1,4850	-3,7000	1,4850	1,8900	-12,1800	1412
Seri Industrial	1,8050	-2,9600	1,4550	2,8100	-9,3000	85
SIAS	14,7500	+0,0000	11,9100	15,4700	+22,3100	3356
Siemens	102,5000	-1,6100	91,3000	106,5400	+4,2100	-
SITI - B&T	4,3400	-2,6900	3,6000	4,9000	+8,5000	54
Snam	4,4990	+0,3800	3,8190	4,6300	+17,8100	15607
Societe Generale	27,4700	-1,9600	23,7950	29,9800	-0,7800	-
Softec	2,5600	+0,0000	2,4500	2,7000	-0,3900	6
Sol	11,7000	-0,6800	10,5000	12,1000	+7,5400	1061
Stefanel	0,1125	-2,1700	0,0700	0,1690	+60,7100	10
Stefanel rcv	72,5000	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	15,3150	-1,8900	10,7200	16,8400	+25,2200	13955
T TAS	1,6200	+4,8500	1,5200	1,8600	-8,9900	135
Technogym	10,4100	+0,5800	9,2950	11,6000	+11,2200	2092
Telecom Italia	0,4841	-1,8100	0,4460	0,5648	+0,1700	7360
Telecom Italia R	0,4500	-1,7300	0,3890	0,5064	+7,9100	2713
Telefonica	7,2200	-0,8200	7,2200	7,8770	-2,0500	0
Tenaris	11,8050	-1,7100	9,4400	13,4950	+25,0500	13936
Terna	5,4220	+0,9300	4,9530	5,6600	+9,4700	10898
TerniEnergia	0,3750	-2,6000	0,3190	0,4595	+17,1900	17
Tiscali	0,0141	-2,7600	0,0131	0,0170	+0,7100	44
Titanmet	0,0632	+0,0000	0,0520	0,0733	+21,5400	3
Tod's	43,8200	+1,9100	40,0000	44,1600	+6,1500	1450
Toscana Aeroporti	16,6500	+0,9100	13,7000	17,1500	+17,6700	310
Total	46,7800	-2,7000	46,0450	51,8600	+1,6000	-
Trevi	0,2980	-0,1700	0,2920	0,3500	-1,0000	49
Triboo	1,9400	-2,0200	1,5100	2,0200	+23,5700	56
U UBI Banca	2,5820	-3,4000	2,1270	2,8520	+1,9300	2955
Unibail-Rodamco-Westfield	154,7500	+0,0000	134,6600	154,9800	+14,9200	-
UniCredit	11,4480	-3,2000	9,6340	12,9800	+15,7100	25531
Unilever	53,7000	-0,5600	45,8900	54,0000	+14,2600	-
Unipol	4,2950	-3,1800	3,4600	4,6250	+22,0900	3082
UnipolSai	2,3690	-1,6600	1,9765	2,4520	+19,8600	6704
V Valsoia	13,0000	+0,3900	11,1500	14,4500	+16,5900	138
Vianini	1,1600	+0,8700	1,0650	1,2100	+2,2000	35
Visibilia Editore	1,6400	+3,1400	1,2400	2,2800	-3,5300	1
Vivendi	25,9200	+0,0000	20,9000	26,4700	+24,0200	-
Vonovia SE	45,0600	+0,0000	40,3300	45,0600	+9,4800	-
W War Clabo 2015-2021	0,1065	+29,8800	0,0003	0,1399	1.096,6300	1
War Elettra Investimenti 2015-2019	2,2000	+0,0000	1,8000	2,4800	-11,2900	8
WM Capital	0,2820	-2,7600	0,2820	0,3980	-28,4300	3
Z Zucchi	0,0204	+0,0000	0,0193	0,0242	+5,1500	8

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	3,1000	+2,6500	2,7900	3,5500	+7,6400	15
Aeffe	2,9400	+0,6800	2,3450	3,0150	+25,3700	316
Aeroporto Marconi di Bologna	12,4000	-0,9600	11,4800	12,8800	+8,0100	448
Amplifon	18,4600	+9,9500	13,9100	18,4600	+31,3900	4178
Aquafil	9,2400	-3,3500	8,8400	10,5000	+2,9000	396
Ascopiave	3,4900	-0,1400	2,9182	3,6396	+19,0200	818
Avio	13,2800	+1,0700	11,1200	13,2800	+19,0000	350
B&C Speakers	11,6500	+0,0000	10,6000	12,9600	+9,9100	128
Banca Finnat	0,3400	-0,2900	0,3180	0,3620	+6,9200	123
Banca Ifis	13,9900	-1,8200	13,9900	20,9000	-9,3900	753
Banca Sistema	1,5580	-2,0100	1,3840	1,6980	+8,3400	125
BB Biotech	61,9000	+0,4900	52,0000	64,6000	+19,0400	3429
BE	1,0100	-1,9400	0,8720	1,1200	+14,6400	136
Biesse	18,0600	-3,3700	17,1700	22,5200	+5,1800	495
Cairo Communication	3,4200	-3,1200	3,4200	4,0250	-0,1500	460
Carel Industries	10,6800	+0,1900	8,8720	10,9400	+18,1900	1068
Cembre	21,5000	-5,9100	19,9000	23,6500	+6,1700	366
Cementir	6,2200	-2,5100	5,1000	6,5500	+20,7800	990
Centrale del Latte d'Italia	2,8300	+0,0000	2,7000	2,9200	+3,6600	40
D'Amico	0,0899	+0,4500	0,0858	0,1316	-17,0300	112
Datalogic	18,7400	-6,0200	18,7400	24,9500	-8,1400	1095
Dea Capital	1,5280	+0,0000	1,2400	1,5560	+22,4400	469
Digital Bros	6,2200	-1,5800	4,1950	6,8900	+47,3900	89
EL.EN.	17,5500	+0,1700	12,6700	19,8000	+38,5200	339
Elica	2,3650	-4,0600	1,3040	2,4650	+81,3700	150
ePrice	1,3540	-1,6000	1,3540	1,6800	-14,4100	56
Equita Group	3,0300	-0,3300	3,0300	3,2400	-6,4800	152
Esprinet	3,3750	-1,1700	3,1900	3,9950	-4,6600	177
Eurotech	3,6750	+0,0000	3,2450	4,2250	+13,2500	131
Exprivia	1,1600	-2,3600	0,8240	1,3160	+40,7800	60
Falck Renewables	3,1720	+0,2500	2,3450	3,4480	+35,2700	924
Fidia	5,1000	+0,0000	3,3900	5,7400	+50,4400	26
Fiera Milano	4,4950	-2,7100	3,3300	5,6300	+34,9800	323
Fila	13,3400	-1,9100	12,3600	14,7000	-1,1900	571
Gamenet	8,9600	-1,7500	6,7600	9,5700	+28,9200	269
Gedi Gruppo Editoriale	0,3340	-1,9100	0,3340	0,4055	-3,7500	170
Gefran	7,3600	-0,6700	6,7100	8,3100	+9,6900	106
Giglio Group	3,3000	-2,0800	2,0800	3,9000	+56,4000	53
Gima TT	8,8000	-0,0600	5,7000	8,8050	+34,9300	774
Guala Closures	6,2000	-4,3200	5,6000	6,7000	+7,2700	385
IGD	6,8600	+2,3900	5,3820	6,8600	+27,4600	757
Ima	73,5000	+0,0700	53,5500	75,9500	+35,1100	2886
Interpump	32,1000	+0,6300	25,8800	33,4800	+23,4600	3495
Irce	2,0600	-0,9600	1,7400	2,4200	+13,8100	58
Isagro	1,4850	-1,3300	1,3620	1,6540	+7,6100	36
Isagro Azioni Sviluppo	1,2200	-0,8100	1,1500	1,3600	+6,0900	17
IVS Group	10,5000	-2,3300	10,5000	11,3600	-5,0600	409
La Doria	7,7800	-1,5200	7,7800	9,0300	-1,7700	241
Landi Renzo	1,1600	-2,1900	1,1080	1,3800	+3,2000	131
Marr	21,2000	+0,4700	19,9100	21,7600	+2,9100	1410
Massimo Zanetti Beverage	5,9600	-2,3000	5,7500	6,4500	+3,6500	204
Mondadori	1,5860	-3,0600	1,5500	1,7820	-7,2500	415
Mondo TV	1,2920	-0,9200	1,1940	1,6380	+8,2100	44
Mutuionline	17,0400	-0,9300	15,4800	19,1000	+7,4400	682
Openjobmetis	7,3300	+0,0000	7,0400	8,9000	-8,3800	101
Panariagroup	1,4300	-2,5900	1,4060	1,7620	-2,7200	65
Poligrafica S.Faustino	5,8000	+0,0000	5,5000	6,1200	-0,3400	7
Prima Industrie	19,1600	-0,2100	16,8600	22,2500	+11,4000	201
Reno De Medici	0,6850	-1,8600	0,6090	0,7610	+10,4800	259
Reply	56,0000	+0,0900	42,4000	59,1000	+27,0400	2095
Retelit	1,4920	-0,6700	1,3650	1,6100	+9,3000	245
Sabaf	15,5400	-0,1300	14,8800	16,5000	+4,4400	179
Saes Getters	21,6000	+0,0000	18,1200	22,5000	+18,8100	317
Saes Getters rnc	14,3000	-1,7200	14,3000	16,7200	-9,4900	106
Servizi Italia	3,7900	-1,3000	3,1200	4,1400	+21,4700	121
Sesa	26,4500	-0,3800	22,8000	29,2000	+14,0100	410
Sogefi	1,3540	-1,1700	1,3540	1,8300	-5,3800	163
Tamburi	6,1500	-1,1300	5,7400	6,4100	+7,1400	1011
Tesmec	0,4280	-0,9300	0,4010	0,4470	+2,8800	46
Tinexta	11,2600	+0,1800	6,2500	11,3600	+80,1600	528
TXT e-solutions	8,6800	-3,4500	8,1800	9,9700	+6,1100	113
Unieuro	13,8800	-3,6100	9,6650	14,7200	+43,6100	278
Wiit	47,0000	+1,7300	35,5000	49,7000	+32,3900	125
Zignago Vetro	11,1000	+2,9700	8,4400	11,3600	+30,5900	977

IL PUNTO

Lo scivolone di Saipem Giù Banco Bpm e Ubi Bene Diasorin e Campari

Luigi Grassia

Piazza Affari replica la caduta nella seconda seduta settimanale ma stavolta limita i danni al -0,89% con l'indice Ftse Mib (21.219 punti) e al -0,83% con l'All Share (23.230). La notizia che Unicredit cederà il 17% di Finecobank, con l'obiettivo di rafforzare il capitale, ha fatto male sia alle quotazioni della capogruppo (-3,20%) sia a quelle della controllata (che ha perso addirittura il 7,45%). Ma la giornata è stata negativa anche per altri titoli bancari, penalizzati dalla crescita dello spread a 266 punti (con rendimento del Btp decennale italiano al 2,62%): Banco Bpm è arretrata del 4,25%, Ubi Banca del 3,40% e Intesa Sanpaolo del 2,08% dopo i conti. Sul fronte assicurativi, Generali fa -0,38% nel giorno dell'assemblea.

Il calo del greggio durante le contrattazioni a Milano ha fatto perdere quota a Saipem (-4,10%) e Eni (-2,57%) mentre Enel si è mossa contro corrente (+0,74%,).

Negli altri comparti Telecom Italia perde l'1,81%. Le trimestrali premiano Amplifon (+9,95%), Ferrari (+3,89%) e Campari (+2,20%); bene Diasorin (+2,40%).

Nel resto d'Europa Londra fa -1,63%, Parigi -1,60% e Francoforte -1,58%. —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	25,7310	100	3,8864	+0,0600
Corona Danese	7,4657	10	1,3395	-0,0100
Corona Islandese	136,8018	100	0,7310	+0,4200
Corona Norvegese	9,7605	10	1,0245	-0,3100
Corona Svedese	10,7145	10	0,9333	-0,1100
Dollaro	1,1185	1	0,8941	-0,1300
Dollaro Australiano	1,5944	1	0,6272	-0,4800
Dollaro Canadese	1,5065	1	0,6638	-0,2000
Dollaro di Hong Kong	8,7781	1	0,1139	-0,1000
Dollaro N. Zelanda	1,6957	1	0,5897	+0,1200
Dollaro Singapore	1,5242	1	0,6561	-0,1600
Fiorino Ungherese	324,3000	100	0,3084	+0,2700
Franco Svizzero	1,1415	1	0,8760	+0,1100
Leu Rumeno	4,7580	10000	2.101,7234	+0,0500
Lev Bulgaro	1,9558	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	6,8751	1	0,1455	+1,9600
Rand Sud Africano	16,1219	1	0,0620	-0,8200
Sterlina	0,8565	1	1,1676	+0,2000
Won Sud Coreano	1.309,8300	1000	0,7635	-0,1000
Yen	123,7300	100	0,8082	-0,3200

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
14-05-2019	7	100,0180	-0,8178
31-05-2019	24	100,0080	-0,1081
14-06-2019	38	100,0320	-0,2596
28-06-2019	52	100,0600	-0,3973
12-07-2019	66	100,0480	-0,2535
31-07-2019	85	100,0420	-0,1740
14-08-2019	99	100,0600	-0,2583
30-08-2019	115	100,0750	-0,2008
13-09-2019	129	100,0390	-0,1710
30-09-2019	146	100,0630	-0,1563
14-10-2019	160	100,0530	-0,0877
31-10-2019	177	100,0350	-0,0709
14-11-2019	191	100,0540	-0,0743
13-12-2019	220	100,0510	-0,0710
14-01-2020	252	100,0270	-0,0164
14-02-2020	283	100,0020	+0,0050
13-03-2020	311	99,9830	+0,0129

OBBLIGAZIONI 7-5-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	102,3100
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	99,9000
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	103,7000
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	103,3100
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	98,5000
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	101,5500
Btp 3.25% 01.09.2046	98,5500
Btp 4% 01.02.2037	112,2500
Btp Italia 20.04.2023	97,9200
Bund 1% 15.08.2025	108,6000
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	97,6000
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	97,8400
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	100,4900
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	95,8500
Comit 1998/2028 ZC	80,2200
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	51,5800
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	96,4200
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	94,3000
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	99,5100
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	111,4800
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	99,4700
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	102,9900
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	94,0400
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	97,9100
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	96,5400
IVS Group 4.5% 15.11.2022	103,8400
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	113,1500
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	106,3600
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	106,7600
Mediobanca TV Floor 2015-2025	103,9500
Oat 0.5% 25.05.2025	103,9300
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	107,9000
Poland 3% Notes due 17.03.2023	101,1500
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	100,1300
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	106,7700
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	96,8100
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	97,2500
UBI LowTier II 6% Amm 10.2019	102,1500
World Bank ZAR ZCN 29.12.2028	43,8500

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	556,8600	-1,2200
Bruxelles (Bel 20)	3.595,9600	-2,3300
EuroParigi (Cac 40)	5.395,7500	-1,6000
Francoforte (Dax Xetra)	12.092,7400	-1,5800
Hong Kong (Hang Seng)	29.363,0200	+0,5200
Londra (FTSE 100)	7.260,4700	-1,6300
Madrid (Ibex 35)	9.235,1000	-1,0300
New York (S&P 500)	2.884,7400	-1,6300
Sidney (AllOrd)	6.383,5000	+0,2100
Tokyo (Nikkei 225)	21.923,7200	-1,5100
Zurigo (SMI)	9.577,3800	-0,8300

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3650	-0,3700
3 mesi	-0,3080	-0,3120
6 mesi	-0,2300	-0,2330
12 mesi	-0,1140	-0,1160

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	7-5-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	449,1490	448,7050	+0,1000
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	1.281,2000	1.278,5500	+0,2100
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	37,1790	37,0890	+0,2400

MONETE AUREE

Quotazioni del 7-5-2019

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	209,52	226,63
Sterlina	264,20	285,77
4 Ducati	496,93	537,50
20 $ Liberty	1.086,16	1.174,82
Krugerrand	1.122,61	1.214,25
50 Pesos	1.353,50	1.463,99

DOMENICA
12 MAGGIO

Dalle 10.00 alle 17.00

PARK ESTERNO
INGRESSO SUD 4
&
AREA ESTERNA
PARK NORD

SPETTACOLO
TRIAL INDOOR URBANO

I MIGLIORI PILOTI DEL TRIVENETO

Prenota il mini corso su **cittafiera.it**

PARK ESTERNO INGRESSO SUD 4
Dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00

MINI CORSO GRATUITO **PER BAMBINI DAI 6 AI 12 ANNI**
DI MOTOCICLISMO FUORISTRADA TENUTO DA ISTRUTTORI

MINICROSS E MINITRIAL ELETTRICHE BETA

Vi aspettiamo con pantaloni lunghi e scarpe chiuse, 15 minuti prima dell'orario di partenza

In caso di maltempo,
il mini corso si terrà al
Park Express (Area Rosa)

cittafiera.it

SEMPRE APERTO
INFOPOINT 0432 544568

ORARIO	GALLERIA	IPER CONAD	LIDL
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	8.30 - 21.00	9.00 - 21.00
VENERDÌ	9.30 - 22.00	8.30 - 22.00	9.00 - 21.00

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

In collaborazione con:

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.47
e tramonta alle 20.23
La Luna Sorge alle 8.22
e tramonta all'azimuth
Il Santo San Benedetto II p.
Il Proverbio
Nissun al à tant ce fâ che il bon di nuie.
Nessuno ha tanto da fare che il buono a nulla.

LA SPESA

I nuovi bidoncini costano 4,6 milioni di euro 380 mila eliminare i vecchi

Estendere in tutta la città la raccolta porta a porta costerà poco meno di sei milioni di euro tra avviamento e investimenti che saranno "spalmati" nel tempo, oltre a 1,3 milioni di costi annui aggiuntivi per il funzionamento del servizio.

La spesa sarà compensata dal risparmio annuo di 1,8 milioni per il trattamento dei rifiuti ipotizzato dalla Net immaginando di raggiungere l'80% di differenziata (un dato ottimistico se pensiamo che oggi la media è del 67% e che in centro storico, dove già c'è il porta a porta, si arriva a punte del 75%) e quindi nel corso degli anni si dovrebbe arrivare a un risparmio soprattutto se il prezzo per il conferimento in discarica dovesse continuare ad aumentare.

Per quest'anno invece i costi complessivi dovrebbero restare pressoché immutati: il risparmio di 564 mila euro dato dalla differenza tra i maggiori costi di raccolta e trasporto (più 1,317 milioni) e la minor spesa per il trattamento (meno 1,882 milioni) viene annullato dai 484 mila euro che corrispondono alla quota dell'ammortamento decennale per gli investimenti (4,6 milioni per l'acquisto dei bidoncini e 248 mila euro per l'assemblaggio e il montaggio dei kit) e ai 198 mila euro che corrispondono a un quinto della spesa per la rimozione dei vecchi cassonetti (380 mila euro), per la distribuzione/consegna dei nuovi kit (572 mila euro) e per il materiale informativo (37 mila).

Ecco che alla fine quindi il servizio per quest'anno dovrebbe costare esattamente 11 milioni, 394 mila e 100 euro, 3.900 euro in meno rispetto a quanto ipotizzato con il vecchio sistema. —

C.RI.

Tipologia Acquisti attrezzatura	quantità stimata	prezzo unitario (cadauno)	Importi Iva esclusa	Costo complessivo Iva 22% compresa)
Contenitori da 40 litri grigi Secco/Indiff.	57.000	5,30	302.100,00	368.562,00
Contenitori da 25 litri coperchio marrone organico	57.000	3,50	199.500,00	243.390,00
Contenitori da 40 litri coperchio blu carta/cartone	57.000	4,30	245.100,00	299.022,00
Contenitori da 40 litri coperchio giallo plastica*	57.000	4,30	245.100,00	299.022,00
Contenitori da 40 litri coperchio verde vetro/alluminio	57.000	4,30	245.100,00	299.022,00
Contenitori da 240 litri vari rifiuti x cond.+ utenze comm.	20.000	25,48	509.600,00	621.712,00
Contenitori da 1100 litri vari rifiuti x cond.+ utenze comm.	12.000	169,99	2.039.880,00	2.488.653,60
*eventuale alternativa con sacco da 70 litri costo 0,07 cad.=206.000€/anno)		Totale investimenti	€ 3.786.380,00	€ 4.619.383,60
			Totale investimenti (arrotondato)	€ 4.600.000,00

Nota: i prezzi unitari riportati sono già comprensivi di simulazione ribasso d'asta post gara d'appalto.8

IL PIANO DEI RIFIUTI

Cassonetti condominiali e soluzioni ad hoc per la raccolta "porta a porta" nei palazzi

La Net incontrerà gli amministratori e farà dei sopralluoghi puntuali per mettere a punto il nuovo sistema

Cristian Rigo

Inutile nascondersi: la prova del nove per testare l'efficacia del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta saranno i condomini. Ed è proprio da lì che la Net intende partire per mettere a punto il servizio. «Incontreremo gli amministratori di condominio e poi faremo dei sopralluoghi puntuali per valutare caso per caso la soluzione migliore in modo tale da rendere più agevole il porta a porta», spiega il direttore generale di Net, Massimo Fuccaro. L'obiettivo del Comune è quello di aumentare la percentuale di differenziata dall'attuale 67% fino a sfiorare l'80% riducendo così gli scarti da conferire in discarica in modo da ridurre i costi ricavandone nel contempo indubbi benefici ambientali. La sfida della Net sarà portare a termine il progetto limitando al minimo gli inevitabili disagi causati dal passaggio da un sistema all'altro, ferma restando la convinzione che alla fine il porta a porta sia anche più agevole nella gestione rispetto all'utilizzo dei cassonetti stradali.

Il presidente Fuccaro assicura: per alcuni il metodo sarà più comodo

Gli addetti alla raccolta dei bidoncini domiciliari dei rifiuti in azione

«Per molti il nuovo sistema sarà anche più comodo», assicura Fuccaro. Perché non tutti oggi hanno i cassonetti sotto casa (ne saranno eliminati circa 20 mila) e con il porta a porta non bisognerà più portare i rifiuti fino al raccoglitore più vicino, ma bisognerà tenere dei bidoncini in terrazza, in giardino o in cantina per poi metterli sulla strada la giornata in cui è previsto il passaggio degli addetti della Net.

Un sistema che viene già adottato con ottimi risultati sia in termini di percentuale di differenziata che di soddisfazione degli utenti in molti comuni dell'hinterland e pure in centro storico dove la Net adotta il porta a porta da quasi 20 anni per circa 20 mila utenze.

«Non replicheremo un sistema di raccolta domiciliare base o standard, ma ne stiamo elaborando uno fatto su misura per la città – spiega Fuccaro –, un'evoluzione e ampliamento dello storico sistema di raccolta già attivo nel centro cittadino, un progetto che guarda al futuro che punta a fare di Udine un'avanguardia dal punto di vista ambientale». Ecco allora che per i grandi condomini, e soprattutto per gli appartamenti privi di terrazze o cantine, ci saranno soluzioni ad hoc sfruttando i cosiddetti cassonetti condominiali. La Net ha già ordinato 20 mila contenitori da 240 litri (quelli standard per le abitazioni variano da 25 a 40 litri) e 12 mila da 1.100 per i condomini e le utenze commerciali. «Con il cassonetto condominiale di fatto non cambierà nulla – dice Fuccaro –: invece di portare i rifiuti nei raccoglitori stradali, i condomini li sistemeranno nel loro cassonetto che poi dovrà essere messo sulla strada in determinate giornate. Solitamente a farsi carico di quest'onere sono le imprese di pulizie, in altri casi i condomini si accordano per farlo a turno. Da parte nostra c'è la massima disponibilità a valutare possibili alternative». Dopo gli incontri con gli amministratori di condominio ci saranno quelli informativi con i cittadini che inizieranno un mese prima del passaggio al nuovo sistema di raccolta. –

La città che cambia

IL CANTIERE

Due mesi di lavoro per abbatterlo

È stato il sindaco Pietro Fontanini (nella foto qui sopra) a dare il via alla demolizione del muro dell'ex ospedale militare di via Pracchiuso. Ci vorranno circa due mesi per completare i lavori. Lo spazio immobiliare sarà messo a disposizione della casa di riposo La Quiete, così come l'area verde, che sarà a disposizione anche della città

Frantumato il muro in via Pracchiuso Si ricongiungono due pezzi di città

Nell'ex ospedale militare troveranno spazio i locali per l'ampliamento della Quiete, prevista un'area verde aperta a tutti

Giulia Zanello

Va giù il primo pezzo del muro dell'ex ospedale militare (ci vorranno due mesi per completare l'opera). Una svolta storica per borgo Pracchiuso che, dopo decenni, si vedrà restituire un pezzo della via, con nuovi spazi per l'asp La Quiete e un grande giardino a disposizione, oltre che della casa di riposo, dei cittadini. È stata la mano del sindaco Pietro Fontanini ad azionare il comando mobile dell'escavatore che ha dato il via alla demolizione, abbattendo così un confine che per moltissimi anni ha separato il borgo dalla zona militare della caserma Reginato.

«Recuperiamo uno spazio e ne costruiamo di nuovi per rendere più funzionale La Quiete – è stato il commento del primo cittadino –: quel muro con sopra il filo spinato che ha sempre fatto un po' paura diventerà un'area a disposizione della città. Lo spazio sarà nuovamente aperto e vivibile – ha aggiunto – e anche gli ospiti della struttura potranno goderne con maggiore serenità, in un luogo più accogliente per persone che al suo interno vivono anche momenti difficili, e per rispondere sempre meglio alle esigenze di una popolazione che sta invecchiando rapidamente».

Circa tremila metri quadrati di verde, il cosiddetto triangolo, e una simbolica panchina che sarà installata proprio nel giardino con lo scopo di rappresentare un ponte metaforico tra passato e futuro. Il progetto, firmato dall'architetto Alessandro Verona, parte, infatti, da un'idea di riqualificazione urbana per dare vita a una zona d'incontro e condivisione tra generazioni: l'area verde sarà caratterizzata da una lunga panca, facilmente accessibile anche a persone con ridotte capacità motorie, come gli ospiti dell'asp di via Sant'Agostino.

Una riconversione senza precedenti per un'area che, passata in tempi record e senza costi dal demanio alla Regione e dunque al Comune e all'azienda per i servizi alla persona, vedrà in queste prime settimane le demolizioni di un pezzo di fabbricato degli ex infettivi, il cubo a fianco, il muro che corre lungo il lato destro di via Pracchiuso, il bunker – a meno che non si cambi idea: vedi articolo qui a fianco – e il fabbricato che divide la proprietà dell'asp da quella della Prefettura. Poi partirà il cantiere per la costruzione del nuovo ingresso e dei nuovi spazi che ospiteranno uffici e altri locali a servizio della casa di riposo, con l'obiettivo di inaugurare tutto nella primavera del 2020.

L'investimento – 1,4 milioni –, è coperto per metà da La Quiete, il resto è finanziato con il contributo regionale, che mette sul piatto altri due milioni – con successivo appalto – per realizzare i nuovi uffici della struttura, attraverso il recupero dell'edificio esistente (unico vincolato dalla soprintendenza ai Beni culturali) che si affaccerà proprio sul giardino pubblico riprendendo il porticato esistente, e, come anticipato, il nuovo ingresso della casa di riposo.

Il sindaco Fontanini: progetto pensato non soltanto per le persone anziane

«Quello che è stato promesso si avvera – ha sottolineato l'assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, impegnato a Roma –: si tratta di un segnale davvero positivo perché i lavori sono iniziati in tempi brevi e quindi l'opera finirà nei tempi previsti».

Accanto al sindaco, l'assessore Alessandro Ciani, il presidente del consiglio comunale Enrico Berti, il direttore dell'agenzia del demanio Fabio Pisa, il direttore del Centro documentale colonnello Felice Pierini, nonché il presidente, Stefano Gasparin, del consiglio di amministrazione de La Quiete, oltre ad alcuni esponenti della precedente giunta, tra i quali l'assessori regionali Mariagrazia Santoro («non mi avevano neppure invitata», si lamenta) e l'ex sindaco Furio Honsell. «Un momento epocale per il quartiere che si riappropria di questo spazio, concesso a titolo gratuito a un ente morale importante per la città e il suo futuro» sono state le parole di Honsell. Per Santoro, residente nel quartiere, «è un'emozione vedere che le cose pensate e volute diventano realtà, e sono contenta di aver contribuito a questa operazione». –

I RESIDENTI

«Siamo emozionati Da 25 anni aspettavamo questo momento»

«Siamo emozionati: non vedere più questo muro che per anni è stato divisione e chiusura per il borgo è molto importante, un momento che viviamo con felicità e il primo passo per una rinascita».

Una giornata da non dimenticare, quella di ieri, per i residenti del quartiere, che non si sono persi l'appuntamento e si sono presentati puntuali ad assistere alle prime fasi della demolizione della barriera che corre lungo il lato destro di via Pracchiuso e per anni ha separato la zona militare dal borgo. A farsi portavoce degli abitanti è stata una «borgaiola purosangue», la presidente del comitato borgo Pracchiuso Sandra Di Giusto: «Un momento atteso da tutti noi che porterà nuovo impulso alle attività culturali, sociali e commerciali, che a loro volta potranno dare una nuova immagine del borgo e restituiranno alla città un angolo da troppo tempo tenuto nascosto».

La via, che conta circa una quarantina di attività commerciali, si è battuta per anni per l'eliminazione di quella barriera: «Abbiamo cominciato a parlarne 25 anni fa, il nostro primo progetto era l'apertura di un giardino che fosse fruibile al borgo, ad anziani e bambini – chiarisce la presidente –, ma i vincoli demaniali e militari erano stringenti e i costi elevati. Poi in questi ultimi anni, con il presidente Stefano Gasparin è nata l'idea di questa riqualificazione e siamo stati coinvolti: ci hanno chiesto se ci piaceva e abbiamo dato il nostro appoggio». —

G.Z.

La città si vede restituire simbolicamente una parte importante di se stessa

Prima caserma poi ospedale militare ma era nato nel 1689 come monastero

LA STORIA

PAOLO MEDEOSSI

Anche il muro di via Pracchiuso è venuto giù, finalmente. Ci voleva. Lo chiedeva la gente del borgo, lo imponeva il buon senso da quel 31 dicembre 2005 in cui, su disposizione del ministero, fu soppresso l'ospedale militare di Udine, dopo 167 anni di storia. Primo passo di una più ampia smobilitazione che portò il 29 giugno 2007 alla chiusura del distretto militare. Andò così in pensione tutta un'ampia fetta di storia che non riguardava solamente l'esercito, ma anche Udine e la sua zona più antica e popolare.

Quello che in Pracchiuso divenne prima caserma e poi ospedale militare era nato già nel 1689, pertanto 330 anni fa, come monastero femminile. Destinazione questa che finì nel 1806 a causa della soppressione degli istituti religiosi imposta dai decreti napoleonici. In quel lunghissimo arco di tempo la bella e mistica struttura aveva ospitato le "Terziarie dell'Ordine dei servi della Beata vergine dei sette dolori", che dunque dovettero lasciare il posto ai soldati francesi mentre i loro generali avevano preso possesso del vicino palazzo Agricola, proprio di fronte alla basilica delle Grazie. Stessa sorte subì il vicino convento delle suore "Mantellate dell'ordine di Sant'Agostino", edificio che fu trasformato in quartiere militare e adesso è ben noto come caserma di Prampero essendo il cuore degli alpini e della Julia.

La vicenda del muro abbattuto fa riaprire pagine per nulla ingiallite e sempre molto ricche di spunti e riflessioni, come può accadere leggendo un recente libro dedicato proprio all'ospedale militare da Paolo Strazzolini ed Elpidio Ellero e pubblicato dall'editore Aviani&Aviani. Dopo una lunga fase di uso ibrido, vissuta tra assistenza e casermaggio, il riconoscimento ufficiale come struttura sanitaria avvenne nel 1915 con l'entrata in guerra dell'Italia quando fu il cuore di un'organizzazione che nella sola Udine prevedeva 13 ospedali mentre in tutto il Friuli ce n'erano 78. Fu creata con decisioni urgentissime per l'enorme numero di feriti che giungevano in quei mesi dal fronte, smentendo clamorosamente l'idea iniziale del comando generale, convinto di affrontare un conflitto lampo e vittorioso. Per questi motivi, oltre che "capitale della guerra" (come fu subito chiamata), Udine divenne anche "capitale degli ospedali militari", cominciando così una lunga storia che ieri, con la cancellazione del muro e la possibilità di ammirare il chiostro dell'antico monastero, è giunta a una tappa significativa.

La città si vede simbolicamente restituire una parte notevole di se stessa, con la quale riprendere un po' alla volta confidenza. Ci guadagnerà la vita del quartiere e della strada, sempre costellata di curiosità e aneddoti, e adesso da percorrere con più calma e piacere.

Nel 1990 era stato dedicato all'ufficiale medico della Julia Enrico Reginato

In occasione dell'atto conclusivo, è pure doveroso rammentare che dal 1990 l'ospedale militare era stato dedicato al tenente medico Enrico Reginato, veneto di Treviso, medico, alpino con la Julia prima in Albania e poi in Russia, dalla quale tornò dopo ben dodici anni di prigionia, solamente nel 1954, essendo stato giudicato "criminale di guerra" perché nelle pieghe del pastrano aveva nascosto un elenco di nostri soldati morti con le ultime parole di saluto ai propri cari. Reginato fu poi decorato con medaglia d'oro per il suo "sconfinato altruismo" verso tutti, sempre. Ricordarlo brevemente oggi, narrando cosa accade in Pracchiuso, è un atto di memoria e giustizia. —

L'APPELLO

«Salviamo il bunker Un errore demolirlo»

Il rifugio antiaereo costruito tra le due guerre è intatto
Disposto a spina di pesce riparava i pazienti dalle bombe

Una delle cinque sezioni, a spina di pesce, del rifugio antiaereo

Giacomina Pellizzari

«Salviamo il bunker dell'ex ospedale militare». L'appello è doveroso per evitare che un pezzo di storia della città vada distrutto. Costruito tra la prima e la seconda guerra mondiale, il rifugio antiaereo è integro e perfettamente conservato.

Il bunker fa parte dell'area dell'ex caserma ceduta dall'Agenzia del demanio alla Quiete, dove ieri è iniziata la demolizione del muro che separa l'area militare da borgo Pracchiuso. Il progetto di ristrutturazione prevede anche la demolizione del bunker, ma chi ieri ha percorso questi cunicoli si è subito reso conto che la struttura va conservata per consentire ai giovani di toccare con mano la storia.

È uno dei tasselli del sistema difensivo previsto da Mussolini a difesa dei luoghi sensibili. «Ogni ospedale e caserma doveva avere il bunker», conferma la studiosa Liliana Cargnelutti autrice con Elena Commessatti del volume "Siamo tutti dentro la vita" – Dalla Casa di ricovero a La Quiete di Udine – Storia e cura di una trasformazione (1847-2017) edito da Gaspari. «È una testimonianza storica importante», aggiunge la studiosa auspicando che venga conservata proprio perché fa parte del sistema di difesa realizzato in diversi punti strategici della città. Si aggiunge ai rifugi antiaerei di via del Sale e di piazza Primo maggio. Nel cortile dell'ex ospedale militare il rifugio antiaereo è coperto da uno strato di terra che fungeva da cuscinetto. Si entra da un passaggio a volta e si arriva nel primo dei cinque bracci, distribuiti a spina di pesce, lunghi otto metri ciascuno. Ai lati le panche in cemento appoggiate alle pareti in cemento. L'idea di salvarlo piace anche all'impresario, Mauro Martini, titolare della Mg demolizioni di Arta Terme, la ditta che si è aggiudicata i lavori. Martini è un appassionato di Storia e conosce molto bene questo tipo di struttura: «A ogni incrocio c'è la scala d'uscita – fa notare –, la distribuzione a spina di pesce limitava i danni della bomba nel braccio che colpiva. In questo modo le schegge finivano sui muri laterali». Sedere sulle panche riporta a un passato che non può essere dimenticato. Soprattutto in un luogo destinato a fare leva sulla contaminazione tra gli ospiti della Quiete, gli abitanti del borgo e i giovani.

«L'idea di salvare il bunker è splendida sia per il significato storico-architettonico della struttura, sia perché ci consente di scrivere la storia dell'ex ospedale militare», riconosce il consigliere d'amministrazione dell'Asp, Damiano Degrassi, facendosi promotore dell'iniziativa in Cda. Non a caso, ieri sera, De Grassi con il presidente Stefano Gasparin e Martini hanno effettuato un sopralluogo: l'Asp sta valutando di salvaguardare almeno un braccio del bunker riemerso nel giorno in cui è iniziata la demolizione del muro. —

Ieri primo sopralluogo per tentare di mantenere una parte del sistema difensivo

L'INCHIESTA DELLE FIAMME GIALLE

Il pellet sequestrato, sia nelle perquisizioni eseguite a giugno 2017 sia nei controlli negli spazi doganali, oltre 750.000 chili, verrà devoluto ad organizzazioni umanitarie per l'impiego a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali. La Guardia di finanza ha rilevato che il marchio che ne certifica la qualità era stato contraffatto. Il materiale proveniva dai paesi dell'Est Europa

Contrabbando di pellet: frode da 11 milioni di euro

Un imprenditore agli arresti domiciliari, altri undici indagati, 30 aziende coinvolte
Dopo due anni di indagini la Guardia di Finanza sequestra beni per 3,5 milioni

Passava anche attraverso tre aziende con sede a Udine (due ditte individuali e una società a responsabilità limitata) tutte con lo stesso nome, Briapell, un commercio di pellet contraffatto – con marchio che ne certifica la qualità falsificato – scoperto dalla Guardia di finanza del capoluogo friulano.

Gli investigatori, al termine dell'indagine "Perniciosa flagrantia" cominciata all'inizio del 2017, hanno scoperto una frode che, in pochi anni, aveva sottratto alle casse dell'Erario circa 11 milioni di euro. Un imprenditore di Ivrea, Mauro Cesare Nicolin, 65 anni, è finito agli arresti domiciliari. Altri due imprenditori russi, entrambi trentottenni e da tempo residenti in città, sono finiti nei guai. Ognuno di loro gestiva una delle ditte individuali Briapell e poi avevano costituito una terza Briapell srl, tutte con sede in una laterale di via Planis. I due sono stati interdetti dall'esercizio d'impresa per un anno. Undici in tutto le persone indagate. Trenta le aziende coinvolte in tutta Italia. E beni per 3, 5 milioni posti sotto sequestro per ordine dell'Autorità giudiziaria.

Per Mauro Cesare Nicolin i finanzieri del Nucleo di polizia economico-finanziaria (ai comandi del tenente colonnello Davide Cardia), che hanno lavorato insieme al personale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, hanno ritagliato un ruolo di "dominus" dell'organizzazione, come si legge nella nota diffusa ieri dal Comando provinciale della Fiamme gialle. L'uomo – sempre seguendo la ricostruzione di Finanzieri e Doganieri – è ritenuto responsabile di una frode dell'Iva attuata mediante il contrabbando per sottofatturazione di pellet acquistato in paesi dell'Est, per esempio in Ucraina e Bielorussia. Gli ordini li facevano i due imprenditori russi.

Il meccanismo, architettato da cinque piemontesi, tra cui un commercialista, e dai due cittadini russi, prevedeva l'acquisto di pellet (e, poi, con altre società, di metalli e auto) da alcune società dell'est Europa e, prima ancora dell'importazione in Italia, la contestuale rivendita ad altre due ditte "filtro", create ad arte solo per assolvere agli obblighi doganali e, subito dopo, scomparire assieme all'ingente debito d'imposta maturato.

La ricostruzione della filiera illecita – effettuata grazie anche a complessi riscontri ottenuti in Austria, Slovacchia e Slovenia attraverso lo strumento dell'Ordine di indagine europeo – ha permesso di individuare il profitto illecito del gruppo criminale e di contestare una serie di altri reati.

Cesare Nicolin e una cinquantenne di Vercelli (che figura tra gli altri 11 denunciati) usavano i nomi di due romeni titolari di altrettante ditte e infatti avevano documenti in cui comparivano le loro foto, ma i nomi dei romeni. Grazie a questo trucco, come spiega ancora la Finanza, sono riusciti a confondere la catena degli approvvigionamenti e a ottenere fidi bancari e conti correnti che, diversamente, non gli sarebbero mai stati concessi. In Dogana i due finti romeni – che, pur senza averne i requisiti, figuravano "esportatori abituali" – perfezionavano l'importazione del prodotto esibendo fatture di acquisto con valori inferiori a quelli ottenuti dai due russi, così ottenendo un duplice vantaggio: da un lato, di corrispondere un dazio ridotto e, dall'altro, grazie alla qualifica usurpata, di poter compensare l'Iva con inesistenti crediti d'imposta. I militari hanno sequestrato case, terreni, polizze assicurative, mobili e quadri. E, in particolare a Udine, auto e conti correnti.

CARABINIERI

Non sopporta più i parenti: «Voglio tornare in carcere»

«Voglio tornare in carcere, sono stufo di vivere con i miei parenti». A riferirlo ieri ai carabinieri di Udine è stato un uomo sottoposto alla misura della detenzione domiciliare in una casa nella zona di viale Afro. In evidente stato di agitazione, stanco della convivenza forzata con i propri familiari, ha deciso di rivolgersi alle forze dell'ordine con la singolare richiesta di poter rientrare in cella considerandolo forse un posto più tranquillo delle quattro mura domestiche o in cui perlomeno non doveva dividere lo spazio con i suoi familiari. Non ci ha pensato due volte e così si è appellato ai carabinieri. Gli uomini dell'Arma, una volta giunti sul posto, sono riusciti in breve tempo a tranquillizzarlo e a riportare in casa la situazione alla calma.

L'ASSEMBLEA

Udine Mercati, slitta la nomina del nuovo cda e spunta Favilli

Slitta la nomina del nuovo Cda di Udine Mercati. Ieri il punto all'ordine del giorno è stato ritirato «per consentire un maggiore confronto tra i soci», ha spiegato l'assessore alle Partecipate, Francesca Laudicina. Approvato invece il bilancio con l'attuale cda che resterà in carica fino a quando non sarà trovato un accordo sulle nuove nomine che comunque non dovrebbe tardare: l'obiettivo è quello di trovare un'intesa entro la fine del mese.

Per la presidenza resta in corsa Tommaso Ponti, fratello del noto avvocato Luca, che è stato proposto da Identità civica. Il consulente aziendale, specializzato nello sviluppo di business e relazioni da alcuni viene considerato l'uomo giusto per far crescere ulteriormente il mercato che è destinato a essere ampliato con un investimento di 4 milioni. Il presidente della Camera di commercio (che dopo il Comune di Udine con il 56 per cento e il Consorzio Comau con il 25, costituisce il terzo socio, per importanza, di Udine Mercati, con il 10 per cento delle quote), Giovanni Da Pozzo però ha espressamente chiesto che venga individuato un profilo con «una capacità tecnico-manageriale e una professionalità tecnico-operativa adeguata». Caratteristiche che vengono individuate da Da Pozzo nell'attuale vicepresidente, Giovanni Pavan, «espressione delle categorie e persona molto preparata». Un'opinione condivisa anche dalla Lega che, nella divisione tra i partiti di maggioranza, era pronta a "farsi carico" della sua candidatura, ma. Essendo anche un operatore all'interno della struttura però Pavan non può fare il presidente, ruolo per cui potrebbe entrare in corsa Marta Favilli che è stata proposta da Forza Italia. Complessivamente al cda viene riconosciuto un compenso di 9 mila euro divisi tra il presidente e i due consiglieri. —

C.RI.

AL COMANDO DI VIA GIRARDINI

La visita dei vertici dell'Ipa

Il comandante della polizia locale di Udine, Eros Del Longo (al centro nella foto) ha ricevuto ieri la visita del presidente regionale Elvio Polini e del presidente del comitato Esecutivo locale Gianfranco Canci dell'Ipa International police association che riunisce tutte le polizie europee ed extra europee.

TRIBUNALE

Abusi sulle allieve, chiesti i danni anche alla scuola

Aperta l'udienza preliminare a carico del professore accusato di violenza sessuale: le parti civili hanno citato il ministero

Luana de Francisco

In aula, ieri, lui non c'era. C'erano invece alcuni dei genitori dei tredici studenti dell'Isis "Stringher" (dodici ragazzine e un ragazzino) che lo hanno denunciato per i presunti abusi a sfondo sessuale subiti durante l'orario scolastico. Sei le famiglie che hanno deciso di proseguire la battaglia in tribunale, costituendosi parte civile e mettendosi così nelle condizioni di chiedere all'insegnante, in caso di condanna, il risarcimento dei danni. A lui, ma anche al ministero dell'Istruzione, che le stesse parti civili hanno chiesto al gup Andrea Odoardo Comez fosse citato come responsabile civile. Intanto, il difensore dell'imputato, avvocato Federico Plaino, ha scelto di affrontare l'udienza preliminare con il rito ordinario. La discussione è stata rinviata al 15 luglio.

Invariate le accuse ipotizzate dal pm Elena Torresin a carico del docente, un 61enne residente nell'hinterland udinese con la famiglia (di cui si omettono le generalità a tutela dei minorenni), sospeso dal lavoro fino al prossimo luglio, per effetto della misura cautelare interdittiva emessa dal gip lo scorso dicembre, insieme a quella del divieto di avvicinamento alle parti offese allo Stringher fino al 30 maggio: violenza sessuale e molestie aggravate. A mutare, dopo l'incidente probatorio celebrato in febbraio, è stato il numero dei minorenni, inizialmente indicati in undici e saliti ora a tredici (soltanto due le parti offese per l'ipotesi meno grave delle molestie).

Nel capo d'imputazione, formulato sulla scorta delle testimonianze rese dagli studenti al personale della Squadra mobile, delegato alle indagini, si va dai toccamenti del fondoschiena di alcune allieve e del ragazzino con il proprio organo genitale, ai palpeggiamenti del seno di quelle e altre loro compagne, e dalle mani infilate dentro i pantaloni di una sola ragazzina, alle carezze alle labbra di un'altra. «Gattina mia, hai un bel fisico», avrebbe detto il professore a una studentessa, facendo scivolare la propria mano tra la camicia e il grembiule che indossava durante la sua ora di lezione, e baciandola poi su una guancia, tra una carezza sotto il mento e un'altra sul ventre. Comportamenti ambigui che alcune ragazzine, vinto l'imbarazzo o la vergogna, avevano finito per riferire a qualche insegnante fidato e che, a quel punto, non avevano tardato a diventare oggetto di segnalazione alla presidenza e all'autorità giudiziaria.

L'ingresso dell'istituto

Presidenza che, tuttavia, a parere dei legali di parte civile, seppure informata sui fatti, non avrebbe vigilato a dovere, né sarebbe intervenuta a stroncare sul nascere le condotte del proprio insegnante. Da qui, l'istanza formalizzata dagli avvocati Alessandra Dall'Acqua (costituitasi in rappresentanza di due giovani) e Antonio Di Piazza, cui si sono prontamente associati i colleghi Luca Donadon e Pierfrancesco Scatà, di Pordenone, e Roberto Mazza, di Gorizia, e autorizzata nella stessa udienza di ieri dal giudice.

«Fuori dal mondo»: così l'insegnante, da noi interpellato, aveva definito la ricostruzione della pubblica accusa, escludendo di essere «quel tipo di persona». Tesi che l'avvocato Plaino intende dimostrare a dibattimento, nel corso dell'istruttoria che, in caso di rinvio a giudizio, consentirà al professore di illustrare e approfondire gli elementi raccolti a suo favore con le indagini difensive. —

DOPO LA CORTE COSTITUZIONALE

Causò lesioni, pensionato evita la revoca della patente

La Corte Costituzionale lo aveva stabilito lo scorso 19 febbraio: in caso di condanna per omicidio o lesioni stradali, non esiste più l'automatismo della revoca della patente di guida per cinque anni. E ieri, al tribunale di Udine, il giudice monocratico e presidente della sezione penale, Paolo Alessio Vernì, ha emesso la prima o, quantomeno, una delle prime sentenze friulane ispirate al recente pronunciamento. La sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente applicata all'imputato, un pensionato di 65 anni di Bertiolo condannato a tre mesi di reclusione (sospesi con la condizionale), è stata calcolata nella misura di un solo anno.

L'incidente era avvenuto alle 7.15 del 27 giugno 2016, lungo la strada provinciale 61, a Lestizza. L'automobilista aveva centrato un motociclista proveniente dal senso opposto di marcia in fase di svolta a sinistra. Le lesioni riportate dalla parte offesa erano state giudicate guaribili in 120 giorni. A fronte della ricostruzione della Procura, che aveva contestato all'imputato l'omessa precedenza, il consulente della difesa, ingegner Giuseppe Monfreda, aveva insistito sull'elevata velocità tenuta dal conducente del motorino, che, avvistato l'ostacolo, non sarebbe comunque riuscito a gestirlo ed evitarlo.

Il difensore, avvocato Mara Del Bianco, aveva optato per il rito ordinario anche nell'auspicio dell'intervento della Corte Costituzionale «in ragione – ha spiegato – della chiara illegittimità costituzionale della norma» (l'articolo 222 del decreto legislativo 285/1992). L'automatismo della revoca resta valido laddove il conducente del mezzo risulti essersi messo alla guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche o stupefacenti. «Il risultato ci ha soddisfatti – ha affermato l'avvocato Del Bianco, ieri, dopo la lettura della sentenza –, ma stiamo valutando se proporre o meno ricorso, al fine di ottenere un periodo di sospensione ancora inferiore». —

IN BREVE

Udienze di convalida

Arrestati con la droga il gip li lascia in cella

Restano in cella entrambi gli stranieri arrestati sabato dalla polizia. Il gip del tribunale di Udine, Emanuele Lazzàro, ha convalidato i provvedimenti e disposto nei loro confronti la custodia cautelare in carcere. Serigne Diaw, 58 anni, senegalese, cui gli agenti avevano sequestrato 600 grammi di hascisc, 135 di eroina (in ovuli) e 40 di cocaina, a seguito della perquisizione nella sua abitazione in via Forni di Sotto, si è avvalso della facoltà di non rispondere. In udienza era assistito dall'avvocato Pieraurelio Cicuttini. Osas Henry, 29 anni, nigeriana e residente in provincia di Venezia, era stata sorpresa all'arrivo alla stazione dei treni con 1 chilo e 300 grammi di infiorescenze di marijuana, contenute in involucri nascosti in una borsa termica. Al giudice ha riferito di avere ricevuto indicazioni da una persona di cui, però, non ha fornito le generalità. Era difesa dall'avvocato Maddalena Spagnolo, sostituita dallo stesso collega Cicuttini.

IL FENOMENO

Sempre più auto senza assicurazione

Multe raddoppiate nei primi quattro mesi dell'anno "Street control": da febbraio verifiche automatiche

In Friuli circolano sempre più auto senza assicurazione. Emerge dall'analisi dei dati relativi ai controlli effettuati dalla polizia stradale di Udine. I numeri, infatti, sono quasi raddoppiati: le multe fatte per la mancanza di una polizza Rca (acronimo di responsabilità civile auto) nel periodo gennaio–aprile sono passate dalle 36 del 2018 alle 66 del 2019.

LO "STREET CONTROL"

Per contrastare questo preoccupante fenomeno gli agenti della Polstrada dall'inizio del mese di febbraio utilizzano un innovativo dispositivo denominato "Street control", che, installato sulle vetture di servizio, grazie a un sofisticato sistema elettronico, consente di leggere fino a cento targhe al minuto e di verificare in tempo reale se il veicolo controllato è provvisto di copertura assicurativa, se è revisionato e se risulta oggetto di furto. Dall'inizio di quest'anno sono state lette elettronicamente 11.674 targhe e successivamente sono state rilevate 103 infrazioni.

Gli specifici servizi di controllo finalizzati alla verifica della copertura assicurativa dei veicoli circolanti sono stati attivati anche grazie al progetto "Plate Check", uno protocollo intrapreso tra Polizia stradale e Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) per il monitoraggio, la prevenzione e il contrasto dell'evasione assicurativa.

Lo Street control "legge" la targa e scopre i furbetti

IN 7 GIORNI 381 MULTE

Complessivamente, durante la scorsa settimana, le pattuglia della polizia stradale di Udine hanno controllato 687 veicoli. E 335 persone sono state sottoposte ad accertamenti con etilometro o precursore. In tutto le infrazioni elevate sono state 381 con 745 punti decurtati. Le patenti di guida ritirate sono state otto, le carte di circolazione sette.

TRASPORTO MERCI

Nell'ambito dei consueti controlli mirati al trasporto professionale di merci e persone, la polizia stradale ha sanzionato un autista che, alla guida di un autobus, circolava con una carta-conducente non sua. Il documento era inserito nel dispositivo cronotachigrafo, in modo da rendere impossibile il controllo sull'attività di guida effettuata, con il rischio di importanti ricadute sulla sicurezza stradale. All'immediato ritiro della patente di guida si è aggiunta la sanzione amministrativa di 868 euro, nonché la decurtazione di dieci punti sul documento ed il sequestro della carta-conducente non corrispondente all'autista.

La polizia stradale effettua anche controlli sui tempi di guida, a tutela delle ditte che rispettano quelli corretti, anche se ciò a volte comporta dover praticare tariffe maggiori sui tragitti. —

SOFFOCATO DA UN BOCCONE

Rilasciato il nullaosta Venerdì l'ultimo saluto a Federico Lisco

Saranno celebrati venerdì, alle 17, nella parrocchia del Carmine, i funerali di Federico Lisco, il 52 enne Udine che era stato ricoverato al Santa Maria della Misericordia alla vigilia di Pasqua, a seguito di un malore che lo aveva colto mentre cenava, per un boccone andato di traverso, e morto una settimana dopo in ospedale.

Federico Lisco morto a 52 anni

La Procura ieri ha conferito l'incarico al medico legale - che ha effettuato l'autopsia sul corpo (di cui oggi si sapranno i risultati) - per poi rilasciare il nulla osta alla sepoltura.

Uomo brillante e pieno di vita, Federico, che si occupava di vendite immobiliari, era un professionista stimato e apprezzato. Tutti parlano di una persona pulita, limpida, onesta.

La sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto nell'intera città e un enorme senso di dolore nei familiari e nei suoi numerosi amici. Saranno in tanti coloro che venerdì pomeriggio vorranno salutarlo per un'ultima volta. —

L'emergenza

Trasferimento dei profughi, nuova proroga

Il prefetto ha concesso altri quattro giorni di gestione alla Oikos: stiamo cercando le soluzioni migliori per tutti

Giacomina Pellizzari

La Prefettura ha rinviato di altri quattro giorni il trasferimento dei richiedenti asilo ospitati negli appartamenti dall'associazione Oikos e dal centro Balducci di Zuliano. Si tratta di una settantina di persone tra cui cinque famiglie con otto bambini d'età compresa tra 1 e 12 anni, che

Trovati i posti per accogliere 4 disabili, si cercano alloggi adatti a donne e bambini

Il prefetto Angelo Ciuni

ieri avrebbero dovuto cambiare alloggio.

Il condizionale è d'obbligo non solo perché la scadenza è stata prorogata, ma soprattutto perché le associazioni non vogliono trasferire i profughi nell'ex caserma Cavarzerani. Da qui l'impugnazione dell'aggiudicazione della gara al nuovo gestore dell'accoglienza sul territorio (Codess, Caritas, Arancon e il Mosaico). Sulla sospensiva e sul ricorso presentato in precedenza per contestare il bando di gara, il Tar si esprimerà il 28 maggio.

Ieri i rappresentanti delle associazioni si sono nuovamente confrontati con il prefetto, Angelo Ciuni: negli ultimi giorni il rappresentante del Governo ha trovato spazi in appartamento per 4 profughi portatori di handicap e, d'intesa con la cordata vincitrice dell'appalto, sta cercando soluzioni adeguate per le famiglie. Il tema è delicato e il prefetto, per completare tutte le verifiche, ha concesso altri quattro giorni di proroga, fino al 10 maggio. «Ci serve ancora qualche giorno per valutare le situazioni migliori», ha confermato in serata il rappresentante del Governo assicurando che l'accoglienza avverrà nella situazione più attenta possibile. Il prefetto sa bene che non sarà facile trovare «la situazione ideale» e per questo aggiunge che difficilmente si andrà oltre questa proroga.

Anche Giovanni Tonutti, il titolare di Oikos, definisce il confronto con il prefetto «interlocutorio e costruttivo: c'è la volontà – aggiunge – di risolvere il problema». Tonutti si è riservato di valutare con i quattro profughi diversamente abili se accettare o meno il trasferimento nei luoghi idonei indicati dalla prefettura. Famiglie a parte, gli operatori di Oikos, ieri, hanno segnalato al prefetto una quindicina di casi che, a loro avviso, non possono entrare nell'ex caserma Cavarzerani. Si tratta di persone impegnate in percorsi di formazione che già lavorano. Tonutti rivela, inoltre, che anche la garante dei minori, Fabia Mellina Bares, ha inviato alla Prefettura la richiesta di proroga del servizio garantito da Oikos e centro Balducci.

Mentre il prefetto cerca nuovi alloggi sul territorio, tutti i 245 migranti gestiti dalla Croce rossa sono stati trasferiti nell'ex caserma Cavarzerani giunta al massimo della sua capienza. Al momento nel centro di accoglienza gestito dall'Ati Matrix, ci sono 350 migranti, tra cui due famiglie. La Matrix, negli ultimi giorni, ha garantito di aver adeguato gli spazi con moduli abitativi idonei a ospitare anche donne e bambini. —

Da destra, Giovanni Tonutti (Oikos), Gianfranco Schiavone (Ics), Pierluigi Di Piazza (centro Balducci), Anna Paola Peratoner (Oikos)

IL TRASFERIMENTO A UDINE

Via in 47, svuotato l'albergo Roma Palmanova non ha più immigrati

Monica Del Mondo

Ieri, accompagnati dalle auto della Polizia, i richiedenti asilo, ospitati a Palmanova all'albergo Roma di borgo Cividale, hanno lasciato la città per la caserma Cavarzerani.

Si conclude così il progetto di accoglienza dei richiedenti asilo, iniziato a fine 2014 e preceduto da alcuni mesi di altre attività di accoglienza temporanea (solo per i primi controlli medici) di altri profughi, soprattutto siriani, nell'estate del 2014. «Il trasferimento – spiega il sindaco Francesco Martines – è legato alle decisioni del governo regionale, ma anche a una situazione contingente. Un paio di mesi fa avevo chiesto al Prefetto che si ponesse fine al progetto: il gestore dell'albergo ci aveva comunicato l'intenzione di ristrutturare l'immobile».

E così ieri i 47 profughi, pakistani e afghani, hanno lasciato la città stellata. In questi quattro anni e mezzo, gestito dal comitato della Croce Rossa, si sono susseguiti a Palmanova – fermandosi per circa un anno –, 208 richiedenti asilo. «Il trasferimento – spiega il commissario, Denis Raimondi – è stato disposto dalla prefettura. Abbiamo preso contatti con l'azienda ospedaliera udinese e con i servizi che si occupano dei profughi alla Cavarzerani per segnalare alcune situazioni da seguire dal punto di vista sanitario. Per noi termina un'esperienza che riteniamo positiva per il percorso d'integrazione realizzato, grazie alla collaborazione con il Comune di Palmanova, le associazioni, alcuni Comuni limitrofi, l'azienda sanitaria, il gestore dell'albergo, le forze dell'ordine e la popolazione».

Il progetto, in più occasioni, era stato oggetto d'interesse anche mediatico per il coinvolgimento di più amministrazioni e per l'impiego dei richiedenti asilo in attività come la pulizia del verde pubblico, piccole manutenzioni. «Palmanova – conclude il sindaco Martines – per quasi 5 anni ha dato un importante contributo al progetto di accoglienza diffusa tenendo impegnati i richiedenti asilo in attività di volontariato per la comunità. Senza le risorse per l'integrazione, l'accoglienza diffusa perde valore e fatica ad essere accettato dalla popolazione».

Il sindaco di Palmanova aggiunge: «La ritengo un'esperienza «interessante e intelligente organizzata in un contesto di pace sociale, nel quale tutti hanno dato il proprio contributo: chi ha gestito concretamente l'accoglienza (Croce Rossa), le forze consiliari (pur nel distinguo delle posizioni, ma senza mai forzare i toni), la popolazione». —

DOPO LE OFFESE DEL SINDACO

Caso Del Torre, protocollata la richiesta di scuse: 484 firme

Politici locali e nazionali, in carica e no, europarlamentari, sindacalisti, un ex ministro, dipendenti dello stesso palazzo D'Aronco, associazioni, comitati e singoli cittadini, per la maggior parte donne, ma anche tanti uomini.

Quasi in 500 – 484 per la precisione – hanno firmato la lettera scritta l'11 aprile scorso a sostegno della consigliera comunale del Pd, Cinzia Del Torre. Una missiva che da ieri è sul tavolo del sindaco di Udine, Pietro Fontanini, e con la quale i promotori esprimevano «sconcerto, imbarazzo e disagio» per le «esternazioni nei confronti della consigliera comunale di minoranza», chiedendo al primo cittadino anche di «porgere pubblicamente le sue scuse».

La mobilitazione era nata in seguito a un comunicato stampa che il primo cittadino aveva spedito al Messaggero Veneto per replicare alle critiche piovute nei suoi confronti sulla Festa della Patria del Friuli. A Del Torre, che aveva accusato il sindaco di aver registrato un flop, Fontanini aveva risposto concentrandosi sull'aspetto fisico della consigliera. Nello specifico, in "marilenghe", il sindaco aveva commentato una foto pubblicata sul profilo Facebook di Del Torre sopra un cavallo, definendo quest'ultimo «puar ninin», «povero piccolo». Immediate erano piovute le critiche. I firmatari, con in testa l'associazione SeNonOraQuando di Udine, chiedevano a Fontanini come fosse possibile «da parte sua, quale massimo rappresentante delle istituzioni della nostra città, veicolare pubblicamente stereotipi e pregiudizi di vecchio stampo maschilista e misogino». I sottoscrittori lamentavano, inoltre, che il sindaco «davanti alle numerose prese di posizione sullo spiacevole e deplorevole intervento non abbia inviato una parola di scuse». Ora che la richiesta è ufficialmente protocollata le scuse arriveranno? Fontanini, intanto, dice: «Non ho nulla da commentare».

S.Z.

Costo della vita

Bolletta dell'acqua, Fontanini contro l'aumento della quota fissa

Il sindaco boccia il piano dell'Ausir. Intanto il Cafc approva il bilancio: fatturato e investimenti record

Cristian Rigo

Udine boccia gli aumenti della quota fissa della tariffa dell'acqua decisi dall'Ausir, l'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti regionale chiamata ad applicare le regole fissate dall'Arera, l'authority nazionale. Una rimodulazione dettata dalla necessità di arrivare a una parificazione della tariffa entro il 2021 che inevitabilmente ha penalizzato chi pagava meno. «E in particolare – ha sottolineato il sindaco Pietro Fontanini – il capoluogo friulano che evidentemente è stato virtuoso e ha investito con lungimiranza e oggi viene penalizzato. Per questo motivo ho votato contro e ho chiesto di rivedere i criteri e in particolare la quota fissa che per Udine sarebbe di circa 40 euro contro, per esempio, i 25 della Bassa. Una differenza ingiustificata che penalizzerebbe soprattutto chi consuma poco».

Il presidente del Cafc, Salvatore Benigno ha invece sottolineato che «non ci saranno aumenti in bolletta, ma una semplice rimodulazione delle diverse voci che la compongono. Sono rimasti i 200 litri di acqua agevolata al giorno e abbiamo ottenuto un rinvio fino al 2021 invece del 2020 per arrivare alla parificazione. La normativa nazionale ha introdotto alcuni principi che andranno a premiare le famiglie più numerose, ma nella nostra simulazione prendendo in esame un nucleo di tre persone con un consumo di 165 metri cubi d'acqua alla fine la spesa annua era praticamente identica anzi un euro in meno: 202 contro gli attuali 203». Inevitabile però che dovendo andare verso la parificazione dei tre bacini tariffari (Udine, l'area montana ex Carniacque e tutti gli altri comuni), per alcuni territori ci saranno degli aumenti e per altri delle riduzioni anche se il totale complessivo resterà invariato.

L'assemblea del Cafc ieri sera ha approvato il bilancio

Sempre ieri è stato approvato il bilancio del colosso dell'acqua (anche Udine ha votato a favore) che ha visto una crescita del 2,4% del fatturato, arrivato alla quota record di 65 milioni (+1,5 milioni rispetto all'anno precedente) e un'impennata del 23% degli investimenti in infrastrutture pari a oltre 19 milioni (ben 3 milioni in più del 2017) suddivisi tra 8 milioni per l'acquedotto, 6 milioni 300 mila per la fognatura e poco meno di 5 milioni per la depurazione. Per scelta dei soci, che sono i comuni, il Cafc non distribuisce utili.

Il trend degli investimenti punta a sfondare quota 23 milioni nel 2019, con un deciso exploit: dai 13 milioni nel 2016 ai 17 milioni nel 2017 ai 19 dell'esercizio 2018. Il valore degli investimenti per abitante ammonta a 42 euro (rispetto ai 34 euro del dato relativo alle media nazionale), in lievitazione rispetto ai 35 euro dell'anno precedente e dei 34 euro del 2017. Come sempre Cafc reinvestirà gli utili pari a 10 milioni 700 mila euro in investimenti. «Vantiamo un utile importante – ha illustrato Benigno – che viene impiegato per migliorare il servizio a beneficio dei cittadini e delle imprese; in questo modo centriamo elevati standard nella qualità dell'acqua erogata e depurata che ci rendono degni di essere fra le società maggiormente performanti a livello nazionale». Non a caso il tasso di perdita sulla rete idrica per chilometro di rete gestita è sotto la media: 14,30 metrocubi/km al giorno rispetto al valore soglia delle gestioni top di 15.

Un altro "record" segnato da Cafc è la gestione dei reclami degli utenti con tempi di risposta al di sotto dei valori soglia stabiliti dall'Autority nazionale: 7 giorni dal ricevimento dell'istanza rispetto ai 30 giorni.

Insomma il "modello" Cafc funziona. Per questo motivo Benigno critica l'ipotesi di riforma del sistema idrico: «L'accentramento forzato da parte dello Stato dei servizi pubblici locali ha sempre comportato incremento dei costi, incremento della burocrazia con la conseguente impossibilità di garantire la qualità. L'obiettivo della proposta di legge viene già attuata dalle società a capitale pubblico "in house providing" come Cafc, modello che, coniugando la gestione industriale del servizio con il forte controllo pubblico da parte dei Comuni soci – si dimostra vincente ed efficiente». –

L'ASSEMBLEA ANNUALE

Luigi Cantarello (1968)

Graziano Causser (1968)

Riccardo De Santis (1968)

Francesco Marchettini (1968)

Carlo Mistretta (1968)

Anna Notarfrancesco (1968)

Aldo Pussini (1968)

Eligio Sclisizzo (1968)

Franco Snaidero (1968)

Bernardino Tamburlini (1968)

Giorgio Zuzzi (1968)

Michele Riccardi (1968)

Lucio Mariuzza (1967)

Guido Grattoni (1966)

Angelo Pelizzo (1966)

Vito Brunetti (1965)

Dino Puntel (1965)

Gianni Comini (1964)

Pietro Micoli (1964)

Ermenegildo Zamparo (1963)

Bruno Mongiat (1962)

Andrea Bombarda (1961)

Giuseppe Cussigh (1958)

Diana Fachin (1957)

Aldo e i decani del volante premiati oggi dall'Acu

Bulfone, 86 anni, ha la patente da sei decenni: «Accendo il motore e mi esalto»
L'Automobile club udinese consegnerà i riconoscimenti ai soci di lunga data

Alessandro Cesare

L'Automobile Club Udine riunisce i suoi 12 mila soci (7 mila dei quali residenti in città) per l'Assemblea annuale. Un'occasione non solo per fare il punto sull'attività svolta nel 2018, ma anche per premiare i guidatori più longevi insieme ai piloti che si sono distinti nel corso dell'ultima stagione sportiva. L'appuntamento è per questo pomeriggio, alle 17.30, all'hotel Astoria. Tra coloro che hanno la patente da più anni, spiccano Aldo Bulfone (al volante dal 1953), Enrico Manganotti (1954), Diana Fachin, Clara Monterisi e Giovanni Zuccolo (1957).

Clara Monterisi (1957)

Giovanni Zuccolo (1957)

Enrico Manganotti (1954)

Aldo Bulfone (1953)

«Sono orgoglioso di essere il più "anziano" tra i soci Acu che saranno premiati – racconta Bulfone, 86 anni–. Ho avuto la prima auto a vent'anni e da allora non mi sono mai fermato. L'ultima della serie è una Bmw X3: qualcuno mi chiede cosa me ne faccio di un'auto del genere. Io rispondo che quando accendo il motore mi esalto e inizio a sognare». Dalle parole di Bulfone traspare tutta la passione verso le quattro ruote: «Per anni ho percorso la tratta Udine-Milano in giornata – ricorda – oggi però è diventato tutto più caotico: ti sorpassano a sinistra e a destra. L'autostrada è diventata una cosa infernale. Non so se riuscirei più a fare tutti i chilometri percorsi negli anni del lavoro».

Quella di Bulfone è solo una delle tante storie che caratterizzano i soci dell'Acu, una vera e propria istituzione in città. «Non siamo solo un club, ma una vera azienda di servizi – racconta Maddalena Valli, direttrice dell'Acu – ormai il nostro target va dai 35 anni in su. In questo ultimo periodo stiamo assistendo a una disaffezione dei giovani verso l'automobile, che non è più considerata una priorità. Riusciamo ad avvicinare le nuove generazioni al nostro club attraverso l'attività sportiva, che ha ancora un grande appeal, e con l'educazione stradale».

L'Automobile Club Udine è un ente pubblico associativo senza fini di lucro, che si occupa di mobilità, assistenza automobilistica, turismo e sicurezza stradale. «Oltre alle tradizionali assistenze Aci come soccorso stradale o tutela legale – chiude Valli – ai nostri soci mettiamo a disposizione un'ampia gamma di servizi aggiuntivi a condizioni vantaggiose, tra i quali il lavaggio, il check up e il precollaudo dell'auto». —

ALTRI RICONOSCIMENTI

Attestati e medaglie a diciotto campioni nel settore sport

Saranno diciotto le persone premiate oggi dall'Automobile club udinese nel settore sport. Tra tutti spiccano la campionessa italiana assoluta Rally 2018 Anna Andreussi, la giovane promessa del kart Andrea Filaferro e il veterano dei commissari di percorso Dorigo Salomon. Ci sono poi il pilota Lino Acco, la navigatrice Annapaola Serena, il pilota Filippo Bravi, il navigatore Enrico Bertoldi, il pilota Alex Santellani, il navigatore Paolo Saccavini, il pilota Marco Pizzinato, la navigatrice Debora Collini, il pilota Venicio Toffoli, la navigatrice Katia Artico, il pilota Edoardo De Antoni, il pilota Davide Vigna, la navigatrice Eleonora Buttazzoni, la pilota Arianna Doriguzzi Breatta e la navigatrice Moira Candusso.

A.C.

CAMERA DI COMMERCIO

"Cassetto digitale" usato dal 12,5% delle imprese

Con 9 mila 500 imprese aderenti, il 12,5% del totale, quello della Camera di Commercio di Pordenone-Udine si conferma il territorio in cui gli imprenditori utilizzano maggiormente il "Cassetto digitale dell'imprenditore", servizio online realizzato da InfoCamere, che garantisce gratuitamente alle imprese l'accesso costante a tutta documentazione della propria azienda conservata nel Registro delle Imprese, di averla cioè a portata di smartphone o computer in qualsiasi momento.

Tra i documenti accessibili ci sono le visure (anche con il servizio di traduzione in inglese), ma anche statuto e bilanci e tutte le pratiche inviate al Suap. Prossimamente, "aprendo" il cassetto digitale, l'imprenditore troverà anche le fatture elettroniche. Il dato aggregato Pordenone-Udine è del 12,5%, ma tutto il Fvg è ai vertici: al terzo posto, dopo Aosta, c'è la Venezia Giulia con 10% di adesioni. Elevatissimo anche il numero di documenti scaricati, che supera i 14 mila 300, come le nuove adesioni, che solo in questi primi mesi dell'anno sono state 1907.

Per accedere al Cassetto digitale è sufficiente digitale http://impresa.italia.it ed essere in possesso delle identità digitali che consentono di identificare il cittadino-imprenditore: lo Spid (il Sistema pubblico di identità digitale) o la Cns (la Carta Nazionale dei Servizi). Per aprire il cassetto digitale o per informazioni su come avere l'identità digitale si può contattare la Camera di commercio di Pordenone-Udine, collegandosi tramite www.pnud.camcom.it.

IN BREVE

Venerdì
Il libro di Sonia Bonutto "Profumo di mamma"

Venerdì alle 20 al "Collegio della Provvidenza" di via Padre Luigi Scrosoppi a Udine si terrà la presentazione del libro "Profumo di Mamma" di Sonia Bonutto. La serata sarà un momento di festa per tutte le mamme degli alunni, ma anche un omaggio all'autrice che iniziò a insegnare proprio nella scuola primaria parificata paritaria. Parteciperanno anche Roberto Bonutto, nipote dell'autrice, e Michela Occhi, illustratrice.

Alla Friuli
"Locanda Tagliamento" di Dazzan e Dallavalle

Venerdì, alle 18, alla Libreria Friuli si terrà la presentazione del libro "Locanda Tagliamento" di e con Anna Dazzan e Fabiana Dallavalle. Un canto collettivo, corale, sul più importante fiume del Friuli Venezia Giulia, l'unico dell'intero arco alpino e uno dei pochi in Europa a preservare una morfologia a canali intrecciati. Dieci storie narrate al tavolo di una ideale locanda sulla riva del fiume. La prefazione sarà di Davide Papotti.

A palazzo Torriani
Il Fai e i momenti magici dell'arte

Ultima conferenza della stagione 2018/19 del ciclo di incontri "I momenti magici dell'arte", promosso dal Fai (Fondo ambiente italiano) in collaborazione con Confindustria Udine: domani, dalle 17, a palazzo Torriani, Alma Maraghini Berni parlerà di Altieri, Anzil, Celiberti, Ciussi, Zigaina e Borta, i grandi pittori friulani che hanno tracciato un solco profondo nella storia dell'arte del'900. Letture di Antonia Lenoci. Ingresso libero.

OGGI ALLE 18

A Casa Cavazzini il libro "Il segreto di San Marco"

Il circolo culturale "Il Mulino a nordest", in collaborazione con Udine Musei - Casa Cavazzini, organizza per stasera dalle 18, a Casa Cavazzini la presentazione del libro di Davide Sciuto "Il segreto di San Marco" (edito Youcanprint).

Sarà la dottoressa Vania Gransinigh, conservatore del museo cittadino, ad introdurre il professor Sciuto, cultore di Storia dell'Arte e autore di numerosi saggi sulla pittura rinascimentale e moderna. Sciuto è impegnato da diverso tempo allo studio dei misteriosi dipinti della Libreria del Sansovino in piazza San Marco, scoprendo dei documenti che risolvono l'enigma della Marciana, che vengono descritti proprio in questo romanzo storico.

Il disegno di copertina

Infine, la giornalista Francesca Sartori intervisterà l'autore e leggerà alcuni brani del libro. —

COSA C'È DA FARE

Università di Udine
I fantasmi del passato nella nuova Romania

«La Romania e i fantasmi del passato: incontro con Marius Oprea»: questo il tema dell'appuntamento in programma domani giovedì, alle 15, all'Università di Udine in sala Gusmani di palazzo Antonini. Interverrà Marius Oprea, storico, scrittore e fondatore dell'Istituto di investigazione sui crimini del comunismo in Romania.

Il convegno
All'Unicredit si parla di green economy

Plastica e green economy al centro del convegno di oggi mercoledì alle 17.30 all'Unicredit di via Vittorio Veneto a Udine organizzato dall'associazione di studenti Elsa Udine. Interverranno i professori Coen, Massarutto e Lobianco, il dottor Fogli e l'avvocato Puschiasis.

Cividale
Serata di grande jazz con il Bergonzi trio

Evento jazzistico di assoluto livello, domani giovedì, all'Arsenale jazz house di Cividale, dove si esibirà (dalle 21) il Gerry Bergonzi trio. E si parla, appunto, di olimpo del jazz: Bergonzi è infatti riconosciuto dalla critica come l'artista che meglio ha saputo assimilare e metabolizzare la lezione coltraneana, mantenendo, nel contempo, un'espressività originale. A Cividale sarà accompagnato dall'impeccabile Hammond B3 di Renato Chicco e dal fantasioso drumming di Andrea Michelutti, consolidata formazione con cui ha registrato ormai una dozzina di album. Prenotazioni al 3397204264.

Percoto Canta
Iscrizioni prorogate fino a sabato 11

Ultimi giorni e ancora numerose richieste in arrivo per la 32° edizione del concorso nazionale Percoto Canta. Per permettere ai tanti aspiranti cantanti di ultimare le procedure di ammissione, il comitato organizzatore ha deciso di prorogare la scadenza delle iscrizioni fino a sabato 11 maggio, per partecipare nelle tre categorie della gara: Junior, Senior e Cantautori/brani inediti. Archiviata la fase delle iscrizioni il primo appuntamento sarà con le selezioni live, il 18 e 19 maggio alla Casa della Musica di Cervignano. Info: www.percotocanta.it e info@percotocanta.it. —

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2
Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 0431 521600
Lignano Sabbiadoro Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Palmanova Morandini
piazza Grande 3 0432 928332
Ruda Moneghini
via Roma 15/A 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945 3 0431 65142

ZONA AAS N. 3
Amaro all'Angelo
via Roma 66/B 0433 466316
Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944 9 0433 80287
Codroipo (Turno Diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 0432 869333
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi 3 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA, via Pontebbana 14 0428 60404
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris 5 0432 975012
Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA 97 0433 69066
San Daniele del Friuli Peressoni
viale Trento e Trieste 105/D 0432 957150
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944 11 0433 778003
Talmassons Palma
via Tomadini 8 0432 766016

ZONA ASUIUD
Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA, piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza Ferdinando Urli 42 0432 785316
Moimacco Terpin
via Roma 25 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO, via Villa 2 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 0432 851190

SAPORI PRO LOCO

Piatti e grandi vini: due weekend nel segno del gusto a Villa Manin

Un centinaio di specialità e moltissimi eventi
Anche uno show cooking di Gloria Clama

La protagonista di Masterchef Gloria Clama (al centro) ospite della presentazione del festival (Foto Petrussi)

UDINE. Torna Sapori Pro Loco, la vetrina delle eccellenze enogastronomiche della regione, con l'edizione numero diciotto, a Villa Manin di Passariano di Codroipo l'11 e il 12 maggio e il 17, 18 e 19 maggio.

E i numeri non possono che mettere l'acquolina in bocca: sono 32 le Pro Loco coinvolte, oltre un centinaio le specialità proposte, 42 aziende vinicole e 9 birrifici artigianali presenti, oltre a un programma di 40 eventi.

Organizzata dal Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, l'evento è stato svelato ieri nela sede del palazzo della Regione di Udine alla presenza dell'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Bini e al presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin.

Due weekend fitti fitti di appuntamenti in grado di esaltare la proposta culinaria del nostro territorio.

Super-ospite dell'incontro di ieri mattina Gloria Clama, finalista all'ultima edizione di Masterchef che terrà ad abbracciare il pubblico di casa con uno show cooking a Villa Manin in programma nella giornata conclusiva della manifestazione, domenica 19 alle 18.

«Cercherò di portare un piatto che valorizzi i prodotti del territorio, come ho dimostrato a Masterchef», ha spiegato la cuoca carnica che poi è tornata per un attimo all'esperienza a Masterchef. «Il secondo posto mi sta bene, sono orgogliosa di aver portato il Friuli così in alto».

"Sapori Pro Loco", che ha raccolto il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, della Città di Codroipo e della Camera di Commercio di Pordenone-Udine e che si svolge in collaborazione con PromoTurismoFvg, Fondazione Friuli e Patrimonio Culturale Friuli Venezia Giulia Villa Manin e con main sponsor Intesa SanPaolo, si inaugurerà ufficialmente il 12 maggio nello "spazio incontri" arredato con le sedie di design dall'Italian Chair District.

«Organizzazione, qualità dei prodotti, promozione integrata del territorio e del turismo, accoglienza: ecco gli elementi che caratterizzazione questa manifestazione» ha spiegato Valter Pezzarini, presidente del Comitato regionale delle Pro Loco del Fvg, ricordando anche le scelte in tema di rispetto dell'ambiente e accessibilità di prezzi.

Oltre alla proposta culinaria, tanti gli appuntamenti da non perdere, come le uscite guidate nei parchi naturali di Codroipo, l'evento speciale per gli Europei di calcio Under 21, gli incontri con degustazioni insieme a PromoTurismoFvg. E poi spettacoli, concerti e la prima presentazione nazionale della nuova Guida di Repubblica dedicata alle ricette di casa del Friuli Venezia Giulia.

Per conoscere in maniera dettagliata gli appuntamenti inseriti nel cartellone del festival si può andare sul sito websaporiproloco. it.–

Gabriele Franco

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Sounds Good: **I fratelli Sisters** (v.o. con sottotitoli in originale)	21.00
Attacco a Mumbai – Una vera storia di coraggio	15.10, 20.30
I fratelli Sisters	16.00, 18.30

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798

La Grande Arte: **Il giovane Picasso** (Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro)	16.30, 20.40
Sounds Good: **Stanlio e Ollio** (v.o. con sottotitoli in originale)	20.30
Stanlio e Ollio	16.30, 18.30
Non sono un assassino	16.10, 18.20, 20.30
Le invisibili	18.30

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030
Ingresso 8 euro

Picasso	15.00, 17.30, 20.00
Non sono un assassino	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Wonder Park	15.00
Avengers: Endgame	15.00, 16.00, 17.00, 17.30, 18.00, 18.30, 19.30, 20.00, 20.30, 21.00, 21.30, 22.00
Dumbo	15.00
Ma cosa ci dice il cervello	15.00, 17.30, 22.30
Attacco a Mumbai	15.00, 17.30, 20.00
La Llorona	22.30
I fratelli Sisters	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Stanlio e Ollio	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
After	15.00

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica (esclusi Eventi extra e Happy days).

The Space Extra: **Il giovane Picasso**	17.50, 20.00, 21.00
Avengers: Endgame	16.30, 17.30, 18.00, 18.30, 20.30, 21.00, 21.30, 22.00
Dumbo	18.20
A spasso con Willy	16.10
Ma cosa ci dice il cervello	22.25
I fratelli Sisters	16.55, 19.40, 22.10
Wonder Park	16.25
Stanlio e Ollio	16.50, 19.10, 22.15
Non sono un assassino	17.05, 19.50, 22.30

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film per adulti (Film solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni), Ingresso 5,50 euro)	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Cell. 348-8525373

Cafarnao – Caos e miracoli	18.30
Commemorazione del terremoto del 1976: **Sisma nel Friuli: 6 maggio 1976** **Donatori del Friuli** (documentario dei primi anni 60 girato a Cividale, Tricesimo, Tarcento, Artegna, Gemona, Osoppo, Paularo) Ingresso libero	21.00

Estrazioni del LOTTO
07/05/2019

BARI	75	28	77	22	25
CAGLIARI	85	1	65	38	82
FIRENZE	81	64	20	6	77
GENOVA	81	75	76	30	72
MILANO	40	87	59	79	66
NAPOLI	1	48	79	72	81
PALERMO	67	25	75	52	7
ROMA	40	67	13	80	26
TORINO	33	28	56	88	11
VENEZIA	46	56	75	58	68
NAZIONALE	26	79	69	67	73

10eLOTTO

1	33	56	67	79
20	40	59	75	81
25	46	64	76	85
28	48	65	77	87

Oro 75 Doppio 28

SuperEnalotto: 5 8 21 49 66 90 — Jolly 77 — Super Star 47

ANSA centimetri

TOLMEZZO

Elezioni, sfida su scuola e asili Brollo: «Aumentati i sussidi»

L'uscente e l'assessore De Martino rispondono alla candidata Laura D'Orlando «Si informi prima di parlare: i contributi per il nido già a partire dal primo figlio»

Tanja Ariis

TOLMEZZO. «Gli abbattimenti sui costi dell'asilo nido ci sono già e dal primo figlio». L'assessore Fabiola De Martino invita la candidata sindaco Laura D'Orlando a partire dai dati e dal bilancio nelle sue proposte. «Il nido – rileva – costa 443.100 euro per il 2019 (la voce di spesa maggiore del bilancio), il nostro Comune ci mette 353.200 euro. Le rette sono suddivise su cinque scaglioni Isee e parametrate anche sulla frequenza dei bambini. Visto che una proposta è l'abbattimento a zero dal secondo figlio, specifico che noi, su un totale di 41 bambini al nido, ne abbiamo 5 a zero euro (senza distinzione tra primo e secondo figlio e tra tempo pieno o ridotto), 4 bambini sotto i 50 euro, 2 sotto i 100 euro mensili. Dunque 11 su 41. Sette bambini sono nella fascia

Il nido di Tolmezzo. In alto, il sindaco Brollo e l'assessore De Martino

da 100 a 200 euro al mese, 11 tra i 200 e i 250 e così via verso costi legati a Isee maggiori. Su 443.100 euro di costo al Comune entrano di rette 75 mila euro l'anno e 14.900 di rimborso spese per utenze e frequenza nido da altri Comuni. Idem sullo scuolabus. Costa al Comune 63.710 euro per il 2019: dalle famiglie (cui è

E sugli istituti di specializzazione: «Citato un progetto presentato nel 2018»

chiesto un contributo a forfait di 100 euro l'anno per il primo figlio e poi a scalare dal secondo in poi) arrivano 4 mila euro totali, il Comune mette 59 mila euro di fondi propri». E per il sindaco Francesco Brollo (che si ricandida) D'Orlando sugli Its copia e arriva in ritardo: «Siamo lieti –dice – che sostenga idee che proponemmo l'anno scorso alla presentazione del progetto di rigenerazione urbana dell'ex caserma Cantore davanti a una foltissima platea. Un progetto che mette assieme cultura, scuola, lavoro, sport e tempo libero realizzato da Fondazione Nordest nell'ambito di Tolmezzo Città Alpina dell'Anno ascoltando i cittadini, le associazioni, le scuole, gli imprenditori».

«Un progetto – prosegue Brollo – che inserisce la proposta di due percorsi Its (percorsi biennali post diploma) per l'alberghiero e per la manifattura, nel quadro più ampio di programmi volti a trattenere i giovani carnici e ad attrarre talenti da altri comuni e regioni. Per avviare percorsi Its è necessario costituire una Fondazione con la presenza, oltre che della scuola, delle imprese, dell'Università, della formazione professionale. Its sì, non come slogan per conquistare spazi mediatici, ma come proposta strutturale delle scuole e degli imprenditori del territorio, in un progetto solido e realistico di rigenerazione urbana e di formazione delle nuove generazioni».

Il sindaco uscente aggiunge che «siamo lieti altresì dell'apertura dell'assessore regionale Rosolen, che ne siamo certi è una dimostrazione di attenzione al territorio, indipendentemente da chi saranno i futuri sindaci di Tolmezzo e della Carnia. Ci auguriamo che la candidata consigliera Lucia Chiavegato, nell'aver sottoposto l'idea dell'Its all'assessore Rosolen, si sia fatta portatrice delle necessità di tutti gli istituti tolmezzini e non solo di quello che dirige». Il Comune, conclude, è anche partner del Polo Tecnico professionale dell'Economia della montagna. —

TOLMEZZO

Arriva Fedriga Oggi inizia il tour tra i quartieri

Si svolgerà oggi la prima parte degli incontri nelle frazioni tolmezzine della candidata sindaco del centrodestra, Laura D'Orlando, con il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. In questa prima tranche di appuntamenti il governatore regionale si recherà con lei oggi alle 17 a Caneva (Comunità Pier Giorgio e Trattoria "Al Cacciatore"), alle 18 a Casanova (Latteria), alle 18.30 a Terzo (Bar Diana), alle 20 a Fusea e Cazzaso (Trattoria "Da Maria"), alle 21 a Cadunea (Bar Tassotti) e alle 21.30 a Imponzo (Osteria "Acqua e Farina"). Un tour elettorale tra le frazioni che sarà poi replicato nelle prossime settimane nei rioni mancanti.

A Chiusaforte l'indagine dei tecnici dell'Enpa

I ghostbuster soddisfatti della due-giorni a Col Badin «Segnali dalla fortezza»

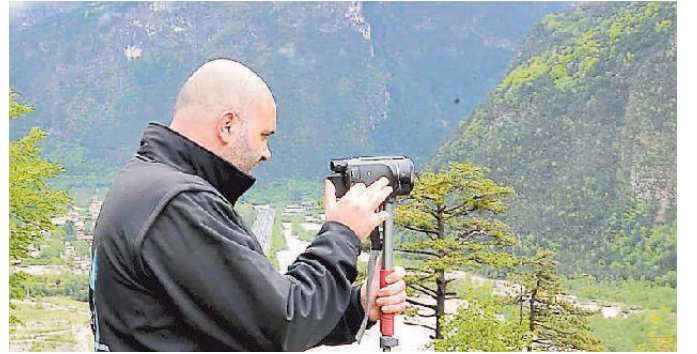
LA RICERCA

GIANCARLO MARTINA

«Siamo soddisfatti. L'indagine è andata bene. Anzi, molto bene: ha prodotto, in particolare, delle immagini che analizzerò più profondamente a Roma». La prima dichiarazione di Marcello Chichinato, il responsabile del direttivo nazionale dell'Enpa, l'associazione che con il suo gruppo di ricerca da diversi anni è impegnato a svolgere accertamenti in siti storici particolarmente sensibili a presenze sovrannaturali e che appunto, sabato e domenica, è entrato in azione, in una sorta di caccia al fantasma, al forte di Col Badin, roccaforte dell'artiglieria italiana durante la Grande Guerra, fino ai giorni del cedimento del fronte a Caporetto. La troupe di nove persone, fra le quali anche due donne, Liza e Luciana, sabato aveva installato tutta una serie di trappole fotografiche e telecamere sofisticate, attrezzate a cogliere immagini impossibili da vedere all'occhio umano, è stata ripagata da quanto colto la notte.

«Abbiamo trovato un qualcosa di interessante intorno le 22.30 e le 23 – ci spiega Chichinato –, nel locale della Santa Barbara, il deposito delle polveri e dei proietti dei cannoni e poi, sempre nel corso della notte, anche nella terza postazione delle bocche di fuoco del forte e qualcosa di molto flebile, però, anche nella parte verso monte della fortezza che ospitava la postazione della mitragliatrice».

Nel concreto, può anticipare di cosa si tratta? «È del tutto prematuro fare considerazioni a caldo – dice Chichinato – sono necessari gli approfondimenti che faremo in studio per potere dire di cosa si tratta. Al momento possiamo dire che siamo convinti che la ricerca è andata a buon fine. E in proposito è doveroso ringraziare l'amministrazione comunale di Chiusaforte ed in particolare l'assessore Fabio Orlando che ha soddisfatto ogni nostra esigenza».

Recuperate telecamere a raggi infrarossi e le macchine fotografiche full spectrum a raggi ultravioletti, la troupe, prima di lasciare Chiusaforte e l'albergo Martina ha fatto conoscenza con le prelibatezze culinarie locali e friulane. Nei prossimi giorni Enpas comunicherà gli esiti degli approfondimenti sui fenomeni individuati la durane la notte. «Siamo in attesa anche noi di quanto hanno registrato – afferma l'assessore Orlando –. Resta il fatto che sul forte di Col Badin, ormai un'area museo della Grande Guerra, verrà avviata una campagna pubblicitaria di sicura efficacia». —

Gli appassionati dell'Enpa durante le indagini a Col Badin

VILLA SANTINA

Lascia il lavoro per riaprire lo storico negozio di famiglia

Gino Grillo

VILLA SANTINA. Riapre dopo tre anni, completamente rinnovato anche nel tipo di merce proposta, il negozio dell'ex Armeria Del Degan. A riaprire il punto vendita, ribattezzato Radis, è Michela, che propone prodotti naturali locali «per favorire i produttori agricoli e anche artigianali della zona». Una decisione quella di Michela dettata dalla nostalgia e dalla volontà di non disperdere il ricordo della fatica che la sua famiglia ha riposto nel negozio di via Roma negli anni.

Michela Del Degan all'interno del negozio Radis riaperto in via Roma

I suoi genitori, Antonio e Dorina Dorigo, avevano aperto nella piazzetta vicina nel 1964 un negozio specializzandosi nella vendita di macchine da cucire. «Mia mamma era conosciuta in tutta la Carnia per le macchine da cucire Necchi che portava direttamente nei paesi».

Poi mentre Michela intraprendeva un'altra strada, il negozio si è spostato in via Roma dove il fratello Giuseppe aprì un negozio di elettrodomestici affiancato da una armeria. Michela dopo gli studi di ragioneria ha lavorato in uffici assicurativi, in laboratori orafi e infine in una erboristeria a Tolmezzo.

«Tre anni or sono – racconta Michela – mio fratello venne a mancare ed il negozio con l'armeria venne definitivamente chiuso». A Michela doleva il cuore vedere gli sforzi della sua famiglia e di suo fratello resi vani dalla chiusura di quel

Il punto vendita di via Roma chiuso da tre anni dopo la morte prematura del fratello

patrimonio che faceva parte di lei. Stanca di vedere le porte sbarrate, ha deciso di mettersi in proprio, spinta dalla nostalgia di riappropriarsi di un luogo che aveva rappresentato la sua famiglia.

«Ho voluto – prosegue Michela – dare un senso a quelle che la mia famiglia fece nel tempo. Mi doleva il cuore vedere la casa ed il negozio con le serrande abbassate». Da qui la decisione di riproporre una nuova gestione al negozio chiamato Radis, ossia "radici", sia per dare un segnale dei prodotti che Michela propone, legati al territorio e alla natura, che ai sentimenti che l'hanno spinta a questo passo ritornando nella terra natia. «Abbiamo un grande potenziale in Carnia – chiude Michela – serve però una maggiore collaborazione fra noi carnici. Perciò ho deciso di dare spazio ai produttori locali e ai prodotti di nicchia di cui è ricco il territorio». —

PADDOCK

Messaggero Veneto
MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 2019
A CURA DI
STEFANO TAMBURINI
CON IL CONTRIBUTO DI
NICOLA ARTONI, DAVIDE CASAROTTO, MAURO CORNO E CRISTIANO MARCACCI

IL PUNTO

STEFANO TAMBURINI

SOSPESI FRA SCONFITTE E SPIRAGLI

Di diverso ci sono i numeri e non è cosa da poco. Ma l'aria che tira in MotoGp e in Formula 1 è molto simile: c'è odore di possibile dominio incontrastato, di Marc Marquez e delle Mercedes. Certo, con le quattro ruote ci sono quattro doppiette su quattro che mettono gli inseguitori delle Frecce d'Argento, e dunque soprattutto la Ferrari, in una condizione di ultima spiaggia.

Nella Classe regina del Motomondiale Marc Marquez, invece, ha trionfato "appena" in due Gp su quattro ma solo nel primo della stagione, vinto da Andrea Dovizioso sulla Ducati, c'è stata una vera sconfitta. Nell'altra gara non vinta, Marquez si è eliminato da solo con una caduta più figlia di un problema tecnico che di un vero e proprio errore. Almeno qui qualche speranza in più di incertezza c'è ma la sensazione di fondo resta quella di una sospensione fra sconfitte e spiragli.

SEGUE A PAGINA II DELL'INSERTO

Fausto Gresini: «Simoncelli, che emozione!»

MAURO CORNO - A PAGINA IV

Superbike e cross Domenica show a Imola e Mantova

DAVIDE CASAROTTO - A PAGINA V

DOMENICA IL GP DI SPAGNA: DOPO LE QUATTRO DOPPIETTE (SU QUATTRO) DELLA MERCEDES...

ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE II E III

La Ferrari è già al bivio

CRISTIANO MARCACCI

La Rossa torna sul luogo del "delitto". O della falsa partenza, tanto per entrare subito nel gergo motoristico. Sul circuito del Montmeló, che domenica ospiterà il Gp di Spagna (quinto appuntamento stagionale), erano infatti andati in scena, nel febbraio scorso, i test pre-stagionali. Sono trascorsi pochi mesi, ma nei fatti sembra passata un'annata. Da un lato, la Ferrari si presentò altamente performante: una vettura affidabile e solida in tutte le sue componenti che si proponeva come la macchina da battere. Dall'altro, la Mercedes si mostrò abbastanza altalenante, con più di un problema al motore: **Valtteri Bottas** ne mandò uno in fumo.

Dopo pochi giorni, lo scenario cambiò completamente. La SF90 di Maranello iniziò a inciampare sotto il profilo dell'affidabilità e il team anglo-tedesco si mise a studiare una serie di modifiche che si rivelarono subito azzeccate. In Ferrari, quindi, le illusioni sono durate pochissimo, svanendo pian piano a partire già dal Gp d'Australia, mentre in Mercedes le nuove sicurezze si sono aggiunte a quelle ereditate dall'anno scorso e hanno fatto sì che **Toto Wolff** e soci dessero il via a un filotto impressionante, che ha portato a ben quattro doppiette consecutive nelle prime quattro gare, cosa rara per la Formula 1. Un vero e proprio record, che la stella a tre punte vorrebbe già consolidare ulteriormente proprio in Catalogna, su una delle piste storicamente "amiche" delle Mercedes. Nonostante fosse sulla carta più a suo agio in Bahrein e a Baku, dove invece ha tutt'altro che brillato, la Ferrari ora deve assolutamente riprendersi dalle quattro batoste, non potendo più permettersi di assistere impotente al dominio dei rivali. L'obiettivo è ovviamente quello di essere assoluta protagonista al Montmeló e c'è quindi curiosità sulle novità approntate in quel di Maranello per recuperare il gap di competitività messo in evidenza dal primo scorcio di stagione, evitando di ripetere la figuraccia spagnola del 2018, quando il Cavallino si dimostrò abbastanza zoppicante con **Kimi Raikkonen** costretto al ritiro per un problema alla power unit e Vettel solo quarto e unico tra i big a fare due soste.

Sono attesi dei nuovi accorgimenti aerodinamici. **Sebastian Vettel** e **Charles Leclerc** avranno a disposizione una macchina diversa. Lo annuncia direttamente il team principal **Mattia Binotto**: «Siamo in ritardo e dobbiamo recuperare, e per quanto ci riguarda è chiaro che lo sviluppo sarà la chiave di questa stagione. Dopo aver portato un nuovo pacchetto aerodinamico a Baku, anche a Barcellona avremo novità in questo ambito. Ci sarà poi una nuova power unit, anticipando il programma che prevedeva di introdurre la seconda unità in Canada. Siamo riusciti a portare questi sviluppi già qui solo grazie a un gran lavoro di squadra che testimonia quanto tutto il team stia spingendo per recuperare terreno».

Vettel appare ottimista: «Con la Ferrari ho spesso vissuto week-end molto positivi a Barcellona, anche se ancora ci manca la vittoria. Speriamo che sia la volta buona».

Staremo a vedere se e quanto le innovazioni porteranno benefici. E, soprattutto, quale strada faranno prendere alla Ferrari al bivio principale della stagione. Le risposte devono saltar fuori nel giro di pochi giorni, perché se dalla Spagna la Mercedes si portasse a casa la quinta doppietta consecutiva il Mondiale 2019 potrebbe già considerarsi virtualmente assegnato. —

PIT NEWS

«Resta un modo efficace di investire»

Lo sponsor difende la scelta di Robert Kubica

La compagnia petrolifera polacca Pkn Orlen, che starebbe versando 10 milioni di euro alla Williams per avere Robert Kubica (foto) al volante, non è pentita del proprio investimento benché i risultati fino a ora siano stati molto scarsi. «Al di là dei punti in classifica siamo convinti che essere in Formula 1 sia uno dei modi più efficaci per promuovere il nostro marchio».

Quattro doppiette di seguito anche nel 1988

La Mercedes come la super-McLaren

Le quattro doppiette di fila della Mercedes riportano alla memoria lo strapotere McLaren nel 1988, quando i due piloti Ayrton Senna (foto) e Alain Prost vinsero tutti i Gp, tranne a Monza. In quell'anno per ben 10 volte il brasiliano e il francese salirono sul primo e sul secondo gradino del podio nella stessa gara ma mai più di quattro volte di fila.

SEGUE DALLA PRIMA DELL'INSERTO

ROSSI E ROSSE FRA SCONFITTE E SPIRAGLI

Chi sta peggio è senz'altro la Ferrari. Solo in Bahrein le Frecce d'Argento hanno vinto grazie a un «grosso culo» (parole e musica di Toto Wolff, capo della scuderia tedesca). Il giovane ferrarista Charles Leclerc al giro 46 era in testa con oltre nove secondi di vantaggio quando il motore ha cominciato a perdere potenza. Risultato: doppietta Mercedes e Leclerc terzo. Sarebbe cambiato poco ma quella vittoria ormai certa della Ferrari sarebbe stato almeno un segnale. Si ha invece la sensazione che quel problema tecnico abbia fatto sacrificare potenza per avere maggiore affidabilità. Adesso però non ci sono più molti margini: una quinta doppietta rivale, pur con altri 16 Gp da disputare, potrebbe rappresentare una pietra tombale su ogni ambizione.

Anche sul fronte delle due ruote il rischio c'è ma è meno incombente. Un Marquez in condizione, con la sua Honda a puntino, rischia di fare un altro sport. Solo che la concorrenza almeno in certe piste non è così lontana, i piloti potenzialmente competitivi sono tanti e i primi quattro (Marquez, Rins, Dovizioso e Rossi) sono racchiusi in nove punti. Però certi distacchi in gara fra Marquez e gli altri non possono restare sullo sfondo. La classifica corta è figlia dello "zero" di Marquez in Texas, presto l'effetto sarà attenuato.

La Ducati e la Yamaha hanno sbagliato molto, più la seconda della prima. Valentino Rossi e Maverick Viñales si sono addirittura trovati a rincorrere le moto della scuderia satellite. Domenica nelle prime due caselle della griglia c'erano le "altre" Yamaha di Fabio Quartararo e Franco Morbidelli con Vale tredicesimo. Non un'eccezione, nelle passate stagioni spesso era il "non ufficiale" Johann Zarco a partire davanti. Restano sullo sfondo le idee diverse di sviluppo di Rossi e Viñales e il tempo perso a trovare il miglior assetto. Nella seconda parte di gara, domenica, Valentino aveva lo stesso ritmo di quelli più avanti ma a quel punto più che il sesto posto non era possibile ottenere. Poco, specie per uno che non vince dal 25 giugno 2017 ad Assen, 682 giorni fa. Troppi per pensare in grande, così come sono ancora troppi i "buchi" nella continuità della Ducati. In questo contesto il rivale più credibile per Marquez rischia di essere Alex Rins con la Suzuki. Se non cambia qualcosa, di qua e di là, già prima di metà del cammino potremmo cominciare a dire che anche quest'anno Rossi e Rosse vinceranno l'anno prossimo. Forse. —

Stefano Tamburini

LA FORMULA 1

MARIO ISOLA. Il responsabile di Pirelli Motorsport ci aiuta a capire i possibili scenari del Gran premio di domenica a Montmeló

«Le gomme? Le due big hanno fatto scelte diverse per ognuno dei piloti Decisiva la strategia»

L'INTERVISTA

CRISTIANO MARCACCI

Le gomme e il feeling che le varie scuderie cercano tra queste e la vettura appaiono decisivi anche in questa stagione. Lo sono di più rispetto a quanto ci si aspettava alla vigilia dell'apertura del calendario. Il rischio è sempre quello del *graining*, quel fenomeno che si verifica quando la gomma scivola contro la superficie in curva anziché opporvisi per effetto del grip. L'abrasione laterale contro la pista crea allora dei grumi sul battistrada, riducendo l'aderenza. Questi grumi poi si staccano, lasciando dei piccoli crateri sulla gomma, un effetto, questo, facilmente riconoscibile. Di *graining* hanno sofferto, nelle prime quattro gare dell'annata, un po' tutte le squadre, comprese Ferrari e Mercedes. La prima, per il momento, è stata inghiottita dalle difficoltà, la seconda ha sempre trovato delle tempestive soluzioni. Degli pneumatici Pirelli e del circuito che ospiterà il prossimo Gran premio, quello di Barcellona, parliamo con Roberto Isola, responsabile Formula 1 e Car Racing di Pirelli.

Qual è l'approccio di Pirelli, e quindi dei team, al Montmeló?

«Quella di Barcellona è la pista più conosciuta dai team, grazie anche agli otto giorni di test pre-stagione. Tuttavia, rimane un tracciato molto impegnativo. Per la seconda volta quest'anno (dopo il Bahrein), abbiamo nominato le tre mescole più dure della gamma: C1, C2 e C3 saranno rispettivamente White hard, Yellow medium e Red soft. Queste tre mescole, scelte per la prima gara europea della stagione, sono la risposta ai carichi molto elevati e al caldo previsto a Barcellona. Il circuito, inoltre, è stato riasfaltato nel 2018, modificando le caratteristiche del tracciato che prima presentava dossi e una superficie abrasiva. L'attuale evoluzione dell'asfalto riporta le condizioni più simili a quelle del passato».

Sarà maggiore, su questo circuito, la confidenza dei team con le gomme Pirelli?

«Nei test pre-stagione a Barcellona le scelte dei team si erano concentrate soprattutto sulle mescole più morbide della gamma, quelle maggiormente utilizzate durante l'anno. Di conseguenza, i team potrebbero avere a disposizione meno dati su hard e medium. Il circuito spagnolo rappresenta un buon test generale per monoposto e pneumatici: la famosa curva 3 è la più impegnativa, con l'anteriore sinistro maggiormente sollecitato».

Nel 2018 Lewis Hamilton su Mercedes vinse con una strategia a una sosta soft-medium, la stessa utilizzata dai primi tre al traguardo. Non mancarono tattiche alternative a due e tre pit stop. Cosa ci dobbiamo attendere domenica?

«Rispetto al 2018 la mescola C1 è leggermente più morbida della hard, la C2 è simile alla medium e la C3 è paragonabile alla soft. La scelta di queste tre mescole ha come obiettivo quello di consentire ai piloti di spingere al massimo da inizio a fine di ogni stint, con temperature d'asfalto probabilmente elevate, senza ricorrere alla gestione del passo gara».

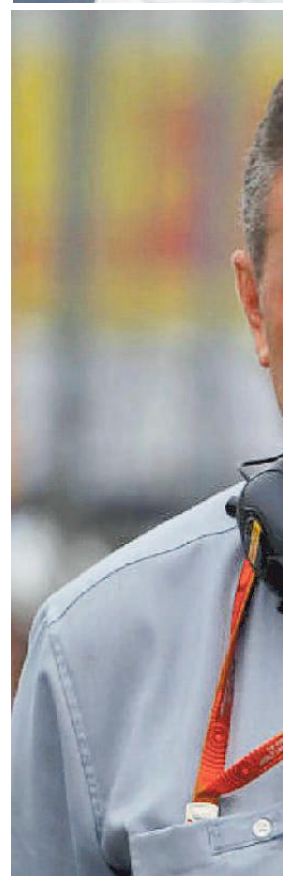
È da escludere un miglioramento del record del tracciato?

«Barcellona è un circuito ben conosciuto dai team e in particolare i test invernali si sono svolti con buone condizioni meteo, e quindi più rappresentative per la stagione. Per questa gara, alcuni team porteranno delle novità sulle monoposto, di conseguenza sarà molto interessante vedere quali effetti avranno sul comportamento degli pneumatici. A ciò va aggiunta la continua evoluzione del tracciato, completamente riasfaltato lo scorso anno. Durante i test collettivi abbiamo visto prestazioni significative delle monoposto, quindi ci possiamo forse aspettare un nuovo record del circuito, come già accadde nel 2018».

Quali le scelte dei tre top team?

«Hanno scelto un numero diverso di set di mescole disponibili, che suggerisce un diverso approccio strategico: Ferrari ha selezionato più set di soft C3, con scelte differenti tra i due piloti. Lo stesso ha fatto Mercedes».

Subito dopo il Gran premio Pirelli guarderà già al 2020. Giusto?

«Sì. Martedì 14 e mercoledì 15 si terrà il secondo e ultimo test in-season. Ferrari e Racing Point saranno impegnate con una seconda monoposto nei test di sviluppo per il 2020. Il test è *blind*, quindi i piloti (i cui nomi non sono ancora stati confermati) non riceveranno informazioni sul tipo di soluzioni testate». —

2020

Martedì e mercoledì qui faremo i test con Ferrari e Racing Point per gli pneumatici del futuro

LE CLASSIFICHE

MONDIALE PILOTI

1	Valtteri BOTTAS (Mer)	87
2	Lewis HAMILTON (Mer)	86
3	Sebastian VETTEL (Fer)	52
3	Max VERSTAPPEN (Red Bull)	51
5	Charles LECLERC (Fer)	47
6	Sergio PEREZ (Racing Point)	13
7	Pierre GASLY (Red Bull)	13
8	Kimi RAIKKONEN (Alfa)	13
9	Lando NORRIS (McLaren)	12
10	Kevin MAGNUSSEN (Haas)	8

MONDIALE COSTRUTTORI

1	MERCEDES	173
2	FERRARI	99
3	RED BULL (Honda)	64
4	MCLAREN (Renault)	18
5	RACING POINT (Mercedes)	17

Niente vittorie da 12 turni ma è arrivato a 27

Vettel in crisi? Ha fatto anche peggio

Sebastian Vettel (foto) non vince un Gp con la Ferrari da 12 prove, il suo ultimo successo è arrivato a Spa nello scorso agosto. È la seconda più lunga astinenza del tedesco da quando è in rosso: tra il luglio 2015 e la fine del mediocre 2016 il quattro volte campione del mondo non è salito sul gradino più alto del podio ben 27 volte.

Uno stop al piano degli americani di Liberty

Horner boccia il calendario da 25 Gp

L'obiettivo degli americani di Liberty Media è portare il calendario del campionato del mondo di Formula 1 a 25 prove, una soluzione che però non sembra entusiasmare tutte le scuderie. «21 Gp sono già molti. Sarebbe critico oltrepassare questo punto» ha osservato Christian Horner (foto), team principal della Red Bull.

GLI ORARI PER LA TV

Sky Sport trasmetterà il Gp di Spagna in diretta mentre su Tv8 spazio solo per la differita alle 18. Programma: Venerdì prove libere 1 ore 11-12, prove libere 2 15-16.30. Sabato prove libere 3 12-13, qualifiche 15-16. Domenica gara: 15.10.

Valtteri Bottas e Sebastian Vettel subito dopo la conclusione del Gp di Baku, sotto Mario Isola e le colorazioni da Gran premio degli pneumatici Pirelli

IL PROSSIMO GRAN PREMIO — DIRETTA TV SKYSPORT F1

SPAGNA CIRCUIT DE CATALUNYA

Giri	66	Lunghezza circuito	4.655 M
Km da percorrere	307,104 Km	Curve	16 (9dx/7sx)

5° GP — 12 maggio 2019

Podio 2018

1 Hamilton-Mercedes 1h35'29"972 — 2 Bottas-Mercedes +20,593 — 3 Verstappen-Red Bull +26,873

Record circuito 2018: Ricciardo (Red Bull) 208,9 Km/h - 1'18"441

Monza, c'è l'intesa fino al 2024 e l'Aci ottiene pure lo "sconto" Per il 2020 sfida Spagna-Olanda

Sticchi Damiani: «Con Liberty un prezzo migliore di quello di Ecclestone» Barcellona rischia di perdere il primo Gp europeo a favore di Zandvoort

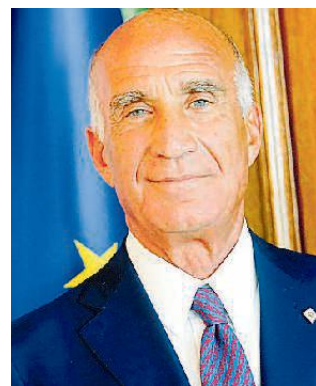
LO SCENARIO

MAURO CORNO

La strada è quella giusta perché il Gran premio d'Italia si corra a Monza fino al 2024. Il circuito brianzolo – il cui accordo con gli americani di Liberty andrà in scadenza quest'anno – potrà così festeggiare i suoi 100 anni di amore con la velocità, visto che la prima gara tricolore, anche se non ancora inserita nel programma della Formula 1, vi si corse nel 1922: a vincerla, su una Fiat, il torinese **Pietro Bordino**.

RINNOVO CON SCONTO

La schiarita su una situazione che sembrava essersi complicata è arrivata una decina di giorni fa e ora anche il presidente dell'Automobile Club d'Italia, **Angelo Sticchi Damiani**, ha iniziato a sbilanciarsi, evidenziando che chi ha preso il posto di **Bernie Ecclestone** al timone della Formula 1 ha capito l'importanza di Monza: «Devo ringraziare Liberty perché ha saputo comprendere la situazione. Abbiamo un patto di riservatezza, ma rispetto alla loro richiesta iniziale abbiamo risparmiato tanti soldi: chiedevano più di 24 milioni, noi abbiamo spuntato un ottimo contratto a una cifra più bassa. È stato molto difficile e duro operare, perché partivamo da un contratto molto pesante che avevamo dovuto sottoscrivere nel 2016 con Ecclestone».

L'ingegnere leccese, memore di quanto successo tre anni fa, in cui ci fu una serie di tira e molla, ha anche con cautela fissato una data. «Ci vorrà un mese per chiudere l'accordo, nel quale insieme con aspetti importanti ci sono anche dei codicilli da prendere in considerazione: spero prima avvenga prima delle ferie ed entro il mese di luglio».

Angelo Sticchi Damiani (Aci)

LA GIOIA DELL'ACI

A Monza, intanto, si festeggia: «È il risultato di un intenso lavoro di squadra che, sotto la regia di Sticchi Damiani, ha visto tutti i livelli istituzionali (Governo, Regione Lombardia, Comune e Consorzio, *ndr*) compattarsi per raggiungere un obiettivo condiviso. Sovente l'Italia è criticata per la supposta incapacità di fare sistema, ma è avvenuto l'esatto contrario, come di recente è accaduto per l'assegnazione del Master Atp di tennis a Torino: solo insieme si vince, non ci sono dubbi», il commento del sindaco della città brianzola, **Dario Allevi**.

Per un Gp salvo ce n'è uno che rischia veramente grosso ed è quello di Spagna. Dal 1991 si corre ininterrottamente al Montmeló ma il contratto è in scadenza e il presidente del Circuit de Catalunya, **Vincenc Aguilera**, non pare avere fretta: «È un'operazione da svolgere con i suoi tempi, tirando le conclusioni più opportune e per questo ci prenderemo il tempo che ci vorrà», ha raccontato. Va anche aggiunto che di recente **Chase Carey**, il baffuto numero 1 di Liberty Media, ha incontrato rappresentanti dell'Automobil club catalano e del circuito ed è arrivata una fumata nera, con tanto di grido d'allarme dell'equivalente locale di Sticchi Damiani, **Josep Mateu**: «La Formula 1 a Barcellona ha un impatto molto forte su tutto il Paese, per questo dobbiamo fare tutto il possibile per mantenere il Gran premio».

INTRECCI SPAGNA-OLANDA

Al proposito, per una volta, la fretta potrebbe essere una buona consigliera, visto che c'è chi spinge per prendere il posto degli iberici: l'Olanda. Sarebbe addirittura già stato raggiunto un accordo tra gli americani e i promoter della corsa, che avrebbe come teatro la pista di Zandvoort. Lì la Formula 1 non corre dal 1985, quando a vincere fu **Niki Lauda** su McLaren, davanti al compagno di squadra **Alain Prost** e al brasiliano **Ayrton Senna**, su Lotus. Sarà ovviamente necessario che si proceda a una serie di opere di ristrutturazione per farsi trovare pronti all'appuntamento del 2020: un passo importante è già stato fatto, vincendo il "derby" con Assen, che a sua volta sarebbe stata pronta a ospitare l'appuntamento a quattro ruote. Ora non resta che definire il tutto: gli spagnoli sono avvertiti, o si sbrigano o il primo appuntamento europeo del Mondiale 2020, non si terrà più al Montmeló ma in Olanda. —

IL MOTOMONDIALE

FAUSTO GRESINI. L'ex pilota ora capo dell'omonimo team: «A Jerez la gioia più grande vedere Paolo Simoncelli sul podio»

«Marquez fa la differenza Valentino e la Ducati sono ancora a ridosso ma la sorpresa è Rins»

L'INTERVISTA

MAURO CORNO

«Dopo una tragedia del genere è impossibile che un cerchio si possa chiudere. Però quanto è successo domenica è meraviglioso. Per me è stata una giornata eccezionale». Fausto Gresini voleva bene a Marco Simoncelli e ora vuole bene al papà Paolo. Che a Jerez de la Frontera, per la prima volta, ha portato la sua scuderia a vincere un Gran premio: anzi, è arrivata addirittura una splendida doppietta per il team Sic58, con Niccolò Antonelli primo davanti al compagno di squadra Tatsuki Suzuki nella gara riservata alle Moto3. Il figlio Marco vinse proprio a Jerez la sua prima gara, nella classe 125: successe nel 2004 e il pilota romagnolo, allora diciassettenne, era alla guida di un'Aprilia. Una tappa importante di una brillante carriera stroncata da quel maledetto incidente di Sepang del 23 ottobre del 2011.

Gresini, che emozione!

«Nonostante un fine settimana che per il mio team nella classe leggera è stato pesante dal punto di vista sportivo, vedere Paolo così contento è stato come avere vinto, anche di più direi. Pensiamo tutti a quello che c'è dietro. Il suo è lavoro che parte da quando è mancato Marco, un avvenimento che ha segnato la vita di noi tutti ma soprattutto quella dei suoi familiari: mi sento di avere anche accompagnato Paolo in questa avventura, dandogli quello che potevo in termini di conoscenza, ma lui è stato davvero molto bravo a giungere fino a questo livello, se prendiamo in considerazione semplicemente l'aspetto agonistico. Una doppietta non può arrivare per caso».

Un altro che non vince per caso è Marc Marquez.

«In condizioni normali è sempre in grado di fare la differenza. Non vuole lasciare niente agli avversari, anche perché la Honda quest'anno ha messo in pista una grande moto: è cresciuta tanto rispetto al 2018, quando secondo me era meno performante di oggi. Eppure è riuscita a conquistare il titolo con lo spagnolo. Anche Cal Crutchlow e Takaaki Nakagami (in forza al team satellite Lcr di Lucio Cecchinello, *ndr*) stanno facendo molto bene mentre Jorge Lorenzo non è ancora lui, sta ancora soffrendo per le conseguenze dell'infortunio che si è procurato in Qatar».

E la Ducati?

«È ancora forte ed è in lizza per il Mondiale, Marquez permettendo, però al momento mi sembra che abbia perso un po' di smalto rispetto all'anno passato. Mi piace molto la Suzuki, che ha portato avanti un progetto differente dagli altri team puntando sui giovani e Alex Rins la sta ripagando alla grande, perché dopo il successo in Texas è arrivato anche un prezioso secondo posto in Spagna. E poi c'è Joan Mir, che ha già fatto bene nelle classi inferiori e che sogna di confermarsi».

Come vede invece Rossi?

«Jerez a parte, il *Dottore* è stato fino a oggi protagonista di un grande campionato. Peccato per l'ultimo Gp, perché se vuoi lottare con Marquez non puoi permetterti di finire in situazioni complicate, partendo così da dietro: Valentino ha poi cercato di metterci una pezza, limitando i danni».

Il Team Gresini, con l'Aprilia in MotoGp, sembra in crescita anche se per Andrea Iannone c'è qualche problema.

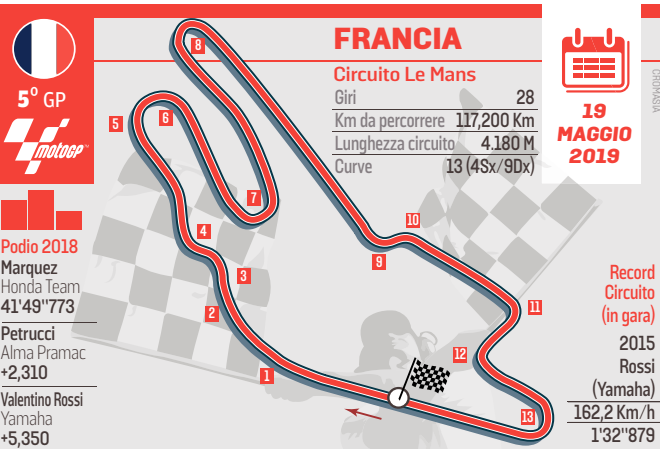
«L'abruzzese è stato protagonista di una caduta che lo ha messo in grande difficoltà e non gli ha permesso di partecipare al Gran premio e neanche al lunedì di test, una sessione molto importante per proseguire lo sviluppo. Lui, comunque, ci crede e ha voglia di mettersi in luce ma è ancora un po' ritardo dal punto di vista dei risultati perché è stato sfortunato. A livello generale, però, non posso che essere soddisfatto perché quello che ci separa dagli altri è molto meno rispetto allo scorso anno: abbiamo limato un secondo, che è tanta roba (testuale, *ndr*) ed è di buon auspicio».

Nelle Moto2 c'è in testa Lorenzo Baldassarri, che lei conosce bene.

«Non posso che essere contento, a Jerez è stato molto bravo. È un avversario, sì, ma mi piace sempre ricordare che con noi è nato e ha fatto il suo esordio nel campionato del mondo. Possiamo dire che a livello di piloti ci abbiamo sempre un po' preso (*ride, ndr*)».

Ora *Balda* corre per Sito Pons, come lei bicampione del mondo. Non è un caso che sappiate coltivare talenti.

«Lo spagnolo ha messo in piedi di una bella squadra. Entrambi cerchiamo di trasmettere ai ragazzi quanto abbiamo appreso con una lunga militanza sulle due ruote». —

IL PROSSIMO GRAN PREMIO
DIRETTA TV SKY MOTOGP

MOTOGP: LA CLASSIFICA

1	Marc MARQUEZ (Hon)	70
2	Alex RINS (Suz)	69
3	Andrea DOVIZIOSO (Duc)	67
4	Valentino ROSSI (Yam)	61
5	Danilo PETRUCCI (Duc)	41
6	Maverick VIÑALES (Yam)	30
7	Jack MILLER (Duc)	29
8	Takaaki NAKAGAMI (Hon)	29
9	Cal CRUTCHLOW (Hon)	27
10	Franco MORBIDELLI (Yam)	25

Paolo Simoncelli commosso sul podio di Jerez, sopra Fausto Gresini con Marco Simoncelli

LA SUPERBIKE

La Rossa domina con Bautista e domenica vuole sbancare Imola

Davide Casarotto

La Superbike è pronta per la sua prima tappa italiana: in questo week-end il campionato delle moto derivate dalla serie sbarcherà a Imola. I tifosi della Ducati si preparano ad accogliere uno strepitoso **Alvaro Bautista**, che in sella alla nuova Panigale V4 ha fatto fin qui il pieno di vittorie. Lo spagnolo ha inanellato undici vittorie sulle undici gare disputate, contando anche le Superpole Race che, da quest'anno, arricchiscono alla domenica mattina gli intensi fine settimana di gara.

A DUE PASSI DA CASA

D'altronde che Imola si colori di rosso è scontato: Borgo Panigale, sede della Ducati, dista 50 chilometri dal tracciato posto sulle rive del fiume Santerno. Dopo quattro anni di dominio Kawasaki la *Rossa* vuole finalmente rimettere le mani su un titolo che manca dal 2011. Se Bautista facesse cappotto anche a Imola darebbe un'ulteriore spallata ai suoi avversari, soprattutto a quel **Jonathan Rea** che, dominatore delle ultime quattro annate, fin qui non ha potuto far altro che limitare i danni. D'altronde la nuova V4 bolognese si sta confermando un missile, soprattutto tra le mani dello spagnolo, che beneficia dell'esperienza in sella alla Desmosedici MotoGp, da cui la nuova supersportiva Ducati sembra aver ereditato molto. Imola è la pista di casa anche di **Marco Melandri**, se è vero come è vero che pure la sua Ravenna dista una cinquantina di chilometri. Dopo il pregevole terzo posto centrato nella primissima prova corsasi in Australia, *Macio* ha trovato più di una difficoltà in sella alla Yamaha R1 gestita dal team Grt. Chissà che il tracciato imolese non ne rilanci le ambizioni.

CARTE BOLLATE

Il tracciato ultimamente è al centro di una polemica sul suo utilizzo. Imola è uno degli impianti più amati dagli appassionati del motorsport: ha ospitato tutte le competizioni, dalla Formula 1 al Motomondiale, incontrando l'apprezzamento dei piloti per la varietà delle sue curve e i saliscendi che lo rendono tra i più tecnici d'Europa. Purtroppo però è incastonato a pochi passi dal centro abitato e le proteste dei residenti per il rumore causato dalle gare sono tornate a farsi vibranti nelle ultime settimane. Proteste che avrebbero trovato sponda nell'attuale amministrazione comunale. Si parla di un nuovo protocollo che, forte di rilevazioni fonometriche realizzate nell'ultimo periodo, punta a ridurre sensibilmente i decibel consentiti. Si andrebbe incontro a una sensibile riduzione dell'attività che certamente danneggerebbe Formula Imola, società che gestisce un impianto da poco rinnovato nelle sue strutture. La speranza è che prevalga il buon senso.

IL PROGRAMMA

Il venerdì sarà dedicato alle prove libere, sabato alle 11 le qualifiche della Superbike, alle 14 gara-1. Domenica la Superole Race alle 11 e gara-2 alle 14. Alle 12.15 la gara della Supersport 600, alle 15.15 la Supersport 300. La Superbike tornerà in Italia dal 21 al 23 giugno a Misano. —

Alvaro Bautista e, sopra, Marco Melandri

IL MONDIALE MOTOCROSS

Mantova, Cairoli contro Gajser Sarà grande show nel fango

Dopo tre anni torna sabato e domenica una delle tappe più attese del circuito iridato In pista anche Jeffrey Herlings al rientro dopo un grave infortunio. Orari e guida

Nicola Artoni

MANTOVA. Finalmente ci siamo, ancora pochi giorni e Mantova – dopo tre anni di assenza – tornerà a essere una capitale italiana del motocross. Sabato 11 e domenica 12 infatti il circuito "Città di Mantova" del Migliaretto tornerà a ospitare il Gp Monster Energy della Lombardia, quinto appuntamento del Mondiale di motocross.

CAIROLI VS HERLINGS

La bagarre che scatterà in terra virgiliana vedrà tutti i riflettori puntati sul rinnovato duello tra **Tony Cairoli**, leader del campionato e idolo dei tifosi di mezzo mondo, e il ritrovato **Jeffrey Herlings**, costretto a saltare la prima parte di stagione per un infortunio al piede e prossimo al rientro proprio in questa tappa. È ovvio che le condizioni dell'olandese non saranno eccelse, ma un pilota della sua classe non deve mai essere sottovalutato, nemmeno se di ritorno dopo un lungo stop: «Ovviamente più aspetto e meglio sarà per il piede – ha detto qualche settimana fa il campione in carica della MxGp –. La Ktm mi vuole in pista il prima possibile, ma quando sarò in gara, lo farò al meglio. Non sarebbe bello schierarsi a Mantova e finire 15°. Penso che ci vorranno due o tre mesi per tornare dove dovrei essere. Difficile dire quante vittorie potrò ottenere. La seconda parte della stagione vorrei fosse buona come lo scorso anno. Le ultime sette o otto gare voglio essere il Jeffrey Herlings che conosco. Mi allenerò comunque e farò la mia parte per Ktm, firmando autografi e andando in giro, ma non è realistico vedermi subito davanti».

Incalzato sulla questione, ha detto la sua anche Cairoli, che guarda tutti dall'alto al basso con 191 punti in classifica e insegue il suo decimo Mondiale: «Jeffrey dovrebbe tornare, e questa è una buona notizia per la Ktm e per noi. Mi serve qualche pilota che si inserisca tra me e Gajser nella battaglia. I 191 punti conquistati in queste quattro gare in ogni caso mi danno tranquillità. Non ci siamo sentiti perché non siamo molto amici. Ci rispettiamo in pista, ma fuori non abbiamo contatti».

> **9**
> Il numero dei titoli vinti dal pilota siciliano alla ricerca della leggenda 16 i punti di vantaggio

GAJSER IL VERO RIVALE

Più che terzo incomodo ormai lo sloveno bisogna considerarlo come unica alternativa a Cairoli, in questo preciso momento storico della MxGp. Reduce dalla doppietta nel Gp del Trentino dello scorso 7 aprile, con annesso duello all'ultima curva con il siciliano, **Tim Gajser**, già iridato nella classe regina nel 2016, è in uno stato di forma ottimo e promette battaglia anche a Mantova: «Sono 16 punti dietro ma quella ottenuta in Trentino – ha detto – è stata la mia prima vittoria dopo oltre un anno, una sensazione meravigliosa. Io e Tony eravamo velocissimi, e i tifosi ci hanno dato una spinta incredibile».

GLI ORARI DEL WEEKEND

Oltre alla classe regina ci saranno anche Mx2, Emx125 ed Emx2T, ma i fari saranno tutti sulla MxGp. Si comincia sabato 11 maggio con le prove libere alle ore 13, seguite poi dalle prove cronometrate alle 15.15 e dalla gara di qualificazione alle 17.40. Domenica 12 il warm up sarà alle 10.45, con le due manche di gara in programma rispettivamente alle 14.15 e alle 17.10.

TUTTE LE INFO SUL GP

La prevendita online a prezzi scontati è disponibile sul sito www.lombardia.motocross-tickets.com, dove si trovano anche tutte le informazioni generali. In alternativa è possibile acquistare i biglietti anche direttamente in pista nei giorni di gara.

Questi i prezzi dei ticket online: biglietto cumulativo intero per i due giorni 65 €, solo la domenica intero 55 €, solo il sabato 30 €, ragazzi dai 10 ai 16 anni 55 € per i due giorni e 45 € solo la domenica, mentre solo sabato 25 €, donne 55 € per il biglietto weekend, solo la domenica 45 € e solo sabato 25 €, bambini fino a 10 anni 3 €.

Per chi non vuole procurarsi i biglietti online, è possibile acquistarli direttamente sul posto. Come raggiungere il circuito "Città di Mantova"? Attraverso l'autostrada Brennero-Modena con uscita Mantova Nord, quindi direzione centro-stadio. Di fronte allo stadio, prendere la seconda strada a sinistra dopo il passaggio a livello stesso. Lasciando la macchina al parcheggio dello stadio, il circuito è raggiungibile a piedi in una decina di minuti. —

Tony Cairoli è a caccia del titolo Mondiale e vuole vincere le due gare in programma sabato e domenica a Mantova

GLI ALTRI APPUNTAMENTI DEL WEEK-END

Formula E, battaglia a Monte Carlo Rally: è ancora sfida Neuville-Ogier

Davide Casarotto

Sono nel vivo più che mai i vari campionati motorsport. E se siete appassionati, segnatevi in rosso il prossimo week-end perché c'è una concentrazione di appuntamenti da non perdere.

FORMULA E

Cercasi padrone per una disciplina che continua a fare della spettacolarità, dell'equilibrio e dei colpi di scena i suoi punti di forza. Su otto gare disputate otto vincitori diversi, con l'ultima tappa, sulle strade di Parigi, perfetto emblema di quanto sia imprevedibile il campionato delle monoposto elettriche. Sul tracciato della capitale francese infatti è arrivata perfino una grandinata a scompaginare le carte di una gara in cui alla fine si è imposto **Robin Frijns** (Virgin), bravo a tenersi lontano dai guai in una corsa ricca di tamponamenti e uscite di scena. Un risultato che permette all'olandese di mettersi al comando di una classifica piloti cortissima, con un solo punto di vantaggio sulla Ds di **André Lotterer**, secondo a Parigi. Il podio è stato completato da **Daniel Abt** (Audi). Manca ancora il risultato a effetto di una stella come l'ex Formula 1 **Felipe Massa**: in terra francese il brasiliano è stato a lungo in zona podio, salvo chiudere nono. Chissà che magari non possa rifarsi su un tracciato che conosce bene, quello di Monte Carlo. Sabato infatti, sulle celebri stradine del Principato, si terrà la nona tappa del campionato.

RALLY WRC

Nel Mondiale Rally si sta riproponendo né più né meno lo stesso appassionante duello che ha animato la stagione 2018. A guidare la classifica infatti ci sono il belga **Thierry Neuville** (Hyundai) e il francese **Sebastien Ogier** (Citroen). Nella prova svoltasi in Argentina grandi protagonisti sono stati proprio Neuville e la Hyundai, che oltre al leader di classifica ha piazzato al secondo posto l'altro portacolori **Andreas Mikkelsen**. Ogier dal canto suo ha limitato i danni, andando a completare il podio. La graduatoria iridata vede Neuville comandare con sole dieci lunghezze su Ogier: il duello pare destinato a durare, come già avvenuto lo scorso anno, fino al round finale in Australia. Intanto nel fine settimana nuova tappa sudamericana: stavolta si gareggerà sugli sterrati del Cile.

INDYCAR

Si entra già in clima Indianapolis per la serie americana, attualmente comandata in classifica da **Josef Newgarden**. Sabato 11 maggio infatti si terrà l'Indycar Grand Prix, che userà solo una parte del celebre ovale per poi sfruttare la porzione di circuito ricavata al suo interno (lo stesso tracciato utilizzato in passato da MotoGè e Formula 1). Il 26 maggio invece si terrà la celebre 500 Miglia. Gara in cui sarà protagonista anche **Fernando Alonso**, a caccia della *Triple Crown* a bordo di una McLaren appositamente approntata per l'occasione. —

Formula E: Robin Frijns festeggia la vittoria sul podio di Parigi

26

È la data della prossima 500 miglia di Indianapolis: Alonso cerca la Triple Crown

40 ANNI FA IL PRIMO RIENTRO DEL BISCIONE. Mancava dal 1952, inizialmente doveva solo fornire motori, poi arrivò con una sua auto: la ricostruzione in un libro di Luca Dal Monte

Quando la Ferrari osteggiava il ritorno dell'Alfa nel Circus

L'ingegner Chiti, con la coppola, accanto all'Alfa di Giacomelli

CONTROCOPERTINA

MAURO CORNO

Alfa Romeo, atto terzo. Quello voluto da Sergio Marchionne non è il primo rientro nella Formula 1 della Casa del Biscione, che dal 2019 ha dato il nome al team Sauber, oggi Alfa Romeo Racing. Un ulteriore passo in avanti che sarebbe stato certamente apprezzato dal manager di origine abruzzese scomparso nel luglio dello scorso anno. La prima volta nel *Circus* dell'azienda fondata nel 1910 è datata 1950. E fu subito un grande successo, con la conquista del titolo iridato grazie a Nino Farina. Un trionfo bissato l'anno successivo con il fenomenale argentino Juan Manuel Fangio prima che l'*Iri* (*Istituto per la ricostruzione industriale*), ente pubblico proprietario dell'Alfa Romeo, optasse per il ritiro: venne considerato troppo costoso progettare una nuova vettura e poi la concorrenza era tanta, con la Ferrari in prima linea. E il *Cavallino Rampante*, e ancora più il suo geniale creatore, il "*Drake*" Enzo, hanno avuto il loro peso nel primo ritorno in Formula 1 dell'Alfa Romeo. Che quarant'anni fa, il 13 maggio del 1979, partecipò al Gran premio del Belgio con Bruno Giacomelli, bresciano di Poncarale dalle ottime capacità.

Luca Dal Monte, scrittore cremonese già autore del pluripremiato e pluri-tradotto "*Ferrari Rex*", ha appena ultimato il suo nuovo libro: si intitola "*La Congiura degli Innocenti*" e racconta proprio la prima rentrée in Formula 1 dell'Alfa Romeo avvenuta in un'Italia nel pieno degli anni di piombo. Il volume, edito da Giunti e Giorgio Nada editore, uscirà a settembre.

Che peso ebbe Enzo Ferrari nella vicenda?

«Alto, sia pur indirettamente. Carlo Chiti, l'ingegnere a cui si deve il ritorno dell'Alfa Romeo in Formula 1, prima come fornitrice di motori alla Brabham e quindi come scuderia a sé stante, fu un suo dipendente fino al 1961. Poi i due litigarono e le loro strade si separarono. E per Chiti, anche per spirito di rivalsa, era importante sfidare il suo antico capo».

Quali sono le tappe più importanti della storia?

«Tutto ha inizio nel dicembre del 1974 con la firma dell'accordo con Bernie Ecclestone per la fornitura di motori alla Brabham, la scuderia controllata dall'ambizioso imprenditore inglese. È una signora squadra e anche Chiti ha fatto i suoi calcoli: è il primo passo verso il rientro completo».

Bernie era già un osso duro, immaginiamo.

«Senza dubbio. Per esempio non si lascia convincere a ingaggiare un pilota italiano, come caldeggiato da un Chiti consapevole dell'importanza di un'operazione del genere, sia a livello di consenso in patria sia per avere una sorta di "Cavallo di Troia", in grado di riportargli dati e sensazioni che saranno utili più avanti. Ma Ecclestone, che a sua volta è un volpone, dice no prima ad Arturo Merzario, quindi a Vittorio Brambilla e infine a Clay Regazzoni, italo-svizzero di Mendrisio».

Non voleva "spie".

«Certo, anche se non è mai del tutto convinto che l'Alfa possa fare il grande salto, mettendosi anche in proprio con una monoposto in grado di partecipare al Mondiale».

Cosa che però avviene.

«Chiti deve fare i salti mortali. L'Alfa Romeo è ancora controllata dall'Iri e si è in una fase storica molto delicata, nella quale spesso i dirigenti delle aziende vengono aggrediti se non addirittura gambizzati a colpi di pistola. Lo sport automobilistico è visto come una cosa da ricchi, chiedere allo Stato italiano di investire in esso è tutt'altro che facile. Ma l'ingegnere pistoiese è molto efficace nello spingere su un punto: l'Alfa Romeo in Formula 1 consentirà un ritorno di immagine in grado di fare vendere più auto da strada prodotte ad Arese e a Pomigliano d'Arco. E così riesce a convincere i piani alti aziendali: fondamentali in questo senso le figure dei due presidenti che si succedono in quegli anni: Gaetano Cortesi ed Ettore Massacesi, con quest'ultimo che è perfettamente consapevole del fatto che il fallimento dell'operazione-ritorno avrebbe serie conseguenze sulla propria carriera. Già nel 1976, comunque, si è al lavoro per progettare la nuova monoposto, tenendo però ben nascosta l'idea anche a Bernie Ecclestone».

Poi, però, si esce allo scoperto e si arriva all'11 maggio 1979, giorno delle prove del venerdì a Zolder...

«La scelta era caduta su Bruno Giacomelli, che era stato campione europeo in Formula 2 nel 1978. Era molto più giovane di Vittorio Brambilla, che tra l'altro era reduce dal gravissimo incidente nel Gran premio d'Italia: finì in coma colpito in testa da uno pneumatico in quella tragica carambola che costò la vita a Ronnie Peterson. Arrivati in Belgio. Chiti mise subito le mani avanti chiedendo comprensione agli sportivi italiani e dicendo che si trattava di una sorta di sperimentazione in vista della nuova macchina».

Ci racconta cosa successe?

«Nonostante il ritorno annunciato, gli organizzatori del Gp del Belgio non predisposero un box con un tetto in grado di riparare la macchina di Giacomelli. C'è chi dice che fosse stata la Ferrari a opporsi, fatto sta che diluviava e che Chiti fu costretto ad aggirarsi per il paddock con un impermeabile. Ma era comunque felicissimo, anche perché inizialmente si diffuse la notizia che il suo pilota avesse realizzato il terzo tempo. Non era però vero».

La domenica Giacomelli partì in settima fila.

«Al fianco di Niki Lauda, che è furibondo. La Brabham motorizzata Alfa dell'allora due volte campione del mondo ha fatto di poco meglio della neonata Alfa-Alfa. L'austriaco sospetta che i cali di potenza del suo motore siano frutto della negligenza dei tecnici della casa milanese e ha uno scambio di vedute con Bernie Ecclestone. Non è però una gara fortunata per Giacomelli: al ventunesimo giro viene tamponato dalla Shadow del giovane romano Elio De Angelis ed è quindi costretto al ritiro. Finisce così una giornata comunque destinata a entrare nella storia della Formula 1». —

> Era il 1979 e l'Italia viveva una fase molto delicata, il proprietario era ancora lo Stato, difficile convincere i capi a spendere...

> Il Drake non gradiva che un ex dipendente come l'ingegner Chiti gli facesse concorrenza ma se lo trovò nel Paddock

GEMONA

Resta in terapia intensiva l'alpino dell'8º Reggimento schiacciato dal "muletto"

GEMONA. Fratture multiple e un importante trauma toracico. È ricoverato in prima terapia intensiva all'ospedale civile di Udine (reparto diretto dal dottor Amato De Monte) il caporal maggior dell'8º Reggimento Alpini, di stanza alla caserma Feruglio di Venzone, rimasto gravemente ferito in un incidente verificatosi nel pomeriggio di lunedì all'interno della caserma Goi Pantanali di Gemona.

Un quadro clinico giudicato "complesso" dal personale medico del Santa Maria della Misericordia, che si è riservato la prognosi sul 46enne originario della provincia di Roma, ma residente a Forgaria nel Friuli.

Sull'accaduto la Procura di Udine ha aperto un'inchiesta, affidata al pm Barbara Loffredo, in quanto dai primi accertamenti effettuati dai carabinieri di Venzone e di Gemona è emerso che non erano stati attivati tutti i dispositivi di sicurezza previsti dalla legge.

Il militare si trovava infatti alla guida di un piccolo carrello elevatore meccanizzato quando, poco dopo le 16 di lunedì, mentre stava spostando materiale dal magazzino della caserma gemonese (operativamente dismessa, ma ancora utilizzata dall'esercito come deposito), ha perso il controllo del "muletto", che si è rovesciato: nell'incidente il 46enne, sbalzato dall'abitacolo, è rimasto schiacciato dal mezzo.

Una scena svoltasi sotto lo sguardo di alcuni colleghi, che hanno prestato le prime cure al caporal maggiore, provvedendo ad allertare i soccorsi. Sul luogo dell'incidente è atterrato dopo pochi minuti l'elicottero del 118: il personale medico, dopo aver stabilizzato il ferito (sempre rimasto cosciente nonostante accusasse evidenti problemi respiratori per il grave trauma riportato al torace), ne ha disposto il trasferimento d'urgenza all'ospedale di Udine. —

Il personale del 118 intervenuto lunedì alla caserma Goi Pantanali

GEMONA

Ute, cambio al vertice Nicoloso presidente

GEMONA. È Rosalba Nicoloso la nuova presidente dell'Università della terza età di Gemona. Il consiglio direttivo dell'Ute gemonese è stato rinnovato in questi giorni: Nicoloso prende la guida del sodalizio che è stata guidata negli ultimi trent'anni da Franca Pascolo, e che viene anche ringraziata calorosamente dalla nuova direzione per il lavoro svolto. La nuova presidente sarà affiancata dalla vice Bruna Verelli e dai consiglieri Giacomo Baldissera, Marco Merlini, Giannino Patat, Franco Vaia e Carmen Costantini.

«Proseguiremo – ha detto Nicoloso – con un lavoro di squadra, auspicando l'avvicinamento di nuove leve fra i tanti volontari che ancora oggi permettono la realizzazione delle nostre attività». L'Ute di Gemona conta oggi ben 400 iscritti e propone 65 corsi all'anno che si svolgono non solo nella sede principale di Piovega dietro le scuole primarie, ma anche nelle sedi di Artegna, Montenars e nell'ex scuola di Campolessi per i corsi più pratici. Di fatto, l'Ute gemonese, nata nel 1996 per volontà di Franca Pascolo e Claudio Sandruvi, inizialmente come sezione dell'Ute di Udine, divenne presto indipendente. — P.C.

Rosalba Nicoloso

MAJANO

Passa il tir e si spaventa 12enne cade dalla bici

MAJANO. Stava procedendo in bicicletta sulla sr 463 quando, all'altezza della frazione di Tiveriacchio, una ragazzina di 12 anni, forse perché spaventata dall'arrivo di un camion, ha perso l'equilibrio ed è rovinata sull'asfalto. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio. L'adolescente, appassionata di ciclismo, aveva deciso di allenarsi. A fare da apripista c'era lo zio a bordo della sua moto.

Ad un certo punto, mentre stava per sopraggiungere un mezzo pesante e per la presenza di un'altra macchina sulla carreggiata, la giovane, forse temendo di poter essere travolta, ha perso l'equilibrio, ha urtato contro la borsa dello zio che la precedeva in moto ed è caduta nell'area di ingresso di un'abitazione. La 12enne, rimasta sempre cosciente, lamentava un forte dolore alla spalla. Subito sono scattati i soccorsi. Per precauzione la ragazzina è stata trasportata in volo all'ospedale di Udine. Sul posto per tutti gli accertamenti del caso sono intervenuti i carabinieri di Majano. —

I carabinieri di Majano

Nel giorno dell'anniversario del terremoto il post su Facebook: «Aveva perso tutto, io le donai palloncini e il mio succo»

L'appello di Barbara: «Cerco la bimba ricoverata con me in ospedale nel '76»

LA STORIA

DANIELA LAROCCA

La muffa e la sensazione di chiuso dello stanzone dei sotterranei dell'ospedale di Udine fu una delle prime cose che la colpì, poi il pungente odore del disinfettante, le bianche e ruvide lenzuola sotto i palmi delle mani e infine quelle urla di una bambina di sei anni: «Voglio andare a cjasa, portatemi a cjasa!». La piccola era lì, in quell'enorme e improvvisato reparto pediatrico, che correva tra i letti e le barelle. Con la scossa di terremoto del 6 maggio del '76 aveva perso tutto: era l'unica della sua famiglia ad essere uscita viva delle macerie della sua casa. «Io che di anni ne avevo quattro, la fermai, le regalai il mio succo di frutta e dei palloncini da gonfiare. Lei si calmò e dopo poco si addormentò. Ora, dopo 43 anni, vi chiedo: aiutatemi a rintracciare quella bambina». L'appello è di Barbara Beltrame, 47 anni, volontaria della Croce Rossa Italiana. Lunedì, a distanza di oltre 40 anni dal terremoto, ha affidato il suo personale ricordo dell'Orcolat alla propria pagina Facebook con un post che è diventato in poco tempo virale e che è rimbalzato su diversi gruppi e pagine dedicate al Friuli e ai suoi paesi. «In quel periodo ero in vacanza dai miei nonni a Santa Maria di Sclaunicco quando venni ricoverata in ospedale per una crisi asmatica importante. Quella sera arrivarono i medici e gli infermieri, scrissero con un pennarello il mio nome sul polso e mi portarono giù insieme agli altri nei sotterranei. Non ci dissero nulla del terremoto anzi - ricorda Barbara, che dal 90 si è trasferita nuovamente in Friuli e adesso vive a Basagliapenta con suo marito - ci raccontarono che dovevano ridipingere l'ospedale e che serviva liberare le stanze. Figuriamoci, a quattro anni credetti a tutto e mi addormentai».

Al suo risveglio però la situazione era decisamente cambiata: «Attorno c'era il trambusto. Bambini come me pieni di ferite, i capelli arruffati, sporchi di polvere e con i vestiti strappati. Tra questi ce n'era una, mia coetanea, che urlava e correva: "Voglio andare a cjasa"». Ma quella casa, i suoi affetti, erano macerie. «Mi faceva pena. Non capivo la gravità della situazione ma decisi di darle qualcosa di mio, qualcosa a cui tenevo tantissimo». Così Barbara donò a quella bambina il suo succo di frutta, «quelli che c'erano una volta, con la bottiglia di vetro e il collo stretto», e un sacchetto di palloncini da gonfiare. L'effetto, come ricorda la 47enne, fu immediato: «Smise di correre, strinse i regali e si addormentò. Il medico ringraziò mia madre poi mi dimisero: dovevano liberare quanti più posti letto - continua - e io di quella bambina, una volta tornata a casa, non seppi più nulla». Ora, dopo 43 anni, Barbara ha deciso di lanciare di nuovo l'appello per reincontrarla e riabbracciarla: «Non è la prima volta che scrivo questa storia su Facebook. Quest'anno in molti mi hanno aiutato a ricondividerla».

Ogni 6 maggio il ricordo di quegli occhi gonfi di pianto sgomita prepotentemente nella quotidianità della signora: «Dopo 43 anni penso ancora a quella bambina, mi chiedo come sta, che vita ha vissuto, se si ricorda di me, del mio succo di frutta e dei miei palloncini. E con tutto il cuore spero che la vita le abbia sorriso. In caso di incontro non so cosa farei. Penso l'abbraccerei a lungo per poterle dare, dopo tutti questi anni, dopo un lutto del genere, un po' di affetto e un po' della mia "cjasa"». —

In alto Barbara con i suoi genitori, in basso a sinistra in uno scatto del '76. A destra nella sua foto profilo Fb

CIVIDALE

Il dolce sorriso di Sara Butelli si è spento a soli 23 anni

La giovane, diplomatasi al Classico del Paolo Diacono, era ammalata da tempo «Una combattente», ricordano al Convitto. Balloch: siamo vicini alla famiglia

Lucia Aviani

CIVIDALE. Aveva soltanto 23 anni. Il dolce sorriso della cividalese Sara Butelli si è spento per sempre ieri mattina, stroncando irrimediabilmente la speranza alla quale erano aggrappati i familiari, gli amici, tutti coloro che sono stati vicino alla ragazza nel lungo periodo della malattia. Ora si spalanca il vuoto, l'abisso di uno di quei drammi che hanno il sapore e il peso dell'inaccettabile.

Da tanto tempo Sara lottava per vincere. «Una vera combattente», raccontano costernati dal Convitto nazionale Paolo Diacono, dove la giovane ha frequentato il liceo classico. Il male l'aveva colpita proprio nel corso dell'ultimo anno: «Con una grinta, una tenacia e una forza d'animo fuori dal comune – testimoniano dall'istituto – aveva affrontato le cure, proseguendo nel frattempo lo studio in vista dell'esame di maturità. E si mostrava, nonostante il difficile percorso che le si era spalancato davanti, estremamente serena, immancabilmente carina verso i compagni di classe: tutti loro, così come i professori, ne conservano un meraviglioso ricordo».

Sara Butelli è scomparsa a soli 22 anni

La carica di positività che

Stasera un rosario I funerali saranno celebrati domani pomeriggio in duomo

ha rappresentato la cifra distintiva della giovane è stata tale da spingerla a guardare sempre avanti con fiducia. Dopo il conseguimento del diploma si era iscritta all'Università, scegliendo la facoltà di giurisprudenza, che fino a quando le forze glielo hanno consentito ha continuato a frequentare, procedendo con profitto negli studi; ha perfino aderito al progetto Erasmus, trascorrendo quattro mesi in Australia, dove ha sostenuto esami impegnativi. Al rientro in Italia, poi, ha vinto una borsa di studio per un'ulteriore esperienza all'estero, che l'avrebbe portata a Saint-Étienne, vicino a Lione.

Ma all'impegno sui libri Sara riusciva ad affiancare, d'estate, pure quello al Mittelfest, prima da volontaria e poi, per un biennio, da dipendente, selezionata dall'organizzazione. Di fronte a un ritratto del genere il senso di smarrimento non può che amplificarsi, diventare straziante.

La triste notizia si è diffusa in tarda mattinata, precipitando un'intera comunità nel lutto: «Siamo vicini ai congiunti, in questo terribile momento. Ci stringiamo a loro con profondo affetto», dichiara il sindaco Stefano Balloch. Sara lascia la mamma Paola Mischis, il papà Walter – entrambi figure molto conosciute a Cividale – e un fratello minore, Andrea: «Era lei a darci coraggio», sussurrano sconvolti da casa, rivolgendo «un forte grazie» all'Area giovani del Cro di Aviano. «Era stata Sara – spiega la madre – a reggere il nastro inaugurale ed è stata lei la prima a entrare nella struttura».

Questa sera, alle 19.30, sarà celebrato un rosario nella chiesa di Rualis; i funerali saranno officiati domani pomeriggio, alle 16, in duomo. —

CIVIDALE

Design, concorso per i 50 anni della Julia Marmi

Si spalanca il sipario sui risultati di "Fifty", concorso di design bandito in luglio dalla ditta cividalese Julia Marmi, leader nell'estrazione e nella lavorazione della pietra piasentina, per celebrare i suoi primi 50 anni di attività: i 52 progetti in lizza sono stati esposti nella chiesa di Santa Maria dei Battuti e si potranno ammirare da oggi alle 18, orario dell'inaugurazione. "Fifty" si potrà visitare fino a lunedì 13 maggio. —

L.A.

INCONTRO

Oggi Roberto Riva presenta il suo libro al Foledor Boschetti

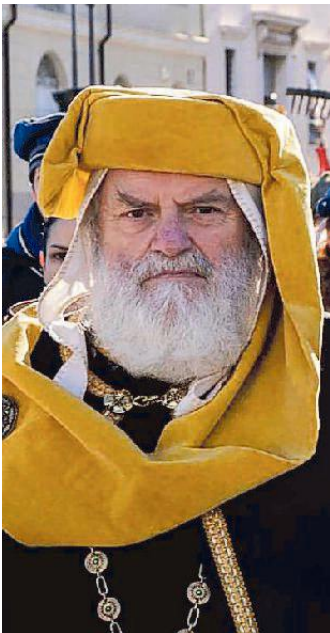
"I casi del commissario Grammatikus" è il titolo del libro che sarà presentato oggi alle 20.30 al Foledor Boschetti di Manzano dallo psicologo Roberto Riva, che dal 2012, dopo aver ottenuto all'Università di Stoccolma il dottorato in psicologia e l'abilitazione a psicologo clinico, lavora nel reparto di psichiatria all'ospedale della capitale svedese. Alla serata parteciperanno Mara e Bruno Bergamasco (I Trigeminus). —

G.M.

IL LUTTO

Cividale piange due "colonne" del Palio e della Rievocazione

CIVIDALE. Il clima di entusiasmo che già da settimane sta accompagnando i preparativi per il ventennale del Palio di San Donato è stato spezzato da due gravi perdite, che a distanza di pochi giorni hanno privato l'evento per antonomasia dell'estate cividalese (e in parallelo la più datata Rievocazione in costume del 6 gennaio) di due pilastri, due punti di riferimento «che hanno fatto - commenta la vicesindaco Daniela Bernardi - la storia delle due manifestazioni».

Cividale piange il figurante Danilo Basini, «splendida testimonianza - citando sempre la vicesindaco - di dedizione al volontariato e attaccamento alla città», e Nino Bruno, araldo del Palio e delle celebrazioni epifaniche, figura talmente radicata che la necessità del rimpiazzo, ora, sembra a tutti quasi uno sgarbo, oltre che una missione complicata. «Lui era l'araldo, l'unico, quello con la A maiuscola», commenta Bernardi spiegando peraltro che le pratiche per la "successione" sono in itinere: nella prossima riunione dei gruppi di borgo si deciderà chi dovrà raccogliere la pluridecennale eredità di Bruno. E un ricordo toccante arriva da un'altra colonna del Palio e della rievocazione epifanica, l'arciere-balestriere Pierino Tolazzi: «Fagagnese, ma due volte l'anno cividalese del Trecento - dice -, Nino è stato la guida che ha puntualmente cadenzato i nostri movimenti in piazza Duomo durante la commemorazione dell'ingresso in città del patriarca Marquardo von Randek. Fino al 6 gennaio 2019 e a ogni Palio di San Donato, dal 2000 al 2018, è sempre stato con noi: tutti sentivano la sua voce, sovrastante e coinvolgente, ma all'occorrenza misurata, calda; fluiva con le parole giuste e i giusti cambi di tono ed era capace di riportare il pubblico indietro nel tempo. Era il frutto della sua altissima professionalità. E dietro le quinte la carica di umanità verso tutti coloro che gli erano accanto non faceva che accrescere la stima nei confronti di questa persona splendida».

Nino Bruno

Danilo Basini

Non minore affetto si percepisce per Danilo Basini, non solo nobile al Palio e il 6 gennaio, ma anche Babbo Natale per i più piccoli: la sua folta barba bianca incantava i bambini. «Manifestava costantemente estrema disponibilità - conclude la vicesindaco -, lavorando in silenzio, adeguandosi di edizione in edizione alle varie esigenze. La sua bontà d'animo, la positività che sapeva trasmettere ne fanno un esempio prezioso». —

L.A.

NIMIS

Torna all'ingresso del paese la restaurata botte "Garlant"

Barbara Cimbaro

NIMIS. È "tornata a casa", e da qui in avanti augurerà il benvenuto a chi entrerà in paese, una delle grandi botti della storica ditta "Garlant" di Nimis. Alla presenza dell'assessore Aldo Attimis e della popolazione, si è tenuta ieri pomeriggio la cerimonia di posizionamento della botte donata alla comunità da Paolo Garlant, che l'ha recuperata e restaurata. Si rinnova così anche la tradizione di quelle, oggi non più visibili, posizionate agli inizi degli anni Duemila in diversi punti del Comune collinare, a dare il benvenuto sul territorio e a testimoniarne il legame con la vite e la produzione del vino. La botte rinnovata è posta vicino al ponte sul Torre, venendo da sud e andando verso Nimis.

Un momento della cerimonia di ieri pomeriggio a Nimis (FOTO PETRUSSI)

La storia di questa bella iniziativa di Paolo Garlant affonda le radici in quella della sua famiglia: il nonno Giovanni fondò infatti una ditta di botti e tini nel 1816, in via Divisione Julia. L'attività è andata avanti fino al 1979, quando è mancato il figlio Giovanni, che aveva portato avanti l'azienda prendendo il testimone dal padre. «Le botti – ricorda Paolo – erano in castagno o rovere, la capacità andava dai 5 litri ai 10 o 20 ettolitri, le doghe venivano curvate a mano». Nonno Giovanni era l'unico bottaio a Nimis; la clientela nel tempo è arrivata però da tutto il Friuli e anche dal Veneto. Arrivando ai giorni nostri, Paolo Garlant ha saputo che un caro amico del padre, Aldo Comelli, possedeva una delle botti della ditta "Garlant". Questa, fabbricata nel 1970 e della capacità di dieci ettolitri, a quanto è dato sapere, è una delle poche botti ancora esistenti di quella storica produzione.

«L'ho restaurata completamente – spiega – le decorazioni sono state fatte da Paola Mardero». Tra portare a casa e restaurare la botte, Paolo ha impiegato una settimana di lavoro; è stato costruito anche un supporto con travi antiche, inchiodate a loro volta con chiodi antichi artigianali, a questi si aggiungono i supporti originali della botte. «Volevo che le botti di mio padre tornassero dov'erano, è giusto che quella botte tornasse lì, anche perché Nimis è un paese del vino, quindi questa è una cosa bella», spiega Paolo, che ha scelto di donare botte e lavoro. «Spero di avere fatto una cosa gradita alla comunità di Nimis – conclude –, ci tenevo». —

TAVAGNACCO

La Protezione civile si schiera con Lirutti sui social: è bufera

Secca la reazione di Maiarelli: episodio reiterato, molto grave
Ma il sindaco respinge le dimissioni del coordinatore Zoratti

Margherita Terasso

TAVAGNACCO. Un "like" che scappa, un "re-tweet" di troppo, un "post" condiviso in più: la campagna elettorale crea il caos nella Protezione civile di Tavagnacco. Il sospetto è di essere apparentemente schierata, per una serie di sviste "social", con l'assessore Moreno Lirutti, candidato sindaco alle elezioni del 26 maggio. Davanti alla richiesta di spiegazioni da parte del sindaco Gianluca Maiarelli, al lavoro per la sua rielezione, arrivano le dimissioni del coordinatore del gruppo, Piero Zoratti.

La questione, però, non si chiude: «Accettarle significherebbe colpevolizzare tutto il gruppo, ma se l'errore è singolo anche la responsabilità è singola», afferma il primo cittadino nel respingere la richiesta di Zoratti. Alcune settimane fa, prima su Facebook e poi su Twitter, dalla pagina della Protezione civile sono condivisi "post" che hanno come protagonista Lirutti. "Mi piace" notati anche da Maiarelli e quindi cancellati e "re-tweet" che, dopo una segnalazione, sono eliminati. Ma quello che appare un errore in buona fede – dovuto all'uso da parte di uno dei quattro volontari che si occupano dei social network della Protezione civile del profilo del gruppo e non di quello personale – non piace affatto al sindaco. «La Protezione civile è un'istituzione dal valore enorme – commenta –. Ed è necessario che resti imparziale e autonoma, altrimenti verrebbe vanificato l'impegno civico di tutti coloro si dedicano al territorio e ai cittadini».

Reputando l'episodio «molto grave, perché reiterato», si augura che «la soluzione al problema sia trovata all'interno del gruppo al fine di proteggere l'istituzione e i volontari».

Piero Zoratti, coordinatore della squadra – di cui fanno parte anche Paolo Stazi e Marco Moro, candidati con Lirutti – si scusa con il sindaco, l'assessore e le liste e spiega: «Abbiamo ammesso l'errore, nato da una gestione superficiale dei social, e deciso di sospendere tutti i profili. Mi assumo le responsabilità e do le dimissioni da coordinatore». E mentre Maiarelli respinge le dimissioni, il consigliere di minoranza Federico Fabris si schiera con la Pc: «L'errore, piccolissimo, è stato ammesso. Ed è già stato posto rimedio. Non ha senso che il sindaco continui a evidenziare un caso che non esiste dimenticandosi il lavoro svolto dal gruppo». —

Un'immagine del gruppo della Protezione civile del Comune di Tavagnacco

TAVAGNACCO

La "Settimana dell'arte" riproposta dall'Istituto scolastico comprensivo

In sinergia con la "Settimana della musica", anche quest'anno l'Istituto scolastico comprensivo di Tavagnacco ripropone la "Settimana dell'arte", sulla base del tema comune "Aria", dal 9 al 16 maggio. La ricca cornice di villa Tinin ospita una serie di esposizioni a carattere multidisciplinare (artistico, scientifico, letterario) e si pone come fulcro di sintesi per tutti gli allestimenti satelliti che trovano visibilità anche nelle vetrine degli esercizi commerciali aderenti. Il sodalizio tra commercio e cultura si prefigge di consolidare il senso di appartenenza identitaria al territoio e di coinvolgere la cittadinanza in riflessioni costruttive sul terma. Il programma – consultabile sul sito del Comune di Tavagnacco – è scandito da una serie di appuntamenti concertistici in cui la musica diventa tessuto connettivo che lega le diverse installazioni artistiche diffuse. —

M.T.

TAVAGNACCO

Ricca serie di appuntamenti fra sport, cultura e solidarietà

TAVAGNACCO. Settimana ricca di appuntamenti sportivi e d'arte per gli studenti dell'Ic e persone con disabilità protagonisti della 23esima edizione delle "Giornate di sport, cultura e solidarietà", promosse da Nuova atletica Tavagnacco, Comune, Istituto comprensivo e circa 30 associazioni.

Venerdì al campo di Feletto gli alunni della primaria e persone con disabilità scenderanno assieme in pista in occasione dell'evento sportivo loro dedicato. Gli studenti saranno protagonisti del Giocatletica e si cimenteranno nel percorso, nel salto in lungo, nella velocità, nel lancio del vortex e nella resistenza.

Un momento della passata edizione di "Giocatletica"

Ognuno di loro sarà chiamato a dare il meglio in ambito sportivo, ma anche a dimostrare spirito d'integrazione dato che in contemporanea scenderanno in campo gli atleti paralimpici. Nell'arco della mattinata i portacolori di Comunità del Melograno, Oltre lo sport, Schultz e Progetto AutismoFvg si confronteranno nel meeting regionale di atletica leggera Special olympics. L'obiettivo è promuovere attraverso lo sport l'integrazione e la reciproca conoscenza tra persone svantaggiate e giovani, categorie alle quali da sempre è riservato un occhio di riguardo.

Domani gli alunni della quarta A della primaria di Feletto porteranno in scena lo spettacolo "La Gabbianella e il Gatto" sul palco del teatro Bon. Nella stessa sede, venerdì alle 18, con l'esibizione degli alunni delle classi a indirizzo musicale sarà aperta la "Settimana dell'arte", composta da una variegata serie di appuntamenti in programma. A villa Tinin e nele vetrine delle realtà commerciali del territorio da sabato 11 a giovedì 16 maggio saranno esposti lavori a carattere multidisciplinare degli studenti di ogni ordine e grado sul tema dell'aria; da lunedì 13 a mercoledì 15 maggio le "Giornate della musica" con lezioni-concerto tenute dai promettenti allievi di Musica da camera della Fondazione Bon, una vera e propria Città dell'arte e della musica che da oltre un secolo si impegna nella diffusione della cultura.

Gli incontri si inseriscono all'interno della kermesse che nei mesi di maggio e giugno coinvolgerà la comunità nei diciotto appuntamenti culturali, sportivi e musicali realizzati con il patrocinio del Comitato sport, cultura, solidarietà, Special olympics Italia – Team Fvg e della Nuova atletica Friuli. —

IN BREVE

San Giovanni
Derubata della borsa lasciata in auto

Una donna lascia l'auto in sosta per un quarto d'ora e i ladri le rubano la borsa con i documenti. La stessa donna ha segnalato il furto ai carabinieri.

Moimacco
Paolo Mosanghini presenta il suo libro

Domani alle 20.30, in biblioteca, sarà presentato il libro "(S)badanti" del giornalista Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto.

Basiliano
L'ora del racconto dedicata alla mamma

Oggi alla biblioteca "Pre Toni Beline" l'ora del racconto "W la mamma", a cura delle lettrici volontarie per bambini da 3 a 7 anni, alle 17.15. Poi laboratorio (prenotazioni 0432 838190, biblioteca@comune.basiliano.ud.it).

Remanzacco
Elezioni europee: incontro con il Pd

In vista dell'eurovoto, il Pd propone per domani alle 20.30, "Al posto di conversazione", la serata su "L'Europa per le minoranze, le minoranze per l'Europa. Diritti, tutela, autogoverno e integrazione".

POZZUOLO

Uno spettacolo benefico all'auditorium dell'Ipa

POZZUOLO. Aperta la prevendita dei biglietti per la serata "Mondo armonico, il fantastico universo della multivisione". Dopo il tutto esaurito di Udine, Cividale e Pagnacco, lo spettacolo arriva all'auditorium dell'Ipa domani alle 21.

È una forma espressiva in grado di trasmettere singolari emozioni e la condivisione di esperienze uniche. Saranno proiettate opere di Danilo Breda, Carlo De Agnoi, Sonia Fattori e Pier Paolo Mazzon, che da anni percorrono e raccontano il territorio della regione. I nuovi temi sono un racconto sulla notte dei Krampus nel Tarvisiano e la tradizione di lavorare gli "scus", le foglie del mais. Il ricavato della serata sarà devoluto ad Amela, ragazza tetraplegica, per consentirle un importante intervento chirurgico. L'iniziativa ha trovato il sostegno di Comune, associazione Aghe di Poç, Pro loco di Pagnacco e circolo fotografico Grandangolo Campoformido.

I biglietti per la serata sono in prevendita all'edicola Bertozzi, piazza Julia a Pozzuolo, e al bar Pausa Caffe', via Cjavecis 7, Udine. —

P.B.

REANA DEL ROJALE

Appuntamenti con le liste che sostengono Canciani

REANA DEL ROJALE. Proseguono gli incontri organizzati dalle liste civiche che sostengono la candidatura a sindaco di Emiliano Canciani, primo cittadino uscente.

Stasera alle 20, all'osteria "Da Fratin" a Qualso, arriverà l'assessore regionale Sergio Bini per sostenere la lista civica "Presenti per il futuro del Rojale", i cui componenti incontreranno gli elettori anche martedì 14 alle 20 nella trattoria "Da Otello" a Rizzolo e lunedì 20, sempre alle 20, all'osteria "Borgobello" di Reana.

La lista "Per il Rojale – Canciani sindaco", invece, ha promosso incontri per venerdì alle 18.30 all'agriturismo "La di Muk" a Vergnacco, per domenica dalle 10 al bar "Cacciatore" di Ribis, per giovedì 16 alle 20 al bar "Al ponte" di Zompitta e, infine, per martedì 21 alle 18.30 al bar "Xò" di Reana. —

M.D.M.

SEDEGLIANO

Niente accordo alla Mangiarotti sui trasferimenti a Monfalcone

Contestata l'intenzione dell'azienda di trattare unilateralmente la "trasferta"
I sindacati hanno convocato per domani un'assemblea con i 70 lavoratori

Maura Delle Case

Prosegue la vertenza collegata alla chiusura della sede della Mangiarotti di Pannellia di Sedegliano

SEDEGLIANO. Accordo mancato alla Mangiarotti di Sedegliano. L'incontro tra i vertici aziendali e il sindacato per definire le modalità, anche economiche, del trasferimento a Monfalcone della forza lavoro si è concluso lunedì pomeriggio con un nulla di fatto che ha spinto le parti sociali a convocare un'assemblea dei lavoratori per domani.

«L'azienda ha deciso di trattare unilateralmente il trasferimento dei dipendenti – ha spiegato David Bassi di Fiom Cgil Udine – e questo è un comportamento che abbiamo contestato con forza, non è accettabile infatti che una vertenza simile venga trattata caso per caso senza cercare un accordo collettivo per tutti e 70 i dipendenti in forze a Sedegliano».

Tempo per cercare una quadra c'è ancora e i sindacati intendono sfruttarlo tutto. Lo storico stabilimento produttivo di Pannellia chiuderà i battenti "solo" alla fine di luglio, "dead line" entro la quale sarà necessario trovare un punto d'incontro tra le esigenze aziendali e quelle dei lavoratori, che saranno in breve costretti a farsi carico di quasi 60 chilometri d'auto per raggiungere il nuovo posto di lavoro, 50 minuti di strada e un costo di trasferta non indifferente. È sulla quantificazione di quel costo che sindacato e azienda al momento non trovano un punto d'incontro.

«Vogliamo definire un corrispettivo economico quotidiano che vada a compensare i costi e il disagio che avranno i lavoratori», ha detto ieri dal canto suo il segretario provinciale di Uilm Uil, Luigi Oddo, ricordando che «l'esigenza di trasferire la produzione da Sedegliano a Monfalcone è dell'azienda che deve tener conto del sacrificio chiesto ai lavoratori».

L'annuncio del trasferimento risale a marzo ed è legato a una corposa commessa acquisita dalla sede friulana di Mangiarotti nel settore oil&gas, un lavoro di complessità tale da spingere l'azienda a spostarlo con l'intera produzione allo stabilimento di Monfalcone.

«Ci chiedono di trovare un accordo e noi siamo pronti, a patto però che sia riconosciuto un costo chilometrico a tutti i lavoratori. L'azienda non può procedere dicendo "questo sì, questo no". Di più – ha aggiunto Oddo –, deve in qualche modo venire incontro anche al disagio di chi, per svariate ragioni, deciderà di non accettare il trasferimento».

L'assemblea di domani sarà dunque l'occasione per chiarire una volta in più le richieste dei lavoratori in ordine alle condizioni economiche ma anche rifare la conta. «Per capire quante su 70 sono le persone che non intendono andare a lavorare a Monfalcone», ha concluso Oddo. Dalle 12 che hanno già manifestato la volontà di non trasferirsi pare infatti si possa arrivare fino a 30. —

TARCENTO

Al Comune 24 mila euro per Coia

La Regione ha autorizzato il Comune di Tarcento a usare 24.013,58 euro, frutto di economie di scala realizzate nell'esecuzione del consolidamento di un versante instabile a monte di alcune abitazioni in località Coia, per il completamento di ulteriori lavori imprevisti certificati da una perizia di variante. Nel decreto autorizzativo sono anche riportati i termini del 14 giugno 2019 per la presentazione alla stessa Protezione civile della perizia di variante, del 30 settembre 2019 per l'ultimazione dei lavori e del 30 dicembre 2019 per la rendicontazione. È stata la municipalità di Tarcento, in qualità di ente attuatore, a richiedere il 4 febbraio il via libera all'uso di parte delle economie derivanti dal ribasso d'asta e di altre somme a disposizione per la redazione di una periziadi variante e i relativi lavori. Al Comune, inoltre, sono in carico tutti gli adempimenti previsti dalla procedura, compresa l'acquisizione di eventuali pareri autorizzativi riguardanti gli interventi riportati nella perizia di variante. Lo stanziamento di 24.013,58 euro rientra nell'autorizzazione di spesa di 300 mila euro, già impegnata nel 2012. —

SEDEGLIANO

Sfida tra Giacomuzzi e Pozzo per la guida del Comune

Maristella Cescutti

Dino Giacomuzzi

Francesco Pozzo

SEDEGLIANO. Due i candidati alla poltrona di sindaco a Sedegliano, Comune di 3.765 abitanti retto per cinque anni dalla giunta presieduta da Ivan Donati.

Dino Giacomuzzi, 61 anni, già primo cittadino, ha al suo attivo circa 30 anni di esperienza politica; Francesco Pozzo, ex assessore, per molti anni è stato presidente dell'Asd del capoluogo.

"Progredire insieme e Lega" è la lista guidata da Giacomuzzi, che si è presentata ieri sera ai cittadini, a Turrida, al ristorante "Ca dal Pape". «Ci proponiamo – ha detto Giacomuzzi – dopo dieci anni di coerente impegno e risultati concreti raggiunti, di sostenere i giovani, la famiglia, le associazioni, il lavoro, lo sviluppo del territorio, con la volontà e l'entusiasmo di tanti giovani già impegnati nel volontariato assieme a persone di esperienza, con l'impegno di lavorare per riportare i cittadini al centro dell'attività amministrativa del Comune. I punti qualificanti del programma saranno il sostegno alle scuole, la valorizzazione della cultura, delle tradizioni, la realizzazione di eventi dedicati ai cittadini, l'arredo urbano, il recupero dei centri storici, la sicurezza delle strade e non solo. Senza pretendere di essere esenti da errori, ci presentiamo con l'onestà che contraddistingue la nostra cultura friulana, semplice ma sempre ricca di dignità».

Francesco Pozzo, 60 anni, è l'altro candidato. Domani presenterà la sua lista civica "Sedegliano domani" al ristorante "La Di Mariute" a Coderno di Sedegliano (appuntamento alle 20.30.

«Abbiamo costruito una squadra – ha tenuto a sottolineare Pozzo – capace di dare una forte spinta propositiva che sia in grado di migliorare la coesione sociale per il bene della comunità, che vuole valorizzare le persone della società civile e mantenerne il contatto. Ci sono volti nuovi nella nostra lista civica, che si distingue nell'impegno al di fuori della logica dei partiti. Lavoreremo senza alcun vincolo e senza mediazioni. Amministreremo con efficienza il Comune evitando inutili spese, sprechi e contrapposizioni. Approfondiremo i settori che interessano di più i sedeglianesi come quelli delle attività produttive e dell'occupazione, nonchè i servizi sanitari e quelli sociali, l'urbanistica collegata alla viabilità e ai trasporti, la sicurezza e i migranti, le scuole e le istituzioni culturali, il servizio di assistenza agli anziani».

«Vogliamo infine assicurare agli elettori – ha concluso Pozzo – un cambiamento e la capacità di governare il Comune». —

PREPOTTO

La proposta di Iacolettig comincia dalla scuola

Lucia Aviani

Gabriele Iacolettig

PREPOTTO. Il consuntivo di fine mandato dell'opposizione di Prepotto, che alle prossime amministrative si presenterà guidata da Gabriele Iacolettig, non concede sconti all'amministrazione uscente, capitanata dalla sindaca Mariaclara Forti (nuovamente in corsa per la prima carica dell'ente): le contestazioni riguardano, in primis, la gestione dell'emergenza scuola, conseguente alla necessità di sgomberare il plesso per i rischi appurati sul fronte antisismico.

«Ci saremmo aspettati – dichiarano i consiglieri di minoranza – un coinvolgimento diretto, non di essere informati del problema da fonti esterne. L'intenzione iniziale dell'amministrazione era di demolire l'edificio per ricostruirlo accanto alla scuola dell'infanzia; successivamente c'è però stato un dietrofront, con la decisione di procedere alla ristrutturazione. Il cantiere avrebbe dovuto essere impiantato entro lo scorso settembre: riscontriamo un ritardo di almeno sei mesi nell'avvio delle opere e rimaniamo dubbiosi sulle tempistiche di conclusione delle stesse, che comporteranno spese ingenti e disagi per il mantenimento dei prefabbricati in cui gli alunni sono stati sistemati provvisoriamente».

Altra questione rilevante è rappresentata dalla realizzazione dei bacini per l'irrigazione. «Cinque anni fa – ricordano gli amministratori – la giunta ha rinunciato a un progetto del Consorzio isontino, già finanziato, per proporne uno diverso. A un lustro di distanza l'opera non è stata neppure iniziata».

Le critiche si allargano quindi alla tassazione: la pressione fiscale, dice l'opposizione, «è aumentata con l'introduzione della Tasi».

«Ricordiamo inoltre ai cittadini – si conclude – che la riduzione dell'indebitamento dell'ente è fisiologica, considerati i contributi ottenuti dalla precedente amministrazione a copertura dei mutui per gli investimenti realizzati. È per questi motivi, e non solo, che chiediamo agli elettori di darci fiducia». —

BASILIANO

Scaglia il crocefisso sul vetro della porta Paura in canonica

Un 25enne aveva richiesto il pacco di aiuto della Caritas Invitato a tornare negli orari stabiliti ha dato in escandescenze

Il vetro spaccato della porta della canonica di Basiliano e, a destra, il crocefisso in ferro usato dal 25enne

Paola Beltrame

BASILIANO. Voleva il pacco di aiuto della Caritas ma, contrariato dall'invito a tornare nel giorno e ora stabiliti per la distribuzione, si è innervosito e ha sfasciato la porta. I carabinieri della stazione di Campoformido hanno denunciato per l'ipotesi di reato di danneggiamento aggravato un 25enne di Basiliano, già all'attenzione delle forze dell'ordine e dei servizi sociali per il carattere insofferente alle regole. Sull'accaduto preferisce non commenta il parroco, don Dino Bressan: «Non è successo nulla», dice.

Ecco la cronaca: lunedì, verso le 17, il giovane ha suonato alla porta delle suore Dimesse, in via Verdi, chiedendo di ricevere i generi di aiuto normalmente distribuiti dai volontari. Una delle suore presenti nella struttura ha fatto presente che la consegna di cibo e vestiti avviene di martedì e venerdì e che quindi avrebbe dovuto tornare, in quanto la distribuzione viene fatta dai volontari e non dai religiosi. Ma il 25enne, in preda alla rabbia, ha insistito: ha suonato di nuovo e poi ha dato in escandescenze. La suora, spaventata, ha chiuso la porta, ma invece di andarsene il giovane ha staccato dal muro esterno un grosso crocefisso in ferro e, con questo, ha spaccato il vetro della porta. Nessuno, fortunatamente, si è ferito. Il ragazzo, che abita in paese, si è allontanato. Poco dopo sono intervenuti i militari dell'Arma e hanno ascoltato il racconto della suora. Successivamente, hanno rintracciato il responsabile, nel frattempo rientrato nella sua abitazione. Il danno, secondo le prime stime, si aggira attorno agli 800 euro.

La parrocchia non ha formalizzato denuncia contro il giovane. Tuttavia i militari dell'Arma - guidati dal comandante, il maresciallo Giovanni Sergi - procedono: nei confronti del basilianese è scattata d'ufficio una segnalazione alla Procura della Repubblica per l'ipotesi di reato di danneggiamento aggravato. Poche parole anche da parte del sindaco, Marco Del Negro: «Il caso è all'attenzione dei servizi. Sono queste situazioni complesse che prevedono interventi, in sinergia fra enti, orientati al recupero sociale e dove possibile lavorativo. Spesso si raggiunge l'integrazione ma, quando da parte degli interessati fanno difetto la consapevolezza e la volontà di collaborare, il percorso è più lungo». —

MANZANO

I tre in corsa per la carica di sindaco a confronto con il Messaggero Veneto

Stasera alle 21, nella nuova aula magna di via Zorutti, primo confronto elettorale fra i tre candidati sindaco di Manzano: Annamaria Chiappo (Fratelli d'Italia, Alleanza nazionale, Legati per Manzano), Angelica Citossi (Ascolto, Innovazione, Lavoro) e Piero Furlani (Ricostruiamo Manzano e Progetto Manzano). A moderare il convegno sarà un giornalista del Messaggero Veneto. Tanti i temi che saranno affrontati nel corso del dibattito. I tre sfidanti avranno occasione così di presentare il loro programma a partire da infrastrutture e lavori pubblici, passando per l'ambiente, l'istruzione e l'associazionismo. La Capitale della sedia, polo strategico della regione, cerca il rilancio dopo la crisi dell'inizio degli anni Duemila. Ma Manzano vanta anche un territorio votato ad altri comparti, dove sono sempre più le attività dedite al settore primario (agricoltura e viticoltura) e terziario (commercio). —

CERVIGNANO

Borghi più belli d'Italia Strassoldo prepara il suo ingresso nel club

Venerdì un'apposita commissione esaminerà la frazione L'assessore Petenel: «Grande opportunità per il Comune»

Due suggestive immagini dei manieri di Strassoldo

Elisa Michellut

CERVIGNANO. Il gran giorno è fissato per venerdì, quando si deciderà se lo splendido borgo di Strassoldo entrerà o meno a far parte dei Borghi più Belli d'Italia. L'amministrazione comunale ha deciso di aderire allo statuto e alla carta dei principi del club nazionale dei Borghi più Belli d'Italia, candidando appunto al prestigioso riconoscimento la frazione cervignanese.

Un club non per tutti quello nato nel 2001 su impulso della Consulta del Turismo dell'associazione dei Comuni italiani: la finalità è la tutela e la valorizzazione turistico-economica del grande patrimonio presente nei piccoli centri italiani.

Lunedì sera, nella sede della Pro loco "Amici di Strassoldo", l'amministrazione cervignanese (proprio in previsione dell'imminente visita da parte dell'associazione Borghi più Belli d'Italia) ha incontrato i residenti di via dei Castelli, di via Santa Maria in Vineis e i proprietari di tutti gli immobili storici presenti a Strassoldo, al fine di organizzare al meglio l'accoglienza della delegazione. «A pochissimi mesi di distanza dall'avvenuta deliberazione in consiglio comunale – le parole dell'assessore alle attività produttive, Federica Maule –, venerdì riceveremo la visita-esame che decreterà se Strassoldo potrà diventare uno dei Borghi più Belli d'Italia. Abbiamo incontrato la comunità per condividere e coordinare l'arrivo della delegazione, che giungerà a Strassoldo per l'esame della candidatura. Numerosi i presenti, è stato un incontro piacevole e condiviso: abbiamo trovato una comunità interessata e motivata».

La proposta di inserire Strassoldo tra i borghi più belli d'Italia, già nel 2012, era stata portata in consiglio comunale dal gruppo di opposizione Le Fontane e ora è intenzione della giunta del sindaco Gianluigi Savino concludere quel percorso, di cui si sta occupando anche l'assessore con delega al territorio, Loris Petenel. «Ho ringraziato – aggiunge Maule – le numerose persone presenti all'incontro per l'opportunità che danno al nostro Comune: far conoscere un piccolo borgo, un angolo di storia e di bellezza. Venerdì, dopo un incontro preliminare in municipio con il sindaco Savino, inizierà la breve visita del borgo, con la preziosa guida della Pro loco "Amici di Strassoldo". Si tratta di un turista speciale, che dovremo far innamorare del nostro piccolo borgo: via dei Castelli in primis, ma anche Santa Maria in Vineis, Villa Vitas e non solo. Augurandoci che l'obiettivo venga raggiunto ci sarà modo d'incontrare nuovamente la comunità tutta e le associazioni, che a diverso titolo contribuiranno a rendere l'offerta culturale quanto più ampia possibile». —

IN BREVE

Aquileia
Truffe agli anziani ecco come difendersi

È in programma oggi, alle 17 nella sala consiliare del Comune di Aquileia, la conferenza sulla prevenzione dei reati a danno delle fasce deboli della popolazione. Si parlerà delle truffe alle persone anziane, dei furti in abitazione, dei contratti per utenze domestiche proposte in maniera illecita, le norme di comportamento da attuare per difendersi e la corretta procedura per dare l'allarme alle centrali operative. Relatore il comandante della Compagnia dei carabinieri di Palmanova, capitano Stefano Bortone.

Fiumicello
Alla Sala dei Tigli la mostra di Beghin

L'associazione Atthirtyseven presenta la mostra "Percorsi nel coloro" dell'artista rudese Lucio Beghin. Sabato l'inaugurazione, alle 18.30 nello spazio espositivo Sala dei Tigli. La mostra resterà aperta fino al 26 maggio, mercoledì, venerdì e sabato, dalle 17 alle 19, domenica, dalle 10 alle 12. Beghin, spiegano gli organizzatori, si muove nel fluido culturale del '900 respirando la stessa aria di Afro Basaldella e nuotando nell'acqua mitteleuropea del Friuli contemporaneo.

Cervignano
Fuori strada con l'auto ferito uomo di 40 anni

Incidente stradale, nel tardo pomeriggio di ieri, lungo la variante della statale 352, all'altezza della rotatoria dell'interporto di Cervignano. Un uomo di 40 anni, residente a Cervignano, ha perso il controllo della sua auto ed è uscito di strada. Immediata la chiamata ai soccorsi: sul posto, oltre al personale del 118, sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo Radiomobile di Palmanova. Il ferito è stato trasportato all'ospedale civile di Udine con ferite gravi.

TERZO DI AQUILEIA

Quaini incontra il paese «Al centro la famiglia, i giovani e gli anziani»

Giosualdo Quaini

TERZO DI AQUILEIA. La lista civica di centrosinistra Progetto Democratico presenta il candidato sindaco Giosualdo Quaini. I prossimi due appuntamenti, per la presentazione del programma amministrativo e dei candidati sono in agenda questa sera, alle 19 al bar Alla Campagna, e venerdì (alle 19) a San Martino, cortile di casa Vandelli.

Quaini, imprenditore nel settore dell'autotrasporto e rappresentante del mondo artigianale, è presidente regionale di Cna Fita (Unione nazionale imprese di trasporto) e fino al 2017 è stato vicepresidente di Uetr, l'organizzazione che, per conto della categoria degli autotrasportatori, dialoga con i vari organismi dell'Unione Europea. Originario di Lurano (Bergamo), risiede da oltre trent'anni a Terzo. Sposato, padre di tre figlie e nonno di due nipoti, è anche vicepresidente dell'associazione Terzonauti, volontario della Protezione civile e socio della sezione Avis. «Nel programma – spiega Quaini – abbiamo messo al centro le famiglie, i giovani e gli anziani, facendo attenzione ai servizi per garantire a tutti un continuo miglioramento della qualità della vita e per fare in modo che Terzo rimanga un Comune accogliente e attraente per chi vi abita. Partendo dai servizi e dalla scuola cercheremo di dare continuità al grande lavoro svolto nell'ultimo mandato, con l'obiettivo di portare avanti alcuni investimenti già pianificati e cercando di individuarne altri necessari, come gli impianti sportivi. Per raggiungere questi obiettivi abbiamo deciso di mantenere l'ossatura della squadra, che ha saputo governare con attenzione il paese, inserendo forze fresche e giovani di ottima prospettiva. L'obiettivo è continuare con la tradizione di rinnovamento e innovazione che da sempre caratterizza l'azione politica di centrosinistra a Terzo». —

E.M.

TRIVIGNANO

Furto di gioielli in casa colpo da 10 mila euro

TRIVIGNANO. I ladri hanno messo a soqquadro tutta l'abitazione e hanno asportato gioielli e monili in oro. Un colpo remunerativo quello realizzato martedì a Trivignano, con un bottino stimato in oltre 10 mila euro.

I proprietari erano usciti di casa al mattino, rincasando alla sera. È allora che si sono accorti dell'indesiderata visita. I ladri, entrati forzando una finestra sul retro dell'abitazione, avevano messo sottosopra tutte le stanze e se ne erano andati portando con sé monili in oro e gioielli: a una prima stima per un valore di 10-15 mila euro. Sul posto è intervenuta per un sopralluogo una pattuglia del Radiomobile dei carabinieri: le indagini per risalire all'identità dei responsabili sono seguite dai carabinieri della Stazione di Palmanova, coordinati dal luogotenente Vittorio La Notte. Il furto in casa, purtroppo, è un reato oltremodo spiacevole perché, accanto ai concreti danni materiali, lascia nel cittadino la terribile sensazione di violazione della propria casa. –

M.D.M.

SAN GIORGIO DI NOGARO

L'ambulanza della Cri resterà in servizio ma non 24 ore su 24

La sede definitiva nell'immobile che ospita la Misericordia
Il sindaco Mattiussi: «Un presidio importante, da ampliare»

Francesca Artico

SAN GIORGIO DI NOGARO. L'Azienda sanitaria 2 Bassa friulana Isontina ha conferma il servizio di emergenza della Croce rossa, che era in scadenza, a San Giorgio di Nogaro a tutela dell'intera area del Sangiorgino. A breve la Cri, attualmente ospitata negli spazi messi a disposizione della Protezione civile, troverà la sede definitiva nell'immobile di via Giulia di Villanova che già ospita la Misericordia della Bassa friulana.

Ricordiamo che la Croce Rossa presta il servizio mettendo a disposizione due persone e l'ambulanza, mentre l'Azienda Sanitaria mette a disposizione un infermiere del Sores.

Unico rammarico, per il sindaco Roberto Mattiussi, è il mancato accoglimento della richiesta di ampliamento del servizio nelle ventiquattro ore, ritenendo tale servizio «assolutamente necessario per quest'area. Voglio ricordare - afferma il sindaco – che nei sette mesi in cui il servizio 112 è stato operativo del 2018, la Croce Rossa è intervenuta per 20 "codici rossi", salvando la vita a tante persone proprio per la tempestività dell'intervento. Avevo chiesto, anche a nome dei colleghi dei comuni il mantenimento del servizio di emergenza/urgenza sanitaria e il suo ampliamento h24, per questo avevo inviato una lettera all'Azienda Sanitaria, all'assessore regionale alla Salute, Politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, nel quale chiedevo, non solo il rinnovo della convenzione ma anche l'estensione del servizio h24 (l'attuale orario va dalle 7 alle 21, coperto da infermiere dalle 8 alle 20). La numerosità degli interventi dell'ambulanza del 112 di stanza a San Giorgio da fine marzo 2018: in 7 mesi sono stati ben 552, con una media di 2,5 interventi al giorno, che rendono urgente e motivata la mia richiesta che è a difesa della salute dei cittadini. Non demordo, continuerò a battagliare per ottenere il servizio operativo nelle 24 ore».

Mattiussi ricorda inoltre che «la presenza di traffico pesante sulle arterie stradali che attraversano il territorio nonché la presenza della zona industriale e del porto di San Giorgio con relativi insediamenti e la perifericità di alcuni territori, Carlino, Marano Lagunare in primis».—

La sede della Misericordia della Bassa Friulana, a San Giorgio di Nogaro

SANITA'

E a Lignano arriva il secondo mezzo per il punto soccorso della Sogit

Nuovi mezzi in dotazione anche ad altre strutture sanitarie del Friuli Venezia Giulia. Al pronto soccorso di Lungomare Kechler di Lignano, che è gestito dalla Sogit, Croce di San Giovanni, martedì 30 aprile è arrivata infatti la nuova ambulanza di soccorso. Il mezzo è stato consegnato alla presidente della Sogit, Graziella Kainich e va ad aggiungersi all'autoparco che è già in dotazione alla struttura; l'allestimento è stato curato dalla ditta Vision Ambulanze di Calderara di Reno, in provincia di Bologna, Emilia Romagna. «È stato possibile – spiegano alla Sogit di Lignano – arrivare a questo acquisto con la collaborazione e l'opera dei volontari. Si tratta di un mezzo all'avanguardia con cui gli operatori potranno rendere più efficiente il loro servizio alla comunità. Il mezzo verrà utilizzato sul territorio di Lignano Sabbiadoro».

R.P.

LIGNANO

Il Comune rassicura su Riviera Nord: non sarà cementificata

Il villaggio turistico costruito con tecniche eco-compatibili Ciubej: «Zona sotto tutela». Preoccupate le associazioni

Nicoletta Simoncello

LIGNANO. I 106 ettari di pineta di Riviera Nord non sono a rischio di cementizzazione: nessun ecomostro verrà realizzato nella porzione di terreno sottoposto a tutela ambientale. A scartare l'ipotesi rispondendo alle preoccupazioni emerse a seguito dell'annuncio dell'incontro del 14 maggio - organizzato dalla società proprietaria per rendere finalmente fruibile l'area - è il Comune del litorale.

Attraverso uno studio di fattibilità, la Pineta mare Lignano spa intende realizzare, attraverso un metodo partecipativo, un villaggio turistico eco compatibile che comprenderà meno dell'un terzo dell'intera area. «Il piano regolatore comunale è uno strumento dinamico: nel succedersi delle amministrazioni le previsioni attuali potrebbero venire modificate attraverso delle varianti. Ma, il valore aggiunto a tutela della zona in questione è il provvedimento a firma Ue che riconosce Riviera Nord come sito "Natura 2000" facendolo rientrare nella rete di aree da sottoporre a salvaguardia ambientale – ha detto Paolo Ciubej, assessore all'Urbanistica e all'Ambiente –. Un eventuale ampliamento della volumetria edificabile rappresenta, quindi, un caso limite. La sfida si gioca nel contemperamento tra l'interesse del privato a costruire e la tutela della flora e della fauna ambientale».

Due immagini della pineta di Riviera Nord a Lignano

«L'ecosistema di Riviera Nord è ricchissimo ed estremamente delicato: i danni all'habitat si registreranno comunque», ha affermato Emanuela del Sal, presidente dell'associazione Insieme per gli animali.

E il naturalista Giosuè Cuccurullo, che siederà al tavolo di lavoro, ha continuato: «L'istituzione di una riserva naturale conferirebbe rinnovata linfa al turismo della località. L'intesa dovrà però essere limpida: se non vi saranno i presupposti per un dialogo libero io abbandonerò il gruppo di lavoro». È da anni inoltre che la zona versa in un completo stato di abbandono: recinzione disastrata e calcinacci accumulati ne segnano il perimetro. «Urge un dialogo stretto e congiunto perché è necessario intervenire per sistemare l'area e stillare un piano di gestione», ha concluso il sindaco Luca Fanotto. —

LATISANA

Uno spettacolo spiega come difendersi dalle truffe più comuni

Paola Mauro

LATISANA. Il falso tecnico del gas, quello che si spaccia per funzionario dell'ente previdenziale e perfino i finti agenti di polizia. Nella casistica delle truffe ce n'è davvero di ogni. Prestare attenzione, riconoscere i malintenzionati e prevenire furti e raggiri, soprattutto per chi ha una certa età e vive solo, sta diventando sempre più difficile.

E allora perché non portare a teatro le truffe? Replicare sul palcoscenico magari con un po' di ironia e strappando un sorriso, gli approcci dei malintenzionati che suonano alla porta mentendo sulla propria identità con il solo obiettivo di derubare il malcapitato che apre la porta.

È nata così la mini serie "Occhio al furfante" sei episodi che rappresentano altrettante truffe, per imparare a difendersi con il sorriso: l'originale spettacolo-dibattito andrà in scena sabato alle 20.45 al teatro Odeon di Latisana, su iniziativa del comando intercomunale di Polizia locale che riunisce i Comuni di Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco e Ronchis.

La commedia teatrale, divisa in sei storie intervallate da commenti musicali dal vivo con Anna Comand voce e Antonio Celia al pianoforte, prende spunto da fatti realmente accaduti e raccontati dai media, riproducendone i particolari con ironia, dando così vita a uno spettacolo coinvolgente e divertente, che vuole aiutare le persone, non solo anziane, a evitare di finire vittime di truffe e raggiri. La partecipazione alla serata di alcuni esponenti delle forze dell'ordine darà l'occasione di ascoltare anche qualche suggerimento sui comportamenti corretti da tenere nelle situazioni critiche, ricordando che in ogni caso gli episodi vanno segnalati.

"Occhio al furfante" scritto da Simonetta Vallone vedrà sul palco Alessandra Zanin, Andrea Corazza, Enzo Samaritani, Giovanni Palmeri, Marina Fioretto, Morena Pajer e Silvia Spironelli. —

MARANO LAGUNARE

Festa per nonna Gioconda Spente 106 candeline

MARANO LAGUNARE. Gli anni, per lei, sembrano trascorrere al rallentatore. Nonna Gioconda Dal Forno ha festeggiato ieri, nella sua casa di Marano Lagunare, l'invidiabile traguardo dei 106 anni: è lei la "meno giovane" cittadina di Marano.

Un'età ben mascherata dalla voce ancora chiara e da pensieri lucidi: non si dimentica nulla. A festeggiarla sono stati la figlia Giuseppina e il genero Americo Formentin (direttore artistico del Festival della canzone maranese), assieme all'amata Maria, quella che lei considera una figlia adottiva.

Gioconda Dal Forno

Una vita straordinaria quella di Gioconda: donna imprenditrice (fatto inconsueto per quegli anni), mamma affettuosa e persona di grande umanità, si è sempre mostrata disponibile verso il prossimo. Ha vissuto le due guerre in una famiglia molto unita e rispettosa delle tradizioni. Assunta in giovane età nella fabbrica del tonno Maruzzella di Marano, si accorse presto che quel lavoro le andava stretto: lei, donna dinamica, voleva costruirsi qualcosa di suo. Aprì così, nella cittadina lagunare, la prima latteria. I maranesi ricordano ancora quando andavano da lei con un pentolino (lo "stagnadin") a comprare il latte che lei, cuore d'oro, non negava mai a chi non poteva pagare. Ha poi avviato e gestito, fino alla pensione, il Mini Bar, storico bar pasticceria del paese. —

F.A.

PRECENICCO

Compleanno speciale Ida compie 103 anni

PRECENICCO. Anche Precenicco ha la sua nonnina. E non ha mancato di festeggiarla. Lo scorso primo maggio in paese è stato un giorno di festa doppia, perchè Ida Favero ha raggiunto l'invidiabile traguardo dei 103 anni, circondata dall'affetto dei figli, dei nipoti e dei pronipoti. A farle gli auguri, a nome dell'intera comunità, anche il sindaco del paese, Andrea De Nicolò.

Classe 1916, originaria del Veneto, la signora Ida in Friuli si è trasferita quando era ancora ragazza, a metà degli anni Trenta, per lavorare nelle campagne: prima di Piancada di Palazzolo dello Stella, in località Marianis, poi a Precenicco, dove per anni ha vissuto nei casali di Titiano, vicino alla chiesetta della Neve. Nel piccolo borgo della Bassa la signora Ida ci vive ancora, assieme alla figlia Dina. Anche il figlio Gianni risiede a Precenicco, mentre le altre due figlie, Bruna e Linda, risiedono una a Conegliano e una a Novara.

Ida Favero, 103 anni

Quella del primo maggio è stata una grande giornata di festa, come merita un compleanno così speciale. E anche se gli anni non sono pochi e cominciano a farsi un po' sentire, la signora Ida, a modo suo, ha partecipato con il sorriso, restituendo a familiari e presenti l'affetto di chi ha attraversato più di un secolo di storia. —

P.M.

È mancata all'affetto dei suoi cari

SARA BUTELLI
di 23 anni

Addolorati lo annunciano il fratello Andrea, la mamma Paola, il papà Valter, i nonni, gli zii, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 9 maggio alle ore 16 nel Duomo di Cividale, ove la cara Sara giungerà da Aviano alle ore 15.
Questa sera alle ore 19.30 nella chiesa di Rualis verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale medico, infermieristico e volontari del CRO di Aviano per le amorevoli cure ed assistenza prestatele in questi lunghi anni di malattia.
Un ringraziamento al personale medico ed infermieristico dell'ADI di Cividale.
Non fiori, eventuali offerte all'Area Giovani del CRO di Aviano.

Rualis, 8 maggio 2019
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Circolo Dipendenti Banca di Cividale partecipa al dolore della mamma Paola, del papà Valter, del fratello Andrea per la triste perdita della cara

SARA

Cividale, 8 maggio 2019
La Ducale

Le famiglie Guido Cozzarolo e Alfredo Dri partecipano al dolore di Paola, Valter, Andrea e famigliari per la perdita della cara

SARA

Spessa, 8 maggio 2019
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Alvaro, Antonio, Giancarlo, Roberto con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Valter, Paola e Andrea per la perdita della cara

SARA

San Giovanni al Natisone, 8 maggio 2019

Con commozione e profondo affetto, in ricordo della cara

SARA

siamo vicine a Paola e alla famiglia.
Antonietta
Adriana
Maria Cristina

Cividale, 8 maggio 2019
La Ducale

Gino, Germano, Maurizio e Luciano con le rispettive famiglie, sono vicini a Valter, Paola e Andrea per la perdita dell'amata

SARA

Spessa, 8 maggio 2019
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

È mancato all'affetto dei suoi cari

FEDERICO LISCO

Ne danno il triste annuncio Giovanna e la mamma Anna, insieme a Michele, Gianluca, Doriella, Lucrezia e Virginia.
Le esequie si terranno presso la parrocchia del Carmine venerdì 10 maggio alle ore 17.00 partendo dall'Ospedale di Udine.

Udine, 8 maggio 2019

Ciao

FEDUCCIO

Gli amici di Cadaques.

Udine, 8 maggio 2019

Un grande fraterno abbraccio ad Anna e ai suoi figli nel ricordo dolcissimo di

FEDERICO

Giuliana con Nicoletta, Marisa con Giovanni e Michele, Maria Clarice, Annamaria con Stefania e Alessandra, Renata con Francesca.

Udine, 8 maggio 2019

Confortata dalla fede, serenamente ci ha lasciati

CLELIA IURI BRAIDOTTI

A tumulazione avvenuta, lo annunciano le figlie, l'adorato nipote e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor Leonardo Tavagnacco per la professionalità e l'umanità dimostrata e a quanti si sono presi cura di lei.

Manzano, 8 maggio 2019
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623 - Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Circondato dall'amore della sua famiglia ci ha lasciati

ANTONINO MINNITI

Lo annunciano la moglie Rosa, i figli Mariagrazia con Pierpaolo, Domenico con Daniela, Laura con Massimiliano, i nipoti e la pronipote.
Il funerale avrà luogo giovedì 9 maggio alle ore 12.00 nella Chiesa Gesù Buon Pastore, giungendo dall'ospedale di Udine.

Udine, 8 maggio 2019
O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova
Tel. 0432 768201

È mancato all'affetto dei suoi cari

RENATO MATTIAZZI
di 84 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Eda, le figlie Tiziana con Stefano e Lorena con Gianni, la nipote Nicole con Giuseppe ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 9 maggio, alle ore 16, nella chiesa di Villanova del Judrio, arrivando dall'ospedale di Udine.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Anna Ruocco, ai reparti di Medicina dell'ospedale di Palmanova, RSA e Hospice dell'ospedale di Cividale.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 20, nella chiesa di Villanova.

Villanova del Judrio, 8 maggio 2019
O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Partecipa al lutto:
- Club 55 Aurora Buttrio

È mancata

LUCIANA DILENA ved. ZAMARO
di 85 anni

Ne danno l'annuncio Fulvio, Mario, Valentina, Clio, Andrea, Gaia ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 9 maggio, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Buttrio, arrivando dall'ospedale di Cividale.
Seguirà cremazione.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Buttrio.

Buttrio, 8 maggio 2019
O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

FRANCO STAZI
di 80 anni

Il nostro adorato marito e papà è salito al cielo e ci consiglierà, proteggerà e amerà come sempre ha fatto.
La moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti annunciano che i funerali avranno luogo giovedì 9 maggio alle ore 15.30 nella Chiesa B.V. della Salute in via Cormor Basso, partendo dall'ospedale Civile di Udine.

Udine, 8 maggio 2019
O.F. CARUSO
Feletto Umberto

Il giorno 2 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

DENIS BOREAN
di 42 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Marianna Di Giorgio, i figli Kevin, Mattia e Marta, la mamma, il papà, le sorelle, i cognati, la cognata, la suocera con Roberto, la nonna, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 9 maggio alle ore 16.30 nella chiesa parrocchiale di Casarsa, ove la salma giungerà dalla Casa Funeraria Eredi Querin in via Savorgnano 26/4 a San Vito al Tagliamento.
Il Santo Rosario verrà recitato mercoledì 8 maggio alle ore 18.30 nella chiesa parrocchiale di Casarsa.
I familiari sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo parteciperanno al lutto.

Casarsa della Delizia, 8 maggio 2019
Eredi Querin
Casarsa della Delizia 043486147
San Vito al Tagliamento 043480394
Fiume Veneto 0434872174

Massimo Fasano e tutti i colleghi della Luce Srl si uniscono al dolore di Genny e dell'intera famiglia per la perdita dell'amato

DENIS

Udine, 8 maggio 2019

È mancata all'affetto dei suoi cari

RENATA CONCHIONE in VICARIO
di 73 anni

Ne danno l'annuncio il marito, i figli, la sorella, la cognata, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 9 maggio alle ore 15.30 nella chiesa di Beivars, partendo dal cimitero San Vito di Udine.
Il Rosario si terrà questa sera alle ore 20.00.

Udine, 8 maggio 2019
O.F. Mansutti Udine-Feletto Umberto
Tarcento e Bressa di Campoformido
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

LE IDEE

LA VERITÀ È L'ARMA PIÙ POTENTE CONTRO LA MAFIA

FERDINANDO CAMON

Non è vero che scrivere non serve a niente, non è vero che i poteri sono solo quelli delle armi, della politica e della finanza, non è vero che contro le deviazioni delle forze istituzionali e lo strapotere della malavita organizzata, mafia, camorra e 'ndrangheta, i giornali sono impotenti. Il martellamento dell'informazione ha efficacia perfino dentro la camorra, visto che il figlio di un camorrista partecipa a una grande manifestazione popolare a Napoli, prende la parola, fa un discorso pubblico, presentandosi con nome e cognome, e augurandosi che suo padre venga a saperlo.

Suo padre è in prigione qui al Nord, a Udine. Sono pochi e brevi i periodi in cui non è in prigione. Appena scontata una pena e tornato a casa dal carcere, lui riprende a delinquere, viene scoperto e ricondannato.

Particolare importante: il figlio approva queste condanne, perciò dice che vuol bene al padre, perché è suo padre, ma non lo stima, perché è un camorrista.

Chi gli ha insegnato che la camorra va disprezzata? Non la famiglia, che con la camorra vive e prospera. Ma l'informazione, cioè noi.

Abbiamo avuto il figlio di Totò Riina confinato qui da noi, proprio nella città da cui mando questo articolo, e non è stato simpatico. Ha scritto un libro autobiografico dal quale non appare obiettivo né illuminato. Appare succube e complice. Non gl'interessa sapere cosa faceva il padre, perché si nascondeva, perché cambiava nome... Gli bastava che il padre non gli facesse mancare nulla. Questa è mafiosità. Noi giornali, noi informazione non entravamo nella sua mente, non potevamo cambiarla.

> **Il martellamento dell'informazione sgretola la malavita: il figlio che disprezza il padre camorrista**

Ci sono foto del figlio di Totò che lo ritraggono al bar, nel cuore di Padova. Ma tra lui e la città, un muro.

Tra il figlio del camorrista che parla adesso, e dice che si vergogna del padre, e noi, finalmente c'è il contatto, lui ci legge, è fiero di sapere la verità, spera che tutti i suoi coetanei vengano a saperla, ed è così, solo così, che la camorra potrà morire.

La camorra si regge sull'omertà. È un mondo separato. In quella separatezza fa i suoi crimini e li tiene nascosti. Possiamo dire che ogni gruppo o società che fa i suoi crimini e li tiene nascosti nell'omertà, è una società di tipo mafioso, e il metodo che abbiamo per vincerla è metterla in crisi. Se riusciamo a mettere in crisi anche un solo membro di quelle società omertose, tutto il gruppo crolla. Dobbiamo agire sulla coscienza. Avevamo il timore che non servisse a niente, ma ora abbiamo le prove che a qualcosa serve. È il nostro "non mollare mai" che li fa crollare.

Il caso Cucchi s'è risolto così. Il caso Regeni è avviato a risolversi così. L'impenetrabilità della camorra mostra una prima crepa. Il gruppo di responsabili del pestaggio di Cucchi non ha retto al martellamento dei media e della sorella di Cucchi, che ogni giorno srotolava la maxifoto del fratello morto, insopportabile come un urlo. Del gruppo che ha pestato Regeni qualcuno comincia a tradirsi, e prima o poi parlerà. La camorra a Napoli è potente, e questo camorrista che adesso parla è uno solo, ma è l'inizio.

Il resto seguirà. I giornali non smetteranno mai, perché non possono smettere. Ogni articolo "contro" ha la sua efficacia. Anche questo.

Il santuario di Barbana vivrà sempre, con o senza volontari

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

La notizia di stampa che i frati di Barbana lasciano la gestione del noto santuario è di quelle storiche.

Dato il legame di 1500 anni del santuario con la comunità gradese e dell'entroterra friulano si pone una immediata riflessione comune.

Non c'è dubbio che vi sia bisogno di cambiare gestione alla luce dell'età avanzata dei conventuali (e verosimilmente difficoltà di sostituirli con analoghe forze nuove).

Ciò non dovrebbe però significare sradicare da Barbana e trasferire chissà dove gli attuali religiosi, ma sarebbe giusto dare la possibilità di rimanere a chi vuole (saprebbero già essi come rendersi utili) pur assolutamente sgravati dalla pesante incombenza amministrativa e gestionale del santuario.

Impostare una nuova gestione non sarà certo un cosa facile.

Ma in tale contesto si potrebbe pensare a un incremento delle collaborazioni volontarisiche in atto, ufficializzandole con appositi nuovi incarichi a fedeli laici particolarmente appassionati di Barbana e disponibili a dare un aiuto ai nuovi religiosi che presumibilmente dovrebbero arrivare, a quanto si sente dire, non prima della fine della corrente stagione estiva.

Augusto C. Marocco
Presidente Grado Nostra

Il santuario dell'isola di Barbana, nel cuore della laguna di Grado, esiste da 1400 anni.

Oggi ci vivono (e lavorano per mantenerlo in efficienza) cinque frati che fanno parte della "Provincia" (si chiama così) dei Frati Minori del nord Italia.

Ma hanno tra i 58 e gli 86 anni e all'orizzonte non si vedono masse di giovani pronti a indossare il saio per raggiungere l'isola.

L'Ordine dei Frati Minori ha quindi deciso di riorganizzare la disposizione "sul territorio" delle forze che rimangono, riconsegnando al vescovo di Gorizia, sotto la cui Diocesi ricade il santuario, il compito di trovare una soluzione alla questione.

Ma questo non significa che il santuario verrà chiuso: semplicemente sarà un altro ordine religioso a occuparsi delle mansioni necessarie.

Non è la prima volta, nei 1400 anni di storia, che il santuario cambia i suoi "gestori"; e probabilmente non sarà nemmeno l'ultima.

Certo, l'idea di costituire un gruppo di "volontariato" per supportare i religiosi nel compito può essere presa in considerazione, e immagino che il vescovo di Gorizia ci stia anche pensando: ma questo può essere un supporto, appunto, non un incarico a tempo pieno.

LE LETTERE

La replica
I fischi del 25 aprile sono casi isolati

Egregio direttore,
nella lettera pubblicata il 30 aprile sul Messaggero Veneto, il lettore dice che viene tanto evidenziato il contributo dato dai partigiani per la liberazione dai nazi-fascisti nella Seconda guerra mondiale e poco il contributo dato dagli alleati anglo-americani e altri.
Sono d'accordo con lui, ma questo è parzialmente giustificato dal fatto che i partigiani erano gente "nostra" vissuta tra noi.
Non sono invece d'accordo sulla risposta secondo cui se partecipa alle celebrazioni qualche non comunista si becca i fischi da parte dei comunisti.
Sono stati casi isolati e non si può generalizzare, la stessa Anpi si è dissociata da questi episodi.
Perché il 25 aprile è la festa di tutti e non di una sola parte.

Mario Foschiani. Udine

Remanzacco
La roggia Cividina ancora senz'acqua

Perché la roggia Cividina è in secca da gennaio a questa parte?
Il Comune di Remanzacco, territorio attraversato da nord a sud da questo canale, caratterizzato da campagne magre, drenanti, ha visto pochissime precipitazioni da gennaio a Pasqua con conseguenze sulle campagne, già scarne in termini di vegetazione, che tutti immaginiamo e quindi non serve menzionare; invece ricorre il caso di focalizzare l'attenzione per la fauna ivi presente, visto che pare alcuno vi faccia caso, neppure i sempre presenti ambientalisti.
Nel periodo citato forse non è stato casuale vedere simpatici scoiattoli dissetarsi nelle crepe e/o depressioni dell'asfalto stradale, unici siti capaci di trattenere un brandello d'acqua per qualche frangente dopo i radi piovaschi dell'inverno passato. E incuriosisce anche il capriolo che qualche giorno fa ha fatto capolino nel parco in pieno centro abitato a Remanzacco: cosa cercava?
Su tutto ciò grava pesantemente anche la mancanza dell'acqua nella "Cividina", unica risorsa idrica permanente sul territorio, dal Torre al Natisone.
C'è da auspicare che i "sorestans" si attivino con responsabile determinazione per far sì che simili situazioni non abbiano a ripetersi mai più.

Albertino Cainero
Remanzacco

L'appello
Vorrei ritrovare quel telegramma

Cari lettori,
mi chiamo Oriana e avrei una richiesta un po' particolare a nome di una mia cugina, sposata 40 anni fa.
Il giorno del suo matrimonio le è stata recapitato il telegramma della benedizione del Papa di allora (Giovanni Paolo II).
Durante la cerimonia il parroco l'aveva letto ma, fra firme, confusione, o forse non era il momento più adatto, il telegramma è rimasto fra i documenti.
Negli anni, per diversi motivi, l'archivio è stato spostato in altre due parrocchie Percoto - Manzano - Pavia di Udine.
Mia cugina ha chiesto ai vari parroci, ma nessuno è stato in grado di aiutarla a ritrovare il documento.
Ci siamo chieste: ci sarà un modo per avere il permesso di poter accedere all'archivio e cercare fra i certificati del suo matrimonio?
Basta rivolgersi al parroco attuale?
Quelli ai quali è stato chiesto sono stati vaghi, l'hanno mandata e rimandata da una parrocchia all'altra senza darle la possibilità di entrare nell'archivio.
Quest'anno che, come accennato, festeggia i 40 anni di matrimonio ci terrebbe in maniera particolare ad avere finalmente in mano questa speciale benedizione.
Qualcuno può aiutarmi?
Per comunicazioni scrivere a direzione@messaggeroveneto.it.

LE FOTO DEI LETTORI

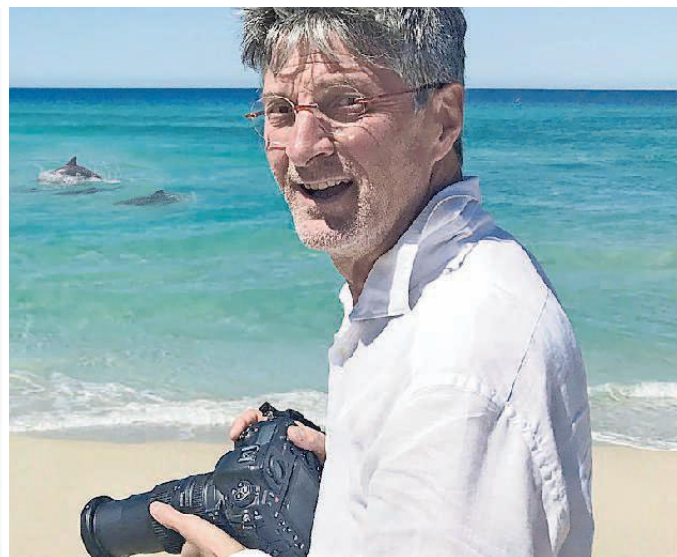
Le donne discutono sul problema della violenza

La foto si riferisce all'incontro promosso dalla Commissione per le Pari opportunità del Comune di Remanzacco all'auditorium di Remanzacco con tema la violenza sulle donne che ha riscosso un buon successo di pubblico. Nell'immagine, oltre ai componenti della commissione, c'è il regista Antonio Morinelli e il sindaco di Remanzacco Daniela Briz.

Mini-crociera per festeggiare i 50 anni dalla maturità

I "ragazzi" della 5ª C ragionieri dello Zanon di Udine si sono ritrovati per festeggiare il mezzo secolo dalla maturità. Appuntamento a Marano Lagunare dove si sono imbarcati sulla motonave "Rosa dei venti" per una mini-crociera alla foci dello Stella e pranzo in un tipico casone del villaggio dei pescatori. La promessa è di mantenere i contatti e ritrovarsi per un'altra giornata speciale.

CULTURE

LIGNANO SABBIADORO 18-23 GIUGNO

Emmanuel Carrère, Eva Cantarella, Riccardo Zipoli, Franca Leosini e Federico Rampini, vincitori dei premi Hemingway 2019

Premio Hemingway a tutte stelle: tra i vincitori lo scrittore Carrère

Con lui Cantarella, Rampini, Zipoli e Leosini. Cultura e turismo: patto tra la riviera friulana e Pordenone

NICOLETTA SIMONCELLO

Un filo rosso accomuna l'autore francese Emmanuel Carrère per la Letteratura, la storica Eva Cantarella per l'Avventura del pensiero, il giornalista Federico Rampini come Testimone del nostro tempo, l'artista Riccardo Zipoli per la Fotografia e la giornalista Franca Leosini per il premio speciale 2019 "Dentro la cronaca, dentro la vita". Presentata ieri nel Palazzo della Regione a Udine, è questa la rosa dei vincitori del Premio Hemingway che celebra, ancora una volta, la straordinaria capacità dell'autore americano di farci guardare nel profondo dell'animo umano nel nome della sua eredità letteraria.

In occasione dei 60 anni dell'autonomia del Comune di Lignano Sabbiadoro, cornice in cui avrà luogo da martedì 18 a domenica 23 giugno, il festival si ripresenta così nella sua trentacinquesima edizione: ampliato di una sezione.

Promosso dalla località marittima, il Premio conta il sostegno della Regione Fvg e la collaborazione della Fondazione Pordenonelegge.it, sinergia che verrà ulteriormente rafforzata nei prossimi giorni: «Venerdì il Comune di Lignano e quello di Pordenone sigleranno – infatti – una convenzione di reciproca promozione di carattere culturale e turistico». Ad annunciarlo sono stati il sindaco del litorale Luca Fanotto e gli assessori Pietro Tropeano e Guglielmina Cucci di Pordenone.

> L'incontro con i protagonisti sabato 22 giugno al Kursaal e poi al Cinecity

«Con la riviera friulana si è creato un rapporto d'amore fin dall'inizio. Poi, siamo riusciti a trasformare il Premio, che inizialmente si svolgeva nel tempo di una sola cerimonia, in un piccolo festival in cui i premiati hanno l'opportunità di raccontarsi al pubblico – ha spiegato Alberto Garlini, presidente della giuria –. Appena reduce da un doppio nubifragio aereo in Africa, Ernest Hemingway venne a Lignano e nella chiocciola di Pineta (la spirale progettata da Marcello d'Olivo) vide una città che stava nascendo e, proprio come lei in quel momento, anche lui ne aveva la necessità». Un fugace ma fortunato gioco di sguardi quindi, quello tra lo scrittore americano e la località balneare. «Hemingway è stato a Lignano per al massimo un'ora. Ma quell'ora è stata una manna per la località: la sua attrattività è, ancora oggi, una suggestione hemingwayana», ha continuato l'assessore regionale Tiziana Gibelli. E infatti, «il compito primo della cultura è di spalancare gli orizzonti alle persone. Ancora meglio, se riesce a valorizzare il territorio», ha continuato Giovanni Pavan, presidente di Pordenonelegge.it. Di respiro internazionale è l'agenda fitta di eventi in programma del cartellone culturale siglato dalla giuria dell'Hemingway: a esporlo è stata l'assessore di Lignano Ada Iuri, che ha ribadito come «il fascino dello scrittore abbia plasmato la crescita, anche turistica, dell'intera città». In attesa della cerimonia di premiazione (aperta a tutti) che si terrà, alla presenza dei vincitori e della giuria, sabato 22 giugno alle 18.30 al Cinema City, un domino di serate dedicate ai singoli autori e presentate dai membri della giuria si susseguiranno al Centro congressi Kursaal.

L'incontro in Regione con l'assessore Gibelli per il premio Hemingway

Si partirà con l'appuntamento con Riccardo Zipoli giovedì 20 giugno, alle 18.30. Venerdì 21 (alle 18.30) sarà la volta di Federico Rampini e, il giorno successivo, Emmanuel Carrère sarà invece protagonista dalle 21. Nella mattinata di sabato 22, invece, alle 11 ci sarà l'incontro con Eva Cantarella.

A corollario, sono previste anche letture a tema nella chiesetta di Santa Maria del Mare (il 18 giugno alle 18.30) e la proiezione del film "Per chi suona la campana" (19 giugno alle 20.45 al Cinema City).

A salutare, come da tradizione, il solstizio d'estate sarà il concerto al Faro Rosso: all'alba del 21 giugno l'Accademia d'Archi Arrigoni proporrà musiche di Antonio Vivaldi. Infine, domenica 23 giugno, alle 11, ci sarà il brindisi al Parco Hemingway, con il racconto sullo scrittore e l'inaugurazione del nuovo totem di ingresso. —

LA SETEMANE DE CULTURE FURLANE 9-19 MAGGIO

Trentotto eventi sulla friulanità da Sgorlon a Luigi Del Bianco

Lo scrittore è tra le figure illustri ricordate negli appuntamenti da Udine a Pordenone
L'omaggio anche all'intagliatore del monte Rushmore con i volti dei presidenti Usa

MELANIA LUNAZZI

"Une setemane dentri un bleòn". Un fiume di eventi: centocinquantadue, spalmati su dieci giorni a macchia di leopardo tra le province di Udine, Pordenone e Gorizia. E quest'anno c'è persino Muggia nel grande "bleòn" (lenzuolo), il manifesto che elenca tutti gli appuntamenti dal 9 al 19 maggio della "Setemane de culture furlane". Tantissimi. Una manifestazione quantomai ricca e vivace giunta alla sesta edizione, così come è promossa dalla Società Filologica Friulana che quest'anno, il 23 novembre, di anni ne compie cento.

Così la cultura friulana dimostra la sua vitalità e capillarità in trentotto incontri e presentazioni di libri, cinquanta appuntamenti dedicati ai bambini, ventidue visite guidate e mostre, venti concerti e spettacoli spalmati su ottanta comuni. «Ancora pochi nella Destra Tagliamento – ha osservato Tiziana Gibelli, assessore alla cultura della regione – che è il luogo delle mie origini materne. Sono contenta però che ci siano tante iniziative dedicate ai bambini: è dall'infanzia che bisogna partire per far capire che il friulano è la radice che tiene legati alla propria terra. Così è stato per me».

Luigi Del Bianco impegnato a intagliare i volti dei presidenti Usa

Pier Silverio Leicht, Carlo Sgorlon, Pier Luigi Cappello, l'emigrazione, l'intagliatore Luigi Del Bianco, originario di Meduno, scultore del Monte Rushmore con i volti dei presidenti Usa, i calendari liturgici della Chiesa friulana, la guerra in montagna e in Val d'Incarojo, le portatrici carniche, l'esodo giuliano-dalmata, i compositori friulani del passato, la storia locale di Pagnacco, Cordenons, Cormons (su Luciano Stecchina), Pasiano di Pordenone, Vito d'Asio, Meduna nel Medioevo, il Tagliamento, le vie dei mulini a Tolmezzo e Illegio, visite al museo della pieve di Gorto, Luigi Nono a Polcenigo, i ritratti di Vera de Tina, la delegazione di Cortina a Codroipo, diverse rappresentazioni teatrali, le riviste friulane e lo Strolic, i cento anni di Stelutis Alpinis a Pontebba, giri in bicicletta, passeggiate guidate, visite ai campanili, Ella Adaïewsky a Tarcento, il Premio Chino Ermacora, Tosco Nonini, Ugo Masotti, Luigi Pio Tessitori, Lelo Cjanton, Toni Beline, Ana di Fara (Anna Bombig), Bruno Rossi, la storia del Passo di Monte Croce Carnico, la Resistenza a Venzone, Guido Barbina, i turchi in Friuli, le meridiane di Aiello, le rogazioni, il contributo delle donne del Friuli di oggi:, la Fraie de Vierte a Forni di Sopra: tutti gli eventi si possono consultare sul sito www.setemane.it o sull'agile libretto cartaceo stampato dalla Filologica Friulana.

Convegni e dibattiti sull'indologo Luigi Pio Tessitori, Lelo Cjanton e Chino Ermacora

Alla conferenza stampa di presentazione, ieri, nella sede udinese della Regione e condotta dal presidente della Filologica Federico Vicario, hanno preso parte Ester Filipuzzi, assessore alla cultura a Spilimbergo, dove un importante convegno tratterà la figura di Novella Cantarutti, che alla cittadina ha donato il suo patrimonio librario e archivistico; Carlo Berlese, dell'Unione società corali italiane, per annunciare i concerti del coro giovanile regionale «nostro fiore all'occhiello, costante laboratorio per giovani coristi di altissimo livello»; Eros Cisilino per l'Arlef, quale promotore delle cinquanta iniziative Pai fruts. «La friulanità - così Giuseppe Morandini presidente della Fondazione Friuli - è un valore in continua crescita.

La setemane ha una copertura territoriale esemplare, tra storia e contemporaneità».

Ha concluso l'assessore Fabrizio Cigolot, che ha sottolineato il valore del volontariato nelle tante iniziative in calendario: «È qui che vorremmo l'attenzione dei media, che si concentra soltanto sui tagli o non tagli», riferendosi alle polemiche su Vicino/lontano. E ha annunciato l'impegno del Comune per la costituzione del Teatro stabile friulano (con Arlef e Filologica), per il piano di politica linguistica friulana da poco approvato e l'impegno preso con la Rai «per la convenzione che dovrebbe disciplinare e aumentare la produzione di informazioni e giornali radio in friulano: una battaglia da condurre insieme». —

L'assessore Gibelli: la lingua è la radice che ci tiene avvinti a questa terra

TRAME RICUCITE

Il teatro in marilenghe al Nuovo: in scena il Caino di Luigi Candoni

UDINE. Partirà questa sera al teatro nuovo Giovanni da Udine, la rassegna "Trame ricucite", tre testi esemplari della drammaturgia friulana, un progetto del teatro Nuovo Giovanni da Udine con l'ideazione, la direzione artistica, la cura drammaturgica e critica di Paolo Patui, le azioni sceniche a cura di Paolo Sartori e le scelte musicali di Daniele D'Arrigo.

"Strissant vie pe gnot (Caino)" di Luigi Candoni, Mariute di Ercole Carletti e I Purcinei di Arturo Feruglio rivivranno dunque in forma di azione scenica sul palcoscenico del Nuovo: un modo, questo, per dissodare il terreno della tradizione friulana rimettendo a nudo radici e trame culturali della nostra terra, sempre straordinariamente aperte e attuali.

La rassegna, corredata con interventi di Paolo Patui offre anche l'occasione per rendere omaggio ad Angela Felice, indimenticata protagonista di un percorso di studio sul valore della nostra tradizione drammaturgica che il Giovanni da Udine ha iniziato e condiviso nelle scorse stagioni.

Apre dunque la serie, aggio con inizio alle 20.45, "Strissant vie pe gnot (Caino)" di Luigi Candoni. Testo moderno, quasi senza tempo e senza storia messo in scena per la prima volta nel 1975 con la regia di Rodolfo Castiglione, è una rilettura della biblica vicenda di Caino e Abele in cui in una scena bestiale e primitiva il friulano diventa lingua gutturale e selvaggia, capace di dar voce ai sentimenti con stupefacente vigore. In un Friuli ancestrale Damo ed Eve sono ridotti a essere disumani, privi di morale e di aspirazioni, alle prese con le necessità animali che la cultura umana non ha ancora saputo dominare.

Ma ecco arrivare l'inatteso, o il temuto, lo straniero, con la nuova cultura, nuovi costumi e nuovo linguaggio. Come comportarsi, dunque, di fronte al fascino della novità, del progresso, che mette in crisi un sistema radicato e vissuto come l'unico possibile?

In questo contesto il friulano è lingua dallo spessore semantico estremo, capace di ricostruire una primitività selvaggia che prova a rovesciare i termini della storia, affidando a Caino la parte di un boia inconsapevole e impossibilitato, nonostante la sua volontà, a ribellarsi al destino. Nel ruolo di Blanc Giuseppe Bevilacqua, direttore artistico Prosa del Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Una storica immagine: Luigi Candoni, Nico Pepe e Peppino De Filippo

"Trame Ricucite", che vede la partecipazione degli attori Daniele D'Arrigo, Simona Dri, Raffaella Fabris, Paola Ferraro, Serena Fogolini, Giorgio Merlino, Paolo Rota, Stefano Tonello, Daniele Vanin e Daniela Zorzini, continuerà mercoledì 15 maggio 2019 con Mariute di Ercole Carletti e il 22 maggio con I Purcinei di Arturo Feruglio.

A.M.

LINK FESTIVAL

Zoro Bianchi: «La mia blog-tv va in direzione ostinata e contraria»

Il conduttore di "Propagandalive" ha vinto il Luchetta per un reportage sul Congo «Volevo raccontare le Ong impegnate "a casa loro"». Sabato il premio a Trieste

FABIANA DALLAVALLE

Diego Bianchi, più familiare al grande pubblico come 'Zoro', è il vincitore del premio Luchetta 2019 nella categoria "reportage". La premiazione è in programma sabato 11 a Link, il Festival del buon giornalismo, a Trieste, in Piazza Unità trasformata per l'occasione in un'agorà con i protagonisti dell'informazione del nostro tempo dedicata ai temi di attualità. La scelta della giuria che ha individuato Bianchi, riconosce così l'emozionante "Diario di viaggio in Congo" in onda nel programma "Propagandalive", nel quale Zoro ha testimoniato con uno stile unico, l'emergenza che colpisce in particolare i più indifesi: i bambini, allo stremo per la malnutrizione, le epidemie, gli scontri armati, i conflitti. Blogger, giornalista, reporter, regista, attore, rivelazione televisiva degli ultimi anni, il tipo di riprese e il commento al materiale video in trasmissione con gli ospiti fissi, consegna al pubblico continui spazi di riflessione mai urlata. A questo, si sommano una particolare e costante attenzione a chi è davanti alla telecamera, (l'intervista a Vanda Prosperi, trasmessa in occasione del 25 aprile è una delle cose più vere, commoventi e utili, viste in tivù, ndr.) che lo hanno fatto conoscere e apprezzare da chi lo ha scoperto su Raitre, (Parla con me), lo ha seguito a "Gazebo" e continua a vederlo su La 7, dove la trasmissione va molto bene.

«In Congo ci sono andato da solo, per otto giorni, ero la "troupe" di me stesso – racconta con l'ironia che lo contraddistingue –. Volevo raccontare le Ong, ma non attraverso lo scenario relegato al salvataggio in mare che è solo una parte, importante della loro attività, ma grazie alla loro presenza in territori dimenticati e sconosciuti. Insomma volevo vedere 'sta "casa loro", che tanto torna nei discorsi ultimamente, vederli nell'Africa più Africa dove si sopravvive solo grazie all'aiuto di associazioni umanitarie. In Congo – prosegue – esistono circa 300 tribù, ciascuna ha la propria lingua e le proprie tradizioni, ognuno possiede un'arma. Ci sono guerre civili, rapimenti, bande armate. A quattrocento kilometri da dove ci trovavamo era scoppiata un'epidemia di Ebola. Medici senza Frontiere sono un'istituzione in quei luoghi. Sono apprezzati da tutti anche perché curano tutti, arrivano con le cliniche mobili per raggiungere i posti più sperduti e portare cibi e medicinali. I bambini sono quelli che pagano il prezzo più alto. Mi rendo conto che raccontare il Congo non sia nelle priorità nelle agende delle cronache, ma è proprio per questo che ho voluto farlo».

Diego Bianchi, il popolarissimo "Zoro" della tv, reporter e blogger

> «Ho cercato di scardinare la tipica grammatica dell'inviato»

> «Faccio giornalismo spontaneo, ma ciò che conta è sempre il contenuto»

Il giornalista americano Hunter Thompson ha individuato come "gonzo" un particolare stile di scrittura. «A un certo punto – ha scritto Thompson – una delle principali ragioni per cui ai politici americani è stato permesso di essere tanto corrotti a lungo è proprio per un giornalismo oggettivo. Non si può scrivere di Nixon ed essere oggettivi», ha detto. Diego Bianchi, che tipo di giornalismo fa? «Mi rendo conto di fare giornalismo in maniera spontanea. Mi piace raccontare la mia esperienza in relazione a determinati concetti. Per certi versi cerco di "subire" il racconto che mi viene fatto. Quando giriamo, c'è un programma di massima. Mantengo una certa distanza, faccio da tramite. Chi ti vede, si deve fidare. Per questo vanno in onda anche cose concrete, i viaggi, cosa mangio, le piccole avventure. Fin dall'inizio abbiamo cercato di scardinare la grammatica del reportage. Ha funzionato, credo. Perché quello che è importante è il contenuto». Laurea nel 1994 in Scienze politiche con una tesi su la Rete di Leoluca Orlando e la Lega. «Il mio professore era Domenico Fisichella che divenne senatore e ministro nel primo governo Berlusconi. Mi ero concentrato sui nuovi partiti, uno per la sinistra e uno per la destra. Sulla Lega non c'era niente allora, qualche libro di Miglio e Bossi. Andavo nella sede della Lega a prendere materiale e conducevo la mia personale battaglia attaccando adesivi della Rete, nell'ascensore – racconta ridendo –. Sono cambiati gli slogan. Razzisti erano e tali sono rimasti. Allora dicevano che erano folklore e provocazione, non era una scusante, già facevano ribrezzo. E da romano ricordo bene cosa dicevano. La propaganda, gli slogan, come quello dei "porti chiusi", che chiusi non sono, si è fatta ora operatività di Governo. Non credo che quanto facciamo su La 7 faccia piacere al potere. Ma del Paese "che si pensa" raccontiamo una linea diversa. Noi andiamo in destinazione ostinata e contraria». —

DOMANI CON IL MESSAGGERO VENETO

Come mettersi in forma per l'estate: su Live i consigli dei nutrizionisti

ROMA. Prepararsi all'estate con cognizione di causa: mettersi in forma e dimagrire sì, quando è il caso, ma con il consiglio affidabile di cinque nutrizionisti che spiegano come perdere qualche chilo di troppo, senza strafare con le diete. Domani (giovedì 9 maggio) uscirà "Live", il mensile diretto da Daniela Minerva, in edicola in abbinamento con questo giornale (a 50 centesimi in più), con le interviste ai nutrizionisti Nicola Sorrentino, Barry Sears, Evelina Flachi, Pietro Migliaccio e Pier Luigi Ross. Non solo verdure e ginnastica, insomma (per questo non sarebbero serviti dei nutrizionisti di primo piano), ma combinazioni di alimenti insospettabili (come mele e prosciutto) ed ex cibi proibiti (come il cioccolato o il gelato) che diventano alleati.

Per provarci, senza fare drammi se non ci si riesce, come è nello spirito di Live, il mensile per stare bene secondo la scienza. Perché, come sottolineano i medici intervistati: va bene provare a perdere qualche chilo prima del solleone, la vanità è una motivazione forte per essere virtuosi; ma il lavoro importante per la nostra salute si fa tutto l'anno.

Live, infatti, pubblica anche una grande Guida dedicata allo scompenso cardiaco, prima causa di ricovero tra gli ultra 65 enni e la prima causa di morte tra le patologie cardiovascolari in Italia. Nel nostro Paese, infatti, quasi un milione di persone ne soffre. Ma le terapie per evitare che si aggravi ci sono, come le tecniche per diagnosticarlo. Due pagine sono dedicate anche a un altro tema di grande attualità: l'invidia e le vite inventate al tempo dei social. Le immagini postate su Instagram dipingono storie e persone attraenti, gioiose, perfezionate ad arte E innescano una spirale perversa di rivalità. Dove i like e i follower misurano bellezza, carisma, simpatia.

Ma non solo: un manuale per i runner, le riflessioni del grande psicoanalista Massimo Ammaniti sulla "generazione Greta", la sfida del sindaco di Bibione che ha proibito le sigarette in spiaggia, cosa mangiare per combattere la depressione. Insomma, 58 pagine piene di consigli, dalla tavola alla bicicletta, allo sport consigliato per i bambini.

De. Ar

L'ATTORE IN SCENA COL DUO FURCI-KOLOSOVA

Amor y desamor al San Giorgio: Fagiolo recita tra note andaluse

UDINE. La musica tradizionale spagnolo-andalusa risuonerà domani, giovedì 9, alle 20, al teatro San Giorgio, con "Canciones de amor y desamor", sulle musiche di Manuel De Falla e Federico Garcia Lorca. Protagonisti della serata Fabrizio Furci e Liliia Kolosova, i quali hanno formato un duo stabile che tiene concerti in Italia e all'estero. Recentemente hanno conseguito il secondo premio al concorso internazionale di musica da camera di Cittadella.

Fabrizio Furci è chitarrista, insegnante, compositore e arrangiatore di musica per chitarra, orchestra a plettro ed ensambles. Dopo aver conseguito il diploma in chitarra presso il conservatorio di Udine "Jacopo Tomadini", ha perfezionato gli studi presso il "Tartini" di Trieste e frequentato numerose masterclass con musicisti di fama internazionale, ha inciso tre dischi, due solistici e uno in trio su musiche di Joaquin Turina, Federico Morero Torroba, Robert Baden-Powell e autografe. L'ultimo importante riconoscimento conseguito, nel 2018, il 1° premio alla North International Competition di Stoccolma.

Liliia Kolosova, mezzosoprano, si è diplomata in chitarra presso il College regionale delle arti di Pskov e successivamente si è laureata presso il conservatorio di Petrozavodsk. Attualmente studia presso il Conservatorio "Jacopo Tomandini" con il Maestro di canto Domenico Balzani. Nel corso della sua attività concertistica ha cantato sotto la direzione di Serghej Inkov, Eduardo Zonderegher, Alfredo Barchi, Diego Bortolato, Walter Themel, Cristiano Dell'Oste, Stefano Sacher, Cristian Franklin, Eddi De Nadai e con registi del calibro di Urij Aleksandrov. Furci e la Kolosova formano il duo Oci Ciornie.

Lo spettacolo sarà impreziosito dalle letture sceniche recitate dall'attore Paolo Fagiolo. Diplomato alla civica accademia d'arte drammatica Nico Pepe e poi all'accademia Nazionale di Arte di Minsk, in Bielorussia, ha lavorato con Serena Sinigaglia, Gabriele Salvatores, Rita Maffei, Vittorio Gassman, Giorgio Pressburger, Matteo Oleotto, Fabrizio Arcuri, Damir Zlatar Frey.

Paolo Fagiolo

La chitarra di Fabrizio Furci e la voce di Liliia Kolosova ci condurranno in un viaggio senza spazio né tempo attraverso il patrimonio spirituale racchiuso nei brani popolari del cante jondo (musica popolare spagnola-andalusa di forte matrice gitana), ci racconteranno una storia tanto antica quanto l'animo umano, l'eterno contrasto tra "amor e desamor", facce opposte di una stessa medaglia. —

MV SCUOLA

I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it.
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare
al seguente numero: 3396466545

In collaborazione con:

Studenti sul palco, la novità 2019 è Oltrepalio «Per i ragazzi che non vogliono smettere»

Intervista al direttore artistico del Palio studentesco, Massimo Somaglino: «Così sosteniamo il teatro dei giovani»

Lisa Marin
LICEO PERCOTO UDINE

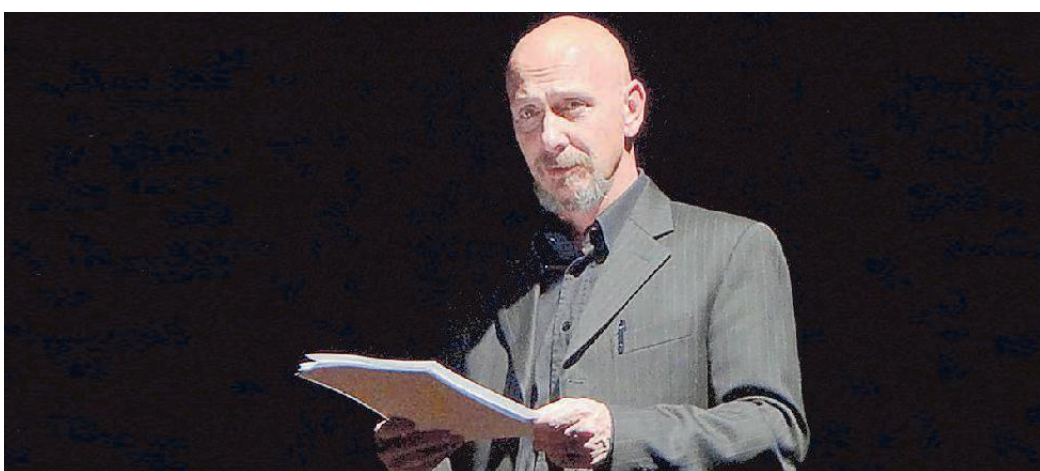
In alto, tratta dal profilo Facebook del Palio, la foto di gruppo degli studenti partecipanti; qui sopra, Angela Felice, che è stata l'anima dell'iniziativa, e l'attore Massimo Somaglino

Novità, un concetto base che rappresenta tutte le edizioni del Palio studentesco, che dal 27 aprile scorso al 28 maggio prossimo sarà appuntamento da non mancare al teatro Palamostre, come ci spiega Massimo Somaglino, direttore artistico del Teatro club di Udine.

«La novità è il Palio stesso – esordisce Somaglino –. Tutti gli anni i gruppi delle scuole si riuniscono, trovano il tempo per fare le prove e per loro questa è certamente una novità. Il Palio, per chi lo fa, non si ripete mai. La novità effettiva di quest'anno è però la rassegna Oltrepalio, una risposta all'esigenza nata dal basso, dai ragazzi. Da qualche anno infatti i gruppi che escono dal Palio e intraprendono percorsi universitari o lavorativi diversi, non vogliono però smettere e abbandonare l'esperienza. Il fine settimana infatti si incontrano ancora per le prove. È strabiliante. Abbiamo sei gruppi di ex studenti di scuole superiori e noi come Teatro Club ci siamo prefissati lo scopo di sostenere il teatro dei giovani: è nostro compito accogliere tutti i gruppi. Quindi abbiamo messo in calendario sei appuntamenti di rassegna Oltrepalio che si terranno nella saletta sotto il palco del Teatro Palamostre che per la durata del Palio prenderà il nome di Sala Angela Felice»

Infatti, questa purtroppo sarà la prima edizione della manifestazione senza di lei, la storica direttrice del Teatro club di Udine, Angela Felice. Per questo un particolare pensiero le è stato dedicato il 2 maggio scorso, giornata in cui ricorreva l'anniversario della sua scomparsa avvenuta nel 2018. Il Palamostre ha ospitato per l'occasione "Una pagina per Angela", una maratona di lettura de "Il sogno di una cosa" di Pier Paolo Pasolini.

Ritornando alla rassegna teatrale, Massimo Somaglino ci racconta anche degli eventi che coinvolgeranno in prima persona i ragazzi aspiranti attori.

«Ci sono appuntamenti imperdibili. Il primo con la Compagnia madrina'Eco di Fondo'di Milano che porta tre spettacoli, uno in apertura (il 27 aprile scorso), uno il 12 maggio ("Le rotaie delle memoria") e uno in chiusura del Palio dal titolo "Orfeo ed Euridice". Questa compagnia è stata chiamata a fare proprio da madrina a questi ragazzi, che ha seguito con un laboratorio anche durante la preparazione degli spettacoli. Un'altra iniziativa a cui tengo molto riguarda la lingua friulana – continua Somaglino –. Domani ci sarà "L'omaggio al Teatro Incerto", uno spettacolo in friulano, operazione che ritengo molto interessante, sia perché i giovani e il friulano non sono ancora mondi distinti che vorrei mettere in contatto, sia perché si tratta di una compagnia molto divertente e che tratta temi attuali. Il terzo appuntamento, e chiamiamolo pure un "tentativo", consiste nella realizzazione prima di un laboratorio e poi di uno spettacolo basato tutto sull'improvvisazione teatrale. Ci sono molte regole primarie e poche strutture nell'improvvisazione e il laboratorio verrà seguito per due weekend dalla compagnia Gianteatro di Firenze, che presenterà lo spettacolo "Improbabili amori", in collaborazione con la Lega Italiana dell'Improvvisazione Teatrale».

E ora un po'di numeri. Le scuole partecipanti, come ogni anno, sono numerosissime, ben 22 (l'istituto Paolino d'Aquileia e il Convitto Paolo Diacono di Cividale, il liceo Magrini Marchetti e il D'Aronco di Gemona, il Linusso di Codroipo, il Deganutti, il Marinoni, il Bearzi, il Coperinico, il Malignani, l'Uccellis, lo Stringher, il Percoto, lo Zanon, il Sello, lo Stellini, il Bertoni e il Marinelli di Udine, il liceo Le Filandiere di San Vito al Tagliamento, il Linusso di Tolmezzo, il liceo Bachmann di Tarvisio, il Manzini di San Daniele) per un totale di 800 ragazzi sul palco. Ricordiamo inoltre che il biglietto d'ingresso per i ragazzi sarà di 3 euro. È possibile acquistare la tessera "Amici del Palio" che darà diritto all'ingresso a tutte le 24 serate di rassegna teatrale. —

Sei
appuntamenti per la nuova rassegna in sala Angela Felice in ricordo della storica direttrice

Madrina
la compagnia che propone tre serate e che ha seguito i ragazzi con un laboratorio

Friulano
Lo spettacolo "L'omaggio al teatro incerto" ripropone l'uso della lingua per avvicinare le nuove generazioni

I NUMERI

Oltre 20 mila attori in erba in 48 mesi di spettacoli

Quarantotto anni di Palio, un mese di teatro fatto da studenti per ogni edizione. In totale 48 mesi di teatro, cioè quattro anni di spettacoli fatti da ragazzi. Se visti così i numeri del Palio sorprendono e nel contempo danno la dimensione di una realtà unica nel panorama nazionale. Un vanto tutto friulano che quest'anno offre ancora numeri di cui andare fieri: 800 ragazzi sul palco, 22 scuole coinvolte, 24 serate, 25 gruppi teatrali studenteschi, 6 gruppi Oltrepalio, 3 compagnie ospiti, 2 palchi, 2 rassegne.

Il tutto ospitato da: il teatro Nuovo Giovanni da Udine (il laboratorio introduttivo) la Cjanive della Società filologica, la sala piccola del Palamostre che il Css ha gentilmente messo a diposizione.

Ed ecco il programma della rassegna Oltrepalio che si terrà sempre nella sala temporanea Angela Felice con inizio sempre alle 20. Martedì 7 maggio "Salvo complicazioni morirò" Teatrando sdm Codroipo. Venerdì 10 maggio "Uno studio (in)fausto" at Toroni aps San Daniele Mercoledì 15 maggio "Pax deorum" liceo N. Copernico. Venerdì 17 maggio "La donna seduta remix" Gruppo Ccft. Mercoledì 22 maggio "La strana coppia" gruppo effessequindici Isis Malignani ed ex Malignani. Venerdì 24 maggio "Veleno per orsi" compagnia teatrale Retroscena

IL PROGETTO

Vi piace un libro? Scrivete una lettera all'autore

È una delle due proposte di Pordenonelegge e Fondazione Friuli per favorire l'incontro tra i giovani e il mondo dell'editoria

Alvise Renier
SCUOLA SUPERIORE UDINE

La Fondazione Pordenonelegge, in partnership con Fondazione Friuli, mette in campo due proposte per favorire l'incontro tra i giovani e il mondo della lettura. La prima è "Viaggio dentro al libro", un progetto rivolto a insegnanti, bibliotecari e genitori dell'ex provincia di Pordenone, che partirà a ottobre.

Si tratta di un percorso formativo composto da sette appuntamenti mensili in forma laboratoriale, con un obiettivo duplice, come spiega Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge: «Vogliamo in primo luogo fornire agli operatori del settore gli strumenti necessari per affrontare il mondo dei ragazzi e introdurli alla lettura come piacere e non più come obbligo, in secondo luogo puntiamo al confronto con nuove forme di narrazione, come i social e i videogame». Il progetto nasce dopo un'attenta indagine delle esigenze degli insegnati e degli educatori della provincia. «Tanti professori ci hanno segnalato il bisogno dei ragazzi di riappropriarsi dell'oggetto libro – racconta Valentina Gasparet, curatrice di Pordenonelegge –, per questo abbiamo immaginato un percorso di riscoperta: partiamo dalle basi per poi affrontare le specifiche sfide del presente». Al centro del corso ci saranno temi come l'accessibilità dei testi, la riscrittura dei classici, la crossmedialità e la letteratura come educazione sentimentale. «Il filo conduttore sarà la letteratura per ragazzi, che spesso rappresenta l'anello d'incontro tra i giovani e il libro – spiega Gasparet –, a parlarne ci saranno tutti gli attori principali: editori, scrittori, docenti di storytelling, psicoterapeuti».

Le iscrizioni al corso saranno aperte da giugno fino a settembre, senza un limite di posti. Gli insegnanti che vi parteciperanno riceveranno un attestato valido per i crediti formativi, ma sarà anche possibile seguire i singoli appuntamenti. Nel frattempo a maggio partirà il concorso nazionale "Caro autore ti scrivo", rivolto ai ragazzi delle scuole medie. Ai partecipanti verranno proposti quattro libri da leggere sotto l'ombrellone: dovranno sceglierne uno e scrivere una lettera all'autore. Ci sarà tempo per inviare i propri elaborati da maggio fino a settembre, la premiazione avverrà durante il Festival. «Come ogni anno abbiamo scelto libri che possano andare incontro alle esigenze didattiche degli insegnanti ed essere al tempo stesso godibili per i ragazzi – spiega Gasparet –, vengono trattati temi importanti, come il disastro del Vajont, ma anche personaggi importanti, come Rita Levi Montalcini». Se le si chiede un commento sui giovani d'oggi, spesso ritenuti pessimi lettori, la curatrice di Pordenonelegge risponde sicura: «è una semplificazione. Lo smartphone e i social possono creare qualche distrazione, ma non abbiamo mai perso il nostro grande amore per le storie. I ragazzi sono meglio di come li si dipinge. Al Festival ne vediamo moltissimi: tornano al pomeriggio, dopo le "gite" scolastiche, e non hanno mai la faccia triste di chi si sente obbligato». —

Ragazzi a un incontro di presentazione di un volume a Pordenonelegge

IL SEMINARIO

Scienza e coscienza dalla genetica alle bufale con Michele Morgante

Soddisfazione tra studenti e docenti a conclusione del seminario "Scienza e coscienza", che si è tenuto all'auditorium dello Zanon di Udine.

Nato dalla collaborazione tra il Liceo scientifico G. Marinelli e l'Istituto di Genomica applicata, il convegno ha messo a confronto il mondo della formazione con quello della ricerca per discutere su temi sensibili come le nuove frontiere della genetica e le sue possibili implicazioni sul piano etico e sociale.

Michele Morgante

Sono intervenuti il direttore dell'Iga, ordinario di Genetica, Michele Morgante, il dirigente del Liceo Marinelli, Stefano Stefanel e la biotecnologa divulgatrice scientifica Beatrice Mautino che ha condotto un workshop per imparare a riconoscere e smontare le "bufale" del web.

Il professor Michele Morgante ha guidato il pubblico con una trattazione chiara ed esaustiva verso la comprensione degli sforzi compiuti in agricoltura per far fronte alla crescente domanda di cibo, a partire dagli incroci selettivi della prima metà del secolo scorso fino alle moderne tecnologie.

A seguire una riflessione sul concetto di identità e senso comune, tra diffidenza e oscurantismo, nell'intervento del dirigente, professor Stefanel.

Nella seconda giornata del seminario, ha tenuto banco la biotecnologa dottoressa Mautino, che con quiz, filmati e casi di cronaca, ha guidato tutti verso una ricerca più consapevole delle informazioni sul web.

A conclusione, alcuni studenti del Marinelli hanno tenuto la prevista tavola rotonda con i relatori.

Si conclude così la serie di iniziative realizzate dal progetto di divulgazione scientifica Biotecnologie green: la genetica per l'ambiente e la sostenibilità, finanziato dalla Regione Fvg. –

Stella Viezzi
Alexandra Piol
LICEO MARINELLI UDINE

IL PROGETTO

Studenti dello Zanon all'opera per un sito dedicato al castello di Rive d'Arcano

Ventotto allievi delle classi quarte dell'indirizzo Turistico dell'Iistitito "A. Zanon" di Udine hanno frequentato il progetto "Valorizzazione del patrimonio culturale tramite strumenti informatici", finanziato dai Fondi Strutturali Europei, che fa capo ai progetti Pon sul "Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico".

Il corso, articolato in 30 ore di lezione, dal 19 ottobre all'8 marzo, si è posto come obiettivo la concreta realizzazione del sito web e la progettazione di materiale divulgativo per la Promozione turistica online e offline del Castello di Arcano Superiore, a Rive d'Arcano. A tale traguardo gli allievi sono giunti con gruppi di lavoro e attività laboratoriali, guidate da tutor esperti di siti web, linguaggi informatici, web marketing e imprenditorialità per il Turismo.

Tramite lezioni e incontri con gli esperti, i ragazzi hanno appreso alcune tecniche di promozione turistica per valorizzare il patrimonio culturale del territorio, e, con spirito imprenditoriale, hanno essi stessi proposto innovative soluzioni.

Fondamentale per la riuscita del progetto è stato il partenariato preliminarmente instaurato con il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia e la collaborazione con il Comune di Rive d'Arcano.

Questa mattina alle 9.30, al Castello di Rive d'Arcano, verranno presentati i risultati raggiunti e verranno consegnati gli attestati di partecipazione agli allievi coinvolti nel progetto.

All'appuntamento interverranno il presidente del Consorzio Castelli Fvg Roberto Raccanello, il sindaco del Comune di Rive d'Arcano Cristina D'Angelo, la dirigente scolastica dell'Istituto "A. Zanon" Annamaria Pertoldi con le insegnanti referenti del progetto Franca Rossi e Laura Chinellato, e i proprietari del Castello, Paolo e Giuseppe Taverna Tedesco, Caterina Biggio e Isa Borghese. —

La redazione

LO STAGE

Musica e impresa insieme: performance domenica 26 a Trivignano Udinese

Anche quest'anno l'ormai consolidato gruppo orchestrale del Liceo musicale "Caterina Percoto" ha dato vita ad un impegnativo percorso formativo all'interno del progetto "Il capitale intangibile", dove lo stage d'orchestra ha visto coinvolti anche un gruppo di giovani esecutori del Liceo musicale "Alessandro Manzoni" di Varese.

Il maestro Damiano Giorgi ha accompagnato gli allievi che si sono esibiti in aprile durante uno scambio tra i due licei musicali. Ma non si tratta dell'unico appuntamento organizzato per quest'anno.

Domenica 26 maggio, in collaborazione con la classe 4°Be dell'economico sociale (Les) del Percoto, i musicisti daranno vita ad una performance al Molino Moras di Trivignano Udinese, nella giornata di "Molino aperto". Assieme all'associazione Animaimpresa, i ragazzi del Les stanno infatti realizzando un progetto di valorizzazione del Capitale intangibile aziendale attraverso la stesura del primo bilancio sociale del Molino, legato agli obiettivi di agenda 2030 delle Nazioni unite. Il 3 giugno, i giovani musicisti si esibiranno al teatro Palamostre di Udine. Tutte queste performance sono state il coronamento di un percorso che ha saputo sviluppare il senso attivo e propositivo del percorso per le competenze trasversali e l'orientamento del liceo musicale, sostenuto in questo anche dall'associazione "Progetto musica", nonché dall'Ente regionale teatrale.

Il repertorio costituirà un vero e proprio excursus all'interno della storia della musica, consentendo a tutti i giovani allievi coinvolti di evidenziare come la musica sia momento di festa, comunicazione culturale e creazione di relazione di qualità tra le persone, oltre che esperire, sperimentalmente, la professione dell'orchestrale.

Ciò è possibile solo quando ci sono Istituzioni che credono in questi percorsi e li sostengono e incentivano; una di queste è la Fondazione Friuli che, fin dalla nascita del Liceo musicale della nostra città, ha sostenuto e continua a sostenerlo, dando l'entusiasmo che ogni anno rafforza l'impegno. –

La redazione

L'INTERVISTA

Siamo fragili e imperfetti Linda racconta la sua storia «Così ho vinto l'anoressia»

In redazione l'autrice 18enne del libro nato dal suo diario L'aiuto di genitori e medici e la scrittura che diventa terapia

Annachiara Baratto
LICEO SCIENTIFICO MARINELLI

«Sono Linda Baldini, ho 18 anni, faccio la quinta allo Zanon. "Fragili e Imperfetti" è il libro che racconta la mia storia, che è anche quella di tante altre persone, volevo portare un messaggio di positività, l'esempio di chi è riuscito ad uscire dall'anoressia».

Così ha esordito la giovane autrice che ha raccontato la sua esperienza ai ragazzi della redazione di Messaggero Veneto Scuola suscitando grande interesse grazie alla sua testimonianza.

«L'esperienza che ho vissuto risale ai primi anni delle superiori. È iniziato tutto lentamente, ho cominciato riducendo solamente quello che mangiavo. Non mi piaceva il mio corpo, non mi sentivo a mio agio. Ero già magra (pesavo cinquantadue chili), ma ero fissata su alcuni particolari, su alcune imperfezioni. Senza che me ne rendessi conto si era innescato in me un meccanismo che mi portava a voler fare sempre un passo in più, non accettavo l'idea di potermi fermare. Così ho cominciato a trarre una vera e propria soddisfazione nel vedere il mio peso calare sempre di più sulla bilancia. Ovviamente non era facile ma allo stesso tempo mi sentivo sempre più orgogliosa. Sono stati circa dieci mesi quelli in cui ho progressivamente perso peso. Per tutto il tempo non ne ho parlato con nessuno, non mi rendevo conto che quella mia mania fosse diventato un vero e proprio problema e mi vergognavo, non volevo che qualcuno mi ostacolasse, scoprisse quel lato così fragile di me. Finchè con i miei genitori abbiamo contattato degli esperti: ero arrivata a pesare trentotto chili. Il 6 luglio ho fatto una visita che è stata per me una liberazione! Finalmente qualcuno si era accorto di quello che mi stava accadendo. Da quella visita sono stata presa "in braccio" e ho iniziato un percorso che per i primi mesi è stato molto duro».

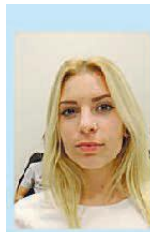
Dopo aver raccontato quel difficile periodo della sua vita Linda ha proseguito parlando di com'è nata l'idea di realizzare un libro.

«o cominciato a scrivere il libro da quel giorno, quello in cui la mia vita è cambiata. Mi sono state messe davanti agli occhi realtà che avevo voluto nascondere e che non conoscevo. Non ho cominciato con un intento preciso, provavo moltissime emozioni diverse, avevo tantissimi dubbi, pensieri. Per capire meglio quello che mi stava accadendo ho deciso di scrivere e ho notato sin da subito che dando forma ai miei pensieri con le parole riuscivo a capire meglio. Ho scritto ogni giorno, capendo man mano tanti lati della malattia, conoscendo meglio anche me stessa. Mi sono resa conto di essere totalmente cambiata. Scrivere è stata la terapia che più mi ha aiutata. Alla fine quello che avevo scritto poteva diventare un libro, nel quale raccontare ai miei genitori, ai miei amici ciò che avevo passato e non avevo condiviso».

La storia di questa ragazza dev'essere un esempio per tutti quei ragazzi che sono in difficoltà e si trovano ad affrontare questa malattia o altre situazioni complesse di come si può superare anche gli ostacoli più difficili se si ha forza di volontà, coraggio, l'affetto di persone care e l'aiuto di medici e specialisti competenti. —

Linda Baldini, 18enne friulana, che racconta nel suo libro come ha vinto l'anoressia

L'INCONTRO

La carnica Gloria a "Masterchef" con passione, umiltà e cuore

Aurora Filip
LICEO ARTISTICO SELLO

Radio Gioconda ha ospitato la finalista del noto programma televisivo "Masterchef", Gloria Clama. In quell'occasione l'abbiamo incontrata e Gloria ci ha raccontato della sua passione per la cucina, che cerca di trasmettere attraverso piatti che uniscono tradizione friulana e innovazione. Il suo viaggio alla scoperta dei sapori inizia in Carnia, ma sogna di fare qualche stage all'estero per apprendere nuove tecniche. La concorrente di Paularo ha stupito i giudici con i suoi piatti sempre eleganti e raffinati, mostrandosi sempre versatile e pronta ad affrontare le sfide. Ne è l'esempio l'abbinamento cioccolato bianco e aglio, che ha lasciato a bocca aperta gli esperti giudici. Nella cucina di Masterchef infatti è necessario azzardare per raggiungere la finale, alla quale Gloria ha avuto accesso diretto grazie alla sua maestria nel riprodurre in maniera impeccabile un piatto dello chef stellato David Muñoz durante l'ultima sfida in esterna.

Gloria ha affrontato la finale assieme a Gilberto e Valeria. Ha raccontato che tra i concorrenti si era creato un gruppo affiatato, il quale legame era alimentato dalla loro passione per la cucina. Nel tempo libero infatti trascorrevano molto tempo assieme, nonostante Gloria dedicasse gran parte delle giornate allo studio, per prepararsi alle successive sfide. I finalisti (e il semifinalista Alessandro), hanno contribuito nell'aiutare Valeria, la vincitrice di Masterchef, a preparare il libro di ricette che ha potuto pubblicare come premio. Gloria, inoltre, ha curato gli impiattamenti, dando prova di sincera amicizia e dimostrandosi ancora una volta umile e di gran cuore.

Masterchef le ha permesso di affacciarsi a nuove realtà e esperti come il maestro pasticcere Iginio Massari, suo idolo, che ha potuto accertare le sue capacità in una sfida di pasticceria, la prova più temuta all'interno del programma.

La prossima sfida ora sarà l'apertura di un locale, ma Gloria non lascia trapelare ancora nulla. Intanto sarà presente prossimamente all'Isola delle donne a Grado e per due giornate a San Daniele, e invita a seguirla sui suoi social per gli ultimi aggiornamenti. –

Gloria Clama ospite di Radio Gioconda nel programma di Linda Fiore

IL PROGETTO

Educhange, l'allarme ambientale spiegato da chi lo vive in diretta

Educhange: è questo il nome del progetto di cui il liceo linguistico Percoto è stato protagonista per ben due mesi dell'anno scolastico in corso.

L'iniziativa, realizzata grazie all'impegno dell'Aiesec, a sfondo europeo era volta a sensibilizzare in maniera più approfondita gli studenti in merito a temi di grande attualità quali i cambiamenti climatici, i disastri ambientali ad essi collegati e non solo, alle emergenze che riempiono le cronache quotidiane.

Il lavoro di analisi e riflessione è stato fatto insieme a Kirill Syromolotov, proveniente dall'Ucraina, e a Kavindu Ashan, dello Sri Lanka, che, partendo dalla situazione in cui versano i loro Paesi, hanno portato i ragazzi a ragionare su realtà estremamente diverse dalla nostra, soprattutto riguardanti i temi dell'ambiente.

Con lezioni coinvolgenti, mirate e dedicate, gli interventi di questa particolare iniziata dedicata all'ambiente hanno cambiato agli studenti la percezione di quelle che sono le problematiche ambientali.

Il progetto ha visto coinvolte classi dalle seconde alle quinte, suddivise in gruppi di lavoro che hanno avuto modo di impegnarsi nella realizzazione e nella presentazione di materiale didattico/audio-visivo, acquisendo nel contempo, ulteriori competenze nell'ambito del public speaking.

Un'esperienza da ricordare, non fine a sé stessa: una delle tante opportunità che l'Europa è in grado di offrire ai giovani, consentendo così di stabilire uno stretto rapporto fra la nostra quotidiana realtà ed il quotidiano di una realtà estremamente diversa da ciò che siamo abituati a vivere nelle nostre giornate.

Il Liceo Percoto ha da sempre dimostrato interesse nel proporre attività di questo genere, un peccato che la loro durata sia spesso breve; la speranza è infatti sempre quella di poter ripeterne di simili il prima possibile.

È sempre difficile salutare gli ospiti al momento della partenza, nonostante oggi ci sia la possibilità di tenersi in contatto più facilmente. —

Il liceo Percoto di Udine è coinvolto nel Progetto Educhange

Virginia Fassetta
Sebastian Zamparo
LICEO PERCOTO UDINE

CALCIO

Un settore giovanile in crescita: così il Pordenone può sognare

La squadra appena promossa ha puntato sempre molto anche sulle nuove leve Conciliare studio e sport per i ragazzi significa anche crescere e maturare

Davide Gottardo
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

L'esultanza dei giovani tifosi per il successo raggiunto dal Pordenone Calcio

Finalmente, verrebbe da dire. La promozione del Pordenone in Serie B è cosa fatta. Il raggiungimento di una categoria così prestigiosa rappresenta sicuramente un traguardo storico, un palcoscenico che permetterà alla società e a tutta la città di mettersi in mostra, di potersi paragonare in modo concreto con città e club ben più grandi e blasonati.

Un risultato voluto e ricercato con grande forza da parte della società e del presidente Lovisa in primis, capaci di non abbattersi mai, anche dopo che per diversi anni i ramarri avevano sfiorato ed accarezzato a lungo questo obiettivo, senza tuttavia riuscire ad agguantarlo. Finalmente però è giunto l'anno propizio: domenica scorsa i neroverdi hanno potuto festeggiare, dopo una lunga attesa, il raggiungimento di un sogno, quello che fino a pochi anni fa sembrava pura utopia ed ora è realtà.

Un successo che è il giusto premio per una società all'avanguardia e sicuramente lungimirante, che ha sempre dimostrato negli ultimi anni di puntare molto, oltre che sulla prima squadra, sul proprio settore giovanile: quello dei giovani ramarri, infatti, può fregiarsi di essere uno dei pochi in Italia ad avere tutte le categorie tra i Nazionali, godendo quindi della fama di sfornare nuovi promettenti giovani ogni anno, alcuni dei quali vengono poi venduti a grandi club di Serie A e dei maggiori campionati europei. Un esempio recente che si può fare è quello dell'attuale terzo portiere della prima squadra dei neroverdi, Marco Meneghetti, classe 2001, acquistato dalla Spal a gennaio ed attualmente in prestito al Pordenone.

Poter competere tra i Nazionali è sicuramente un grande opportunità di mettersi alla prova e misurarsi con altri ragazzi della propria età e con la stessa passione, ma costringe anche a fare dei grossi sacrifici e a compiere importanti scelte: questi ragazzi, infatti, devono riuscire a conciliare lo studio con il pallone, in particolare alla luce delle lunghe trasferte che spesso vedono coinvolti questi calciatori in erba.

I giovani ramarri, dunque, sono costretti fin da giovani a responsabilizzarsi, ad organizzare gli impegni nel modo migliore e più efficace, favorendo così un processo di crescita e maturando dal punto di vista non solo calcistico, ma soprattutto personale. —

L'INTERVISTA

Parla Cucchisi: «Tanti sacrifici Ma al calcio non rinuncerei»

Alessandro Cucchisi

Simone Iantorno
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

Sono diversi i ragazzi del settore giovanile del Pordenone che frequentano scuole della provincia; tra questi c'è anche Alessandro Cucchisi, studente del secondo anno del liceo classico al Leopardi-Majorana.

«Giocare al Pordenone è un motivo di orgoglio per me. Sono consapevole che sono pochi i ragazzi che vengono selezionati da questa società, di conseguenza per sfruttare al meglio questa grande occasione cerco di impegnarmi il più possibile. Ormai sono 2 anni che gioco al Pordenone e devo ammettere che sono molte le ore che dedico al calcio durante la settimana. Gli allenamenti si tengono dal martedì al venerdì e a questi, inoltre, va aggiunta la partita che si gioca la domenica mattina» spiega Alessandro.

Nei confronti di un ragazzo che si trova di settimana in settimana a conciliare i tanti impegni sportivi con quelli scolastici, sorge ovviamente spontanea la domanda di come riesca a far combaciare tutto quanto.

A questo quesito Alessandro ha risposto: «Quello che cerco di fare quotidianamente è organizzarmi al meglio, provando sempre ad anticipare lo studio. Infatti, facendo parte del campionato "allievi nazionali", capita spesso che le lunghe trasferte mi tolgano il tempo di studiare la domenica, talvolta anche il sabato. Durante la settimana mi trovo spesso a svolgere i miei impegni scolastici la sera, dato che le sessioni di allenamento iniziano nel primo pomeriggio. Questo mi porta ovviamente a rimanere sveglio fino a tardi».

Ciò nonostante, malgrado i sacrifici che comporta avere un simile impegno in campo sportivo, Alessandro non ha mai pensato di lasciare. «Pratico questo sport da quando ero piccolo, mi mette sempre alla prova ed è un'ottima valvola di sfogo. Non ci rinuncerei mai». —

L'APPUNTAMENTO

Gli studenti del Ceconi ospiti degli odontotecnici al meeting di Riccione

L'Istituto professionale Ceconi di Udine ha partecipato con un ristretto numero di altre scuole italiane ad un appuntamento importante per il mondo dell'Odontoiatria protesica, che raduna a Riccione il 5 e 6 aprile, migliaia di professionisti italiani e stranieri.La nostra scuola ha partecipato con una propria esperienza, che ha presentato ad altre buone pratiche realizzate in alcuni istituti del nostro Paese.

L'incontro ha rappresentato una sorta di un piccolo congresso, interamente dedicato ai ragazzi finalizzato a promuoverne il protagonismo e restituire gli esiti di un percorso che essi hanno realizzato nella loro scuola in previsione di questo evento. Un evento che ha trovato posto e accoglienza all'interno di un grande congresso, per rimarcare l'importanza di crescere generazioni di professionisti in una collaborazione stretta fra il mondo della scuola e l'accademia. Un motivo di orgoglio per la nostra scuola, che ha partecipato a questo appuntamento. Un'occasione di crescita per i ragazzi che vivono questo momento da protagonisti del proprio lavoro e impegno.

Un appuntamento quello dell'Accademia italiana di odontoiatria protesica (Aiop) per ricordare che esistono momenti nei quali l'eccellenza italiana mostra la parte migliore del proprio lavoro, portando con sé i ragazzi che questo testimone dovranno ricevere.

Gabsi Bilel
ISTITUTO TECNICO CECONI

ORIENTAMENTO

Sguardo sul mondo del lavoro

L'orientamento allo studio post diploma e l'inserimento nel mondo del lavoro sono stati anche quest'anno tema di Young, il salone organizzato alla Fiera di Udine. Fornitissimi desk espositivi informativi hanno dato l'opportunità ai numerosi studenti dell'ultimo ciclo di studi della scuola superiore ma anche universitari e ragazzi che necessitano di avere idee più chiare in merito a cosa fare dopo il diploma di chiarire definitivamente le idee sull'inserimento nel mondo del lavoro.Oltre agli stand, molti i convegni e gli incontri con gli esperti oltre che da esperti supportati da anche da personale dello staff e hostess dello Stringher che bene hanno guidato i visitatori nella scelta dei percorsi informativi.

Alex Colle
ISTITUTO MARINONI

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Il campionato

L'Udinese e gli intrecci con il Frosinone anche sul mercato: quanto piace Ciano

Il club gialloblù sulla strada della salvezza dei bianconeri
Pozzo attento sul trequartista per un ruolo "alla De Paul"

Pietro Oleotto

UDINE. C'è il Frosinone sulla strada che porta alla salvezza dell'Udinese. Domenica alle tre del pomeriggio in palio punti fondamentali: a Genova dove l'Empoli sfiderà la Sampdoria, in Ciociaria dove i bianconeri cercheranno di mettere a tappeto una delle due squadre già retrocesse in serie B. Quel Frosinone con il quale gli intrecci tra passato e futuro non mancano. E alcune pagine potrebbero essere ancora scritte, anche in sede di mercato con il trasferimento di Camillo Ciano dal club gialloblù a quello bianconero la prossima estate.

IL PRECEDENTE

Prima il campo, poi le chiacchiere. O meglio, le indiscrezioni. Come giusto che sia bisogna ascoltare i campanelli d'allarme prima di una gara chiave in ottica salvezza. Prendete per esempio l'incrocio di tre anni fa, quando con un Frosinone barcollante e prossimo – già quella volta – alla retrocessione in serie B l'Udinese perse per 2-0 (un gol per tempo con le firme di Daniel Ciofani e Blanchard) aprendo di fatto il "processo" a Stefano Colantuono che, sconfitto la domenica successiva dalla Roma fu sollevato dall'incarico per essere sostituito da Gigi De Canio che pilotò i bianconeri alla salvezza.

L'ANDATA

Lo scorso dicembre, invece, dopo aver cambiato a sua volta allenatore, mettendo in panchina Marco Baroni al posto di Moreno Longo, il Frosinone ha messo per la prima volta in crisi Davide Nicola, atteso alla vittoria nel turno che precedeva il Natale per poi andare all'assalto della Spal a Ferrara nel giorno di Santo Stefano. Arrivarono invece due pareggi. Il primo per 1-1 con i ciociari che, in svantaggio dopo la mezz'ora di gioco, pareggiarono su calcio di rigore (piuttosto generoso, a dire il vero, una delle immancabili invenzioni del romano Paolo Valeri in questi anni di carriera arbitrale) con Ciano, costringendo i bianconeri a un inutile assalto finale, un mezzo flop che il pubblico dello stadio Friuli non gradì troppo come strenna nel momento dell'uscita dal campo della squadra.

> La scorsa estate le cessioni temporanee di Hallfredsson (poi rientrato) e Perica

L'OBIETTIVO

Proprio il trequartista di Marcianise, classe 90 e scuola Napoli, è uno dei giocatori che Gino Pozzo sta tenendo sotto controllo in vista della prossima stagione. Capace di giocare anche seconda punta, Ciano è pericolosissimo sui calci piazzati e, dopo un lungo apprendistato nelle serie minori, pare pronto per un ruolo da protagonista in A. Quest'anno in gialloblù 7 gol e 5 assist in 30 partite, un bottino che lo ha autorizzato ieri a chiedere la cessione nonostante un contratto fino al 2021. A gennaio era stato richiesto da Spal, Bologna ed Empoli, l'Udinese invece si era limitata a sottolineare il suo nome sul proprio taccuino come possibile sostituto di Rodrigo De Paul in vista di una possibile (probabilissima adesso) cessione dell'argentino in estate, con Inter, Napoli, Siviglia e Tottenham in fila indiana. Ciano (assistito da Mino Raiola) è forse più offensivo dell'attuale 10 bianconero, ma ugualmente duttile. Quanto all'asse di mercato Udine-Frosinone, è collaudato: lo scorso agosto furono girati in Ciociaria Perica e Hallfredsson. Durarono poco: il primo ora è in prestito in Turchia al Kasimpasa (con Scuffet), il secondo è tornato alla base. —

Ciano osserva Nuytick in uno stacco aereo durante la gara d'andata

LA CORNICE

Oltre 300 tifosi friulani pronti a raggiungere domenica la Ciociaria

Una trasferta fondamentale per la salvezza, che vedrà in viaggio oltre 300 tifosi bianconeri. A Frosinone, al seguito di Lasagna e compagni, ci saranno i club di Savorgnano di San Vito al Tagliamento, Spilimbergo (che dividerà la corriera con San Daniele), Villa Vicentina e Fagagna. Quattro bus targati Auc, quindi, che hanno organizzato viaggi di più giorni per ammortizzare le distanze e per godere di una mini vacanza prima della partita. A loro si uniranno anche i sostenitori del club autonomo Friuli e di altri sodalizi che viaggeranno con auto e pulmini.

Ovviamente, sugli spalti dello stadio frusinate ci saranno anche gli ultras, pronti a spingere i propri beniamini verso punti fondamentali. Alla fine saranno oltre 300, nonostante il prezzo del biglietto: 34 euro per l'intero e 29 per donne e ridotti. Cifre che hanno fatto storcere il naso ai tifosi bianconeri, che comunque non hanno certamente rinunciato per questo alla trasferta. —

S.D'E.

IL GIUDICE SPORTIVO

Baroni non avrà Sportiello Bologna con tre squalificati

UDINE. Le decisioni del giudice sportivo Gerardo Mastrandrea si intrecciano con la lotta per la salvezza e quella per l'Europa. Mano pesante, infatti, nei confronti del rossonero Lucas Paquetà: tre giornate di squalifica per l'espulsione in Milan-Bologna, gara che ha portato anche allo stop per due turni del rossoblù Dijks, espulso dopo il fischio finale, e dei compagni Poli e Sansone, assenti per il derby salvezza col Parma che non avrà Barillà e Kucka. Tre squalificati anche per l'Atalanta, Gomez, Mancini e Masiello che salteranno la gara col "pericolante" Genoa, mentre l'Udinese potrà godere dell'assenza del portiere titolare del Frosinone, Sportiello (Baroni dovrebbe ripescare Bardi), e l'Empoli del difensore Colley contro la Samp.

Il Cagliari è ormai fuori dalla mischia, ma l'infuocato finale di Napoli è costato due turni a Ionita e uno al tecnico Maran (più 5 mila euro di multa; 7 mila alla società e al presidente Giulini, diffidato). Completano la lista squalificati Diousse (Chievo), Brozovic e D'Ambrosio (Inter), Bernardeschi (Juventus) e Rincon (Torino). —

P.O.

Il portiere Sportiello (Frosinone)

IL PUNTO

Ancora dubbi per Ekong e Opoku Pussetto si è allenato a tutto gas

Tutto rinviato a oggi per capire se i due difensori recupereranno De Paul si veste da leader anche sui social: «Si riparte, testa e cuore, niente altro»

UDINE. Tutto rinviato. Per capire se l'Udinese di Igor Tudor potrà recuperare i corazzieri Ekong e Opoku, in vista di Frosinone, bisognerà attendere quanto meno la seduta di questa mattina in programma alle 11 al Bruseschi. In quella di ieri, infatti, nessuno dei due difensori in procinto di ritrovare il gruppo si è unito al lavoro collegiale, una scelta che non ne pregiudica il recupero, specialmente quello di Ekong, ma che segue invece le indicazioni arrivate sia dal campo e sia dallo staff medico. La prima porta dritti a De Maio, che ha convinto nel ruolo di centrale difensivo, là dove Ekong potrà ritrovare il posto domenica, o la successiva con la Spal, solo a patto di avere recuperato perfettamente dalla piccola lesione al muscolo miotendineo dell'adduttore sinistro, procurata il 20 aprile col Sassuolo.

Insomma, con un De Maio convincente e promosso da centrale soprattutto da un tecnico che è stato un ex difensore, come Tudor per l'appunto, Ekong può recuperare con relativa calma, senza forzare, così come Opoku, anche lui annunciato e atteso in gruppo in settimana. Tudor intanto ieri ha ritrovato un Samir di nuovo reclutabile, dopo la squalifica con l'Inter, col brasiliano che di fatto apre dunque a un ballottaggio a sinistra con Nuytinck. Tutti discorsi da approfondire, specie se alle possibili scelte si unirà anche l'atteso Ekong. Allora sì che Tudor avrebbe più soluzioni.

Tornando a ieri, ha confortato tutto l'allenamento sostenuto da Pussetto, segno che il ginocchio dell'ex Huracan non dà più fastidio. Da un argentino all'altro, De Paul ha caricato i suoi compagni su Instagram prima della seduta. «Si riparte, testa e cuore. Niente altro». —

S.M.

Si aspetta il via libera dello staff medico per l'impiego di Ekong

Il personaggio del momento

LA VISITA

L'allenatore neroverde al Messaggero

Mister Attilio Tesser, neo promosso con il Pordenone in serie B ed ex calciatore dell'Udinese, in visita al Messaggero Veneto con il direttore Omar Monestier e con il suo ex giocatore, ai tempi della Primavera bianconera, Fabio Pittilino. L'allenatore dei ramarri ha realizzato anche una diretta Facebook che potete trovare sulla pagina del nostro quotidiano.

«Sarà emozionante giocare al Friuli L'Udinese si salverà, la A è la sua casa»

Tesser tra presente e futuro del Pordenone che in B giocherà a Udine e la corsa salvezza che coinvolge i bianconeri

Massimo Meroi

UDINE. L'appuntamento in redazione è per le 11. Attilio Tesser alle 10.50 è già lì, accompagnato dalla moglie Nicoletta. Un professionista di livello si vede anche da questi particolari. «Poi devo scappare a Pordenone», dice. Lo attendono allenamenti e riunioni. Se non c'è già da stilare i programmi della prossima stagione che vedrà i neroverdi protagonisti in serie B poco ci manca.

Tesser, anche lei è entrato nel club dei "re delle promozioni" ormai, un po' come Sonetti, Novellino, Mazzone...

«Diciamo che negli ultimi nove anni mi sono tolto delle soddisfazioni. Ma sul re lasciamo perdere per favore».

Era reduce dall'esperienza a due facce di Cremona: promozione in B e poi l'esonero ad aprile. A Pordenone si è preso la rivincita?

«No, avevo letto negli occhi l'amarezza del presidente della Cremonese, il cavalier Arvedi, al momento di comunicarmi l'esonero. Però sì, ero arrabbiato: perché avevamo fatto un grande girone d'andata, avevamo avuto molti infortunati e non erano stati sostituiti sul mercato di gennaio».

> «A inizio stagione eravamo una outsider Solo dopo la vittoria nel derby di Trieste ho pensato: sì, andiamo in B»

> «Nella serie cadetta c'è poca differenza tra la zona play-off e quella play-out ed è fondamentale partire bene»

Lei è di Montebelluna ma vive da oltre trent'anni a Udine. Pordenone è quasi a metà strada: è più bello vincere a casa propria?

«No, dopo aver girato tutta l'Italia dall'Alto Adige a Catania il piacere è lo stesso. Di diverso è che hai più amici e parenti che possono venire a seguire le partite dal vivo».

Lei poteva andare ad allenare in B, poi è arrivato il Pordenone.

Attlio Tesser e sullo sfondo i tifosi del Pordenone il prossimo anno "ospiti" dello stadio Friuli

«C'era stato un contatto con lo Spezia, ma poi la trattativa non ha avuto un seguito. Io ho sempre scelto il posto dove lavorare in base a dove sentivo che mi volevano di più, piuttosto che la categoria. A Novara ripartii dalla Lega Pro quando due anni prima allenavo in serie A».

E con il presidente Lovisa come è andata?

«Ci conosciamo da quindici anni, lui è venuto a mangiare a casa mia e io sono stato ospite a casa sua. Mi diceva sempre che prima o poi avremmo lavorato insieme e così è stato».

La sua prima panchina è stata quella del Sevegliano, poi la Primavera dell'Udinese. Ha mai pensato di arrivare alla prima squadra bianconera?

«Onestamente no. Ma il discorso non vale solo per l'Udinese. Come mi ha insegnato mio padre l'unico obiettivo è lavorare bene dando sempre il massimo. Stop».

Cagliari, Ascoli e Novara le tre esperienze nella massima serie. Le dà fastidio sentire che è un vincente nelle serie inferiori e che le manca qualcosa per la A?

«No, ognuno ha la carriera che si merita. Io sono arrivato in serie A sia da calciatore che da allenatore con le mie forze, non ho mai avuto un procuratore. Poi le squadre che ho allenato in A sono retrocesse anche senza di me. Dico solo che a Novara, dove per cinque gare fui sostituito da Mondonico, feci 34 punti. In seguito a quella quota qualcuno si è salvato».

A inizio stagione era esagerato pensare al Pordenone promosso direttamente in serie B?

«Sì. Sulla carta c'erano due squadre nettamente superiori. La Ternana, costruita per giocare la B, e la Feralpisalò. Noi eravamo nel gruppo delle outsider come Monza, Vicenza, Triestina».

> «Spero che l'uomo decisivo di Tudor sia Lasagna: ha avuto difficoltà ma è un attaccante con qualità»

> «Allenare in A? Non ci penso, mio padre mi ha insegnato a lavorare bene dando sempre il massimo»

Le squadre che dominano un campionato di solito hanno anche un bomber.

«Noi abbiamo distribuito bene i gol. Hanno segnato i centrocampisti e i difensori sfruttando le palle inattive. Pe-

Il personaggio del momento

rò Candellone ne ha fatti 14: lasciamo perdere che è il suo record personale perché ci sta visto quanto è giovane, ma senza i rigori ha segnato quanto Granoche. La chiave, però, è stata l'equilibrio: abbiamo il secondo attacco e la seconda difesa del campionato».

Si ricorda il primo discorso fatto in ritiro?

«Quello di sempre. "Abbiamo quaranta giorni per conoscerci. Massime motivazioni, ricordiamoci sempre che rappresentiamo un territorio e quindi massimo rispetto per la maglia. Chi vuole andare via potrà farlo a gennaio". Poi in realtà ho trovato un gruppo fantastico che mi ha seguito dal primo giorno, a cominciare dai giocatori meno giovani. È stato un mix perfetto tra tutte le componenti: società squadra, pubblico e staff. Un grazie va anche ai miei collaboratori Cortiula, Strukely, Toffolo e Tito».

Giocando la serie B allo stadio Friuli perderete qualcosa a livello di ambiente?

«Dovremo ambientarci subito perché altrimenti il rischio sarà quello di giocare sempre in trasferta. Sarà importante avere vicino i tifosi del Pordenone e guadagnarne qualcuno a Udine. Per me comunque tornare al Friuli sarà una emozione e un piacere».

Novara e Spal hanno fatto in due anni il doppio salto dalla C alla A, il Lecce ci sta riuscendo. Poi, però, ci sono anche esempi negativi come Portogruaro e Padova. Dove si può collocare il Pordenone?

«Oggi a bocce ferme dico che una via di mezzo sarebbe l'ideale. Aggiungo che partire bene nel torneo cadetto è fondamentale. Poi magari a campionato in corso mi accontenterò di salvarmi all'ultima giornata, anzi, facciamo la penultima».

Quando ha capito che ce la potevate fare?

«La fine del girone d'andata è stato un step importante, ma è dopo la vittoria a Trieste che ci siamo resi conto che mancava poco. Mi piace però ricordare cosa disse Berrettoni in spogliatoio dopo la sconfitta nel derby d'andata: "Da questa partita usciamo più forti perché abbiamo dimostrato di non essere inferiori"».

La prossima sarà una B competitiva. Chievo, Frosinone, Perugia, Crotone, forse Palermo e Verona.

«La B è sempre equilibrata. La differenza tra play-off e play-out è minima».

Mica giocherete il derby con l'Udinese nel prossimo campionato?

«La serie A è la casa dell'Udinese. La squadra di Tudor si salverà, su questo non ho dubbi. Il potenziale tecnico è superiore alle altre e l'Empoli ha un calendario ostico».

Tesser, 86 presenze e 4 gol con l'Udinese dal 1980 al 1985

Meglio affrontare un Frosinone già retrocesso o con ancora qualche flebile speranza di salvezza?

«I ciociari a Sassuolo hanno fatto 2-2 giocando con la mente libera. Sarà così anche con l'Udinese, la differenza dovranno farla le motivazioni».

A Udine sono ormai quattro le stagioni travagliate. È diventato più difficile fare calcio in Friuli ora che il modello Udinese è stato un po' copiato da tutti?

«Ricordo che quando ero al Supercorso di Coverciano e allenavo la Primavera, tutti mi chiedevano come funzionasse l'Udinese. Il club è ancora oggi avanti, lo dimostra lo stadio nuovo. Credo che negli ultimi anni sia venuto un po' meno il gruppo storico di italiani che facesse da traino».

Lovisa ha annunciato un rapporto di collaborazione con l'Udinese. Quali giocatori vorrebbe avere?

«I Pozzo ne hanno tanti che potrebbero servirci, ma non è il momento di parlarne. Dico che questa collaborazione fa piacere, tra Udine e Pordenone c'è sempre stato feeling: ricordo da giocatore le tante cene nei club della Destra Tagliamento: Cordenons, Spilimbergo, Azzano X».

1985, Ascoli-Udinese 0-1 è la partita che vale la salvezza. Quel gol lo segnò lei. Chi sarà il Tesser di quest'anno?

«Mi auguro Lasagna, un attaccante di qualità: ha vissuto momenti difficili ma ha un ottimo potenziale». —

GLI EX COMPAGNI

Zico in occasione della sua ultima visita al Friuli FOTO PETRUSSI

«Con Zico a Los Angeles! Edinho, lo sento spesso mi ha fatto i complimenti»

UDINE. Zico! Attilio Tesser è stato uno dei compagni di squadra del fuoriclasse brasiliano ai tempi dell'Udinese. Impossibile non chiedergli qualcosa sul Galinho: «Aver giocato con lui non è un vanto, io non ho alcun merito se non quello di essermi trovato al posto giusto al momento giusto. I meriti sono tutti di Dal Cin che allora riuscì a portare a Udine il calciatore numero 1 al mondo in quel momento».

Tesser sottolinea prima «la grande persona che era Zico, il calciatore lo conoscevano tutti. Sì, è vero era uno che in campo rendeva semplici anche le cose più difficili, per noi umani non era così semplice intuire la sua giocata al momento giusto».

Con Zico l'Udinese girò il mondo. Indimenticabile la tournée tra Canada e Stati Uniti: «Andavamo a fare visita ai Fogolars Furlans, era un evento, sentivamo di essere circondati da un sentimento forte. Disputammo un'amichevole anche al Memorial Coliseum di Los Angeles».

L'altro straniero dell'Udinese era un altro brasiliano, Edinho, con il quale Tesser è ancora in contatto: «Ci scriviamo via whatsapp, mi ha fatto i complimenti per la promozione. È rimasto legato al Friuli e all'Udinese». —

M.M.

Champions League

VERDETTO A SORPRESA

Meraviglia Liverpool, umilia re Messi e vola in finale

Dopo il 3-0 dell'andata per il Barça la qualificazione sembrava una formalità. Stasera toccherà ad Ajax e Tottenham

Dopo nemo di una settimana re Messi ha perso il trono. Merito del Liverpool che, dopo aver perso per 3-0 la gara d'andata, vincendo per 4-0 ha centrato in modo clamoroso la finale di Champions del prossimo 1 giugno al Wanda Metropolitano di Madrid. La squadra di Jurgen Klopp, senza Firmino e Salah, ha sfruttato le doppiette di Origi (in rete al 7' e 79') e di Wijnaldum (al 54' e al 56'), subentrato nell'intervallo all'infortunato Robertson.

Oggi l'Ajax può raggiungere i Reds per una finale che manca da 23 anni. Ma i lancieri di Erik Ten Hag, sempre al completo e senza infortuni, devono tenere alta la guardia dalla voglia di riscatto del Tottenham, nonostante la vittoria per 1-0 nella gara d'andata. Tutto è ancora possibile, anche perchè man mano che si avvicinerà il bersaglio grosso, e cioè la qualificazione, i giovani olandesi potrebbero avvertire in modo del tutto particolare la pressione del momento. E in generale, l'Ajax dà a volte la sensazione di essere più a suo agio in trasferta che sul proprio campo. A questo si aggiunge il fatto che Mauricio Pochettino, dopo la sconfitta in trasferta in nove contro undici sul terreno del Bournemouth in Premier, recupera sia Son che Vertonghen. Due che fanno la spina dorsale di una intera squadra.

Ten Hag suona la carica: «Dobbiamo andare di nuovo oltre i nostri limiti in questa sfida. Dobbiamo vincere e siamo concentrati solo su questo, per giocare ancora una volta al massimo delle nostre forze». Gli Spurs sono un po' frastornati, visto che con la sconfitta di sabato sono stati superati dal Chelsea in classifica di Premier e hanno messo in qualche modo a rischio la propria qualificazione alla Champions della prossima stagione. Ma può starci, fra l'andata e il ritorno di una semifinale, un passaggio a vuoto nel campionato nazionale. Serve a ricaricare ancor di più le batterie. «Stiamo vivendo un sogno», ha detto Pochettino. «Il risultato negativo dell'andata ovviamente rende le cose difficili, ma tutto è aperto. Sappiamo di aver bisogno di vincere. È emozionante essere in semifinale, è una partita avvincente e dobbiamo sentirci più liberi di giocare, perché non abbiamo nulla da perdere. Dobbiamo goderci questo momento e crederci».

Il campionato olandese, per favorire la squadra di Amsterdam, è stato rinviato, ma c'è stato il tempo per i lancieri di conquistare il primo titolo della stagione, la Coppa d'Olanda: Willem II battuto nettamente, 4-0, in finale. L'unica possibile turbativa per il gruppo olandese può arrivare dal mercato. Voci e tanti zeri per Van de Beek da Manchester, lo stesso dicasi per de Ligt al centro di un risiko che coinvolge le più forti squadre d'Europa, dal Barcellona al City, dal Psg alla Juventus. Sirene che Ten Haag dovrà essere bravo a spegnere per rimanere concentrati solo sugli Spurs.—

DASPO DI 5 ANNI

Offende la memoria dei morti di Superga: la Juve caccia un tifoso

Si perderà anche le prossime cinque (possibili) Champions della sua Juventus il tifoso che, ripreso durante il derby mentre mimava il volo di un aereo, aveva mimato in tribuna il gesto offensivo verso il Grande Torino alla vigilia del 70º anniversario della tragedia di Superga. Il "daspo societario" è stato deciso dal club bianconero dopo i controlli video effettuati in collaborazione con la questura.—

La Cainero comincia a pensare a Tokyo 2020 «Darò il massimo, voglio tornare soddisfatta»

Nel mirino di Chiara ci sono le Olimpiadi: deve centrare il pass in Coppa del mondo

LA RINCORSA

Monica Tortul

Inizia domani la rincorsa di Chiara Cainero alle Olimpiadi di Tokyo 2020. La tiratrice friulana sarà in gara in Coppa del mondo a Changwon, in Corea, per i primi 75 piattelli di qualificazione dello skeet individuale. Le migliori sei accederanno alla fase finale di venerdì, che assegnerà alle prime due classificate altrettanti pass per la prossima rassegna a cinque cerchi in Giappone. La campionessa olimpica di Pechino 2008 e vicecampionessa di Rio 2016 punta in alto, inutile nasconderlo, e ambisce a ottenere la qualificazione prima possibile, magari proprio in Corea.

L'obiettivo non è semplice da raggiungere, perché il livello delle avversarie sarà molto alto. «Ci saranno molte tiratrici forti – spiega la friulana di Cavalicco – oltre alle solite new entry, che puntano a fare risultato. Il campo di tiro è abbastanza impegnativo e le condizioni meteo non sono sempre favorevoli, ma vivendo in Friuli sono anche abituata. In questi mesi ho cercato, come sempre, di conciliare famiglia ed allenamenti e spero di poter gareggiare nel migliore dei modi e di tornare a casa soddisfatta della mia prestazione».

Oggi iniziano gli allenamenti ufficiali per le azzurre dello skeet, che testeranno appunto il campo di gara. Nella categoria ladies saranno in gara, oltre a Chiara, anche Diana Bacosi e Simona Scocchetti, guidate dal tecnico federale Andrea Filippetti. Quella in programma a Changwon è la terza prova di Coppa del Mondo stagionale. «Questa terza trasferta è molto importante – spiega il direttore tecnico Andrea Benelli –, specialmente a livello femminile dove dobbiamo assolutamente conquistare i pass olimpici. Ho allenato sia le ragazze che i ragazzi fino a pochi giorni fa, e ho trovato una condizione altamente soddisfacente. La trasferta non è delle più semplici, ma se troveremo una condizione mentale giusta potremo raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati. Nel team ci saranno due rientri importanti, tra cui quello di Chiara. Le conferme arrivano dalla nostra campionessa olimpica Diana Bacosi che ha sfiorato di un nulla la vittoria della Carta Olimpica ad Al Ain, da Simona Scocchetti e Giancarlo Tazza». Le qualificazioni inizieranno domani alle 4 italiane (alle 11 in Corea). Le finali prenderanno il via venerdì alle 9.30 locali (2.30 in Italia).—

Chiara Cainero bacia l'argento di Rio vinto nel 2016

TENNIS

Al Master di Madrid Fognini parte bene Cecchinato va fuori

Parte col piede giusto il cammino di Fabio Fognini nel Masters 1000 di Madrid: ha sconfitto senza grossi patemi il britannico Kyle Edmund (6-4, 6-3), guadagnandosi l'accesso al secondo turno dove incontrerà il vincente della sfida tra l'australiano John Millman e lo statunitense Steve Johnson. Non è andato bene, invece, l'esordio di Marco Cecchinato, subito eliminato dall'argentino Diego Schwartzman, che si è imposto in tre set col punteggio di 6-0, 4-6, 6-1.—

Basket, serie A2

Gsa, alla fine la sufficienza è stiracchiata

Il pagellone dell'Apu al termine di una stagione con troppi alti e bassi. Si dovrà ripartire dall'entusiasmo del pubblico

Giuseppe Pisano

UDINE. Un girone d'andata altalenante, un girone di ritorno più incisivo e una post season deludente. La stagione dell'Apu Gsa è stata complessivamente al di sotto delle aspettative iniziali ed è riassumibile in tre fasi distinte. Questa premessa è necessaria per spiegare il criterio adottato nell'assegnazione dei voti ai protagonisti della stagione cestistica bianconera. Per molti giocatori il rendimento nella fase cruciale della stagione, leggasi play-off, è stato deficitario e contribuisce ad abbassare il voto in pagella. I campioni, del resto, vengono fuori quando la palla inizia a scottare per davvero.

La Gsa, nel suo complesso merita un 6, ovvero una sufficienza stiracchiata, che è il voto ricorrente anche per i singoli giocatori. Questa stagione ha offerto davvero pochi momenti che resteranno scolpiti nella memoria collettiva: citiamo lo sgambetto alla regina Fortitudo e lo spettacolare derby triveneto contro Verona. Se l'intenzione di inizio estate era di alzare l'asticella, è evidente che l'obiettivo non è stato raggiunto. L'asticella, anziché alzarsi, s'è abbassata rispetto al anno precedente: Final Eight di Coppa Italia mancate a fine andata, quinto posto a fine regular season (l'anno scorso Udine chiuse quarta), eliminazione agli ottavi nei play-off (un anno fa la corsa terminò ai quarti).

Questo per quanto riguarda il campo, perché fuori dal campo la stagione è stata decisamente più entusiasmante: abbonati in crescita e frequenti "sold out" grazie a una passione sempre più diffusa. In questo senso, va dato atto alla società di aver costruito qualcosa di molto importante: è proprio da questa rinnovata passione per la pallacanestro udinese che bisogna ripartire in vista della stagione 2019/20. —

I play dai due volti: positiva l'annata di Penna, negativa per Spanghero Cavina e Martelossi da 6, ma nessuno dei due ha davvero convinto

Nikolic si merita il voto più alto Powell finisce dietro la lavagna

7,5 Nikolic
È arrivato in punta di piedi, da nono uomo del roster. Dopo una partenza timida, l'infortunio di Powell gli offre una chance e il giovane serbo la sfrutta nel migliore dei modi. Stefan (nella foto) da gennaio in poi raddoppia il minutaggio e sfodera una serie di prestazioni che conquistano il popolo del Carnera. A conti fatti è l'unico positivo pure nei play-off.

6 Simpson
Una prima parte di stagione convincente, con alcune partite risolte in prima persona, poi un'altalena di prestazioni. A inizio primavera si comincia a parlare di taglio, ma con una serie di partite di ottimo livello si tiene stretto il posto. Inizia molto bene la serie con Biella, peccato che da gara2 in poi manchi di continuità.

5 Powell
Lontano parente del giocatore ammirato la stagione precedente a Montegranaro. Le cifre, intendiamoci, sono buone: Marshawn ha firmato molti ventelli e tirato con buone percentuali. Nel giudizio pesano una certa indolenza, le lacune difensive e il pessimo rendimento nei play-off dopo l'illusoria gara1.

6 Pellegrino
Uno dei pochi sopravvissuti al ribaltone dell'estate 2018, all'insegna del motto "ha ampi margini di miglioramento". Qualche progresso s'è visto, ma francamente ci si aspettava di più da un giocatore con mezzi fisici come i suoi. Il meglio l'ha offerto in marzo, nel resto della stagione gli è mancata quella continuità necessaria per fare il salto di qualità.

6 Pinton
Stagione non semplice per l'unico reduce della cavalcata dalla B alla A2. In una squadra imbottita di tiratori, con una sola palla a disposizione, un cecchino come lui ha dovuto votarsi al sacrificio: meno tiri a disposizione, percentuali in calo. Capitano esemplare per dedizione e attaccamento alla maglia, è stato fra gli ultimi ad arrendersi a Biella.

6,5 Mortellaro
Ricambio prezioso nel settore lunghi, ha offerto il solito rendimento da "usato sicuro". Le statistiche sono in calo rispetto al primo anno di Gsa, ma il "Professore" ha dato il suo onesto apporto con buona continuità. Nei play-off è stato fra i pochi a salvarsi nella deludente serie contro Biella.

6,5 Amici
Innesto in corsa tanto utile quanto sfortunato. Si fa male al primo allenamento, si rimette in pista forzando i tempi e aggiunge doti carenti alla squadra, ovvero "garra" e personalità. Gioca, in buona sostanza, appena sei partite. Però il suo peso, specie in assenza di Cortese, si fa sentire. Il classico giocatore utile alla squadra: punti, rimbalzi, recuperi, assist e difesa. Quando si frattura la mano, la Gsa si sfalda e esce dai play-off.

6 Cortese
Mvp italiano di A2 la stagione scorsa, quest'anno si candida al premio per il giocatore più sfortunato. Infortuni alla spalla, ginocchio infiammato, un gomito fratturato: l'ala emiliana non ha avuto pace. Detto questo, il suo rendimento è stato ondeggiante, praticamente il linea con quello della Gsa. Più incisivo in casa che in trasferta, dove spesso e volentieri Udine ha patito l'assenza di un leader con spiccate doti di personalità. Esattamente ciò che ci aspettavamo da Cortese.

6,5 Penna
Il giovane play bolognese, a nostro avviso, ha disputato una buona stagione. Giocatore di grande intensità, specie in fase difensiva, in attacco predilige un assist a soluzioni in proprio: inutile chiedergli di essere un tiratore, non è nelle sue corde. Gli avrebbe giovato, a nostro avviso, la vicinanza di un playmaker esperto. Perché a 21 anni gli alti e bassi vanno messi in conto.

5,5 Spanghero
Ha diviso minuti e oneri con Penna in cabina di regia. Più tiratore del compagno, nella prima parte di stagione si è messo in luce a colpi di triple, salvando la squadra da una figuraccia a Cagliari. Prestazioni da punto esclamativo contro Imola, Fortitudo e Cento, poi qualche problema fisico e una serie di prestazioni declinanti, fino all'inspiegabile black-out dei play-off, proprio quando la Gsa si è trovata in emergenza. Eppure a 27 anni l'esperienza a questi livelli non gli manca.

6 Genovese
Sin dai giorni del ritiro si sapeva che avrebbe recitato il ruolo di decimo uomo del roster. Pochissimi minuti a disposizione, in una squadra già piena di tiratori scelti: non ha avuto modo di far apprezzare le sue doti di "bombarolo". Apprezzabili, comunque, l'impegno in allenamento e l'atteggiamento. Mai una parola fuori luogo per lo scarso utilizzo e un congedo dal popolo udinese da vero signore. Nell'era delle polemiche facili sui social network, non era affatto scontato.

6 Cavina
Alla fine dei conti non era tutta colpa sua, ma si sa che negli sport di squadra il primo a pagare è sempre l'allenatore. Il suo bilancio stagionale alla guida della Gsa parla di un 58% di vittorie, purtroppo in trasferta la squadra ha sempre manifestato una carenza di personalità, andando quasi sempre a fondo nei momenti chiave delle gare. Problema strutturale e non solo di guida tecnica: la squadra, però, è stata costruita in estate assieme a lui.

6 Martelossi
Non ha avuto vita facile nella "sua" Udine. "Martello" arriva e subito gli toccano Montegranaro e Fortitudo: ne esce con una sconfitta beffarda e un successo esaltante. Segno che ha saputo toccare le corde giuste. Dopo un mese positivo, qualcosa s'inceppa e arrivano brutte sconfitte contro Cagliari e Ferrara. Risale la china a fine regular season, centrando l'obiettivo minimo del quinto posto, poi il deludente play-off. Gli va dato atto di aver fatto i conti con una sequenza impressionante di infortuni che l'hanno limitato nelle scelte.

6,5 Società
Voto che tiene conto dell'operato sia sul parquet che fuori. Dal punto di vista sportivo, è innegabile che la stagione sia stata al di sotto delle aspettative. In estate sono state sbagliate alcune scelte, e il rendimento altalenante di tutta la stagione lo conferma. La fiducia riposta nei due americani non è stata ripagata nel momento clou della stagione, ovvero i play-off. Buono l'innesto in corsa di Amici, ma la buona sorte da febbraio in poi ha voltato le spalle. In compenso il progetto di rilancio del basket a Udine procede bene, e il pubblico risponde con entusiasmo: di questi tempi, con diverse società in crisi profonda, è tanta roba.

8 Pubblico
Abbonati arrivati a quota 2500, una lunga serie di "sold out", entusiasmo degno della categoria superiore. Il Carnera ha offerto uno splendido colpo d'occhio per tutta la stagione. Davvero encomiabili i tifosi del Settore D, presenti a ogni trasferta.

L'INIZIATIVA

Ecco il "Baskin", una disciplina in cui lo sport è per tutti quanti

UDINE. «People help the people» è il motto che accompagna l'attività dell'associazione Zio Pino Baskin Udine guidata dal presidente Alberto Andriola. Lo sport, in questo caso il basket, e il concetto di inclusione si sono incontrati per dar vita ad una nuova disciplina sportiva che, tra i tanti obiettivi che si è posta, punta a promuovere sul territorio la cultura dello sport per tutti.

Lo spirito del baskin si fonda sul poter dare a tutti i partecipanti, che siano atleti normodotati o portatori di disabilità, le medesime possibilità: tutti giocano e tutti possono raggiungere le stesse soddisfazioni nel farlo. Un modo nuovo quindi di pensare lo sport che permettere a persone diverse di stare insieme e di condividere obiettivi comuni. Sabato 27 aprile il baskin regionale ha vissuto una giornata ricca di appuntamenti. Innanzitutto, alla presenza di Antonio Bodini e di Fausto Cappellini rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Associazione Baskin Cremona, sodalizio capofila del baskin in Italia, è stata istituita la sezione territoriale Fvg. Nella serata, invece, al Bearzi si è tenuto il convegno "Da don Milani al Baskin - I Care - La via dell'inclusione" al quale hanno preso parte quali relatori don Pierluigi Di Piazza, fondatore del Centro culturale Balducci di Zugliano, Rosa Sacchetti, psicologa e insegnante di sostegno, il giornalista Gianpaolo Carbonetto, i già citati Antonio Bodini e Fausto Cappellini e il padrone di casa Alberto Andriola.

Un momento del convegno tenutosi al Berazi qualche tempo fa

L'evento ha riscosso grande successo: un auditorium gremito ha salutato questa nuova attività con entusiasmo e partecipazione. Si auspica ora di avere lo stesso riscontro anche domenica prossima, quando, nella palestra don Bosco dell'istituto Bearzi si terrà il "Trofeo Alberto Angeli" in cui si sfideranno le compagini di Bassano, Mestre, Tolmezzo e Zio Pino Baskin Udine. —

Michela Trotta

PROMOZIONE

Il Tamai sarà giudice a distanza degli ultimi salti di categoria

La Pro Cervignano ha raggiunto in Eccellenza la Pro Fagagna già promossa
Nei play-off giochi aperti: salgono in due solo se i pordenonesi restano in serie D

La festa della Pro Cervignano per la promozione in Eccellenza

Simone Fornasiere

La Pro Cervignano è promossa in Eccellenza. Non è servito attendere l'ultima domenica per scoprire chi del girone B ha seguito la Pro Fagagna del girone A: i gialloblù hanno superato il Trieste e brindano al ritorno nella massima categoria regionale.

FORZA TAMAI

Sarà lo slogan che, in tutta la regione, riecheggerà domenica. Ma, in maniera particolare, sui campi delle squadre vincitrici dei due gironi nei play-off che, in caso di auspicata salvezza della squadra pordenonese in serie D, vedrebbero entrambe la promozione in Eccellenza (se il Tamai dovesse retrocedere troverebbe spazio solamente una delle due). Motivo, questo, per cui domenica, con il Tamai salvo, brinderà alla promozione in Eccellenza il Primorje, già certo vincitore dei play-off con un distacco di oltre 6 punti dalle inseguitrici. Li giocheranno, certamente, nel girone A il Vajont, il Codroipo e il Prata (con queste ultime due attese domenica allo scontro diretto), forse il Casarsa che dovrà però solo vincere con la Pro Fagagna e sperare che né Codroipo né Vajont vincano. Conterà, eccome, arrivare secondi non solo per la concreta possibilità di saltare il primo turno (nel caso il Casarsa venga estromesso), ma per giocarsi le proprie chances in casa. Il Codroipo è sicuro secondo se chiude alla pari con il Vajont (un pareggio e una vittoria fanno pendere dalla sua la classifica avulsa), il Vajont lo è solo se chiude davanti al Codroipo. Discorso diverso, invece, per il Prata che può chiudere al massimo terzo in quanto, in caso di arrivo appaiato con Codroipo e Vajont sarebbe ultimo nella classifica avulsa nonostante, a quel punto, la vittoria di domenica a Codroipo. Obiettivo massimo il terzo posto, pertanto, sperando di vincere a Codroipo con tre reti di scarto (per ribaltare il risultato di 1-3 dell'andata) e contemporanea non sconfitta del Vajont.

I NOSTRI 11 » Promozione — 29ª giornata

3-4-3

GIORDANI (Valnatisone)

All. G.Tortolo (Pro Cervignano)

BARRECA (Tarcentina) — RUSSO (Pro Romans/Medea) — MONTENEGRO (Ol3)

FACCHINI (Codroipo) — L. BIANCO (Spal) — PITAU (Vajont) — GODEAS (Pro Cervignano)

COTRUFO (Risanese) — NARDI (Pro Fagagna) — E. BELTRAME (Virtus Corno)

I MARCATORI

37 RETI
Nardi (Pro Fagagna, girone A)
20 RETI
Paliaga (Trieste, B)
17 RETI
Puddu (Pro Cervignano, B) e Gashi (Virtus Corno, B)
16 RETI
Cotrufo (Risanese, B) e Madi (Tolmezzo, B)
15 RETI
Nin (Valnatisone, B)

LE CLASSIFICHE

Girone A. Pro Fagagna 66; Codroipo e Vajont 56; Prata Falchi 53; Casarsa 48; Vivai 46; Torre 43; Camino 39; Pravisdomini 38; Corva 37; Tarcentina 36; Spal 35; Sanvitese 31; Sesto/Bagnarola 30; Gonars 28; Union Pasiano 6.

Girone B. Pro Cervignano 68; Primorje 63; Virtus Corno 52; Tolmezzo 49; Pro Romans/Medea e Sistiana 45; Risanese 43; Zaule e Chiarbola Ponziana 38; Ol3 e Trieste 34; Valnatisone 33; Ism 30; Costalunga 29; Mladost 28; San Giovanni 15.

Salvezza già conquistata per Camino e Ol3 mentre la Tarcentina deve vincere ancora

FESTA ANTICIPATA

L'hanno fatta, in chiave salvezza, il Camino e l'Ol3. I giallorossi superano di misura, nonostante il risultato alla fine avrebbe potuto essere più largo, viste le tante occasioni fallite, l'Union Pasiano e brindano al mantenimento della categoria. Obiettivo centrato anche per l'Ol3, che supera il Sistiana (che proprio a Faedis il 18 maggio contenderà la coppa di categoria alla Pro Fagagna) e può brindare in vista dello scontro diretto di domenica tra Trieste e Valnatisone: non potendo vincere entrambe, ecco che l'Ol3, anche chiudendo a 34 punti assieme al Trieste, sarebbe salva in virtù degli scontri diretti. Deve rinviare la sua festa la Tarcentina che "maledice" la sconfitta del Corva in casa del Sesto/Bagnarola; per i "canarini" domenica trasferta nello scontro diretto proprio in casa del Corva: serve vincere, a meno che non perdano la Spal e il Gonars, per evitare i play-out. —

I NOSTRI 11

Mister Tortolo e Fede Godeas gli esperti in promozioni e Nardi batte il record di gol

A volte ritornano, spesso lo fanno per vincere ancora. È il caso di **Gianni Tortolo**, ritornato a distanza di 25 anni sulla panchina della Pro Cervignano. Ai tempi aveva vinto il campionato di Prima categoria conquistando il passaggio in Promozione, ora ha vinto quest'ultima riportando la Pro Cervignano in Eccellenza. Decima promozione ottenuta, nove vincendo il campionato e una attraverso la disputa dei play-off, in un elenco lunghissimo di trionfi. Tutto è iniziato in Terza categoria sulla panchina dello Jalmicco (nella stagione 1979/80) passando, poi, dalle due promozioni conquistate a Sevegliano, le tre a Palmanova, le singole con Sacilese e Pordenone, fino all'attuale con la Pro Cervignano, seconda, come detto, con i gialloblù.

Gianni Tortolo (Pro Cervignano)

Una carriera straordinaria la sua da allenatore, come altrettanto lo è quella da giocatore di **Federico Godeas**, voluto in estate dalla Pro Cervignano proprio per aggiungere, in un gruppo già importante, tutta l'esperienza maturata negli anni e quel "dna" vincente che non tutti in fondo possiedono. E che Federico invece possiede. E non è un caso che, anche per lui, domenica sia arrivata la sesta promozione in carriera. Pro Gorizia, Pordenone, Manzanese, Ism, Torviscosa e Pro Cervignano le tappe più significative per il classe 1981, capace di mettere al servizio della squadra tutta la sua esperienza. Cosa che continuerà a fare, vista la sua decisione di non smettere (cosa accolta con molto favore dagli appassionati di calcio nostrano).

A Tortolo e Godeas, quindi, le chiavi della selezione settimanale in cui, ancora una volta, il peso dell'attacco è affidato a **Marco Nardi**: secondo poker di reti (dopo quello rifilato al Gonars) e record nazionale della categoria di sempre, a quota 37, superato. Un esempio, insomma, per i giovani **Facchini**, **Pitau** ed **Emanuele Beltrame** che, in gol domenica, possono affiancarlo in questa formazione. —

S.F.

PUNTURE DI SPILLO

I ragazzi del 2000

SIMONE FORNASIERE

7

Le reti realizzate domenica da ragazzi nati nel nuovo millennio: Emanuele Beltrame, Cotti Cometti, Frimpong, Morassutti, Pitau, Toccane e Visintin.

1

Come la prima presenza in Promozione per il classe 2000 Fabio Calò: è il quattordicesimo arbitro ad avere esordito nella categoria in stagione.

38

I punti casalinghi ottenuti da Pro Cervignano e Primorje: sono le squadre ad averne conquistati di più con 12 vittorie, 2 pareggi e 1 sconfitta.

JUDO

La stellina Tavano cerca il tricolore: «Voglio il gradino più alto del podio»

Asya Tavano compirà diciassette anni il mese prossimo e nella sua categoria, i +70 kg, ha già dato prova di essere una delle migliori 'cadette' italiane, se non la migliore. E ci sarà anche lei, la portacolori dello Sport Team Udine, sabato e domenica nel Centro Sportivo San Filippo a Brescia ad inseguire un'altra medaglia, questa volta quella del Campionato italiano juniores.

Un'impresa difficile, ma non impossibile per Asya, che nel 2019 ha già messo al collo l'oro ai campionati italiani cadette ed all'European Cadet Cup a Zagabria, ma un segnale forte lo diede anche al Trofeo Alpe Adria a Lignano in gennaio. Oro il sabato con le cadette, argento la domenica con le junior. «In queste settimane ho lavorato molto per migliorare alcuni aspetti tecnici che devono completare le importanti esperienze maturate in questi mesi – ha detto Asya Tavano –, certamente ho tanta voglia di potermi confermare e, magari, salire anche sul podio più alto. Le gare internazionali disputate in questi mesi possono darmi gli spunti giusti per superare qualsiasi avversaria». Assieme ad Asya a Brescia ci saranno anche altri 29 atleti regionali, con dodici udinesi Anna Bretti, Carlotta Finotto del Dojo Udine, Sofia Cittaro, Arianna Stacco, Roberto Errath, Michelle Kamano, Francesco Cargnelutti e Lorenzo Coceancigh del Dlf Yama Arashi Udine, Asia Golosetti, Federico Lo Gatto, Michele Comuzzi dello Sport Team Udine, Betty Vuk del Judo Club Tolmezzo, attuale detentrice del titolo italiano U21 nei 78 kg.

La promessa Asya Tavano

A questi si devono aggiungere gli altri dieci friulani della provincia di Pordenone che, a loro volta, possono ambire a risultati di rilievo, a partire da Kenny Bedel, tesserato Villanova, ma seguito dallo Shidokan, che una decina di giorni fa ha messo al collo il bronzo agli Assoluti a Torino, e con lui ci saranno Nicolae Bologa e Francesco Sanapo, Michelle Rossolato del Montereale e Nicolò Rossit del Tamai, Riccardo Lagni e Ivan Grando dello Skorpion Pordenone, Kail Basset del Dojo Sacile, Luca Pigozzo del Judo Club San Vito per concludere con Mohammed Lahboub del Judo Fenati Spilimbergo, che ha appena preso parte, con il suo passaporto marocchino, al campionato juniores d'Africa a Rabat, dove si è classificato al quarto posto nei 100 kg. Gli atleti Fvg dunque, fra i quali ci sono anche sette triestini, costituiscono una compagine agguerrita e ambiziosa, in grado di puntare in alto. Le categorie maschili gareggiano sabato, le femminili domenica. Si inizia alle 9, finali dalle 12.30 alle 15. —

Enzo de Denaro

RUGBY

Udine guarda al futuro: «Questo gruppo può crescere ancora molto»

Il coach Andrea Sgorlon analizza la stagione e la salvezza
Ora in casa bianconera si progetta con i giovani in evidenza

Davide Macor

UDINE. La Rugby Udine Fvg ha vissuto una stagione impegnativa, che l'ha inizialmente vista soffrire, per poi, una volta assimilate le nuove strutture di gioco volute da coach Andrea "Ciro" Sgorlon, riuscire a sfidare senza remore tutte le squadre di questo girone 2 del campionato nazionale di serie A.

Il terzultimo posto finale in graduatoria, con la conseguente salvezza ottenuta con tre giornate d'anticipo, tuttavia, non è positivo e non rispecchia minimamente il reale valore del gruppo udinese; dati alla mano, in ogni caso, la Rugby Udine è stata in grado di vincere 7 partite, pareggiarne una e perderne 10, per un totale di 407 punti fatti e 496 subiti. Questi sono numeri che, forse, con un po' di esperienza e fortuna in più avrebbero potuto essere nettamente diversi: i friulani, infatti, hanno spesso perso di misura e pagato, forse troppo, la rosa non poi così ampia.

«Devo dire che sono soddisfatto, anche se consapevole che questo gruppo può davvero crescere ancora tanto – spiega coach Sgorlon –, ha grandi margini di miglioramento. In ogni caso abbiamo raggiunto l'obiettivo minimo dichiarato ad inizio stagione: la salvezza. Il gruppo ha dimostrato tutto il proprio valore in più di un'occasione, abbiamo mancato d'esperienza in qualche caso, ma nei momenti chiave abbiamo risposto in maniera positiva. Cosa ci è mancato? L'approccio mentale in alcune partite ci ha penalizzato, ma è un aspetto su cui si può lavorare». «Guardano a tutto il campionato – aggiunge il coach bianconero –, dopo un inizio impegnativo, ci siamo rimessi in carreggiata. Consideriamo, poi, che dopo la vittoria sul Noceto, seconda forza del girone, ci siamo giocati il quarto posto; purtroppo la concentrazione, nelle ultime tre gare, ci è mancata e il sogno è sfumato, ma già aver avuto un obiettivo così importante ci fa ben sperare guardando al futuro».

La Rugby Udine Fvg anche per questa stagione è riuscita a far esordire in serie A numerosi atleti provenienti dal proprio vivaio. Un altro bel segnale. «Bisogna lavorare sodo, soprattutto sulle fondamenta – conclude –, i giovani rappresentano il futuro e noi allenatori, assieme alla società, dobbiamo garantire loro la crescita sportiva migliore possibile, puntando sempre al massimo». —

Coach Sgorlon mentre istruisce i ragazzi della Rugby Udine Fvg durante una gara

SCI ALPINISMO

Team friulano sfida la fatica del Trofeo Mezzalama tra gelo e altitudini record

Si è corsa a moti gradi sotto zero, con raffiche di vento sferzante e visibilità a tratti ridotta da nebbia e nevischio, la ventiduesima edizione del Trofeo Mezzalama. È considerata la gara più difficile, oltre che la più alta, tra le competizioni di sci alpinismo della Grande Course, e si tiene ogni due anni.

Alla prima edizione del 1933 vi partecipò il nostro Giusto Gervasutti, l'alpinista cervignanese che in quell'occasione si guadagnò ufficialmente l'appellativo di "fortissimo".

Scialpinisti durante la gara

E quest'anno, dal Friuli Venezia Giulia hanno gareggiato cinque squadre composte ciascuna, come regolamento impone, da tre atleti provenienti da diverse località del territorio, dal mare alla Carnia. Si tratta degli atleti Davide Fusetti, Massimo Calligaris, Andrea Interbartolo (Team Friuli Aldo Moro Paluzza); Marco Del Missier, Giuseppe Della Mea e il bergamasco Michel Cinesi (Team Rockexperience-Karpos), Nicola Clerici, Ivan D'Andrea, Daniele Poiazzi (Carnia Powder), Mattia Bellina, Herbert Caposassi, Lukas Cimenti (Team Friuli); Monica Sartogo, Tommaso Zanotelli, Mara Silla (Team Neve). Quindici fortissimi delle pelli di foca, tra cui due donne, che hanno tutti concluso - e non è scontato - la faticosa e onorevole corsa di resistenza e velocità, che si svolge tra le alte quote delle Alpi Occidentali, con partenza all'alba da Breuil-Cervinia e arrivo a Gressoney.

Nessuno è atleta di professione, svolgono tutti lavori "normali" allenandosi con metodo tra i ritagli dei momenti liberi. Il tempo migliore, tra i nostri, è stato registrato della Team Rockexperience-Karpos con 6 ore e 20 minuti. Quasi quattromila i metri di dislivello affrontati in salita, cento le squadre ritirate tra le trecento partecipanti provenienti da diciotto nazioni. Una competizione estrema, il cui percorso si snoda su tratti di ghiacciaio e creste affilate, dove gli atleti indossano imbracatura e a tratti ramponi e corda. —

Melania Lunazzi

GOLF

Battista si prende la prima tappa della Lexus

Alessio Battista (hcp -1) vince la prima tappa del Trofeo Lexus, giocato sul campo di Lignano con 37 punti lordo. Primo netto Giorgio Pantano (40 punti) seguito da Bruno Fantini (39). In seconda Francesco Buttò (40) supera Roberto Freschet (38) e in terza domina Karin Mayer (38) gli stessi di Roberto Tubaro.

TENNIS TAVOLO

Verdetti amari in Fvg: Rangers San Rocco a un passo dalla C/1 Fiumicello retrocesso

Le buone notizie per le friulane arrivano dalla serie D/1 dove il Cus Udine chiude terzo e Udine 2000 è ormai salvo Ultimi verdetti nel week end

Penultima giornata del campionato a squadre di tennistavolo maschile, di serie B/2, con i Rangers San Rocco che sono ad un passo dalla retrocessione in C/1, al termine di una stagione davvero travagliata per i ragazzi del presidente Mario Agarinis.

Hanno ancora una speranza, i Rangers, perché manca ancora una giornata al termine del campionato, ma sulla carta l'impegno è davvero complicato, a fronte di un turno molto più facile per i diretti concorrenti dell'Este Redentore Padova. I friulani, infatti, saranno impegnati in trasferta a Vicenza, seconda forza del campionato, mentre i veneti (attualmente a pari punti in classifica con i Rangers), affronteranno il fanalino di coda Star TT. Nella penultima giornata, gli udinesi sono stati sconfitti 5-1 dalla imbattuta leader della classifica Eppan Bolzano, promossa in B/1.

La classifica: Eppan Bolzano punti 26, Vicenza 22, Treviso 20, San Pancrazio Verona 12, Lavis Trento 10, Rangers e Este Padova 6, Star TT Vicenza 2.

In serie C/1, la sconfitta con il Bissuola Mestre (5-1) costa al Fiumicello la retrocessione nella serie inferiore; mentre la Libertas Latisana subisce uno stop indolore ad opera dell'Azzurra Gorizia (5-3). A una giornata dal termine, quindi, giochi fatti.

La classifica: Treviso 22, Ferrara 20, Latisana 18, Kras Sgonico 14, Bissuola Mestre e Azzurra Gorizia 12, Fiumicello 6, Leoniana Vicenza 0.

In serie C/2 verdetti negativi per Rangers San Rocco e D'Aronco Gemona, che retrocedono in D/1, mentre si salvano all'ultimo sprint Fiumicello e Latisana.

Buone notizie in serie D/1 dove il Cus Udine ottiene un lusinghiero terzo posto in classifica, mentre l'obiettivo salvezza è raggiunto da Udine 2000. Ultima giornata nel week end per la serie B/2, C/1 e D/2. —

Roberto Cainero

Scelti per voi

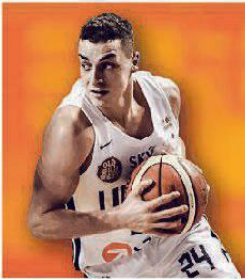
Il mio amico Nanuk
ITALIA 1, ORE 21.25
Ambientato nelle lande ghiacciate del Nord, in Canada, il film racconta la storia di Luke (**Dakota Goyo**), un ragazzo che sfida i pericoli della natura e dell'inverno, per aiutare un giovane orso polare sulle tracce di sua madre.

Ajax - Tottenham
RAI 1, ORE 20.30
Ritorno delle semifinali di Champions. All'Amsterdam Arena, l'Ajax cerca la finale, forte dell'1-0 dell'andata rifilato agli uomini di **Mauricio Pochettino**.

Amore, cucina e curry
RAI 2, ORE 21.20
Emigrata dall'India, la famiglia di Hassan Kadam (**Manish Dayal**) si trasferisce in un piccolo centro nel sud della Francia, dove apre un ristorante di cucina indiana.

Chi l'ha visto?
RAI 3, ORE 21.20
Nei 15 anni di conduzione di **Federica Sciarelli** il programma si è occupato di 4.125 casi di scomparsa di cui 3.272 ritrovati (79,32%). Stasera ce ne saranno altri?

Colpevole d'innocenza
RETE 4, ORE 21.30
Accusata dell'omicidio del marito, una donna (**Ashley Judd**) è costretta a fuggire dalla polizia e inizia a indagare per conto proprio. E medita la sua vendetta.

ORE 21.00 DIRETTA

BASKET TONIGHT
Il talk show su GSA Udine e pallacanestro regionale
Conduce Jacopo Romeo

ORE 22.00

AGENDA EUROPEA
A cura di Francesco Pezzella

CANALE 110 / UDINEWS.TV

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1 / Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Calcio: Ajax - Tottenham Semifinale di ritorno UEFA Champions League
23.00 Magazine Champions League Rubrica di sport
23.45 Porta a porta Attualità
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Speciale Mille e un libro Scrittori in tv Rubrica
2.25 Movie Mag Rubrica
2.50 La vita di Leonardo da Vinci Miniserie
4.00 Risate di notte Comiche

RAI 2
7.05 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Madam Secretary Serie Tv
9.20 Sereno variabile - 40 anni insieme Rubrica
10.00 Tg2 Italia Rubrica
11.00 Rai Tg Sport - Giorno
11.10 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.35 Castle Serie Tv
18.05 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport Sera
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Amore, cucina e curry Film commedia ('14)
23.30 We Are Your Friends (1ª Tv) Film musicale ('15)
1.10 Non mettere mai alla prova il tuo amore Film commedia ('05)
2.35 Piloti Sitcom
2.55 Cut Videoframmenti
3.05 Detto fatto Tutorial Tv

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.50 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente Rubrica
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.00 Question Time
15.50 TGR Piazza Affari
15.55 Tg3 LIS
16.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
16.05 Tg3 #Stavolta voto
16.15 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Che ci faccio qui Reportage
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 14-18 Grande Guerra 100 anni dopo Doc.
2.05 RaiNews24

RETE 4
6.55 Miami Vice Serie Tv
9.00 Carabinieri 5 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.35 Strani compagni di letto Film commedia ('65)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.30 Colpevole d'innocenza Film thriller ('99)
23.40 Blow Film dramm. ('01)
2.05 Tg4 Night News
2.30 Stasera Italia Attualità
3.40 Il viaggio di Capitan Fracassa Film avv. ('90)
5.20 Falco Serie Tv
5.30 Tg4 Night News

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 Grande Fratello Real Tv
16.20 Amici Real Tv
16.30 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Live - Non è la D'Urso Show
0.30 Tg5 Notte
1.10 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
1.45 Uomini e donne People Show

ITALIA 1
7.35 Magica, magica Emi Cartoni
8.00 Georgie Cartoni
8.30 Chicago Med Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato - Il menù
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello Real Tv
13.15 Sport Mediaset Rubrica
14.05 I Simpson Cartoni
15.20 The Big Bang Theory Sit
15.50 Mom Sitcom
16.10 The Middle Sitcom
16.40 Due uomini e mezzo Sit
17.35 La vita secondo Jim Sit
18.05 Mai dire talk - Pillole Show
18.30 Studio Aperto
19.00 Grande Fratello Real Tv
19.20 Sport Mediaset Rubrica
19.45 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Il mio amico Nanuk Film avventura ('14)
23.20 2 cavalieri a Londra Film azione ('03)
1.30 Drive Up Rubrica
2.05 Studio Aperto-La giornata
2.20 Sport Mediaset Rubrica
3.00 Krypto: The Super Dog Cartoni

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Il diario Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.20 The District Serie Tv "La vita continua" "Un solo comandante"
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv "Un passato per l'avvenire"
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide. Storie di uomini e di mondi Doc.
22.00 La Grande Scommessa Film drammatico ('16)
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.00 Tagadà Attualità

TV8
14.15 Istinto materno Film Tv drammatico ('19)
16.00 Un'estate da ricordare Film Tv sentimentale ('18)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Pupi e fornelli
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age Game Show
21.30 Una notte prima degli esami Oggi Film commedia ('06)
23.30 Celebrity MasterChef Italia Talent Show
2.00 Lo studente Film thr. ('17)

NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Delitti (im)perfetto
14.00 Donne mortali Real Crime
16.00 Il delitto della porta accanto
18.00 Baywatch Australia Doc.
19.30 Pizza Hero - La sfida dei forni Cooking Show
20.20 Camionisti in trattoria
21.25 La guerra dei mondi Film fantascienza ('05)
23.30 Wolverine - L'immortale Film fantastico ('13)

20 (20)
8.40 Blindspot Serie Tv
10.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 The Big Bang Theory Sitcom
12.15 Supergirl Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 Blindspot Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sit
21.00 Una piccola impresa meridionale Film comm. ('13)
23.20 Batman Begins Film fantastico ('05)

RAI 4 (21)
9.45 Criminal Minds Serie Tv
11.20 Elementary Serie Tv
12.50 24 Serie Tv
14.25 Criminal Minds Serie Tv
15.55 Just for Laughs
16.05 The Good Wife Serie Tv
17.35 Elementary Serie Tv
19.00 Falling Skies Serie Tv
20.35 Eurovision Song Story
20.45 Just for Laughs
21.10 Elementary Serie Tv
23.30 Halt and Catch Fire Serie Tv
1.15 Falling Skies Serie Tv

IRIS (22)
9.00 La frode Film thriller ('12)
11.10 Perché si uccide un magistrato Film ('74)
13.30 L'oro dei Bravados Film ('71)
15.20 Un sacco bello Film commedia ('80)
17.25 Valentin Film dramm. ('02)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Zodiac Film thriller ('07)
0.15 Alfabeto Rubrica
0.30 La sconosciuta Film drammatico ('06)

RAI 5 (23)
15.45 Prossima fermata, America Rubrica di cultura
16.45 Graham Greene - Il lato oscuro delle cose Doc.
17.40 Save the Date - L'eredità di Leonardo Da Vinci Rubrica
18.30 Rai News - Giorno
18.35 Art of... Francia Doc.
20.15 Prossima fermata, America
21.15 Stars of the Silver Screen Documentario
22.05 Bee Gees In Our Own Time Film Tv documentario ('10)

RAI MOVIE (24)
10.35 Appuntamento col disonore Film ('70)
12.20 Zorro Film avventura ('75)
14.30 Tempo di terrore Film ('67)
16.20 Mozzarella Stories Film commedia ('11)
18.05 Piedone lo sbirro Film ('73)
20.00 L'eredità Cortometraggio
20.35 Polli tornate a casa Corto
21.10 Inserzione pericolosa Film thriller ('92)
23.05 Movie Mag Rubrica
23.30 Gothika Film thriller ('03)
1.10 Thelma & Louise Film ('91)

RAI PREMIUM (25)
8.40 Incantesimo 9 Soap Opera
10.25 Capri - La nuova serie Serie Tv
12.25 Sposami Miniserie
14.15 Fidati di me Serie Tv
16.00 La signora del West Serie Tv
17.40 Nero Wolfe Miniserie
19.30 Provaci ancora Prof! 2 Miniserie
21.20 Sorelle Miniserie
23.15 Mentre ero via Miniserie
1.10 Giochi senza frontiere Gioco

CIELO (26)
13.00 Tiny House DocuReality
14.00 MasterChef Italia 5 Talent Show
16.15 Fratelli in affari DocuReality
17.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Doc.
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia Doc.
21.15 Stormageddon (1ª Tv) Film fantascienza ('15)
23.00 La chiave Film ('83)
0.30 Parla con lei Film ('02)

PARAMOUNT (27)
6.30 Giudice Amy Serie Tv
9.30 Le sorelle McLeod Serie Tv
11.10 La casa nella prateria Serie Tv
13.10 Miss Marple Serie Tv
15.10 Padre Brown Serie Tv
17.10 Giudice Amy Serie Tv
20.10 Vita da strega Serie Tv
21.10 Un San Valentino molto speciale Film Tv sentimentale ('19)
23.00 Seabiscuit - Un mito senza tempo Film dramm. ('03)
1.00 Cleaner Film thriller ('07)

TV2000 (28)
15.00 La coroncina della Divina Misericordia Religione
15.20 Siamo noi Attualità
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Questa è la mia Show
23.10 Anna dai capelli rossi Miniserie

LA7 D (29)
6.00 Tg La7
6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
17.20 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Body of Proof Serie Tv
24.00 Professor T. - L'originale Serie Tv
2.10 The Dr. Oz Show

LA 5 (30)
9.10 Tempesta d'amore Telenovela
10.20 Beautiful Soap Opera
10.40 Una vita Telenovela
11.45 Il segreto Telenovela
13.45 Grande Fratello Live
16.15 Riverdale Serie Tv
18.10 Dr. House Serie Tv
19.55 9 mesi e poi DocuReality
20.00 Uomini e donne
21.25 Molto incinta Film commedia ('07)
23.20 9 mesi DocuReality
1.15 Grande Fratello Live

REAL TIME (31)
8.55 Malati di pulito Doc.
11.55 Cortesie per gli ospiti
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.50 Pillole di Diario di un wedding planner Show
15.00 Abito da sposa cercasi
17.00 Food Advisor Cooking Show
18.10 Cortesie per gli ospiti
21.10 Famiglie ritrovate DocuReality
23.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Real Tv

GIALLO (38)
6.35 The Murder Shift Real Crime
8.35 Law & Order Serie Tv
10.35 The Glades Serie Tv
12.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 Vera Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 The Glades Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.00 The Murder Shift Real Crime
2.40 Broadchurch Serie Tv

TOP CRIME (39)
8.05 Bones Serie Tv
9.45 Il ritorno di Colombo Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Closer Serie Tv
15.25 Bones Serie Tv
17.15 Il ritorno di Colombo Serie Tv
19.15 The Closer Serie Tv
21.10 The Mentalist Serie Tv
22.50 Chicago P.D. Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
7.50 Teste di legno DocuReality
9.40 La febbre dell'oro Doc.
11.35 Acquari di famiglia Real Tv
13.35 Orrori da gustare: U.S.A. Real Tv
15.30 Teste di legno DocuReality
17.30 The Last Alaskans Doc.
18.30 Fuori dal mondo Doc.
19.30 L'oro dei serpenti Doc.
21.25 Colpa del ghiaccio DocuReality
23.15 Car Crash TV Real Tv
0.10 Lockup: sorvegliato speciale DocuReality

RAI SPORT HD (57)
13.45 Tiro con l'arco: 1a tappa: Medellin Coppa del Mondo
14.30 Magazine Chelsea Rubrica
17.30 Calcio: Finale di ritorno: Viterbese Castrense - Monza Coppa Italia Serie C
20.15 Calcio: Champions League Speciale Tg Sport
20.25 Pallavolo: PlayOff, finale - gara 3 Campionato Italiano
23.00 Overtime Rubrica di sport
23.40 Magazine Champions League Rubrica di sport

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.55 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Night Club
23.30 Tra poco in edicola

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five Best
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Deejay on the Road

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano YouTuberS

CAPITAL
14.00 Capital Record
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Parole note

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il cartellone. Fazioli Concert Hall
22.30 Il Teatro di Radio3

M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Child 44 - Il bambino n. 44 Film Sky Cinema Uno
21.15 Per un pugno di dollari Film Sky Cinema Collection
21.00 Cambia la tua vita con un click Film Sky Cinema Comedy
21.00 Nut Job: Tutto molto divertente Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Fallen Film Cinema
21.15 Le avventure di Spirou & Fantasio Film Cinema Comedy
21.15 Delitti inquietanti Film Cinema Energy
21.15 Miss Detective Film Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RAI 3
21.20 La programmazione regionale propone il documentario "Resurî 1976-2016 40 anni dal terremoto in Friuli", prodotto dal centro televisivo regionale, e "Emigrant" di Marco D'Agostini

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: la cuarte edizion dal torneo di balon "Fabio Zuccheri"
11.20 Obiettivo Friuli: "CarniaMusei".
12.30 Gr FVG
13.29 Giovani e comunicazione
14.10 Rock Revolution: Live Tour
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: torne la Setemane de culture furlane
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.00 Ore 7 (D)
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 A voi la linea
11.15 Family salute e benessere
12.15 Cuciniamo con... el beker
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family casa (D)
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.30 Lo scrigno
16.00 Telefruts, c. animati
17.45 Maman
18.15 Sportello pensioni (D)
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.45 Screenshot (D)
20.15 Community Fvg
20.45 Telegiornale di Pordenone
21.00 Elettroshock (D)
22.30 Roma incontra
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV
07.00 Tg News 24 Rassegna (D)
08.40 Be mamma low cost
09.00 Tg News 24 Rassegna
10.00 Detto da voi...
11.00 Tg News 24 (D)
12.00 Tg News 24 (D)
12.45 Salus Tv
13.00 Tg News 24
13.30 Gli Speciali del Tg: Gradisca al voto
15.00 Tg News 24 Sport (D)
16.00 Musica e...
17.00 Tg News 24 (D)
17.30 Pordenone Sport
18.00 Tg News 24
18.30 Fvg Motori
19.00 Tg News 24 (D)
19.30 Tmw News
20.00 Tg News 24
20.30 Le interviste di Pecile
21.00 Basket tonight
21.30 Agenda Europa
23.00 Tmw News

TELEPN
07.00 Il Tg del Nord Est
09.30 L'Arc di San Marc
13.00 Viaggiando insieme
19.00 Il Tg del Nord Est
20.10 Il Tg di Ud, Ts, Go
22.30 Il Tg del Nord Est

IL 13TV
07.30 Buongiorno News
08.30 Buongiorno Sport
09.00 Buongiorno Veneto Orientale
09.30 G come Giustizia
10.00 L'Alpino
11.00 Nuova Europa 2019
12.00 Sconfinando
12.30 Reporter
15.00 Musa Tv
16.30 L'Alpino
19.00 Il13 News I edizione
20.00 Il13 Sport
20.15 Il13 Veneto Orientale
20.30 Visti da Marte
21.00 Nuova Europa 2019
21.30 Alla scoperta del Fvg
22.00 Il13 Veneto Orientale
22.20 Il13 in pillole Tg

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno | poco nuvoloso | variabile | nuvoloso | coperto | sole-nebbia | pioggia debole | pioggia moderata | pioggia abbondante | pioggia intensa | pioggia molto intensa | temporale | neve debole | neve moderata | neve abbondante | nebbia | foschia | brezza | vento moderato | vento forte | vento molto forte

OGGI IN FVG

Sui monti cielo da nuvoloso a coperto con deboli precipitazioni sparse dal pomeriggio, più diffuse e consistenti dalla sera, quota neve sui 1500 m circa. Su pianura e costa nuvolosità variabile con qualche schiarita sulla costa, dove soffierà vento dal mare moderato, specie dal pomeriggio; verso sera piogge deboli ad iniziare da ovest e dalla tarda sera deboli sulla costa, moderate in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	15/18
massima	10/12	15/18
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Al mattino cielo coperto con piogge in genere moderate, più abbondanti ad est; quota neve sui 1500 m circa. Dal pomeriggio tendenza a miglioramento con qualche schiarita ad ovest, ma sarà ancora possibile qualche precipitazione locale residua. Vento da sud-ovest moderato sulla costa.

Tendenza per venerdì: Cielo poco nuvoloso su pianura e costa; sui monti variabilità con qualche locale rovescio pomeridiano. Temperature massime in aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	10/13
massima	13/16	13/16
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Brutto fin dal mattino al Nordovest con piogge e nevicate sulle Alpi dai 1700m, nubi e fenomeni entro il pomeriggio anche altrove.
Centro: Nubi tra Toscana, Umbria e Marche , soleggiato altrove.
Sud: Soleggiato seppur con il transito di nubi medio alte stratificate, a tratti anche compatte.

DOMANI

Nord: Instabile al Nordest e sull'Emilia Romagna e sulle Alpi dai 1500m in assorbimento serale. Buono altrove.
Centro: Piogge su Toscana, Umbria e Marche anche verso Lazio e Abruzzo.
Sud: Pioggia in arrivo su Molise, Campania interna e Nord Puglia, bel tempo prevalente altrove.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,8	12,5	56%	20 km/h	Pordenone	7,9	13,1	68%	15 km/h
Monfalcone	7,2	13,4	71%	19 km/h	Tarvisio	-2,7	12,5	66%	18 km/h
Gorizia	5,8	13,2	80%	15 km/h	Lignano	10,2	13,5	81%	15 km/h
Udine	6,7	12,9	81%	15 km/h	Gemona	4,4	13,1	65%	31 km/h
Grado	8,3	12,3	74%	20 km/h	Tolmezzo	1,8	14,4	56%	33 km/h
Cervignano	6,7	13,4	86%	14 km/h	Forni di Sopra	-0,5	11,1	53%	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	14	0,30 m
Monfalcone	poco mosso	14	0,50 m
Grado	poco mosso	13	0,80 m
Lignano	poco mosso	13	0,80 m

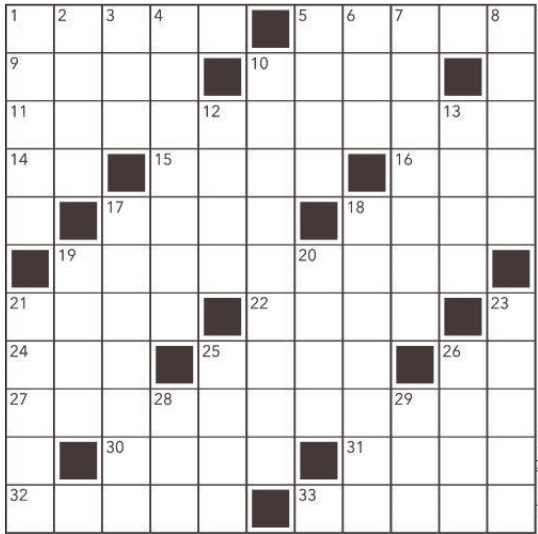
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	12
Atene	11	19
Barcellona	10	17
Belgrado	6	13
Berlino	5	11
Bruxelles	4	13
Budapest	6	13
Copenaghen	5	10
Francoforte	6	13
Ginevra	2	15
Klagenfurt	2	16
Lisbona	16	18
Londra	6	14
Lubiana	0	15
Madrid	10	23
Mosca	10	24
Parigi	5	16
Praga	4	13
Salisburgo	2	14
Stoccolma	1	9
Varsavia	5	13
Vienna	4	13
Zagabria	3	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	9	16
Aosta	4	17
Bari	10	15
Bologna	7	20
Bolzano	2	18
Cagliari	9	18
Catania	11	21
Firenze	5	19
Genova	11	16
L'Aquila	0	17
Messina	14	16
Milano	8	18
Napoli	10	17
Palermo	14	17
Perugia	3	15
Pescara	9	16
R. Calabria	13	18
Roma	7	20
Taranto	10	19
Torino	7	19
Treviso	8	16
Venezia	11	15
Verona	8	18

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Il contrario di supino - **5.** Le accendono i minatori - **9.** Antico strumento a corda - **10.** Livellati, spianati - **11.** Provare più volte - **14.** In fondo al tubo - **15.** Porzioni di pagamento - **16.** Abbreviazione di coseno - **17.** Evento fortuito - **18.** Nelle barche a vela sostiene la randa - **19.** Ramanzina, rimprovero - **21.** Tipo di selciato formato da cubetti di pietra o di porfido - **22.** Grossa candela - **24.** Colpo vincente in battuta al tennis - **25.** Semplice, pura - **26.** Iniziali di Bearzot - **27.** Un apparecchio applicato ai motori a combustione interna - **30.** Venute alla luce - **31.** Con fox è un veloce ballo - **32.** Ha un tronco a corteccia liscia e cinerea - **33.** La capitale dello Stato dell'Idaho.

VERTICALI **1.** In contrapposizione ai patrizi - **2.** Fa buon sangue - **3.** Il giorno ne ha ventiquattro - **4.** Raccontate a voce alta - **5.** Arbusto sempreverde sudamericano - **6.** Il nome dell'attrice Danieli - **7.** Vi si accede se si ha la tessera - **8.** Una nota cantautrice italiana - **10.** Volgere in senso opposto un'insinuazione - **12.** Abitazioni - **13.** I carichi sulle groppe dei muli - **17.** Antri, spelonche - **18.** Scambio diretto di beni senza uso di denaro - **19.** Un diffuso roditore americano - **20.** Il fiume che attraversa Terni - **21.** Si dà sulle spalle senza intenzioni ostili - **23.** L'albero natalizio - **25.** Non dice una parola - **26.** Il Dio greco con arco e frecce - **28.** Luogo d'incontro per un caffè - **29.** Gioielli di famiglia.

www.imagoclick.com

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere Preposto alla Divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **Maurizio Molinari**
Vicedirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

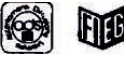
Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 7 maggio 2019 è stata di 38.762 copie.

Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Poco favoriti gli spostamenti, dato che siete anche stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere più agguerriti, per tenere a bada certi sentimenti contrastanti.

TORO
21/4 - 20/5
Non lasciatevi irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti ed impegni, ma non lasciatevi intimidire o condizionare da nessuno. Seguite l'intuito.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Riuscirete a superare un momento di difficoltà nel lavoro con un'intuizione geniale. Approfittatene immediatamente. Non coinvolgete senza motivo il partner.

CANCRO
22/6 - 22/7
Il da fare è tanto e richiede una buona disciplina interiore e soprattutto fiducia in quel che si vuole raggiungere. Momenti felici per gli innamorati. Maggiore intraprendenza.

LEONE
23/7 - 23/8
Saprete disporre con idee molto chiare, buoni contatti con le persone vicine, accordi anche importanti. Saprete superare e chiarire bene alcuni dubbi. Nuove, valide amicizie.

VERGINE
24/8 - 22/9
Nell'ambiente di lavoro occorrono dei cambiamenti, cercate di modificare alcuni settori. Uno sguardo particolare meritano le finanze, non fate azzardi, accettate consigli.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Quando partite con una gran voglia di fare nel lavoro riuscite a combinare più del previsto. In amore mettete in conto anche una piccola delusione. Non prendetevela.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Lo spirito d'iniziativa e l'intraprendenza devono essere un po' frenati in questo periodo nel lavoro. Dovete dare una risposta precisa alla persona amata. Svago in serata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i dettagli. Incontri.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sul lavoro la distrazione e la negligenza vi porteranno a commettere delle sviste e a sottovalutare dettagli importanti. Un nuovo amore potrebbe nascere e consolidarsi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
I problemi di lavoro da affrontare sono gli stessi di sempre, ma li potrete valutare da un'angolazione diversa, per cui vi sembreranno più semplici. Le circostanze sono diverse.

PESCI
20/2 - 20/3
Curate di più i rapporti di lavoro, in particolare con i vostri collaboratori. Siete molto attivi ed intraprendenti, ma avete bisogno di sostegni per poter realizzare un progetto.